

Un intervento del ministro dell'Industria Romano Prodi

illustrato fiat

edizione in abbonamento postale/gruppo III/70%/pubblicazione non in vendita/periodico mensile del gruppo Fiat/anno XXVII/n. 1/gennaio 1979

A un operaio
del Lingotto
la Ritmo
del concorso



Sul ghiaccio
con gli uomini
dei rally



Che cosa facciamo dalle cinque alle sette?



Gennaio

illustratofiat

A un anno
dal lancio
del nuovo
modello



Sei gli occhi
del rally

Che cosa facciamo dalle cinque alle sette?

Cronache del lavoro	pag. 2
Organizzazione del lavoro	3
Sud: donne in fabbrica	4-5
La Rimo a un operaio del Lingotto	7
Referendum sulle auto ai dipendenti	8-9
Assistenza veicoli industriali sulle rotte dell'Oriente	11
Prezzi auto	13
Ville Roddolo	14-15
Natale bimbi	17
Prove auto sulla neve	18
Il programma rally	19
I taxi giudicano la 131 diesel	20-21
Che cosa fai dalle cinque alle sette	22-23
Attività dai giornali	24-25
Attività sociali	26
Spazio aperto	27
Sport	28-30
Rubriche	31-36
Piccoli annunci	37-41
Lettere	42-44

illustratofiat

periodico mensile
del gruppo Fiat

Anno XXVII - n. 1

direttore responsabile
Danilo Ferrero

coordinatore
Gian Paolo Minucci

in redazione:

Ettore Gregorini
Roberto Lanzoni
Teodoro Montarsolo
Maria Pia Torretta

hanno collaborato
a questo numero:
Beppe Barletti
Giorgio Cavallo
Franco Listero
Marco Mascardi
Silvana Nota
Romano Prodi

segreteria di redazione:

Maresca Regge
Luigina Boscolo
Elisabetta Forgia
Alda Manuli Bertolasi
Rosanna Negri
Rosa Rucella

grafico

Arduino Benin

fotografie

Fotofiat

Guglielmo Lobera

organizzazione

Gianna Calvi

Direzione e redazione:

Corso Marconi, 10

Torino - Telef. 65.651

Pubblicità: Publikompass

s.p.a., c. M. d'Azeglio 60

tel. 65.88.44. Torino

v. G. Negri 8, telef. 85.96

Milano

composizione e stampa

Editoria: LA STAMPA S.p.A.

Via Marengo 32

10100 Torino - tel. 65.681

Regist. presso il Tribunale

di Torino il 3-12-'53

Printed in Italy

Questo giornale è stato chiuso in tipografia il 2 gennaio alle ore 15. La tiratura è stata di 244.000 copie.

Dopo la crisi petrolifera e monetaria dell'inizio degli Anni 70, l'Occidente è stato investito pesantemente da una serie di difficoltà, ma ha dimostrato di poterle superare senza uccidere quel riformismo e quella sua capacità di progresso che sono la sua stessa ragione di vita. Nei peggiori anni del dopoguerra, dopo una generazione di progresso senza sosta, gli Stati occidentali non hanno rinunciato a questo riformismo che è ormai diventato un obiettivo altrettanto importante quanto l'espansione del sistema e il profitto delle imprese. Il fatto che questo avvenga perché esistono sindacati forti o perché la struttura sociale si è molto omogeneizzata col tempo, costituisce un'ulteriore materia di riflessione, ma non può spingere attenti studiosi a pensare che il sistema delle imprese o del mercato sia finito o che comunque sia in crisi irreversibile. Esso si sta semplicemente evolvendo. Il vero pericolo da evitare è perciò quello di confondere quanto è avvenuto in Italia negli ultimi dieci anni con quanto è avvenuto nel resto dell'Occidente e credere di essere noi «l'ombelico del mondo». Purtroppo non è così. L'Italia degli ultimi anni ha proceduto per strade tutte sue, ha sperimentato anche vie di estremo interesse, ma i suoi peculiari problemi e le sue decisioni sono a volte differenti da quelle degli altri Paesi d'Europa o degli Usa.

Due sono i punti di discrepanza: da un lato, nonostante i progressi degli ultimi anni, la politica fiscale non è ancora degna di un capitalismo moderno e, dall'altro, l'azione sindacale è stata molto spesso dedicata più a bloccare la vita delle imprese che non a migliorare le reali condizioni e il ruolo dei lavoratori.

Potrà sembrare un paradosso, ma proprio nel Paese nel quale lo Stato è più di ogni altro intervenuto nell'economia (e cioè in Italia) è proprio il ruolo dello Stato che manca. Esso ha provveduto a sostituire, a mettere pezze a destra e a manca, ha espanso in ogni dove la propria presenza, ma non è stato in grado di preparare regole precise per l'economia e di farle rispettare. Prendiamo alcuni esempi per rafforzare queste affermazioni. Non esiste Paese in Europa occidentale in cui la presenza pubblica dell'economia sia così forte e capillare come in Italia.

Il sistema «misto» che adagio adagio abbiamo creato, nasce da un equivoco, che cioè l'equilibrio proprietario fra pubblico e privato sia automaticamente una conquista verso il riformismo. Non è affatto vero: stiamo andando verso uno Stato che, paradossalmente, diventa sempre più proprietario, ma è sempre meno capace di funzionare egli stesso e di fare funzionare gli altri.

Solo ora che è diventato evidente che si sta uccidendo ogni possibilità di sviluppo del Paese, si è riscoperto il ruolo delle imprese, del part-time, della imprenditorialità e della creatività. Ma anche questo è avvenuto più sotto la costrizione degli eventi che non per effetto di un'organica e critica ricostruzione dei propri rapporti nei confronti sia del capitalismo sia del socialismo.



Il parere di Romano Prodi

ministro dell'Industria

Economia prospera obiettivo prioritario del nostro futuro

E' indispensabile che lo Stato recuperi il proprio ruolo. Quello che abbiamo adesso è competente su tutto, è onnipotente e onniscente ma quotidianamente sbeffeggiato. Ebbene non si può avere una economia moderna senza uno Stato moderno. Questo significa, da un lato, provvedere in modo decente alle sue funzioni primordiali ormai secolari (è indubbiamente banale ma non certo privo d'importanza ricordare che anche la posta deve funzionare) ma soprattutto significa porre al Paese regole precise e durature e farle conseguentemente rispettare. L'innovazione legislativa incessante, frenetica e senza obiettivi di lungo periodo è un elemento altrettanto destabilizzante quanto la pervicace conservazione di antichi privilegi.

Punto chiave di tutto questo è naturalmente la politica fiscale: imprese e cittadini sanno che lo spazio per l'innovazione legislativa in materia è ormai limitato (essa si sta in teoria avvicinando a quella degli altri Paesi europei) ma che quello che importa è che le leggi esistenti siano rispettate e fatte valere per tutti. Il rispetto della legge è un problema complesso che non tocca solo l'economia ma è condizione essenziale per la ripresa dello sviluppo economico.

Le incertezze riguardo alle norme vigenti sulla disciplina del lavoro, l'arbitrarietà della pubblica amministrazione e del potere politico nella gestione degli incentivi, la frode fiscale sistematica di molte categorie di cittadini sono, in campo economico, il segno di diverse prevaricazioni che portano sistematicamente alla crisi dell'economia.

La realizzazione di queste premesse condiziona il raggiungimento di quello che deve essere il nostro primario obiettivo nel fare politica, e cioè una tensione riformistica volta a promuovere maggiore giustizia sociale e maggiore capacità espressiva del singolo. Ma questo non è un obiettivo astratto, è un compito quotidiano che esige sperimentazione continua nelle scuole, negli enti pubblici, nelle imprese, nelle cooperative, nei sindacati e nei partiti.

L'ignorare questi fatti ci ha fornito per lunghi anni l'alibi per non sperimentare: abbiamo coltivato e diffuso sogni impossibili, perché non abbiamo voluto scontentare nessuno e mostrare quale duro lavoro e quale dura disciplina il raggiungimento di questi obiettivi implicava.

La nostra responsabilità ci deve invece spingere a ripensare a lungo su tutto ciò e a riprendere il faticoso cammino di misurarci con quanto ci sta intorno per correggerlo e migliorarlo.

Andare in questa direzione non significa affatto essere immobilisti: penso infatti che il percorso questo cammino di riforme ci porterà verso una realtà che ha ben poco a che fare con una realtà che magari non è prevista nei libri di testo. Ma le definizioni non ci spaventano. L'obiettivo che dobbiamo proporcire è solo quello già più volte sottolineato in precedenza: creare una economia prospera nella salvaguardia della giustizia sociale e con il contributo e la partecipazione di tutti.

In vista un nuovo record di vendite

Perché la "127,, ha tanto successo

Una recente analisi statistica ha appurato che le 127 in circolazione sulle nostre strade sono oltre un milione e 500 mila, ossia circa il 10 per cento dell'intero parco automobilistico italiano.

A parte la 500, che è un caso a sé, la 127 è dunque la vettura più diffusa in Italia, oltre ad essere da anni il modello più venduto sia in Italia sia in Europa.

Le cifre di produzione sono ancora più imponenti: dal 1971 in Italia e in Spagna sono state prodotte quasi 3,5 milioni di 127, il numero più alto nella storia della Fiat dopo la 500.

E se quest'anno verranno rispettati i programmi produttivi, sarà battuto un nuovo record: si venderanno infatti in Italia 260 mila 127, vale a dire 12 mila in più dell'anno record 1974, e 40 mila in più della media annuale 1972-77.

E' un risultato sorprendente che si può spiegare solo considerando che si tratta di un caso tipico di consenso che si trasmette da persona a persona. Perché la 127 è ormai un modello di cui ci si può fidare in tutto: consuma veramente poco, ha i costi di manutenzione e di riparazione più bassi della sua categoria, con prestazioni vivaci e di tutta soddisfazione.

Oggi, poi, la 127 ha ricevuto una ventata di rinnovamento, di simpatia e di gioventù con le nuove versioni e modelli in cui si è diversificata: la Sport, da 70 CV e 180 km/ora, di cui sono stati venduti più di 2000 esemplari in sole tre settimane; il 127 Fiorino Camper, il più piccolo oggetto del mondo; la 127 quattro porte che comincia a vedersi con sempre maggiore frequenza in un impiego di tipo familiare.

Tutte queste versioni e modelli si sono aggiunti alla gamma già vasta della nuova 127, che va dalla 127 900 2 porte L, alla 127 1050 3 porte Comfort Lusso. Proprio quest'ultimo modello è il preferito dagli automobilisti italiani, e ha ormai raggiunto circa un terzo del totale delle richieste di 127.

Dividere il servizio di 1 in due periodi distinti: di quattro mesi, di leva militare, e uno di otto mesi di va civile per la costituzione di un «esercito del lavoro», questa la proposta socialista per risolvere il problema del inserimento dei giovani nel mondo del lavoro.

In tal modo — ha spiegato Riccardo Cristiani, responsabile del settore giovani occupazione della Fgsi, corso di una conferenza stampa — con «l'esercito lavoro», si avrebbe la possibilità di utilizzare i giovani, soprattutto nella realizzazione di opere di intervento e servizi sociali.

L'anno di leva, così, risulterebbe del tutto per lo Stato potrei usufruire di una forza lavoro che altrimenti andrebbe del tutto sprecata. I giovani in alternativa «all'ozio» di caserma, verrebbero utilizzati secondo le loro specialità che caratteristiche.

Lavoratore e soldato

La Telettra, società del Gruppo Fiat, ha in corso nei confronti dell'Unione Sovietica una fornitura del valore di 18 miliardi di lire. Verrà realizzata la principale rete di telecomunicazioni lungo il percorso della nuova linea ferroviaria transiberiana, dalla regione del lago Baikal a quella del fiume Amur di stanti circa 2700 chilometri.

L'anno di leva, così, risulterebbe del tutto per lo Stato potrei usufruire di una forza lavoro che altrimenti andrebbe del tutto sprecata. I giovani in alternativa «all'ozio» di caserma, verrebbero utilizzati secondo le loro specialità che caratteristiche.

L'anno di leva, così, risulterebbe del tutto per lo Stato potrei usufruire di una forza lavoro che altrimenti andrebbe del tutto sprecata. I giovani in alternativa «all'ozio» di caserma, verrebbero utilizzati secondo le loro specialità che caratteristiche.

Accordo Telettra Urss

La Telettra, società del Gruppo Fiat, ha in corso nei confronti dell'Unione Sovietica una fornitura del valore di 18 miliardi di lire. Verrà realizzata la principale rete di telecomunicazioni lungo il percorso della nuova linea ferroviaria transiberiana, dalla regione del lago Baikal a quella del fiume Amur di stanti circa 2700 chilometri.

La Telettra, società del Gruppo Fiat, ha in corso nei confronti dell'Unione Sovietica una fornitura del valore di 18 miliardi di lire. Verrà realizzata la principale rete di telecomunicazioni lungo il percorso della nuova linea ferroviaria transiberiana, dalla regione del lago Baikal a quella del fiume Amur di stanti circa 2700 chilometri.

Troppi «clandestini,, nel lavoro italiano

Lavoro sarebbero fra i 300 e i 420 mila; rilevazioni ufficiali parlano invece di oltre mezzo milione. Sono gli stranieri che lavorano in Italia nel sottobosco dell'occupazione nera: niente contributi, niente assicurazione, paghe spesso sotto i minimi contrattuali. Non possono ammalarsi perché, oltre a non ricevere lo stipendio, rischiano di perdere anche il posto. Vivono in case abbandonate, nei dormitori pubblici, in stanze sovraffollate a basso prezzo; nei casi più fortunati arrivano ad affittarsi, in gruppo, un appartamento in vecchie case di periferia.

Nell'Italia '78, a quanto pare, prolifica il «clandestino». Oltre un milione e mezzo di disoccupati e il mercato del lavoro pullula di stranieri: un altro paradosso, fra i tanti, di questo nostro singolare paese.

Si sa che da noi trovano occupazione 55 mila cittadini provenienti dagli altri stati della Comunità Economica Europea. Ma questo è regolare, come regolare è la loro posizione. Sono previsti dalle norme Cee. Poco o nul-

la, per contro, si sa che le presenze extra-comunitarie. Un controllo è praticamente impossibile. In ogni caso si parla di un dieci per cento scarso di normali permessi di lavoro.

Una cosa, comunque, è certa: il clandestino va di moda.

Va di moda la donna di colore a servizio; va di moda il polacco nelle miniere della Sardegna; va di moda il tunisino in agricoltura e nella pesca (in particolare in Sicilia); va di moda il marocchino, l'egiziano ed anche lo jugoslavo nelle fabbriche a conduzione familiare, soprattutto per i lavori pesanti.

E perché va di moda? Perché — è naturale — viene a costare molto meno, spesso, con gli annessi e connessi che si possono «evitare», anche la metà di un italiano. Inoltre non fa storie. Accetta quello che gli si offre e basta. L'assenteismo, inoltre, non gli conviene. Quindi non esiste.

Tutto questo alla luce del sole. Ora comunque qualcosa sembra muoversi. I sindacati sono preoccupati e di-

mostrano interesse a che il governo venga risolto. Il governo, da parte sua, proprio pochi giorni fa ha predisposto un provvedimento legislativo che prevede pesanti sanzioni pecuniarie per

chi assume stranieri senza un nuovo, apposito documento di lavoro, e punisce anche con la reclusione chi si rende responsabile del cosiddetto «mercato delle braccia». (Agenzia Asca)

Il numero delle persone occupate, secondo quanto risulta da una rilevazione dell'Istat eseguita nella prima settimana dello scorso ottobre, risulta superiore di 302.000 unità rispetto allo stesso periodo del 1977; ma anche i disoccupati risultano aumentati di 53.000 unità. In dettaglio la rilevazione mette in risalto che nel periodo 1-7 ottobre l'occupazione complessiva è risultata pari a 20 milioni 263 mila unità, delle quali: 3 milioni 128 mila (dalle quali 15,4 per cento del totale degli occupati) in agricoltura; 7 milioni 609 mila (37,6 per cento) nell'industria e 9 milioni 526 mila (47 per cento) nelle altre attività (commercio, trasporti, credito, servizi e pubblica amministrazione).

Il numero delle persone occupate, secondo quanto risulta da una rilevazione dell'Istat eseguita nella prima settimana dello scorso ottobre, risulta superiore di 302.000 unità rispetto allo stesso periodo del 1977; ma anche i disoccupati risultano aumentati di 53.000 unità. In dettaglio la rilevazione mette in risalto che nel periodo 1-7 ottobre l'occupazione complessiva è risultata pari a 20 milioni 263 mila unità, delle quali: 3 milioni 128 mila (dalle quali 15,4 per cento del totale degli occupati) in agricoltura; 7 milioni 609 mila (37,6 per cento) nell'industria e 9 milioni 526 mila (47 per cento) nelle altre attività (commercio, trasporti, credito, servizi e pubblica amministrazione).

Il numero delle persone occupate, secondo quanto risulta da una rilevazione dell'Istat eseguita nella prima settimana dello scorso ottobre, risulta superiore di 302.000 unità rispetto allo stesso periodo del 1977; ma anche i disoccupati risultano aumentati di 53.000 unità. In dettaglio la rilevazione mette in risalto che nel periodo 1-7 ottobre l'occupazione complessiva è risultata pari a 20 milioni 263 mila unità, delle quali: 3 milioni 128 mila (dalle quali 15,4 per cento del totale degli occupati) in agricoltura; 7 milioni 609 mila (37,6 per cento) nell'industria e 9 milioni 526 mila (47 per cento) nelle altre attività (commercio, trasporti, credito, servizi e pubblica amministrazione).

Il numero delle persone occupate, secondo quanto risulta da una rilevazione dell'Istat eseguita nella prima settimana dello scorso ottobre, risulta superiore di 302.000 unità rispetto allo stesso periodo del 1977; ma anche i disoccupati risultano aumentati di 53.000 unità. In dettaglio la rilevazione mette in risalto che nel periodo 1-7 ottobre l'occupazione complessiva è risultata pari a 20 milioni 263 mila unità, delle quali: 3 milioni 128 mila (dalle quali 15,4 per cento del totale degli occupati) in agricoltura; 7 milioni 609 mila (37,6 per cento) nell'industria e 9 milioni 526 mila (47 per cento) nelle altre attività (commercio, trasporti, credito, servizi e pubblica amministrazione).

Occupati in aumento

Una relazione di Cesare Annibaldi al convegno del Forrad a Milano

L'organizzazione del lavoro in fabbrica, ieri e oggi

L'organizzazione del lavoro è uno dei temi centrali del rinnovo dei contratti di lavoro. Il Forrad (Istituto per la Formazione, la Ricerca e l'Addestramento) ha indetto a dicembre un convegno a Milano per discutere le esperienze compiute in materia di organizzazione del lavoro e individuare le prospettive future. Dirigenti di aziende e studiosi hanno presentato relazioni di carattere generale o su specifiche trasformazioni dell'organizzazione del lavoro in alcuni processi produttivi (per esempio, alla Olivetti, alla Terni, all'Ansaldo, ecc.). È seguita poi una tavola rotonda a cui hanno partecipato rappresentanti del movimento sindacale.

Il direttore delle Relazioni Industriali Fiat dott. Cesare Annibaldi, ha introdotto il convegno svolgendo una relazione sul tema: «Ruolo dell'organizzazione del lavoro nelle relazioni industriali: situazione attuale e prospettive». Si tratta di una materia complessa, di non facile lettura che però riguarda la vita delle aziende e dei lavoratori, e i rapporti con i sindacati.

Inoltre è un campo che impegna i dirigenti industriali e le forze sociali in una ricerca e in sperimentazioni che sono ormai in corso da alcuni anni. Riteniamo perciò utile riportare i concetti illustrati da Cesare Annibaldi, sintetizzando la sua relazione.

Sull'organizzazione del lavoro oggi confluiscono diversi elementi anche di natura profondamente diversa. Il direttore delle Relazioni Industriali Fiat li ha schematizzati in quattro punti.

1) La prerogativa e il compito dei dirigenti di combinare in modo efficiente e creatore di risorse i fattori della produzione. In altre parole razionalizzare il rapporto tra gli investimenti e gli addetti, attraverso recuperi in produttività.

2) Le aspettative dei lavoratori a prestare la loro attività in sempre migliori condizioni e ambiente di lavoro.

3) Le pressioni dei rappresentanti sindacali per ottenere un maggiore dinamismo nell'inquadramento dei lavoratori attraverso i riflessi che l'organizzazione del lavoro può avere sulla qualificazione professionale.

4) La spinta ideologica da parte del movimento sindacale per introdurre, partendo dai luoghi di lavoro, mutamenti più ampi nella società, con l'obiettivo tentativo di controllare attraverso il «come produrre» anche il «che cosa produrre» e il «dove produrre».

Oltre a questi aspetti l'organizzazione del lavoro deve poi tenere conto dei vincoli economici, tecnologici e impiantistici, e della necessità di confrontarsi con la concorrenza internazionale per i livelli di attività, i costi e la produttività.

Evoluzione storica dell'organizzazione del lavoro in Italia

Annibaldi ha individuato alcune fasi che possono essere così sintetizzate:

Per un lungo periodo la discussione riguarda esclusivamente i trattamenti retributivi, l'inquadramento, i carichi di lavoro. Non si mette cioè in discussione l'organizzazione del lavoro in quanto tale



Il robogate, per l'assemblaggio della scocca, è un impianto che funziona obbedendo agli ordini di un computer

ma la correttezza o meno delle sue applicazioni a garanzia dei singoli lavoratori.

Nel 1968-1969 c'è una rottura con il passato. Nasce un acceso rivendicazionismo individuale e di gruppo e le prescrizioni e i vincoli dell'organizzazione del lavoro sono contestati. Viene rimessa in discussione tutta la materia del cottimo, dell'inquadramento dei carichi di lavoro, ecc. Con gli accordi del 1970 in poi viene ristabilito un nuovo assetto normativo costituente tuttora la base della regolamentazione del rapporto di lavoro che nasce dall'evoluzione dell'organizzazione aziendale.

Dal 1970 al 1975 le aziende, anche sotto la spinta del movimento sindacale, non si limitano al solo riassetto normativo ma accettano «la sfida» per la ricerca di soluzioni alternative. Nasce lo slogan «nuovo modo di fare l'automobile». Ci sono interventi sulle prestazioni individuali (arricchimento delle mansioni, ampliamento, rotazione, ecc.) e sulle prestazioni collettive (isole di montaggio, automazione, ecc.). Lo sforzo però «ha mostrato presto la corda» per vari motivi: per i vincoli di tipo impiantistico e organizzativo che impongono tempi e soluzioni estremamente

graduali per l'elevato costo degli interventi più ambiziosi e per la spinta ad avere passaggi di categoria piuttosto che una reale crescita professionale.

La crisi del petrolio e l'aumento delle altre materie prime hanno modificato profondamente le condizioni delle aziende imponendo anche una battuta d'arresto ai programmi e alle iniziative in fatto di organizzazione del lavoro.

Negli anni più recenti il sindacato ha collocato l'organizzazione del lavoro in un disegno politico più ampio: farne uno strumento per il controllo della produzione e, attraverso esso, per i mutamenti sociali.

Valutazione delle esperienze fatte nell'organizzazione del lavoro

Esse sono di due tipi principali:

La micro-organizzazione del lavoro che riguarda sia gli interventi per l'incidere sul tipo di prestazione singola con l'obiettivo di valorizzare la professionalità individuale, sia gli interventi a livello di lavoro di gruppo.

La macro-organizzazione del lavoro, che riguarda gli interventi sugli impianti volti a modificare anche radicalmente l'assetto produttivo, con la riprogettazione dei posti di lavoro e l'automazione.

Micro-organizzazione del lavoro

Questi interventi sono ormai molto diffusi per valorizzare la professionalità individuale, in quanto la crescita professionale è anche interesse naturale delle aziende. Queste iniziative, però, trovano dei limiti che dipendono dalla natura stessa del prodotto e dal processo produttivo. Si tratta comunque di iniziative che fanno ormai parte integrante del processo produttivo.

L'obiettivo della crescita professionale è stato quindi ricercato attraverso modalità diverse di lavoro riferite non più al singolo lavoratore ma al gruppo, con un'alternanza dei lavoratori su alcune o su tutte le postazioni di lavoro. Questa polivalenza di mansioni resta però limitata ad ambiti ristretti e determina, comunque, figure professionali individuali. Gli interventi di questo tipo sono possibili in aree limitate del processo produttivo, perché esistono vincoli che dipendono dalle tecnologie e dalle caratteristiche dei prodotti. Inoltre l'intercambiabilità delle persone si realizza attraverso un processo lento e non generalizzabile.

In tempi più recenti sono sorte richieste per una professionalità collettiva con tre obiettivi: ridurre le figure profes-

sionali individuali; allentare il vincolo gerarchico; trovare margini di autodeterminazione di alcune variabili da parte del gruppo, impossibili a livello individuale.

«La formula della professionalità collettiva — ha detto Annibaldi — è suggestiva ma fuorviante, in quanto non è ipotizzabile un'organizzazione del lavoro a intercambiabilità totale, in cui vengono meno i compiti specifici affidati alle varie figure professionali e, soprattutto, vengono meno le funzioni di coordinamento e di controllo dell'insieme dei flussi produttivi a monte e a valle. Infatti, la specializzazione individuale rimane l'elemento cardine non soltanto ai fini della capacità (o possibilità) di affrontare e risolvere problemi tecnici, ma soprattutto al fine di soddisfare le esigenze individuali di sviluppo».

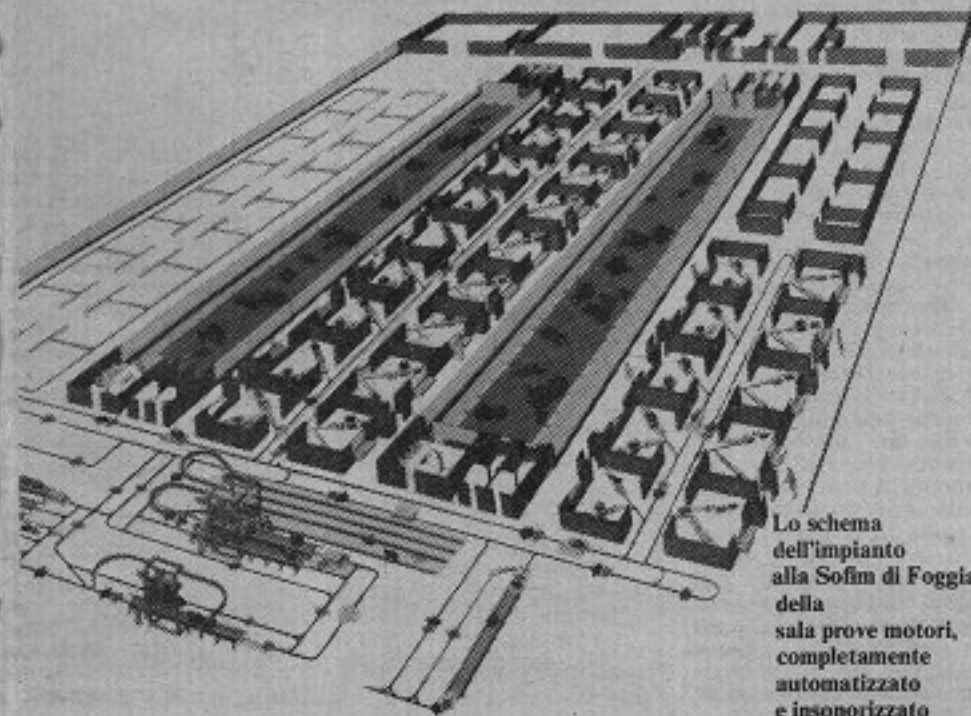
Macro-organizzazione del lavoro

È la strada sulla quale sta muovendosi da tempo l'industria italiana. Consiste in interventi sugli impianti volti a modificare, anche radicalmente, l'assetto produttivo. Significa riprogettazione dei posti di lavoro attraverso l'automazione. Le conseguenze possono essere (anche se non tutte ottenibili nello stesso momento) la riduzione delle lavorazioni vincolate ai ritmi, consentendo l'ampliamento dei posti di lavoro fissi; la modifica del ciclo di lavoro con ricomposizione di fasi del processo lavorativo; l'eliminazione delle lavorazioni pesanti, nocive e gravose.

Gli strumenti principali sono: estensione della meccanizzazione e introduzione dell'automazione.

«Tali processi — ha sottolineato Annibaldi — portano a una crescita professionale complessiva in due direzioni: da un lato, riducendo o eliminando le prestazioni più semplici si eleva il livello medio; dall'altro, richiedendo maggiori conoscenze in fatto di sistemi integrati di programmazione, manutenzione e controllo della produzione, si contribuisce alla creazione di professionalità specifiche molto più complesse e ad un arricchimento sostanziale di quelle già esistenti.

«Ciò in un contesto generale di ambiente e di condizioni di lavoro radicalmente e nettamente migliorate rispetto al passato». Annibaldi ha aggiunto che in questa linea si sono avute importanti realizzazioni in molti stabilimenti Fiat ed altre iniziative sono in fase avanzata di impostazione. E' tuttavia da sottolineare che anche questa strada non può evidentemente costituire una soluzione generale valida per tutte le situazioni. □



Lo schema dell'impianto alla Sofim di Foggia della sala prove motori, completamente automatizzato e insonorizzato

La donna del Sud entra nell'industria:

La fabbrica

di ETTORE GREGORIANI

Disinvolte per strada, spigliate, vestono all'ultima moda, passeggiano per guardare le vetrine, si fermano a prendere un aperitivo con gli amici. Sono le donne lavoratrici del Sud, età media sotto i trent'anni; aspirazioni, quelle di ogni donna di oggi: essere considerate alla pari dell'uomo.

Le contraddizioni, semmai, riaffiorano nei rapporti familiari quando loro — le giovani e giovanissime che si sono conquistate una nuova indipendenza — devono accettare il confronto con le madri, le sorelle maggiori, le zie: cioè le «donne di casa», quelle che hanno allevato in silenzio generazioni di uomini, chiuse nei loro vestiti neri e nei gesti abituali ripetuti all'infinito.

E l'uomo, anche se non porta più la «coppola» e ha studiato al liceo, mentre ammira la moglie che lavora, continua molto spesso a ricordare con nostalgia la figura assai più riposante e «comoda» della madre sempre pronta a condividere le sue decisioni, a intuire i suoi desideri.

Anche per questa seconda puntata siamo andati in fabbrica a parlare con le protagoniste di questa realtà: le donne stesse.



Lecce: che cos'è cambiato per la donna

«Una certa indipendenza l'ho conquistata dopo la "fuga" a Roma; avevo 21 anni e andavo a studiare all'Istituto del Restauro; ero ospite "alla pari" di una famiglia». Francesca Colonna, 28 anni, leccese, sorride maliziosa mentre racconta. Parla tranquilla sottolineando solo alcune parole: 21 anni, fuga. Lascia intendere che per rompere davvero con la mentalità di tutto un ambiente sociale in cui le uniche «fughe» accettate erano quelle d'amore, ci voleva un'azione decisa. Impiegata da sei anni alla Fiat-Allis di Lecce, Francesca è vista dalle colleghe come la ragazza che ha il coraggio delle proprie idee. «La verità — riprende — è che non riesco ad accettare il vecchio ruolo da sempre assegnato alla donna, ma non so nemmeno bene come dovrebbe vivere la donna "nuova". Una cosa è certa: qui il padrone è sem-



Anna Maria Cerundolo



Francesca Colonna

pre lui, l'uomo: sia nelle decisioni grandi che in quelle piccole e questo non mi sta bene». Mentre gioca con il bordo del maglione che spunta dall'ampia giacca di foggia maschile, stile Anni 30, Francesca parla della figura di sua madre. Ricorda i pudori che lei, così pronta a sorreggere moralmente marito e figli, provava di fronte agli estranei, lo sgomento che assaliva lei, calma e sicura nella sua casa, le rare volte che ne usciva. «E anche adesso — riprende — il problema è lo stesso. La donna accetta tranquillamente la sua condizione, la dà per scontata, non si batte mai. La "dote" che più ha coltivata, da sempre, è una sola: quella della rinuncia».

Quando Anna Maria Cerundolo, 32 anni, impiegata

presso il Centro elaborazione dati della Fiat-Allis dice che, per lei, il rapporto ideale uomo-donna è quello «di ieri», parla di una sua scelta personale. Non si tratta di supina accettazione, ma di adesione libera a un modo di vedere la vita. «Quello della tradizione nostra — spiega — legato al concetto di famiglia. Mio marito non mi aiuta in casa e a me va bene così; non lo vorrei proprio con il grembiolino davanti, intento a risciacquare i piatti. Mio marito prende le decisioni, ed è un peso che gli lascio volentieri. Mio marito ha piacere che io esca con lui e io non mi divertirei per niente a uscire da sola». Dalle parole di Anna Maria traspare la serenità di chi vive senza conflitti, in un mondo che gli è caro perché vi ritro-

va ogni giorno la continuità di molte certezze. Anche ai problemi della donna che lavora Anna Maria ha dato una soluzione «tradizionale», che non rompe il perfetto immobilismo del suo universo. «Ho un figlio di quattro anni — dice — e quando sono al lavoro lo cura mia madre. In questo anche mio marito è d'accordo: vorremmo educarlo come i nostri genitori hanno educato noi e quindi non ci dispiace che lo crescano i nonni». Mentre Anna Maria spiega che per lei il lavoro è stata una necessità, dettata dal desiderio di risparmiare qualche cosa, le chiediamo a bruciapelo se abbia amici uomini. «Solo quelli di mio marito» ribatte pronta, con un sorriso tranquillo.

Iva Reina ha 30 anni, non è sposata e alla Fiat-Allis lavora all'ufficio del personale. Abita con la madre a Neviano, un paesino in provincia di Lecce. «In apparenza molte cose sono cambiate — dice — soprattutto nel modo di vivere della gente, ma più in superficie che nei rapporti profondi tra le persone. Anche nell'ambiente di lavoro i colleghi sono gentili: ritengono che una donna non potrà mai fare ombra alla loro carriera». Iva analizza luci e ombre della condizione femminile con acutezza, ma senza prese di posizione troppo dure. Spiega che le donne qui si battono ancora per obiettivi minimi e soprattutto contro se stesse. «C'è qui più antifemminismo fra le donne che fra gli uomini», conclude scuotendo con un po' di malinconia la testa.

«Con mio marito al

Rosaria (un nome tradizionale che ricorda le feste religiose del Sud) prepara la colazione per i bambini: Caterina, tre anni e Massimiliano, di quasi sei. Alle 8, sull'auto del marito, Giuseppe, partono tutti: pochi chilometri e prima tappa a Sanicola. La grande casa padronale di nonno Alfonso, il suocero di Rosaria è all'inizio del paese, cinta dall'alto muro da cui spuntano le palme e i pini marittimi del giardino. Sulla scalinata di casa nonna Caterina aspetta i bambini insieme a Jack, un «colle» dal pelo folto e lucido.

Avvenute le consegne, nonna e nipoti salutano Rosaria e il marito che partono per Lecce. Lavorano entrambi alla Fiat-Allis, lei all'ufficio verifica fatture, lui come responsabile dell'ufficio dogana. La sera escono insieme dal lavoro e riprendono la strada di casa. A Sanicola la prima che corre incontro alla madre è la piccola Kati che deve raccontare tutte le cose «meravigliose» fatte durante la giornata. «Momo», cioè Massimiliano, è ancora fuori con il nonno. I due si somigliano come carattere e fra loro c'è un legame forte, che si fa più profondo a mano a mano che il ragazzo cresce. Nonno Alfonso va a prenderlo a scuola, al termine delle lezioni e dopo pranzo se il tempo è bello escono insieme per

andare a spasso nei campi.

Il vecchio racconta a Momo di come si lavorava il tabacco nella sua azienda, di quel profumo forte che mandavano le foglie pressate e ridotte in balle da inviare al Monopoli di Stato. E il bambino vuole sentire di nuovo la storia di quell'anno in cui i duemila ulivi di nonno Alfonso diedero un raccolto così abbondante che i mezzadri non sapevano più dove mettere le olive e alla fine si fece una festa proprio in fondo al prato.



Iva Reina

ostro viaggio continua, in Lucania e Puglia

scaccia-tabù

Matera: un "salto,, di cinque generazioni

Nello stabilimento Ferrosud di Matera, dove si producono locomotive da manovra, carrozze ferroviarie speciali, carri merci, carri porta containers, sono occupate 650 persone. Tredici sono donne. Enza Carbone è una di loro. «Qui — dice — sono ancora in molti, uomini e donne, a vivere di emigrazione e di speranze. Le donne che lavorano poi, sono vere e proprie punte di diamante in una società povera e chiusa. Quando si è disoccupati bisogna dipendere per forza, dalla famiglia, dal marito, e questo tronca di netto ogni considerazione: senza indipendenza economica non si può fare nessun discorso». Nata 29 anni fa nella città dei Sassi, Enza Carbone vive ancora a Matera con il marito che è insegnante. «Anche quando la donna è occupata — dice — il suo lavoro viene considerato come aggiuntivo. Insomma che lavori va bene perché guadagna denaro, ma rivendicare diritti in forza di quei soldi che porta a casa, questo no». Enza parla scuotendo i capelli corvini con un movimento deciso e fissa sull'interlocutore due occhi bruni indagatori, attenti alle reazioni di chi le sta di fronte. «Con questo non voglio dire che non è cambiato niente, intendiamoci. Tra me e mia madre non c'è una generazione, ma quattro o cinque. Il modo di



Enza Carbone



Teresa Cerabona



Antonietta Capobianco



Teresa Estella

vivere e di pensare è stato stravolto in questi ultimi 10 o 15 anni. Però bisogna prendere atto anche di un'altra realtà: per molte ragazze l'emancipazione non va al di là della possibilità di fumare una sigaretta in pubblico e continuano a pensare al marito come a una sistemazione a vita».

«Il punto importante è proprio questo, che la donna che lavora, qui, vive in contraddizione con il suo ruolo tradizionale di casalinga», dice Antonietta Capobianco, 26 anni, sposata, con un figlio di due anni. Dietro le grandi lenti Antonietta, che alla Ferrosud si occupa di contabilità, ha due occhi mobilissimi. Quando parla colpiscono i suoi giudizi secchi e precisi. «Teniamo conto del fatto che la donna lavoratrice deve sobbarcarsi enormi fatiche e se non è convinta prima o poi molla. L'esempio tipico sono le molte che hanno accettato lavoro ed emancipazione a metà: non appena nasce il primo figlio crollano sotto la fatica e rientrano nella tranquilla sicurezza del loro mestiere antico, la casalinga».

Teresa Estella e Teresa Cerabona lavorano alla Ferrosud rispettivamente da 10 e da 4 anni e si occupano la prima dei lavori di segreteria, la seconda delle pratiche dell'ufficio acquisti. Entrambe nubili parlano con il

pudore tipico delle donne lucane, che in questo modo difendono la loro vita privata, l'universo domestico. Non sono abituate alla parte di primo attore. Anche qui, come in quasi tutto il Sud, il modo più consueto di stare con gli altri è ancora la passeggiata lungo la strada principale, via XX Settembre. E' la scena corale dello «struscio», un rito che vede l'individuo attore e spettatore insieme, ma sempre protetto dal trovarsi in un gioco collettivo e molto formalizzato. Teresa Estella ha 33 anni. Dopo 10 anni di lavoro alla Ferrosud il suo bilancio è semplice: «Sono rimasta legata alla famiglia — dice — e l'unica differenza da mia sorella che è sposata sta nella mia relativa indipendenza economica».

«Com'era prima è adesso», dice Teresa Cerabona con una voce sottile, adatta alla sua personcina minuta. Sorride e risponde con timidi «no» e «sì» alle domande. Solo quando la collega la incoraggia si lascia scappare una frase che vale un discorso: «Stiamo in due in ufficio: un mio collega ed io, ma la dattilografa la faccio sempre io». Detto questo gli occhi azzurri di Teresa Cerabona riprendono a sorridere sotto il caschetto di capelli biondi, quasi a scusarsi di avere spiattellato una considerazione così «inopportuna».

Potenza: stiamo imparando un poco per volta



Donata Sabino

Troviamo Donata Sabino nello stabilimento della Magneti Marelli di Potenza. E' al suo posto di lavoro, sulla linea di montaggio dei motori d'avviamento per veicoli industriali. Originaria di Lagopesole, un paese della provincia dove è nata 33 anni fa, è alla Magneti Marelli da 17 anni: «Allora lavoravo come un uomo — ricorda — e lo stipendio era misero. Avevo 16 anni e sono stata la prima ragazza del paese a entrare in fabbrica». Il paese di Donata era come tutti gli altri del Potentino: un paese di agricoltori e di pastori, tutto bianco e grigio, quasi addormentato in una campagna povera dove le uniche isole di relativo benessere erano le masserie. Un paese dove gli uomini si ritrovavano tutti in piazza, davanti alla chiesa, a trattare «gli affari». «Erano anni in cui in treno a fare i pendolari erano solo gli uomini. Ho dovuto battermi contro la brutalità della mentalità maschile. Per fortuna da allora le donne hanno fatto molta strada,

Comunque chi è cambiato di più in questi ultimi 10 anni è l'uomo: i miei fratelli, per esempio, danno una mano alle mogli come mio padre non si è mai sognato di fare».

«Per capire quanto è cambiata la mentalità della gente pensate che 15 anni fa, quando sono entrata io nello stabilimento ventivano a prendersi nelle case. Gli uomini dell'ufficio personale dovevano convincere i nostri padri a mandarci in fabbrica. Si pensava a che cosa avrebbe potuto dire la gente. Chi parla è Lucia Metastasio. Ha trent'anni e negli ultimi 15 ha fatto esperienza in tutte le lavorazioni dello stabilimento; oggi infatti è «aiuto linea», cioè è in grado di sostituire alla linea di montaggio un operaio qualunque. Lucia dopo la morte del padre è stata cresciuta dalla nonna, una fisurina tutta nera che l'aspettava seduta davanti la porta di casa e la guardava con due occhi profondi che le scavavano fino in fondo all'anima. «Stiamo imparando un poco alla volta — dice Lucia Metastasio — ad avere fiducia nelle nostre possibilità. Ma non dimentichiamo che se la donna del Sud deve lavorare, rendersi indipendente, cambiare il proprio ruolo nella famiglia e nella società, allora avrà bisogno di asili-nido, di servizi di trasporto efficienti, di centri dopo-scuola dove lasciare i figli».

Anna Possidente è bionda con gli occhi chiari. Per lei il lavoro alla linea di montaggio degli «indotti» per motori d'avviamento non è eccessivamente duro. «La mia giornata a casa cominciava che era ancora scuro: prima

il bricco del latte e la cuccuma del caffè per gli uomini, che uscivano subito, poi i servizi di casa. La fatica vera cominciava qualche ora dopo, nei campi, a fianco degli uomini che lavoravano duro e in silenzio, per avere da questa terra «scomoda» un raccolto appena sufficiente per noi». Anna, che è nubile, è nata 26 anni fa a Possidente, un paesino che porta il suo stesso nome. Ma nelle sue parole non c'è risentimento per questo suo mondo chiuso da cui è uscita con difficoltà. «Ancora adesso — aggiunge — quando posso da una mano: diventa un diversivo. Certo non tornerai indietro, anche se oggi in campagna si va con i mezzi» ed è tutta un'altra cosa. Anna è stata assunta alla Magneti Marelli 5 anni fa e da allora la sua vita è molto cambiata. «Me ne ac-



Anna Possidente



Lucia Metastasio

corgo — dice — quando guardo le mie cugine che non sono mai uscite di casa. Nella loro giornata ci sono solo letti da rifare, pentole, i lavori in campagna e mucchi di

panni da lavare e rammen-dare. Persino venire a Potenza per vedere un film o andare a ballare per loro diventa, in pratica, impossibile».



Domenica e Amedeo Gerardi lavorano insieme alla Magneti Marelli di Potenza: «Il vero lavoro di squadra — dicono — incomincia quando arriviamo a casa e dimentichiamo i ruoli aziendali per quelli domestici»

iat-Allis,,

dove cominciavano i vigneti, che durò tre giorni interi.

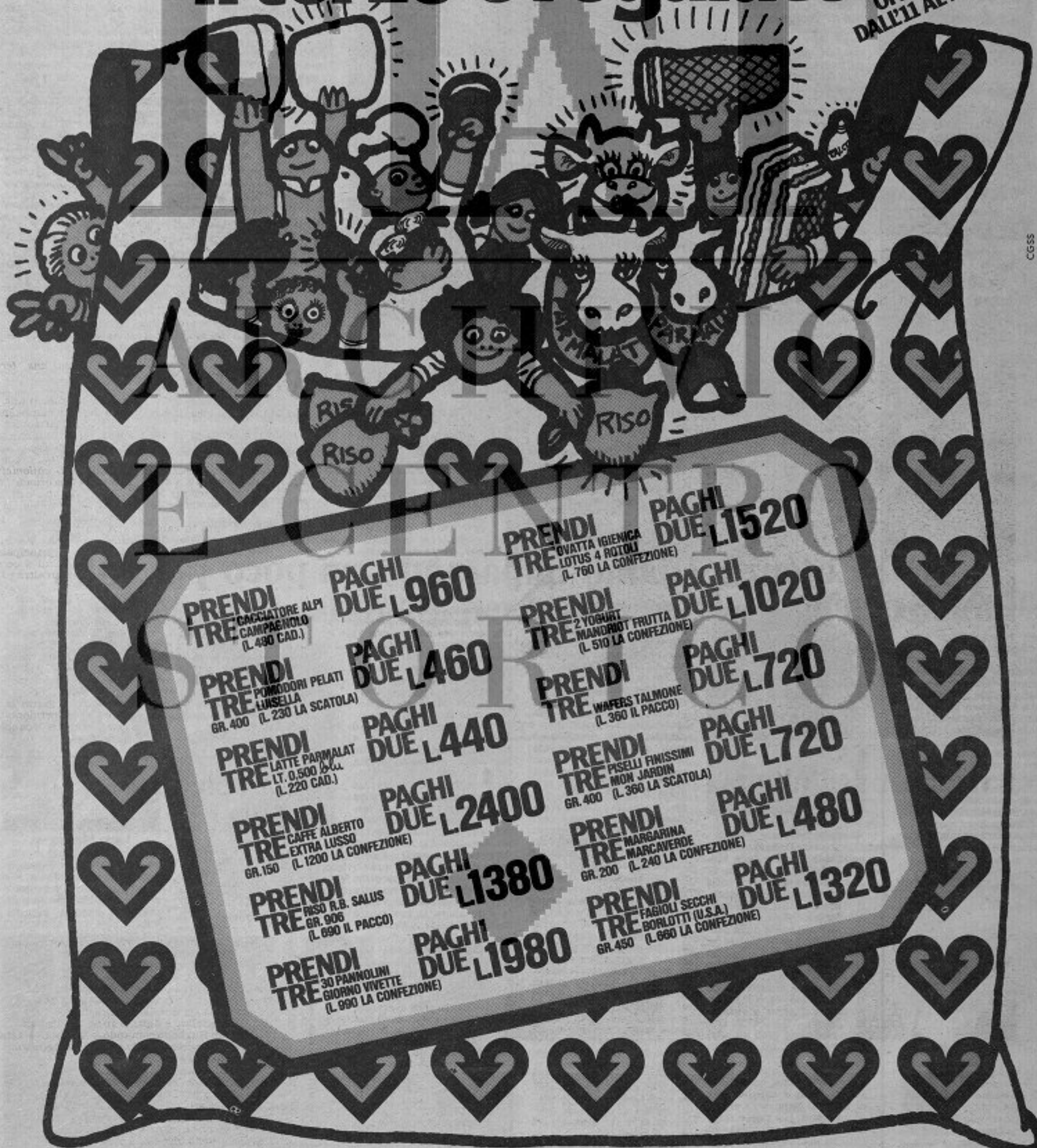
Quando anche Massimiliano si è riunito alla famiglia è quasi buio e si torna a Gallipoli. I bambini hanno già mangiato dai nonni e Rosaria e Giuseppe possono finalmente parlare un po' fra loro, godere un paio d'ore di tranquillità. La giornata è finita. Caterina e Massimiliano si sono addormentati davanti al televisore e dalla finestra socchiusa della cucina entra un penetrante odore di mare.



Nella foto in alto: la nonna accoglie i nipoti Caterina e Massimiliano. In basso: Rosaria e Giuseppe Lovagnini, una coppia giovane con una mentalità nuova

Ah che bel supermercato! Se compri due prodotti, il terzo è regalato

OFFERTA VALIDA
DALL'11 AL 20 GENNAIO



PRENDI
TRE CACCIATORE ALPI
CAMPAGNOLO
(L. 480 CAD.)

PAGHI
DUE L. 960

PRENDI
TRE POMODORI PELATI
LUSSELLA
GR. 400 (L. 230 LA SCATOLA)

PAGHI
DUE L. 460

PRENDI
TRE LATTE PARMALAT
LT. 0.500 (L. 220 CAD.)

PAGHI
DUE L. 440

PRENDI
TRE CAFFE ALBERTO
EXTRA LUSO
GR. 150 (L. 1200 LA CONFEZIONE)

PAGHI
DUE L. 2400

PRENDI
TRE RISO R.B. SALUS
GR. 900 (L. 690 IL PACCO)

PAGHI
DUE L. 1380

PRENDI
TRE 30 PANNOLINI
GIORNO VIVETTE
(L. 690 LA CONFEZIONE)

PAGHI
DUE L. 1980

PRENDI
TRE OVATTA IGIENICA
LOTUS 4 ROTOLI
(L. 760 LA CONFEZIONE)

PAGHI
DUE L. 1520

PRENDI
TRE 2 YOGURT
MANDRIOT FRUTTA
(L. 510 LA CONFEZIONE)

PAGHI
DUE L. 1020

PRENDI
TRE WAFERS TALMONE
(L. 360 IL PACCO)

PAGHI
DUE L. 720

PRENDI
TRE PISELLI FINISSIMI
MON JARDIN
GR. 400 (L. 360 LA SCATOLA)

PAGHI
DUE L. 720

PRENDI
TRE MARGARITA
MARCAVERDE
GR. 200 (L. 240 LA CONFEZIONE)

PAGHI
DUE L. 480

PRENDI
TRE FAGIOLI SECCHI
BORLOTTI (U.S.A.)
GR. 450 (L. 660 LA CONFEZIONE)

PAGHI
DUE L. 1320

CONTI È
IN VIA MONGINEVRO 61
(ANG. CORSO RACCONIGI)
CONTI È
IN VIA CHIESA DELLA SALUTE 132
(ANG. CORSO GROSSETO)
CONTI È
IN CORSO G. CESARE 214
(ANG. PIAZZA DERNA)

CONTI È
IN CORSO TURATI 29
(OSPEDALE MAURIZIANO)
CONTI È
IN VIA BAINISZA 8
(ANG. CORSO G. AGNELLI)
CONTI È
IN CORSO ADRIATICO 26
(LARGO TIRRENO)

CONTI ♥

CONTI È
IN VIA ARNALDO DA BRESCIA 5
(ANG. VIA FILADELFA)
CONTI È
IN VIA CRAVERO 6
(ANG. PIAZZA SOFIA)
CONTI È
IN VIA RULFI 19
(ANG. VIA COPPINI)

CONTI È
IN CORSO L'ADORE 43
CONTI È
IN VIA SAN DONATO 11
CONTI È
A ORBASSANO IN VIA ALFIERI 19
CONTI È
A CARMIGNOLA IN VIALE GARIBOLDI
(PIAZZA ITALIA)

Ezio Muscolini, 33 anni, marchigiano, carrellista, a Torino dal '63, sposato, due figli

A un operaio del Lingotto la Ritmo di "illustratofiat,,

Con il 1978 se n'è andato anche il nostro quiz a puntate «la scacchiera». Sono stati tre mesi in cui la nostra redazione è rimasta letteralmente invasa dalle migliaia di schede che ci sono pervenute. Senza contare le telefonate di chi — con una scusa o con l'altra — tentava invano di strapparci la soluzione esatta di qualche quiz.

Qualcuno ha vinto, molti no. Ma è la regola ferrea di ogni concorso.

Per vincere la Ritmo bisognava rispondere esattamente a tutte tre le puntate del concorso: in tutto ben 96 quiz, alcuni facili, altri piuttosto difficili. Non era un'impresa semplice. E infatti soltanto circa 300 persone hanno azzeccato tutte le 96 risposte esatte. Il notaio ha estratto una scheda ed è venuto fuori il nome di Ezio Muscolini a lui va la Ritmo 65, premio finale del gioco. Muscolini è stato fortunato, certo, ma è stato anche molto abile e la macchina se l'è proprio meritata.



Ezio Muscolini, il vincitore del nostro concorso, prova la Ritmo davanti a casa. Accanto a lui sul marciapiede i figli e la moglie.



La famiglia Muscolini riunita accanto al tavolo nella casa di via Monte Pasubio 105

“Papà, giochiamo?,,

«Sai che ho vinto?».

«Che cosa?».

«Il concorso, la Ritmo dell'illustratofiat».

«Non ci credo. I concorsi sono tutti truccati. Si sa già in partenza a chi toccheranno i premi. Un operaio non può vincere».

«E io ti dico che può vincere anche un operaio».

«Ma non raccontare storie». «Scommettiamo?».

Ezio Muscolini, 33 anni carrellista al Lingotto, nella pausa della mensa non sa trattenere la gioia della vincita. La racconta agli amici, quasi sottovoce per non essere preso in giro: gli amici non gli credono. Lui invece è sicuro.

Ha ricevuto la telefonata suo figlio il giorno prima. Lui era al lavoro.

«E' illustratofiat, c'è il signor Muscolini?».

Il bambino ha capito subito.

«Mamma corri, c'è la Fiat, forse abbiamo vinto la Ritmo».

Il più contento era proprio lui. Da mesi faceva il giro dei negozi di giocattoli per cercare il modellino della Ritmo, l'unica Fiat che mancava alla sua collezione. Ed era stato ancora lui, con il fratello maggiore, ad aver visto il concorso sul giornale. Muscolini non se n'era accorto, non ha molto tempo per guardare i giornali. Lavora tutto il giorno, otto ore alla Fiat e poi qualche lavoretto extra: aggiusta lavatrici, motori.

«Papà, c'è la scacchiera — gli avevano detto — proviamo?».

Così la sera si erano messi intorno al tavolo di cucina e avevano cercato le risposte. Non ci sperava proprio di vincere, e quando la moglie gli ha detto della telefonata ha richiamato il giornale. Voleva essere sicuro. Lui nella vita non è mai stato molto fortunato.

«Ho vinto proprio io?».

«Sì, la Ritmo. E' contento?».

«Figuriamoci, con una 127 di tre anni, e non avrei mai avuto i soldi per cambiarla... bambini, state zitti, non sento. Ma no che non sanno di che colore è...».

La famiglia Muscolini ri-

nita al tavolo di cucina sorride.

«Ci vorrà molto per avere la Ritmo?».

«Solo pochi giorni».

«Seusate se ve lo chiedo, non abbiamo mai vinto niente, noi. Io ho sempre lavorato per guadagnarmi da vivere».

Muscolini è nato in campagna, in un paesino del Maceratese. A 6 anni era già sui campi a lavorare la terra.

«Era tempo di guerra. Gli uomini se n'erano andati, tutti. Mi alzavo alle due di mattina per preparare le bestie. Non c'erano i trattori».

A 19 anni, se n'è andato di casa. «Mia madre piangeva, non voleva che partissi, ma non potevamo più tirare avanti: quattro fratelli e poco lavoro».

A forza di girare le campagne, ha trovato sistemazione nel Viterbese.

«Ho chiamato i miei e ab-

biamo preso una terra a mezzadria».

Nel Viterbese ha incontrato la moglie, in una delle solite feste di campagna tra amici. Una fisarmonica, vino rosso, valzer al piano terreno di una cascina. «Stanno andati ad abitare a Montalto di Castro (111 chilometri da Roma). In una grande "tenuta". Io mi occupavo di tenere in ordine i trattori, la mia gran passione. Dopo pochi mesi, ero diventato l'uomo di fiducia del padrone». Poi un litigio con il principale ha spinto Muscolini a cercarsi un lavoro da un'altra parte.

«Mio cognato lavorava all'Aspera. Ho fatto anche io la domanda in fabbrica e mi hanno assunto».

Nel '72 nuovo trasferimento, alle Presse Lingotto.

«Il lavoro mi piace. Ma quando torno al paese un giro sul trattore non me lo toglie nessuno».

Muscolini guarda la moglie e i figli. Sorridono tutti. «Quest'anno in vacanza andiamo con la Ritmo».

I vincitori dell'ultima scacchiera



Mario Rizzotto



Pierino Cravanzola



Pietro Sorressa

1° premio: Mario Rizzotto, Brescia, (Om - Brescia); 2° Pierino Cravanzola, Torino (Mirafiori Mecc.); 3° Pietro Sorressa, Conversano, Bari (Altecnica, Bari); 4° Maria Pia Monti, Scalenghe (C.E.D., None); 5° Ettore Giachino, Torino (Mirafiori); 6° Giuseppe Trucco, Savigliano (Mirafiori); 7° Umberto Cirilli, Piosasco (Centro Ricerche); 8° Rosa Di Napoli, Torino (T.T.G. S.p.A.); 9°

Valentino Massagrande, Torino (Mirafiori Mecc.); 10° Lorenzo Ameruso, Palo del Colle, Bari (Altecnica, Bari); 11° Antonio Cortese, Torino (Comau); 12° Lina Mensa Trucco, Torino (Gruppo Auto Assist. tecn.); 13° Osvaldo Rovera, Torino (Teksid, Fonderie); 14° Franco Sorensina, Brescia (Om, Brescia); 15° Dario Filippini, Gavardo, Brescia (Om, Brescia); 16° Filippo Lo Bue, Torino (Sta-

bil, Spa Stura); 17° Loritano Spina, Termoli (Stabil, di Termoli); 18° Claudio Dal Maso, Torino (D.A.I.); 19° Nunzio Ferrazasco, Rozzano (Om, Milano); 20° Luciano Passarotto, Torino (Lingotto Presse); 21° Ranieri Rossi, Marina di Pisa (Whithead Motofides); 22° Attilio Lanfranco, Torino (Enti Centrali); 23° Silvano Moncero, Bruino (Rivalta Presse); □

Le soluzioni della terza puntata

- 1) L'albero più alto è una sequoia.
- 2) Monet era un pittore impressionista.
- 3) La Simeoni ha saltato m. 2,01.
- 4) Le linee sono lunghe uguali.
- 5) Il primo uomo sulla Luna fu Armstrong.
- 6) L'ippopotamo è erbivoro.
- 7) La «Juventus» vinse il primo scudetto nel 1905.
- 8) La «chitarra» serve per fare la pasta.
- 9) Hemingway ha scritto «Il vecchio e il mare».
- 10) Il parafulmine l'ha inventato Franklin.
- 11) Zebù non è un nome del diavolo.
- 12) Il nome del presidente francese è Valéry.
- 13) Nuovolari correva anche in motocicletta.
- 14) Frank Sinatra è soprannominato «la Voce».
- 15) La «sirenetta» si trova a Copenaghen.
- 16) Isabella Rossellini è figlia di Ingrid Bergman.
- 17) Goffredo di Buglione comandò la prima Crociata.
- 18) Liz Taylor impersonò sullo schermo Cleopatra.
- 19) L'erba velenosa è la cicuta.
- 20) Il pane a sfoglia sottile è sardo.
- 21) La moschea è della religione musulmana.
- 22) La città più a nord è Barcellona.
- 23) Il whisky americano si chiama bourbon.
- 24) Toro Seduto era un capo Sioux.
- 25) Il due di picche è jolly nella canasta.
- 26) Il cappello nella foto è un basco.
- 27) Il bergamotto è un olio per profumi.
- 28) Il francobollo è dell'Ungheria.
- 29) Il «martello» è un ossicino dell'orecchio.
- 30) La presa d'aria sul cofano è della Ritmo.
- 31) «Le quattro stagioni» sono di Vivaldi.
- 32) Lo strumento è un suochiello.

Migliaia di dipendenti hanno risposto al referendum

Ecco perché

disegni
di Giorgio Cavallo

Nel marzo dello scorso anno «illustratofiat» ha pubblicato un questionario a vignette per conoscere le scelte automobilistiche dei lettori e avere i loro suggerimenti in modo da poter migliorare il servizio di assegnazione e consegna delle vetture.

Subito dopo giunsero in redazione alcune migliaia di schede del referendum, che furono affidate per l'esame a una «équipe» di esperti. Il lavoro è stato lungo, ed è stato compiuto meticolosamente: soltanto adesso siamo in grado di pubblicare i risultati del Pinchiasta.

Chi compera una

Nella nostra redazione sono stati letti, uno per uno, tutti i questionari pervenuti. Abbiamo raccolto tutte le osservazioni più interessanti, altre, gratuitamente polemiche, le abbiamo scartate. I consigli, le critiche e gli svantaggi più frequentemente lamentati dai lettori, li abbiamo sottoposti alla direzione del Centro Diretto di Vendita ai dipendenti.

Antonio Villasi, direttore del Centro, ha risposto a tutte le osservazioni riguardanti in qualche modo le funzioni del Centro Diretto di Vendita.

La Fiat dovrebbe ritirare dopo sei mesi le auto usate

Nessuna casa automobilistica mondiale presta questo servizio ai propri dipendenti in quanto lo sconto concesso sull'acquisto mette in condizioni di poter effettuare una rivendita del prodotto partendo avvantaggiati e quindi con buone possibilità di realizzo. Una iniziativa come quella proposta dal lettore comporterebbe lunghi studi per un cambiamento radicale della politica distributiva attraverso le reti di vendita.

Unificare gli sconti fra i dipendenti

Non è possibile perché c'è una graduazione degli sconti riferita al livello gerarchico e che comporta benefici crescenti. Sta al dipendente che ne fruisce non sprecare il beneficio cercando di realizzare il prezzo più alto possibile al momento della vendita dell'autoveicolo.

Fare una messa a punto delle auto più curata, non consegnarle con bolli e righe

Da qualche mese sono stati adottati nuovi cicli di messa a punto presso tutte le sedi del Centro Diretto di Vendita che consentono di effettuare collaudi preventivi più efficaci. Se, nonostante i controlli, la movimentazione interna produce dei difetti alle vetture (righe, bolli, ecc.) al momento della consegna non si rilascia più un «biglietto di ritorno» per le ri-

parazioni, ma la vettura viene presa subito in esame risolvendo con interventi immediati gli eventuali difetti.

Più gentilezza ed efficienza all'assegnazione, non trattare i dipendenti come clienti di serie B, i nostri soldi sono buoni come quelli degli altri

Sono stati introdotti iniziative e corsi per la formazione del personale degli uffici assegnazione vetture per consentire agli addetti di acquisire quegli strumenti che li rendano più idonei alle mansioni di contatto con la clientela. Dal primo novembre dell'anno scorso, anche sotto l'aspetto dell'accoglienza, i locali degli uffici assegnazione vetture sono stati migliorati esteticamente e modernizzati.

Curare la consegna, c'è troppo menefreghismo

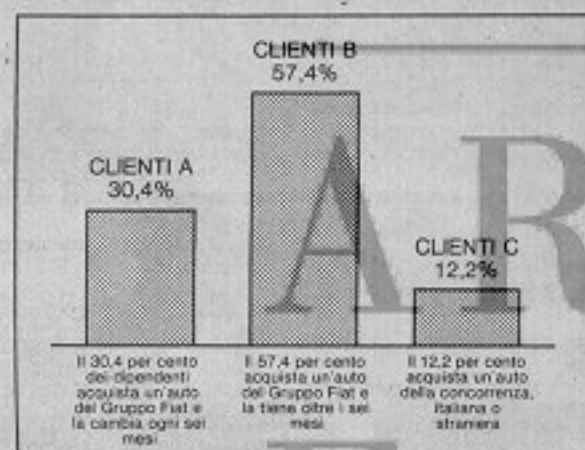
Da qualche tempo è stato instaurato un sistema di appuntamenti che consente a chi ha fatto richiesta di una vettura di recarsi al Centro Diretto di Vendita nel giorno esatto della consegna. Il sistema funziona sulla base di una programmazione interna per definire l'esatta data in cui la vettura è disponibile.

Fare rateazioni meno rigide

Sono state rese note a tutti i dipendenti, attraverso gli uffici assegnazione vetture,

Come si dividono gli acquirenti

Da una statistica delle schede pervenute dall'area di Torino (naturalmente non sono valori assoluti perché si riferiscono a una piccola percentuale dei clienti) risulta che:



Inoltre, richiedono ulteriori facilitazioni di pagamento il 10 per cento dei clienti B e il 14 per cento dei clienti C.

Nei questionari pervenuti sono state anche messe in evidenza numerose critiche sull'assegnazione, sulla consegna, sul prodotto e sull'assistenza post-vendita:

Assegnazione e consegna

	clienti A	clienti B	clienti C
1) lamentano un disservizio presso i centri diretti di vendita	43%	27%	21%
2) comportamento poco educato degli addetti agli uffici assegnazione vetture	10%	8%	21%
3) mancata corrispondenza dei modelli tra richiesta e assegnazione	20%	17%	14%

Prodotto

	clienti A	clienti B	clienti C
1) critiche sulle qualità delle vetture	27%	13%	14%
2) scarsa preparazione prima della consegna (messa a punto e «toelettratura»)	17%	6%	—

Assistenza post vendita

	clienti A	clienti B	clienti C
1) ritardi e insufficienza nell'esecuzione dei lavori	11%	9%	—

La rivendita dell'usato

Ritengono che la rivendita dell'usato dopo i sei mesi comporti una perdita troppo elevata il 37 per cento dei clienti A (chi la cambia ogni sei mesi), il 51 per cento dei clienti B (è per questo che non la vendono); il 46 per cento dei clienti C (e questo è uno dei motivi per cui sono passati alla concorrenza).

La convenienza

Ecco i vantaggi riscontrati:

1) garanzia per 12 mesi; 2) ricambi Fiat ovunque e a buon mercato; 3) nessuna manutenzione cambiandola ogni sei mesi; 4) vettura sempre nuova; 5) nessuna nota assicurativa; 6) possibilità di cambiare sovente il modello; 7) non dovere sborsare nessun anticipo; 8) posti di assistenza numerosi; 9) auto sempre aggiornata con la sicurezza; 10) mantenimento del valore del capitale.

I vantaggi

I vantaggi riconosciuti dai dipendenti sull'acquisto di una vettura del gruppo Fiat sono essenzialmente tre:

	clienti A	clienti B	clienti C
1) sconto sull'acquisto e sull'esercizio	43%	34%	21%
2) vetture sempre nuove e perciò rivalutazione del capitale impegnato	27%	16%	7%
3) «sicurezza Fiat»: cioè numerosi punti di assistenza, servizio, ricambi	27%	10%	—

(la somma delle percentuali non è uguale a 100 perché molti non hanno risposto a tutte le domande).

Le critiche

Tra le numerose critiche le principali sono:

	clienti A	clienti B	clienti C
1) troppo basso lo sconto	11%	16%	21%
2) differenze di sconto fra i dipendenti	14%	11%	—
3) disinteresse dell'azienda ai problemi di rivendita delle auto usate	13%	11%	14%
4) eccessiva rigidità dei termini di scadenza di sei mesi	17%	12%	14%



lanciato nel marzo '78 da illustratofiat

scelgo quest'auto

Fiat, chi la tiene, chi la cambia



Si paga la vettura prima di vederla

una serie di formule variabili di rateazioni che consentono un ampio ventaglio di scelte. Ricordiamo che la quota da versare in contanti può essere ridotta alle sole spese vive (Iva più optional) e al sesto mese è consentito il rinnovo della data di versamento del residuo o la rateizzazione prolungata a tassi invariati.

Non diminuire lo sconto agli anziani

Lo sconto sulle vetture è strettamente legato all'attività in azienda. In certa misura viene mantenuto anche in situazioni di quiescenza. Sul piano dei livelli di servizio sono state introdotte misure tali da snellire le procedure dell'assegnazione vetture agli anziani. Attualmente, si è giunti alla parità, sia in termini di tempo sia di trattamento, nell'assegnazione e consegna agli anziani rispetto a quella ai dipendenti.

Dare ai dipendenti macchine di prima scelta

E' assurdo pensare che ci sia una scelta delle vetture: sarebbe ben difficile (anche volendo) selezionare il prodotto per dare il «meglio» ai clienti esterni. La fabbrica produce vetture tutte allo stesso standard qualitativo. Non esistono assolutamente (come qualcuno vuol fare credere) due linee di montaggio, una delle quali soltanto per i dipendenti. La fabbrica sa solamente quante vetture deve produrre, non conosce la destinazione. Inoltre, ci sono in azienda una serie di iniziative che consentono a chiunque di poter visitare la fabbrica e rendersi conto di come procedono le operazioni.

Trattenere sulla busta paga le rate mensili del pagamento dell'auto

Abbiamo passato la proposta agli enti di competenza perché la esaminino e va-

lutino la fattibilità della cosa tenendo presente i problemi di procedure Sava, quelli fiscali e quelli di natura sindacale.

Nelle consegne non dare preferenze agli impiegati

Noi non conosciamo la qualifica del dipendente (operaio o impiegato). Nelle varie fasi della procedura commerciale non c'è nessuna differenza fra la domanda fatta da un impiegato e quella di un operaio. Dividere le pratiche comporterebbe per noi un inutile e laborioso lavoro in più. E quindi non è possibile fare preferenze.

Difficilmente l'auto viene consegnata proprio alla scadenza dei sei mesi e spesso si resta appiattati per una settimana e più

E' vero, il fenomeno a volte si verifica, ma ciò dipende in massima parte da fattori imprevedibili. In genere è conseguenza di punte più o meno elevate della domanda di automezzi a causa di improvvisi aumenti del prezzo di listino, di restyling, di stagionalità, oppure le auto richieste non vengono fornite dalla fabbrica a causa di assenteismo o scioperi. E' ovvio che in questi casi ci può essere un ritardo nella consegna della vettura al dipendente.

I tagliandi sono praticamente inesistenti, non si fanno veri lavori di messa a punto, ci si limita a cambiare l'olio

Nel nostri centri assistenziali si garantisce che vengano effettuate tutte le operazioni previste dal tagliando e anche tutti quegli interventi necessari per ovviare ai difetti segnalati dal cliente. Le operazioni sono in tut-

to una ventina, può succedere che qualcuna non venga eseguita alla perfezione, ma viene senz'altro eseguita.

Non viene rispettato l'ordine cronologico nell'assegnazione delle vetture

In termini assegnativi, possiamo garantire che viene rispettata una scadenza cronologica la cui gestione è affidata agli uffici assegnazione vetture attraverso il monte-ordini che costituisce tutte le domande dei dipendenti. Se succede che un cliente, pur avendo ordinato la vettura dopo, la ritira prima di un altro, non significa che sia un «raccomandato» ma semplicemente che il modello che aveva richiesto è disponibile, oppure ha ritirato un modello anche se

con caratteristiche diverse da quelle richieste.

I massimali dell'assicurazione sono troppo bassi

Presso ogni ufficio assegnazione vetture, periodicamente vi è un incaricato della società Sai. Rivolgendosi a lui, con una spesa veramente modesta si possono aumentare i massimali dell'assicurazione a cifre di assoluta tranquillità.

Cambiare l'orario di consegna delle vetture

I nostri dipendenti sono (così come i clienti) dipendenti Fiat, pertanto l'orario di lavoro non lo possiamo stabilire noi, è lo stesso orario rispettato nelle Filiali Fiat. E anche i clienti esterni che si rivolgono alle Filiali

devono assoggettarsi a questi orari. D'altronde, chi fa i turni non ha grossi problemi e gli impiegati che fanno l'orario normale possono usufruire di un permesso retribuito.

Si paga la vettura prima di poterla vedere

Il dipendente che vuol vedere l'auto prima dell'acquisto può farlo. Tuttavia, a causa della movimentazione e messa a punto, dovrà attendere 4-5 giorni (8-9 nei periodi eccezionali). Vista la vettura, in caso di accettazione dovrà attendere altri 4-5 giorni per lo svolgimento delle pratiche. Tale periodo di tempo, in un'ordinazione consueta coincide con quello di movimentazione e messa a punto. Chi vuole vedere l'auto prima dell'acquisto può quindi farlo ma è necessario che attenda un tempo doppio rispetto al normale.

Non sempre sono disponibili gli optional richiesti

Per la «127», l'esperimento di «gestione preferenziale in fabbrica» ha dato ottimi risultati sia in termini quantitativi, sia di caratteristiche (colori, versioni, optional): tutti i dipendenti hanno infatti ottenuto le vetture come le desideravano. Da quest'anno, la procedura verrà estesa gradatamente a tutti i modelli Fiat. Di questo parleremo diffusamente su «Illustratofiat» fra qualche mese.

L'auto resta ferma 3-4 giorni anche per la minima riparazione

Oltre i tre giorni di «autoferma» per riparazioni, al dipendente viene data una vettura («126») sostitutiva fino al ritiro della propria auto. C'è poi da tenere presente che il fermo tecnico è sempre direttamente proporzionato all'impegno assi-

stenziale che comporta la riparazione. Spesso, anche se di piccola entità, il danno può causare anche interventi collaterali con conseguente aumento dell'impegno di tempo difficilmente valutabile dal cliente.

Le vetture vengono spesso consegnate sporche

Le macchine che restano all'aperto in attesa di consegna vengono rilate se necessario a semplice richiesta del dipendente e senza alcuna spesa in più. Tuttavia sarebbe opportuno che il cliente ritirasse la vettura nel giorno dell'appuntamento fissato affinché, a causa della giacenza, non decada il grado di toelettatura.

Queste le risposte della Direzione del Centro Diretto di Vendita alle domande che abbiamo ritenuto di interesse generale. Molti ci hanno scritto per mettere in luce casi in cui la Fiat non può intervenire in alcun modo. Come per esempio coloro che non posseggono un garage e non acquistano un'auto nuova perché temono che in strada venga rubata. Altri ancora ci hanno segnalato che i concessionari a volte offrono sconti del 7-8 per cento ai loro clienti. E' vero, per certi modelli e in certi periodi, può accadere, ma il concessionario è un privato e può fare un certo sconto che ritiene opportuno per poter vendere il prodotto. Cioè la sua contrattazione è più flessibile.

E' logico che tra coloro che hanno inviato i tagliandi ci sia una grossa percentuale di scontenti. In ogni caso, la direzione del Centro Diretto di Vendita ci ha garantito che oltre a quello che è stato fatto, altro si farà in futuro per migliorare e accelerare il servizio di assegnazione e consegna delle auto ai dipendenti. □



Ricambi Fiat ovunque e a buon mercato

home
lavatrice
fusto gr. 4500
lire 3480-
2890

confezione 3 saponi
scala
bucato
gr. 600
lire 600-
480

dentifricio
squibb
famiglia
gr. 150 lire 850-
740

40 pannolini
titti
notte
lire 2640-
2090

GRAN RISPARMIO

sapone
bathex bagno
gr. 120
lire 220-
160

brandy
cavallino
rosso
cl. 75 lire
2370

vini bacchor
(cabernet/merlot/tocal)
cl. 72
lire **795**

punch
rum
barbieri
lt. 1 lire
2180

grissini
pandea
gr. 140
lire 230-
190

caffè
caramba
lattina kg. 1
lire
6650

caffè star
sacchetto gr. 500
lire 2980-
2860

surgela
filetti
sogliola
gr. 400 lire 3220-
1370

riso
arborio
gr. 950
lire 880-
790

TORINO: corso Bramante con 
- corso Svizzera con  - via Salbertrand con 
- corso Orbassano - via S. Paolo - corso Traiano
con  - via Porpora - corso Cosenza con 

PAM

SUPERMERCATI

6 PIATTI PORCELLANA 2 fili
bia sottosmalto 3980
6 TAZZE caffè senza piatto porcellana
decoro sottosmalto 1980
4 TAZZE the con piatto ceramica
PAGNOSSIN 4300
BOCCALE veneto lt. 1 ceramica
a fiori 1800
SERVIZIO pasta-fagioli
7 pezzi terracotta 6980

CASALINCHI
SPECIALISSIMO

SOTTOTOVAGLIA c/elastic
mollettone lavabile
120x180 3380

CONFEZIONE 3 INSALATIÈRE
CERAMICA cm. 19-22-24 1890
CANOVACCIO cotone 100%
disegni tirolesi 750
TOVAGLIA VILEDAN disegni
avertiti cm. 130x180 3250
2 TOVAGLIETTE prima colazione
cm. 35x50 1000
SALVAMATERASSO a navi
1 pezzo cm. 80x190 2580

2 tazzoni
colazione jumbo
senza piatto
porcellana
decorata
lire
1450

6 piatti
ceramica
3 fasce
dipinte
a mano
lire
2100

6 tazzoni
colazione senza
piatto templ
della nonna
in porcellana
lire
4920

latte
a lunga
conservazione
gr. 1000
lire 330-
295

6 uova
rosate 50/55
lire 470-
440

formaggio
olandese
bocce
etto lire 288-
258

margarina
regina
gr. 200
lire 495-
175

prosciutto
crudo
fette mozzani
etto lire 988-
948

tonno
Insuperabile olio oliva
gr. 180
lire 340-
690

FESA SPALLA SUINO
PER ARROSTO LIRE 3790-
3190

SPALLA SUINO CON OSSO
AL KG. LIRE **2290**

ARROSTO ROLLÈ E BOCCONCINI
SUINO AL KG. LIRE **3090**

GRISSINI TORINESI PAN D'OR
GR. 240 LIRE 550-
495

PHILADELPHIA KRAFT
GR. 62,5
LIRE 345-
270

10 WÜRSTEL VISMARA
GR. 250
LIRE 535-
475

PASTA SEMOLA MAGGIORE
KG. 1 LIRE 490-
430

POMODORI PELATI ORTOMIO
24 CONFEZIONI
DA GR.300 LIRE **3170**

PEZZETTI DI TONNO
PESCHERECCIO
GR. 95 LIRE 325-
295

SURGELA HAMBURGER MANZO
GR. 300 LIRE 990-
790

SURGELA CUORI CARCIOFI
LIRE 950-
760

ORO SAIWA LIRE **360**

PESCHE SCIROPATE VALFRUTTA
GR. 800 LIRE 740-
640

NODINI SUINO
al kg.
(bracirole) lire 3990-
3390

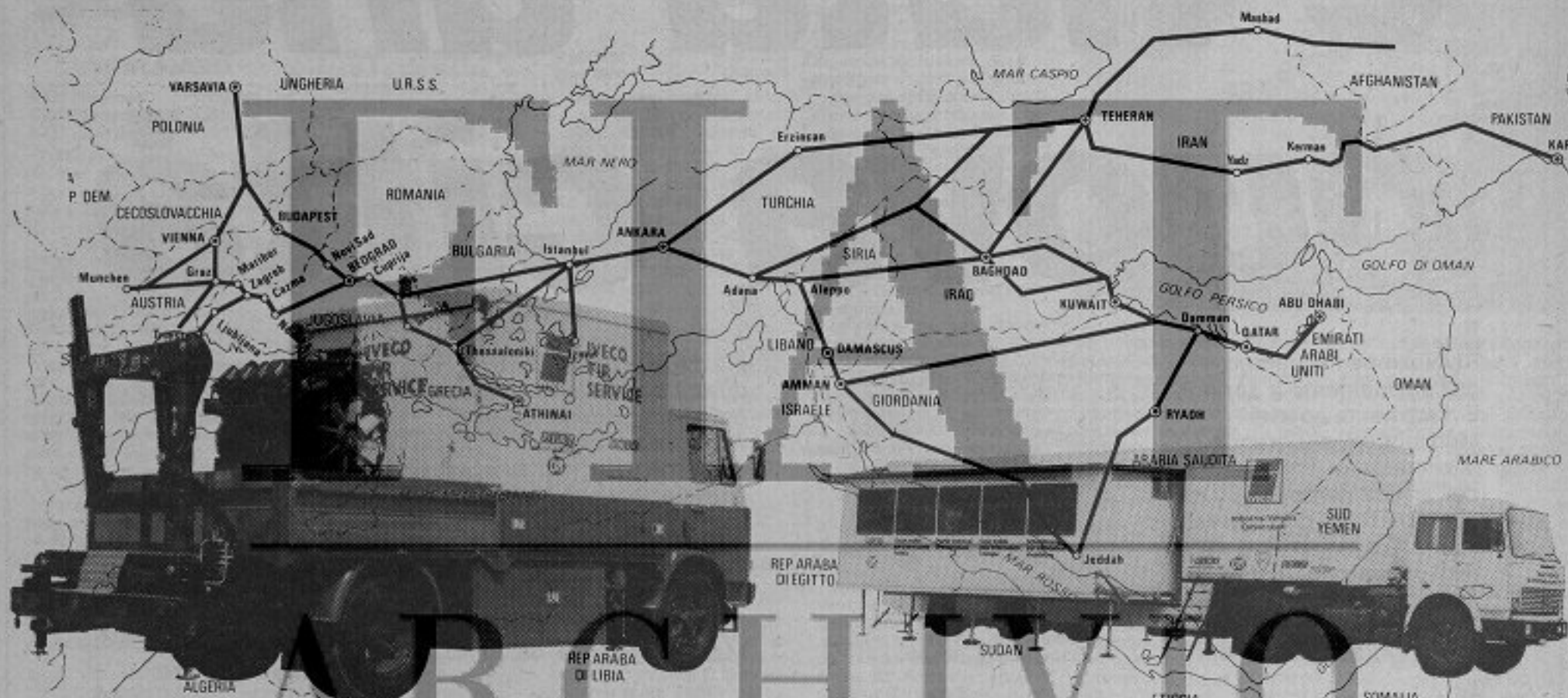
pomodori
pelati
gr. 800 lire
290

olio semi
vari o soya
lt. 1
lire 300-
715



Le "officine volanti", dell'Iveco, una nuova iniziativa assistenziale

Soccorso fra neve e deserti



In alto: Queste le rotte che i giganteschi TIR delle compagnie commerciali percorrono diretti verso Oriente. Sono viaggi di 8-10 mila chilometri fra le nevi degli altipiani e le sabbie dei deserti. In basso a sinistra: I nuovissimi carri-soccorso del servizio volante di assistenza dell'Iveco faranno da supporto ai centri fissi dei Concessionari sulle rotte mediorientali. Si tratta di vere e

Ogni giorno, sulle strade di tutto il mondo, giganteschi autotreni capaci di trasportare diverse decine di tonnellate di merce divorano migliaia di chilometri mettendo a dura prova uomini e motori. Fra le rotte più difficili ci sono quelle che, partendo dall'Europa, dirgono verso l'Asia con destinazione Bagdad, Abu Dhabi, Karachi. Sono viaggi di otto o dieci mila chilometri fra le montagne innevate degli altipiani e nella sabbia del deserto, come quello descritto da un redattore di *illustratofiat* che viaggiò per sei giorni da Milano a Teheran con una colonna di

«170». Fino a poco tempo fa chi si accingeva a partire per un itinerario del genere faceva revisionare a fondo il proprio Tir e poi si metteva in strada, sperando che il camion «reggesse» oppure, se proprio doveva dargli delle noie, che almeno si fermasse nei dintorni di qualche città importante. Ma il più delle volte i pesanti autocarri sembravano scegliere i posti peggiori per rimanere in panne. E se l'automezzo si fermava sui tornanti del Tahir oppure fuori pista fra le dune del deserto siriano non restava che trasbordare il carico su un altro veicolo e

abbandonare il camion guasto.

Per i veterani delle rotte del Medio Oriente era uno spettacolo abituale. Le carcasse di questi autocarri, spogliati di tutto quanto poteva essere recuperato, giacevano riverse ai bordi delle camionabili come scheletri di mostri antiluviani. Per le popolazioni locali i telli diventavano tende, l'acciaio armi, i sedili poltrone, le lamiere tetti.

Per la soluzione di un problema complesso come l'assistenza su rotte impegnative come quelle del Medio Oriente, l'Iveco sta ristrutturando e rafforzando la rete già esistente in quelle aree. In particolare sono in corso di speciale allestimento 36 punti dislocati nei posti più strategici, dall'Austria al Golfo Persico. Questi centri di assistenza verranno abilitati all'assistenza di veicoli Tir di tutte le marche che sono confluite nell'Iveco: Fiat Veicoli Industriali, Om, Unic e Magirus Deutz. Questa rete completerà quindi i punti di assistenza delle marche già esistenti. Inoltre ultimamente la rete di punti fissi di assistenza dell'Iveco si è arricchita di un servizio nuovo che consente una maggiore rapidità d'in-

tervento e la possibilità di «salvare» anche i veicoli che sono costretti a fermarsi lontano dalle grosse città. Si tratta dei nuovi carri-soccorso «volanti», in grado di raggiungere velocemente il Tir in difficoltà e di metterlo, in poche ore, in condizione di ripartire.

Quando l'OM 80 NC con a bordo il tecnico e l'autista locale arriva, in genere il camionista è bloccato da ore e ore in qualche piana desolata, dove il silenzio stagna, immobile e pesante come una cappa. L'ultima persona vista da quell'autista è stato il compagno di colonna o il conducente di un altro Tir di passaggio che gli ha promesso di telefonare al più vicino punto di assistenza. E, da allora, l'autista ha cercato di far passare il tempo senza cedere al nervosismo, di riposare un poco, ma sempre con un occhio solo, per la paura di ritrovarsi con un coltello alla gola, attorniato da una banda di disperati decisi a spogliare il suo automezzo. «In queste condizioni — dicono i veterani delle rotte difficili — si avrebbe voglia di abbracciare persino l'autista turco o siriano del carro-soccorso».

Le prime volte, però, questi uomini duri, abituati a sopportare ogni tipo di disagi, erano scettici sulla possibilità di riparare, in condizioni così difficili, un autotreno. Un 190 Fiat da 44 tonnellate che ha percorso dopo l'ultima revisione quattro o cinquemila chilometri di piste impossibili, non è un'utilitaria che in qualche modo si riesce sempre a «razzettare». Poi hanno visto uomini e mezzi del «servizio volante» in azione e da allora i dubbi sono completamente scomparsi. I carri-soccorso Iveco (ce ne sono tre già pronti, in Jugoslavia, in Turchia e a Damasco e altri sono in corso di allestimento) sono vere e proprie officine viaggianti, dotate di un'attrezzatura in grado di fornire assistenza tecnica a qualsiasi tipo di veicolo pesante Fiat, OM, Unic o Magirus.

«Anche per noi — dice Rino Co, 35 anni, sposato, dal '69 tecnico «itinerante» dell'Iveco in Iraq, Turchia, Israele, Arabia Saudita — è più facile lavorare sapendo di poter disporre di tutta l'attrezzatura necessaria per fare riparazioni perfette. La prima volta che sono salito su uno di questi OM 80 credevo di sognare: trapano, mola, saldatrice e un gruppo generatore autonomo per farli funzionare. E poi, se la notizia del guasto è precisa, possiamo caricare sulla parte posteriore del cassone tutti i pezzi di ricambio che vogliamo, addirittura gruppi di rotazione completi: per scaricarli c'è la piccola gru piazzata sul retro del veicolo. Fino a poco tempo fa, invece facevamo riparazioni buone solo nelle officine dei punti di assistenza fissi: una volta, in mezzo al deserto, mi è capitato di aggiustare col filo di ferro il cambio di un 170».

Fra le iniziative dell'Iveco per ristrutturare la propria rete di assistenza nei paesi del Medio Oriente (sono già stati spesi oltre 300 milioni) ci sono il potenziamento degli stock presenti nei depositi ricambi, il miglioramento dei sistemi di comunicazione fra i vari punti di assistenza e la decisione di inviare in quei Paesi il nuovo carro-soccorso della Direzione Assistenza Tecnica esposto recentemente alla Fiera del Levante.

Realizzato su un semirimorchio estensibile Orlanini, abbinato a un trattore 190/35, il carro è allestito dalla Carrozzeria Autodromo Modena e offre la possibilità di compiere corsi pratici e teorici di smontaggio e rimontaggio. Il successo ottenuto dal primo esemplare durante un giro nei paesi del Nord Europa ha incoraggiato i responsabili del Servizio Assistenza ad allestire un altro modello che nell'estate prossima partirà per una missione di due anni nel Golfo Persico. Mezzi moderni per facilitare l'istruzione tecnica alla rete periferica delle concessionarie Iveco.

Realizzato su un semirimorchio estensibile Orlanini, abbinato a un trattore 190/35, il carro è allestito dalla Carrozzeria Autodromo Modena e offre la possibilità di compiere corsi pratici e teorici di smontaggio e rimontaggio. Il successo ottenuto dal primo esemplare durante un giro nei paesi del Nord Europa ha incoraggiato i responsabili del Servizio Assistenza ad allestire un altro modello che nell'estate prossima partirà per una missione di due anni nel Golfo Persico. Mezzi moderni per facilitare l'istruzione tecnica alla rete periferica delle concessionarie Iveco.

Realizzato su un semirimorchio estensibile Orlanini, abbinato a un trattore 190/35, il carro è allestito dalla Carrozzeria Autodromo Modena e offre la possibilità di compiere corsi pratici e teorici di smontaggio e rimontaggio. Il successo ottenuto dal primo esemplare durante un giro nei paesi del Nord Europa ha incoraggiato i responsabili del Servizio Assistenza ad allestire un altro modello che nell'estate prossima partirà per una missione di due anni nel Golfo Persico. Mezzi moderni per facilitare l'istruzione tecnica alla rete periferica delle concessionarie Iveco.

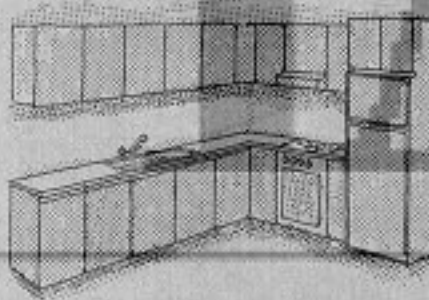
Realizzato su un semirimorchio estensibile Orlanini, abbinato a un trattore 190/35, il carro è allestito dalla Carrozzeria Autodromo Modena e offre la possibilità di compiere corsi pratici e teorici di smontaggio e rimontaggio. Il successo ottenuto dal primo esemplare durante un giro nei paesi del Nord Europa ha incoraggiato i responsabili del Servizio Assistenza ad allestire un altro modello che nell'estate prossima partirà per una missione di due anni nel Golfo Persico. Mezzi moderni per facilitare l'istruzione tecnica alla rete periferica delle concessionarie Iveco.



Fino a poco tempo fa il Tir che restava in panne lontano da una città importante veniva abbandonato. Si trasbordava il carico su un altro automezzo e si lasciava l'autotreno al bordo della pista: in poche ore veniva smantellato dalle popolazioni locali. Oggi, grazie ai carri-soccorso l'assistenza Iveco arriva ovunque con una piccola officina: in breve tempo il Tir è nelle condizioni di ripartire

é nata una nuova città

Rivoluzione nel campo dell'arredamento a Torino! E' finalmente aperto Mobilopoli, il più grande maximercato dell'arredamento. 5.000 mq di esposizione con ingresso libero. Troverai mobili delle migliori marche, rustici, classici, moderni, in stile, e le più belle cucine, tutto a prezzi ingrosso! Mobilopoli:



Cucina americana Ritmo completa di elettrodomestici.
Prezzo ingrosso L. 998.000

prezzi? A Mobilopoli la qualità costa meno! Inoltre potrai scegliere la forma di pagamento che più ti conviene tra le molte agevolazioni che Mobilopoli ti offre. Fai un salto al Mappano dove troverai abili arredatrici che ti aiuteranno a risolvere i tuoi problemi di arredamento. Arrivare al Mappano è facile: da corso



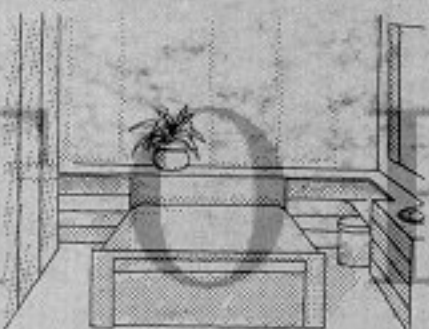
Favolosi letti in ottone artisticamente lavorati.
Prezzi ingrosso da L. 290.000



Soggiorno modulare frassino noce o panna. Tavolo/sedie.
Prezzo ingrosso L. 561.000

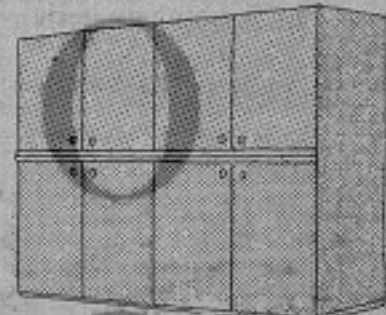
una grande città fatta di mobili. Diventa cittadino di Mobilopoli, conviene! Un esempio? Le soluzioni di arredamento che ti presentiamo sono la prova che Mobilopoli vende a prezzi ingrosso. Dove trovi le grandi marche dell'arredamento a questi

prezzi ingrosso



Camera moderna noce o palissandro. Economicissima.
Prezzo ingrosso L. 572.000

Cameretta ragazzi moderna massima funzionalità.
Prezzo ingrosso L. 192.000



Grande assortimento di armadi stagionali laccati o noce.
Prezzi ingrosso da L. 129.500

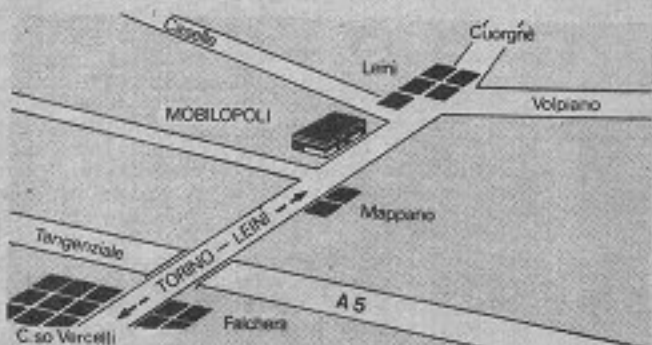
costruzione rosso mattone davanti alla quale troverai un ampio parcheggio. Mobilopoli è vicino. Approfittane!



Splendido salotto nappel con letto matrimoniale.
Prezzo ingrosso L. 349.000



Libreria classica noce stile Rinascimento alt. cm 200.
Prezzo ingrosso L. 76.000



mobilopoli
MAXIMERCATO DELL'ARREDAMENTO

**S.S. TORINO-LEINI
MAPPANO (TO)
TEL. 011-998 02 05**

I prezzi delle auto ai dipendenti

Avvertenza - La somma indicata come «prezzo chiavi in mano» è comprensiva di ogni e qualsiasi spesa, escluse ovviamente quelle degli eventuali «optional».



AUTOBIANCHI

A 112 Normale	3.075.020
A 112 Elegante	3.522.240
A 112 Abarth	3.892.760

Optionals: lunotto termico (per Norm., Elegante e Abarth) 38.114; cristalli atermici e lunotto termico (per El. e Ab.) 61.714; contagiri (per Elegante) 40.380; cristalli poster. apribili a compasso (per Norm.) 30.910; deflettori apribili (per Normale) 18.520; sedili reclinabili (per Normale) 28.792; appoggiatesta (per Elegante) 50.440; verniciatura metallizzata (per Elegante e Abarth) 66.908; proiettori alogeni (per Elegante) 15.458; tergicristallo posteriore (per Elegante e Abarth) 41.182; ruote in lega leggera (per Elegante e Abarth) 123.546; cinture di sicurezza stat. (per Norm., Eleg. e Abarth) 29.854; cinture di sicurezza con avvolg. (per Norm., El. e Ab.) 63.572; verniciatura cofano nero (Abarth) 20.532; selleria in velluto (per Elegante) 20.532; selleria in finta pelle (per Abarth) 20.532.

LANCIA

Beta Berl. 1.3	6.534.308
(compreso appoggiatesta)	
Beta Berl. 1.6	6.812.080
Beta Berl. 2.0	7.254.580

Optionals: cambio automatico (1.6 e 2.0) 566.164; colore metallizzato 236.826; condizionatore e crist. aterm. (per 1.6 e 2.0) 627.996; cristalli atermici 102.896; tetto apribile 257.358; alzacristalli elettr. (1.6 e 2.0) 277.890; selleria in pelle (1.6 e 2.0) 411.820; ruote in lega leggera e Pneus 175/70 SR 14 (1.3) 195.644; ruote in lega leggera (1.6 e 2.0) 164.728; proiettori fendinebbia 56.640; poggiatesta (1.3) 51.448; cinture di sic. con avvolg. (posti anteriori) 56.640; idroguida (1.6) 298.540.

Beta Coupé 1300	6.585.520
Beta Coupé 1600	7.213.280
Beta Coupé 2000	7.820.930

Optionals: cambio automatico (1.6 e 2.0) 566.164; colore metallizzato 236.826; selleria in pelle (1.6 e 2.0) 411.820; ruote in lega leggera (1.6) 164.728; ruote in lega leggera e Pneus 175/70 SR 14 (1.3) 195.644; lunotto term. res. invis. 61.714; lunotto term. res. invis. azzurro 82.364; condizionatore e cristalli aterm. (per 1.6 e 2.0) 627.996; cristalli atermici 92.830; proiet. fendinebbia e luce rossa post. 72.098; alzacristalli elettr. (1.6 e 2.0) 226.442; idroguida (1.6) 298.540; tetto apribile 257.358.

Hpe 1600	7.213.280
Hpe 2000	7.820.930

Optionals: cambio automatico 566.164; colore metallizzato 236.826; selleria in pelle 411.820; ruote in lega leggera (1.6) 164.728; condizionatore e crist. atermici 627.996; cristalli atermici 102.896; fendinebbia e luce rossa post. 72.098; alzacristalli elettrici 226.442; tetto apribile 257.358; idroguida (1.6) 298.540.

Beta Spider 1600	7.295.880
Beta Spider 2000	7.666.400

Optionals: colore metallizzato 236.826; ruote in lega leggera (1.6) 164.728; proiettori fendinebbia 66.908; idroguida 298.540; cinture di sicurezza con avv. 56.640.

Beta Montecarlo Coupé	8.324.840
-----------------------	-----------

Beta Montecarlo tetto apr.	8.324.840
----------------------------	-----------

Optionals: colore metallizzato 236.826; selleria in pelle 359.954; selleria in panno 61.714; cinture di sicurezza con avvolg. 56.640; lunotto termico 30.910; cristalli aterm. e lunotto term. 102.896; alzacristalli elettrici 226.442; condizionatore e cristalli aterm. 627.996.

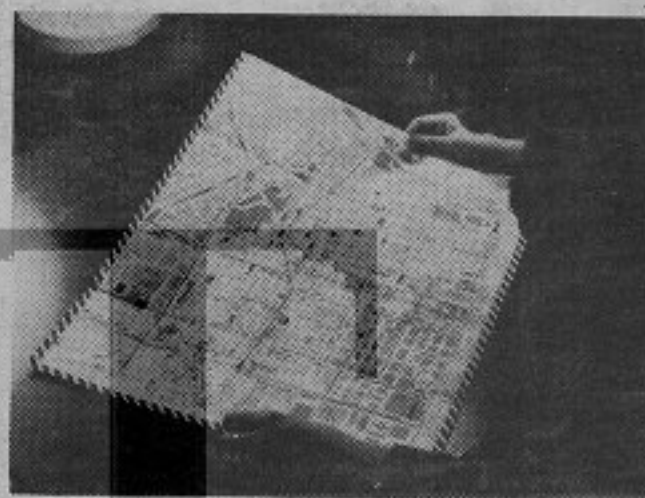
Viaggiare in città: un'iniziativa dell'amministrazione comunale

Per conoscere meglio Torino (una guida in dono ai lettori)

Il centro a chi va in centro: questa è la sostanza del programma che il Comune di Torino ha intrapreso per razionalizzare il traffico. Per vivere meglio in città, infatti, bisogna che tutti i cittadini, senza esclusioni, possano usufruire di ogni possibilità.

Per sensibilizzare i cittadini a questo problema e per agevolare nell'uso dei servizi della città, l'assessorato ai Trasporti e alla Viabilità ha fatto stampare parecchie migliaia di piantine pieghevoli del centro urbano. Queste cartine intendono proporsi come guide per tutti i cittadini che usino l'auto o il tram o l'autobus o che vadano a piedi.

In esse si possono trovare molti consigli utili per viaggiare in città: infatti, oltre alla disposizione delle strade, sono indicate anche tutte le principali costruzioni civili, sociali e culturali della città. Sono anche segnalati i provvedimenti di «riserva» ai mezzi pubblici, i divieti e



gli obblighi principali, i parcheggi con disco orario, i parcheggi senza disco orario, i posteggi sotterranei a pagamento, le isole pedonali, i permessi in deroga. Ci sono infine tutti i percorsi dei trasporti pubblici nel centro storico. Chi è interessato a

questa iniziativa ed intende usufruire di questa guida può scrivere a «Illustratofiat»: la invieremo infatti, gratis, a tutti coloro che la richiederanno utilizzando la scheda di spedizione pubblicata nell'ultima pagina di questo giornale.

Un gioco gratis per i ragazzi

Il Settore Componenti Fiat, offre a tutti i figli dei dipendenti che ne faranno richiesta un divertente gioco da tavolo che simula una corsa di Formula uno. Si chiama «Drawn Racing». E' possibile partecipare da un minimo di due a un massimo di sei giocatori. Ognuno ha a

disposizione un pennarello con il colore dell'auto scelta e con questo deve tracciare il percorso tentando, con un'opportuna scelta delle marce, di superare gli avversari.

Il gioco è stato realizzato in occasione del Trofeo Autobianchi A112, che ha visto

presenti in qualità di sponsor le aziende dei componenti per auto: Slem (fari e fanali), Cromodora (ruote in lega), Magneti Marelli (candele, batterie, bobine), Weber (carburettori), Altecna (apparati frenanti ed iniezione), Fiat Lubrificanti (oli e grassi lubrificanti).

Realizzata in Argentina dalla TTG e dalla Fiat Concord Prima turbina in collaborazione

Il 20 novembre scorso a Ferreira, in Argentina, sono state compiute le prove al banco della prima turbina a gas realizzata in collaborazione da Fiat TTG e Fiat Concord di Buenos Aires.

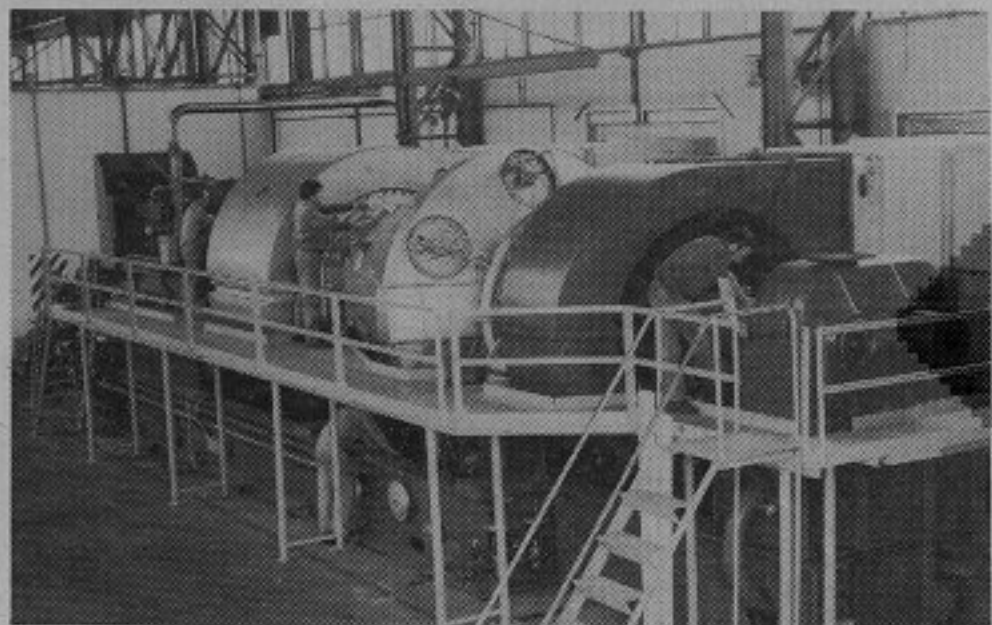
Alla cerimonia hanno presenziato il dottor Cesare Romiti, amministratore delegato della Fiat, l'ing. Roberto Del Canto, amministratore delegato della Fiat TTG, l'ing. Angelo Ridolfo, direttore della Divisione Energia

e Trasporto Ferroviario della Fiat Concord, il ministro dell'Energia ing. Daniel Brunella ed il governatore dello Stato di Cordoba che ha avviato la turbina tipo TG.16 da 18.000 kW (vedi foto) con la turbina al banco prova appositamente realizzata dalla Fiat Concord ed unico nel suo genere nell'America Latina.

La realizzazione di turbine a gas in collaborazione con la Fiat Concord testimo-

nia la maturità tecnologica raggiunta da questa società e pone le premesse per un ulteriore rafforzamento dell'importante posizione di mercato raggiunta dalla Fiat in Argentina.

Ad oggi in tale Paese sono state infatti già realizzate una trentina di centrali elettriche e 6 unità di pompaggio, per un totale di 59 turbine a gas Fiat TTG (oltre 1300 MW), cioè più del 50% del mercato locale.



Ritagliare e spedire a: «Illustratofiat», casella postale 1100, 10100 Torino

Desidero ricevere gratuitamente il gioco «Drawn Racing» offerto dal Settore Componenti Fiat.

Nome

Cognome

Età

Via N.

Città

Provincia

Mio padre (o mia madre) lavora a

(indicare l'officina o l'ufficio)



Cisalfa...roba da veri sportivi.

Torino, Via Roma 53

Milano, Corso Buenos Aires 7- Corso Lodi 65
Roma, Largo Brindisi 5a/6- Via Monte Cervialto 119123

Nei centri vendita Cisalfa trovi le migliori marche per l'abbigliamento l'attrezzatura e gli accessori per tutti gli sport. Un personale qualificato collabora con te nelle scelte più adeguate.

Ventiquattro ore nel complesso di edifici che, sulla

Ville Roddolo,

a cura di SILVANA NOTA

Un sereno universo dopo una lunga vita



Ai piedi della collina di Moncalieri, vicino a Torino, le «Ville Roddolo»: un complesso di edifici che la Fiat mette a disposizione dei dipendenti ed ex dipendenti, e dei loro familiari, malati o soli. Sono basse villette, ognuna con un nome di donna: come villa Giuseppina, villa Maria, villa Magda, villa Emilia, villa Caterina.

Una parte è riservata al convalescenziario; l'altra costituisce la Casa di riposo «Giovanni Agnelli», fondata nel 1950 per ricordare il cinquantesimo anno di attività della Fiat attraverso un'opera di concreta solidarietà umana: assicurare serenità e conforto ad ex dipendenti anziani.

Oggi gli ospiti della casa di riposo delle Ville Roddolo sono 94: 24 donne e una settantina di uomini. Ognuno di essi, per essere accolto, ha dovuto rispondere ad alcuni requisiti particolari, come aver compiuto il sessantesimo anno d'età, aver lavorato alla Fiat per (almeno) trent'anni, essere privo di assistenza familiare.

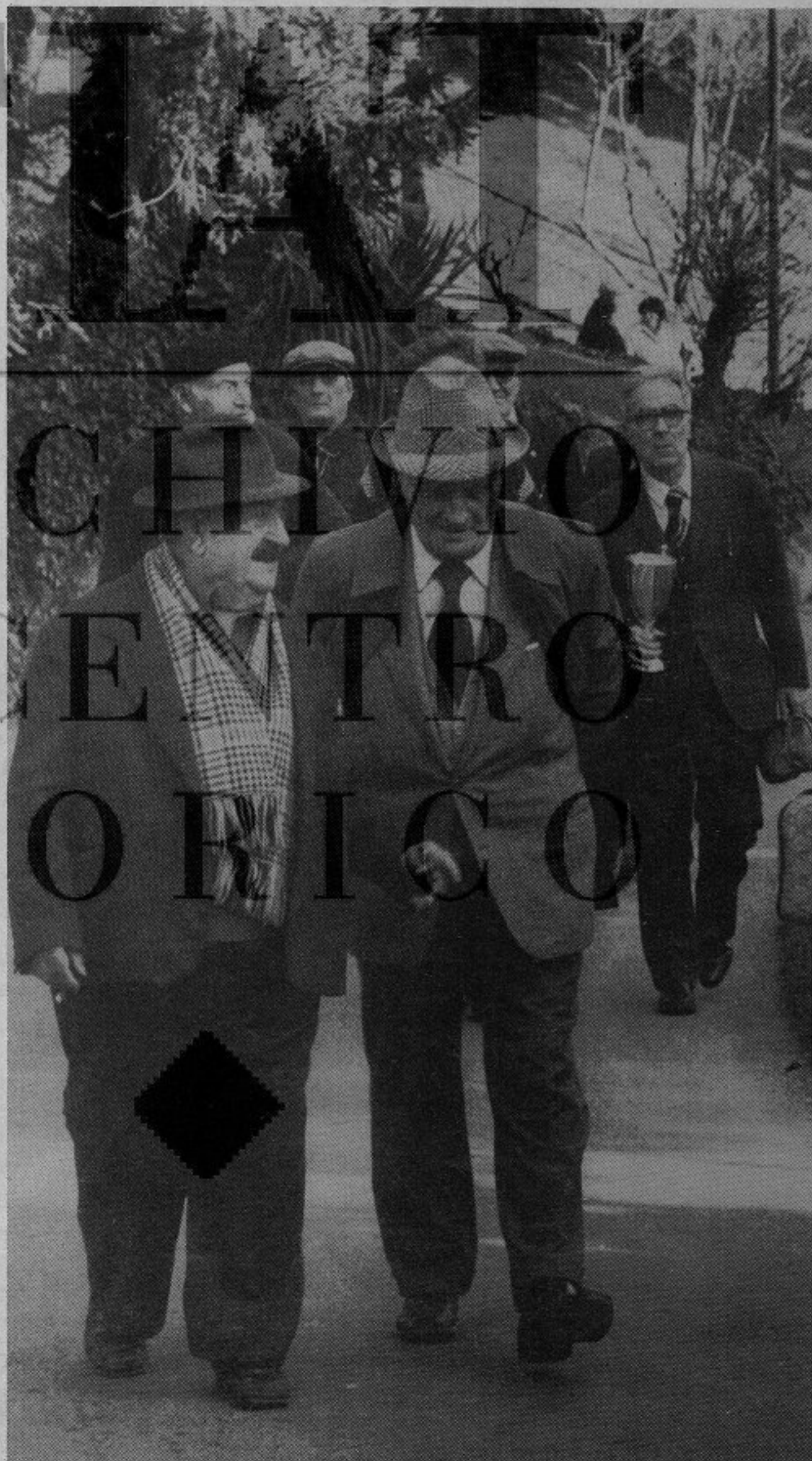
I nuovi ospiti entrando a far parte della comunità non avvertono il distacco, e la nostalgia per le abitudini e le attività abbandonate. Perché trovano a Ville Roddolo un mondo vivace e amico: un piccolo universo dove i contatti con l'esterno sono tutt'altro che interrotti e dove l'assenza di preoccupazioni economiche e l'improvviso tempo libero offrono nuovi motivi di interesse e hobby prima trascurati. Così anche le persone più solitarie o inclini alla malinconia si inseriscono piano pian-

no nella vita collettiva, scoprono un nuovo desiderio di «fare», di «partecipare».

Orlando Barin, da circa un anno responsabile di Ville Roddolo, ci spiega che ciò è reso possibile dalla bravura e dalle capacità del personale, altamente qualificato. Dalle infermiere agli assistenti, agli impiegati, tutti mostrano gentilezza, naturale facilità nei rapporti umani e particolare amore verso gli anziani.

Di questi ultimi mesi è poi un'importante iniziativa: gli ospiti sono invitati a dare idee e suggerimenti sul modo di organizzare le giornate all'interno delle ville. A questo scopo è sorto un Comitato Anziani diretto da un presidente che dura in carica un anno (ora è Francesco Ciccarello) e costituito da Pietro De Martini, vice presidente, Felicità Alvagnini, segretaria, Maria Scotti, cassiera, e dai consiglieri Anna Musso, Ambrosina Rocca, Giuseppe Como, Silvio Malandrino, Luigi Saranz, Arturo Balma. Essi discutono con gli altri anziani i problemi interni, dalla scelta del menù a critiche o proposte di nuove attività, e poi ne informano l'amministrazione.

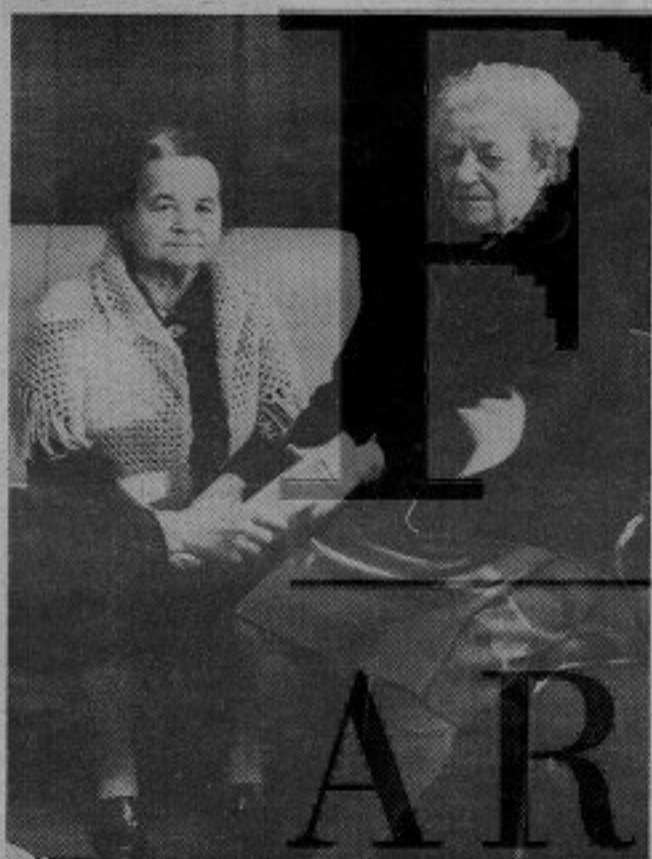
C'è anche un Comitato di animazione che cerca di venire incontro alle esigenze di tutti, e di conciliarle. In questo periodo lo presiede Silvio Malandrino, affiancato nel suo lavoro dal cappellano della casa, dal medico, da due dipendenti del soggiorno e da un rappresentante dell'Ugaf, l'organismo che raggruppa tutti gli anziani Fiat.



Terminata la gara di bocce, ci si avvia soddisfatti a brindare alla vittoria. Nella foto, da sinistra in primo piano Michele Capra (34 anni alla Fiat Lingotto) chiacchiera con Pietro De Martini (30 anni alle Ferriere) considerato da tutti gli anziani lo sportivo per eccellenza. Alle loro spalle, con la coppa in mano, Alberto Cavallo consigliere del Comitato Anziani e attivo animatore

collina di Moncalieri, ospita anziani Fiat

un giorno qualunque



Ogni giorno le signore trascorrono alcune ore nel salotto. A destra, Carolina Griffanti, pensionata dell'«Auto», a Ville Roddolo da 23 anni; con lei, seduta sul divanetto, Luigia Gandina.

Appoggiato alla pala, Silvio Rocco (32 anni alla Grandi Motori) si concede una pausa di riposo nell'orto che coltiva insieme ad altri amici e che fino all'inverno dà una ricca produzione. Come questi cavoli che indica Luigi Molino, un altro degli ospiti di Ville Roddolo. Molino ha lavorato alla Materferro per trentaquattro anni e ora si dedica al giardinaggio e alla musica lirica.

Dalle bocce all'orto, dal teatro al bar

Oggi il sole è caldo e dista la nebbia in giochi leggeri. Tra gli alberi del parco spuntano qua e là i tetti delle Ville Roddolo. Il campo da bocce è affollato. Forse c'è una sfida interna o ci si allena per vincere i trofei che l'Ugaf organizza di tanto in tanto.

Un gruppetto è riunito attorno al pallino: secondo alcuni è punto, secondo gli altri no. In mezzo a loro, tutti uomini, c'è anche una donna: Teresa Vaccari, per trent'anni segretaria di officina all'«Auto» e oggi sempre in prima fila ad ogni gara, tra i partecipanti più agguerriti. «E non solo a bocce — dice — Sono brava anche a carte e a bocchette».

Qualche metro più in là, discussioni e commenti si spengono nel silenzio di un piccolo orto curato: gli appassionati di giardinaggio fanno meno rumore dei col-

leggi bocciofilo, ma sono altrettanto in gamba. «Guardate che cardì! — dice Luigi Molino, sorridendo — E i cavoli, li avete visti? Saranno perfetti con la bagna càuda: uno di questi giorni». Molino, 34 anni trascorsi alla Materferro, ha un volto cordiale e una gran voglia di chiacchierare. La sua passione è la lirica: «E' mica solo come spettatore. Un tempo gli amici mi chiedevano spesso di cantare: ero un discreto tenore. Mi sono esibito più volte, anche in un coro importante, che allora aveva un nome famoso».

Questo richiamo al passato è la prima nota di rimpianto che avvertiamo a Ville Roddolo. Ma se pensavamo di trovarci in un ambiente di malinconici sopravvissuti, ci accorgiamo presto di esserci sbagliati. E' mezzogiorno e lungo il viale coperto di foglie che il lungo au-

tunno ha fatto cadere più tardi degli altri anni, ci viene incontro un uomo diritto, asciutto nel fisico. Si chiama Antonio Banchio e ha il compito — dice — di accompagnarci a pranzo. Dei suoi 72 anni, trenta li ha trascorsi nel settore «Auto»: ora passa qui le sue giornate, come tanti altri pensionati soli. Gli chiediamo se si trova bene a Ville Roddolo, o se la lontananza dalla città gli pesa. «Non siamo mica in esilio — risponde sorpreso — Io quando ho voglia di cambiare prendo la macchina e vado a Torino. E poi ho i libri a tenermi compagnia. Mi piacciono soprattutto i romanzi e nella nostra biblioteca, per fortuna, ce ne sono tanti».

Con Banchio siamo entrati nella stanza da pranzo, un'elegante saletta, le tavole apparecchiate. Alcune signore sono già sedute, i capelli ben pettinati, qualche

collana sulle camicette di seta. «Sapevamo che veniva il fotografo» dice una, timidamente, quasi scusandosi.

A tavola, chiediamo alle nostre vicine che cosa pensano del cibo. «Discreto», commenta Ambrosina Rocca, mentre l'amica Felicità Alvagnini annuisce. Da parte loro è un bel complimento. Perché (ci è stato detto) sono due virtuose della cucina e ogni tanto, dopo opportune preghiere, preparano per «pochi intimi buongustai» certi meravigliosi piatti degni di cuochi professionisti.

Mentre ci attardiamo a chiacchierare, i tavoli si svuotano lentamente. C'è che si ritira nella propria camera e chi sceglie per la serata il giardino d'inverno, decorato da strane e suggestive stalattiti che scendono dal soffitto. Niente sonnellini, invece, per Maria Scotti. Ha trascorso 43 anni alla Grandi Motori e oggi finalmente si riposa, dedicandosi alla pittura. Da quando è in pensione, dipinge paesaggi e decora ceramiche con motivi floreali.

A Ville Roddolo sono in molti a coltivare come lei qualche hobby, ma gli ospiti hanno a disposizione anche passatempi collettivi. C'è una sala dove parecchi di loro si radunano, soprattutto al pomeriggio, per giocare al biliardo, a scacchi o a carte, ce n'è un'altra che raccoglie le conversazioni delle signore mentre lavorano a maglia o all'uncinetto. C'è un teatro che ospita spesso concerti e spettacoli di vario genere, il cinema, salette per la televisione e due bar: uno, più alla buona, di cui si occupano direttamente gli anziani; l'altro, gestito dal personale della Casa, con l'aria mondana di un piccolo «night».

Abbiamo terminato il giro completo delle Ville e usciamo nel parco. Alla svolta di un viale ci viene incontro una strana processione di

grassi gatti un po' grigi e un po' bianchi. Davanti a loro un uomo magro e alto. «Sono i miei migliori amici — dice, indicando il suo seguito — loro mi vogliono bene perché gli dò da mangiare, e per me sono una compagnia simpatica: non mi danno grane, e con loro non c'è mai motivo di bisticciare».

Un'altra svolta e l'ultimo incontro della giornata è Lorenzo Vischi, il poeta di Ville Roddolo, ottant'anni di cui è molto fiero. L'età ce la dice in versi, recitando sulla vita una sua poesia che finisce così: «E' preziosa, e lo può ben sapere colui che ha

accumulato ottanta primavere». Per Vischi la poesia non è una scoperta dell'età, della pensione. «Anche quando lavoravo alla Fiat come modellista — racconta — scrivevo versi. E facevo fotografie. Una volta, alla festa di Santa Maria, scattai una foto a una ragazza che mi aveva colpito. Quella ragazza che, poi, è diventata mia moglie».

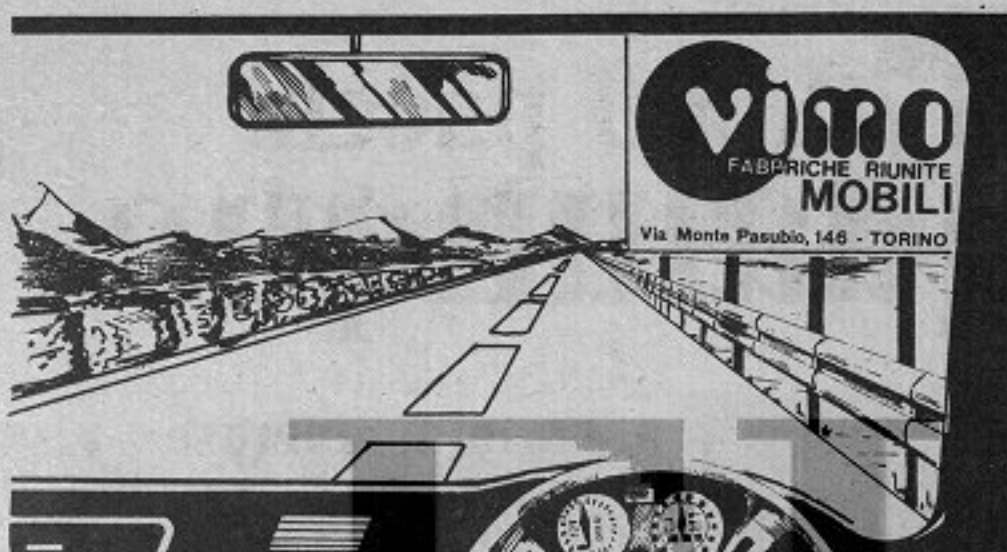
Adesso Lorenzo Vischi tace, sembra sorridere. Lo salutiamo, lasciamo questa piccola oasi dove i ricordi si fondono serenamente con le occupazioni di oggi e i programmi dei prossimi giorni.



Nella biblioteca di Villa Caterina un gruppo di anziani consulta alcuni testi arrivati di recente. In primo piano il signor Mosso (30 anni all'«Auto»). Alle sue spalle Olinto Bongi, anche lui pensionato dell'«Auto», dove ha lavorato per 33 anni. Bongi è toscano, e ogni anno trascorre tre mesi di vacanza nel suo paese, Fucecchio vicino a Firenze. In secondo piano Ambrosina Rocca e Maria Scotti.

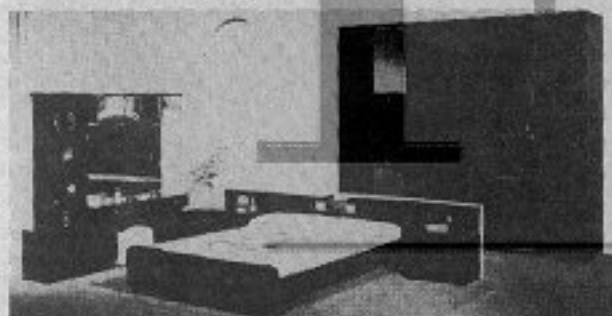


Nelle sale da gioco in cui gli uomini si radunano attorno ai biliardi e ai mazzi di carte, è raro trovare donne. Fa eccezione Teresa Vaccari, per trent'anni segretaria di officina all'«Auto», qui impegnata in una partita a carte insieme ad altri ex dipendenti.

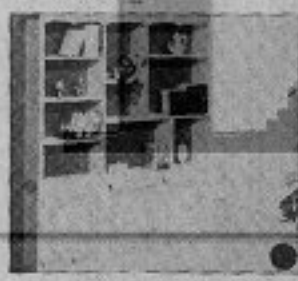


ALLA VIMO MOBILI C'E' TUTTO PER L' ARREDAMENTO
VIA MONTE PASUBIO 146 tram: 1 autobus 63 62 69 TORINO

VIMO la strada giusta
per la vostra casa



Camera moderna con radio e abat-jour incorporati L. 990.000



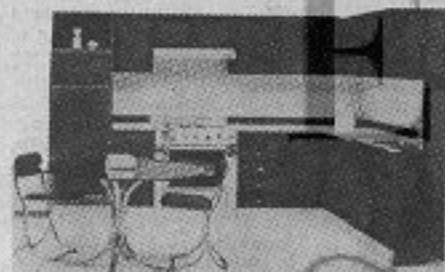
Libreria a tre porte in noce o laccata alta 215x168x32, L. 299.000



Camera da letto in stile veneziano a sole L. 890.000



Poltrona letto L. 125.000



Cucine Americane complete a partire da L. 890.000



L. 34.000



Soggiorno moderno con tavolo rettangolare o rotondo.



Soggiorno in noce componibile in stile di 4 elementi con letto tavolo e sedie L. 990.000



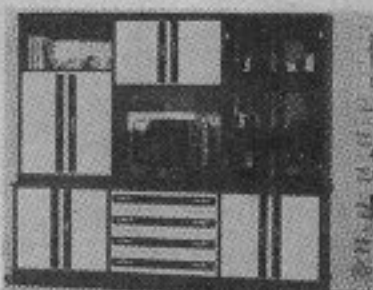
Soggiorno in stile



Soggiorno barocco piemontese



Salotto "RELAX", il salotto che risolve ogni vostra esigenza e personalizza in modo determinante il vostro ambiente. Bar incorporato e radio mangianastri stereofonico.



Soggiorno moderno tavolo e sedie L. 390.000



MENO PREZZO
+ QUALITA'



"Sanchez" Salotto con divano letto



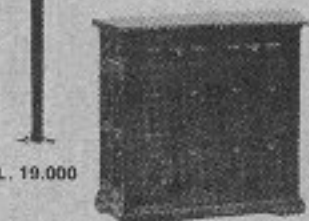
Letto ottone L. 350.000



Salotto Barocco L. 690.000



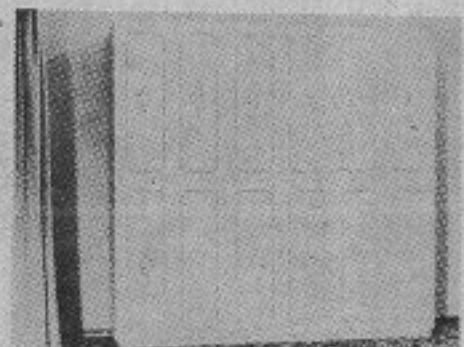
Tavolino L. 29.000



L. 106.000



Con letto L. 85.000
L. 108.000



ARMADIONI VENEZIANI CON O SENZA FIORI O IN NOCE! (A richiesta anche su misura e con letti incorporati).

4 PORTE SENZA RIALZO L. 230.000
6 PORTE A 4 STAGIONI L. 395.000



L. 176.000



Porta T.V. L. 52.000



Salotto spagnolo con letto rivestito in dralon in tutti i colori L. 430.000

STOP...



Scrivania e scarpiera robustissime in diversi colori. Sconto 20 per cento da listino.



L. 95.000



Vasto assortimento di camerette in diversi colori, noce ecc. da L. 290.000



Bellissimo ingresso in stile veneziano

Specchio a unghia L. 18.000



L. 82.000



Cameretta in noce o laccata in versione anche studio. Con letti incorporati in tutte le soluzioni. Sconto 20 per cento.



L. 22.000



AMBIENTAZIONI SOGGIORNI, CAMERE LETTO, INGRESSI, SALOTTI, CUCINE, STUDI.

SIAMO QUI PER VOI
venite a trovarci!



Portati ai bimbi 170.000 pacchi da un inesauribile Babbo Natale

Il grande luna-park di Torino

Nel salone Giovanni Agnelli a Torino Esposizioni è avvenuta nei giorni 9, 10, 16 e 17 dicembre la distribuzione dei pacchi dono ai bimbi dei dipendenti per i quali era stato allestito anche un grande luna-park.

Durante le quattro giornate sono stati consegnati, complessivamente, novantamila pacchi circa ai figli dei dipendenti di Torino e provincia; altri ottantamila sono stati distribuiti alle sezioni o enti Fiat con sede fuori Torino, a cura delle rispettive direzioni.

La manifestazione si è svolta in un clima di serenità anche se non sono mancate lacrime di delusione da parte di qualche bambino che avrebbe desiderato un dono diverso da quello assegnatogli; le musiche liete, i pesciolini rossi regalati, le giostre e i «Babbo Natale» che giravano numerosi all'interno e all'esterno del salone, hanno ben presto fatto dimenticare le piccole amarezze.



Il circo a Cassino i doni a ottomila bimbi

Un classico Babbo Natale vestito di rosso e il tendone azzurro di un circo attendono da lontano nella piana di Aquino. Sullo sfondo l'abbazia di Montecassino. Il Babbo Natale è altissimo, quasi un metro e novanta. Accanto a lui, per una foto ricordo, il terzo figlio di un operaio della verniciatura, Marco di tre anni. La differenza di altezza è enorme, quasi spaventosa per il bambino, che infatti comincia a frignare. Solo la voce del padre e il sorriso del gigante sotto la barba finta riescono a calmarlo. I due finiscono per andare d'accordo.

Per quattro giorni, dal 15 al 18, genitori e figli sono affluiti in Fiat non per il consueto lavoro, ma per stare insieme, sereni, per trascorrere qualche ora lieta. Nell'ampia distesa verde del Centro ricreativo le luci sfavillanti, i carrozzoni vario-

pinti, i lampi dei fotografi hanno fatto da cornice agli spettacoli del circo Nones e alla distribuzione di migliaia di regali.

Per evitare affollamenti inestricabili gli oltre ottomila dipendenti sono stati ripartiti per provenienza, per turno e per giornata. In tal modo si è avuta una media di circa 2200 persone per ogni spettacolo.

Il circo. Per molti bimbi era probabilmente la prima volta che vedevano da vicino leoni ed elefanti. Ma anche gli adulti hanno accolto con sorpresa e con attenzione l'esibizione di un santone indiano, specializzato in contorsionismo e dotato di un sistema osseo che pareva smontabile. Lo spettacolo c'è stato per tutti, anche per i più smalizati, con contorno di bambini smarriti e subito riconsegnati ai genitori trafelati.

Piccoli attori a Sulmona con poesie, canzoni, recite

Gioiosa cerimonia per i figli dei dipendenti dello stabilimento Fiat di Sulmona che si sono ritrovati nell'accogliente teatro Comunale cittadino non solo per ricevere i doni di Babbo Natale ma per assistere a uno spettacolo cui hanno dato vita tanti altri bambini: con le loro recite, le loro poesie e le loro canzoni sono riusciti a conferire alla manifestazione un'atmosfera tipicamente intonata alla festa.

C'erano tantissimi bambini (figli dei 1030 dipendenti della fabbrica) ma c'erano anche numerosi genitori che hanno avuto la possibilità di trascorrere un sereno pomeriggio ammirando la spigliatezza e la bravura degli attori in erba impegnati a sostenere nel migliore dei modi il «ruolo» loro affidato.

Oltre ai massimi esponenti dello stabilimento Fiat erano presenti il vescovo,

monsignor Francesco Amadio, e il sindaco, l'insegnante Antonio Trotta che, in questo modo, hanno voluto dimostrare il sempre crescente legame tra la cittadinanza e la casa torinese che, di Sulmona, è diventata parte integrante e vitale.

Il repertorio musicale dello spettacolo era stato affidato a un complesso di dipendenti dello stabilimento che ha accompagnato i piccoli cantanti; nella parte recitativa, invece, si sono esibiti anche gli alunni della scuola elementare di Raiano che hanno dato vita a interessanti scenette e all'esecuzione di musiche per cori quanto mai indicate per i ragazzi. Nel complesso, quindi, un Natale Bambini che certamente i piccoli interessati ricorderanno a lungo e che tutti gli ambienti sulmonesi hanno apprezzato per il significato che ha assunto.

«Cappuccetto rosso» a Termini Imerese

«Natale bimbi 1978» nello stabilimento Fiat per il montaggio delle «126» a Termini Imerese è stato una grande festa e, al tempo stesso, l'occasione, stringendosi la mano, per puntualizzare la situazione e le prospettive dell'impianto.

Fino a tre anni fa con un migliaio di unità, oggi con 2.800 e tra breve con 3.100 Termini Imerese rappresenta una precisa ed attiva realtà nel panorama industriale siciliano. «Il prossimo Natale avremo con noi i componenti di altre trecento famiglie di lavoratori, potremo andarne fieri tutti quanti per quello che di rilevante si sta compiendo anche qui», ha detto tra l'altro l'ing. Andrea D'Andrea che dirige lo stabilimento fin dall'avvio, nel 1969. Non è stato, quello del direttore, un discorso di prammatica ma l'ulteriore affermazione dell'impegno Fiat anche nel Mezzogiorno. Organizzato dal centro

sportivo e ricreativo, il «Natale bimbi 1978» ha fatto registrare mediamente mille e duecento spettatori per ognuno dei quattro turni.

In totale quindi quasi cinquemila persone (oltre la metà erano bambini) hanno assistito alla gustosa rappresentazione di «Cappuccetto Rosso» con ben nove protagonisti, quattro scene di Michele Nullo, luci fantasmagoriche di Eugenio Chiavetta e (unico non dipendente Fiat) regia di Pietro Quattrocchi.

«Abbiamo fatto tutto da soli — ha detto il geom. Lucia — dalle scene, ai costumi, all'allestimento del palcoscenico nella sala mensa. Ora pensiamo di fare qualcosa di stabile, proponendo ai dipendenti e ai familiari altre rappresentazioni. Già nel passato abbiamo fatto l'Opera dei Pupi, c'è stato un gruppo folkloristico, un prestigiatore; tre anni fa anche un circo equestre».

In tv (a colori) la festa della fabbrica di Firenze

La tradizionale festa del «Natale Bimbi» si è svolta, allo stabilimento Fiat di Firenze, nella giornata di sabato 16 dicembre e ha visto, ancora una volta, una notevole partecipazione dei dipendenti e dei loro familiari all'appuntamento per la consegna dei doni ai più piccoli.

Teatro della festa i locali del ristorante aziendale opportunamente predisposti: un'area, infatti, era stata adibita a sala cinematografica dove è stato presentato un film di cartoni animati (tre proiezioni nell'arco della giornata), che ha raccolto l'interesse dei bimbi e dei genitori; un'altra area era stata invece attrezzata con festoni, luci, stelle natalizie e alberi di Natale (fra i quali primeggiava quello al centro, alto sei metri), degna cornice per la distribuzione dei regali.

Vivo successo e curiosità ha riscosso la figura di Papà Natale, sempre prodigo di sorrisi e simpatia verso i bambini. Nel pomeriggio, quando si è avuto il maggior momento di affluenza, è stata organizzata una lotteria con l'estrazione di tre premi, donati dalla direzione dello stabilimento, per altrettanti fortunati bambini, i quali hanno così arricchito il loro «carnet» di doni.

Un'emittente televisiva privata ha compiuto parecchie riprese a colori dell'avvenimento e ha poi dedicato al «Natale Bimbi» della Fiat una trasmissione di circa mezz'ora andata in onda martedì 19 e domenica 24. In concomitanza con la consegna dei doni si è avuta la visita guidata dei familiari ai reparti produttivi dello stabilimento Fiat: l'iniziativa ha riscosso un notevole successo.



Consegna dei doni ai figli dei dipendenti dello stabilimento di Piedimonte San Germano

Per i bimbi dell'orfanotrofio



In occasione delle feste natalizie, i mille operai del «turno B» della carrozzeria Mirafiori hanno organizzato una raccolta di fondi da devolvere in opere di beneficenza. La cifra sfiora il milione e mezzo. Una parte (250 mila lire) è stata destinata all'acquisto di doni per i novanta bimbi dell'orfanotrofio di Torino «Difesa del fanciullo». Il resto della cifra è stato consegnato alla direzione dell'ospedale civile di Cirié, quale contributo per l'acquisto e l'installazione di una macchina per l'emodialisi. Nella foto: alcune dipendenti della «selleria» di Mirafiori

A Serre Chevalier, Markku Alen, Ritmo e 131 in una appassionante gara contro

Guida sul ghiaccio con

di ROBERTO LANZONE

L'italiano è indubbiamente un buon guidatore, ma quando cade la neve o la strada è ghiacciata, spesso non sa come agire se gli capita una situazione d'emergenza. E' vero che la neve e il ghiaccio rendono le strade estremamente insidiose ma è anche vero che molti degli incidenti che avvengono a causa del maltempo sono da imputarsi a imprudenza e a scarsa perizia del conducente. Per scoprire la tecnica, i trucchi e per avere consigli sulla guida su neve e su ghiaccio, abbiamo intervistato tre grossi nomi nel mondo dei rally: Markku Alen, campione del mondo; Daniele Audetto, responsabile operativo dell'Asa; l'ingegner Mario Mezzanotte, direttore delle attività sportive della Pirelli. Personaggi di primo piano che abbiamo incontrato a Serre Chevalier, in Francia, ai bordi di una pista di ghiaccio dove sono state provate le nuove gomme per le 131 Abarth e le Ritmo che parteciperanno alle competizioni rallyistiche di quest'anno.

Dolcezza nelle manovre

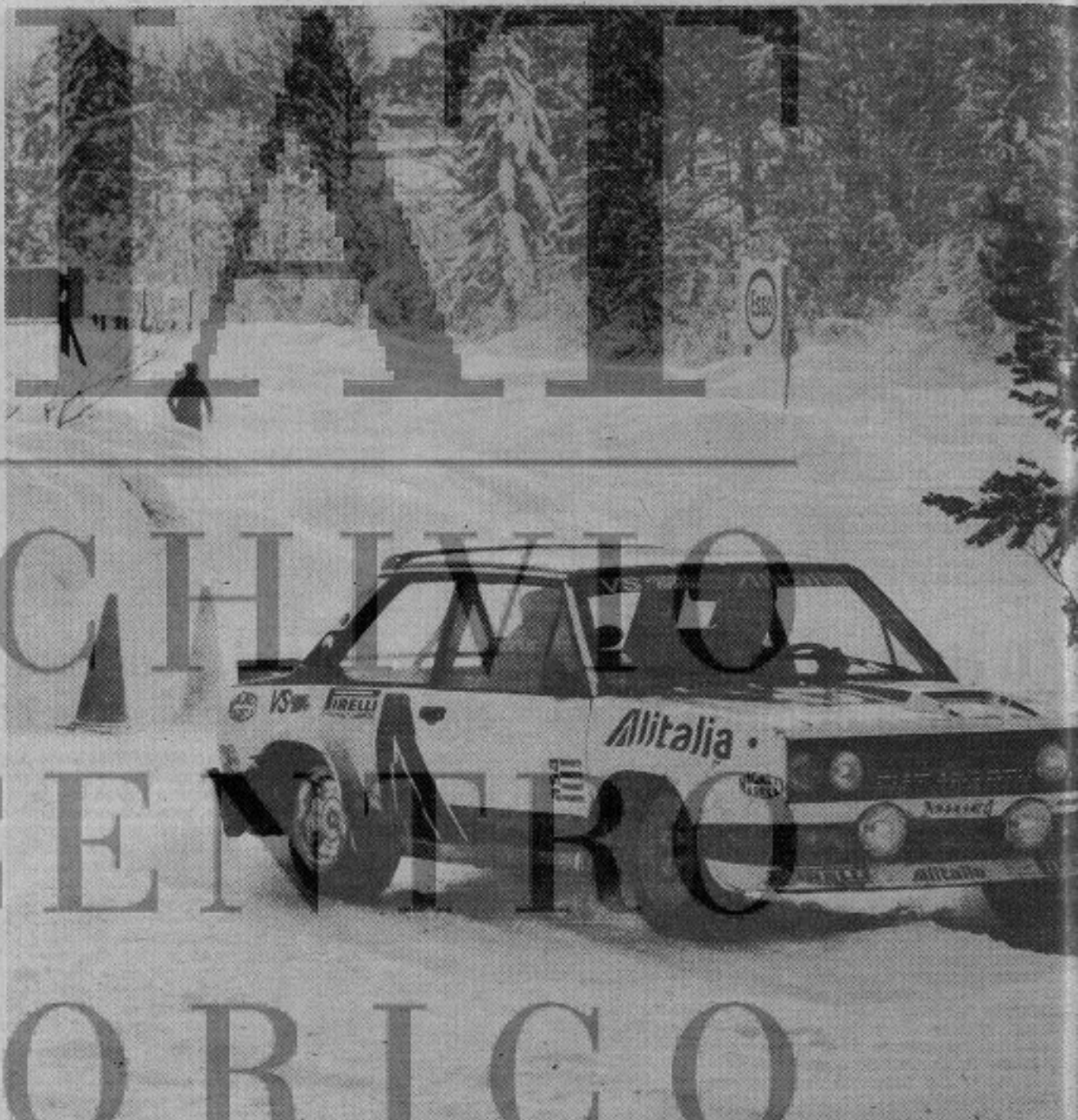


Markku Alen è nato in Finlandia, a Helsinki, 28 anni fa. Per lui una corsa su strada innevata o ghiacciata equivale a un invito a nozze. Nella scorsa stagione ha vinto la Coppa Fia piloti e, al volante della 131 Abarth, ha contribuito al successo della Fiat al Mondiale Marche, aggiudicandosi prestigiose competizioni come il «Rally del Portogallo» e il «1000 Laghi».

«E' chiaro — ci ha detto Alen — che correre in un rally non è come viaggiare su strada. In corsa, spesso mettiamo di proposito la macchina fuori limite, proprio per controllarla meglio. Al contrario, chi guida su strada, deve conoscere bene i limiti della propria vettura e non superarli mai per non rischiare di perdere il controllo del mezzo. Quando la strada è innevata di fresco bisogna usare la stessa tecnica di guida che si adotta su strada bagnata: non premere bruscamente sul pedale del freno e, per rallentare, scalare le marce. Ricordarsi che la neve fradicia fa scivolare le gomme molto più dell'acqua e quindi anche scalare marcia può diventare rischioso se la manovra non è fatta con dolcezza, rilasciando lentamente la frizione. Un trucco consiste nel tenere la vettura ai bordi della strada, con le due ruote di

destra sulla neve fresca in modo che questa si comprima dentro i solchi del battistrada. E' dimostrato infatti che l'attrito della «neve su neve» è decisamente superiore di quello «gomma su neve» e di conseguenza la tenuta della vettura è migliore.

Non serve dire che molto dipende dai pneumatici. In una macchina normale, con pneumatici forniti dalla casa, su terreno bagnato o innevato l'auto pattina facilmente. Se proprio non si possono montare gomme da neve, si tenga presente che quelle molto strette vanno decisamente meglio di quelle con battistrada largo. Se la strada è ghiacciata, il che di notte è frequente, specie in montagna, consiglio di rimandare la partenza al giorno dopo e viaggiare nelle ore più calde. Comunque, incontrando il ghiaccio, cercare di cambiare marcia il meno possibile. L'ottimo sarebbe non cambiarla mai. Sul ghiaccio, scalare bruscamente marcia è come dare un colpo sul freno, con il risultato di trovarsi con la macchina di traverso. In questo caso, se l'auto è a trazione posteriore, non dare una brusca controsterzata. Nervi saldi: lasciare che la vettura vada un po' e poi riprenderla con una leggerissima controsterzata. Si sbanda soprattutto nelle curve, è necessario quindi anticiparle rallentando per tempo. Se si inizia a sbandare in un rettilineo, non frenare né scalare: si finirebbe di sicuro fuori strada o contro chi procede in senso inverso. La linea di marcia deve essere corretta ruotando il volante in modo dolcissimo, senza togliere il piede dall'acceleratore. Quando c'è ghiaccio, a qualunque velocità si vada si corre sempre troppo forte. Procedere pianissimo: se si ha fretta è molto meglio prendere il treno».



Serre Chevalier (Francia). Markku Alen, campione del mondo rally 1978, prova su una speciale pista di ghiaccio i nuovi pneumatici della Pirelli che equipaggeranno le 131 Abarth e le Ritmo nel rally di Montecarlo che si svolgerà dal 20 al 27 gennaio

I trucchi

Su neve e ghiaccio, una macchina con la trazione anteriore è più facile da condurre: le stesse ruote motrici danno la direzione e l'auto è sottosterzante. In pratica: affrontando una curva, se si sbanda, la vettura «va via» dritta di muso e la si controlla facilmente decelerando. Nella trazione posteriore bisogna girare lo sterzo pensando che la motricità è sulle ruote dietro, che «spingono diritto». In curva la macchina è sovrasterzante, se pattina «va via» di coda e si rischia di attraversarsi facilmente. Per riprenderla bisogna controsterzare e accelerare. Sul viscido è concesso frenare, ma con il piede sinistro, dolcemente. Il destro deve pigiare sull'acceleratore per non far perdere trazione alle ruote e evitare che si blocchino. Con questa tecnica ci si ferma prima e si evita di sbandare.

«L'ottimo sono le gomme chiodate»



Chi segue i rally da vicino conosce bene l'ingegner Mario Mezzanotte, il responsabile delle attività sportive della Pirelli, l'uomo che cura gli esperimenti e le ricerche più avanzate nel settore dei pneumatici: un campo più vivo di quanto non si creda; basti dire che in un anno la Pirelli sperimenta circa un migliaio di nuovi tipi di gomme con mescole, battistrada e misure diverse.

«Su neve o su ghiaccio — ci ha detto Mezzanotte — la velocità di marcia è determinante per la sicurezza. Accelerare e frenare in modo brusco hanno come immediata conseguenza la perdita dell'aderenza dei pneumatici con il fondo stradale. Non serve osservare come guida un pilota da rally per imparare qual è la giusta condotta sul ghiaccio: lui la macchina la mette sempre fuori limite. Per il guidatore normale, uscire dai limiti spesso significa perdere totalmente il controllo dell'auto. E' quindi fondamentale non trovarsi mai in queste condizioni. Fare quindi in modo che le ruote non si blocchino mai per evitare di pattinare e trovarsi con il volante che non «risponde» più. E' ovvio che le gomme che vanno bene sull'asciutto, servono a ben poco su una strada innevata. In condizioni di fondo con neve compatta, impiegare pneumatici realizzati con mescola superaderente, tipo i Pirelli MS 35, fatti con la stessa mescola di quelli usati nei rally. In questo tipo di gomme, i tasselli massicci e lamellari e gli incavi profondi e continui, disposti a zig-zag, assicurano la trazione e l'a-

derenza su fondi fangosi e scivolosi e la tenuta su asfalto bagnato e neve fradicia.

Per il ghiaccio consiglio lo stesso tipo di pneumatici ma con in più i chiodi. Qualunque gommista può applicarli con una spesa non eccessiva. Non dimenticare però che i chiodi vengono solamente «sparati» nella gomma, di conseguenza la forza centrifuga e l'attrito con la strada tendono a strapparli via. Non viaggiare quindi a forti velocità sull'asfalto asciutto o bagnato.

C'è chi per risparmiare monta le gomme chiodate solamente sulle ruote motrici. E' un grosso sbaglio e può essere pericoloso perché si squilibra la tenuta della macchina. Le catene sono adatte per la marcia in salita, quando c'è neve compatta e alta almeno 15 centimetri. Esistono in commercio catene «chiodate» che vanno abbastanza bene anche sul ghiaccio, ma sono costose e soprattutto si rompono con facilità lasciando l'auto in «panne» proprio in un momento difficile. Una gomma, invece, può senz'altro perdere qualche chiodo ma le sue caratteristiche di aderenza restano buone».

maltempo

il campione di rally

“Catene no, cinture sì,,



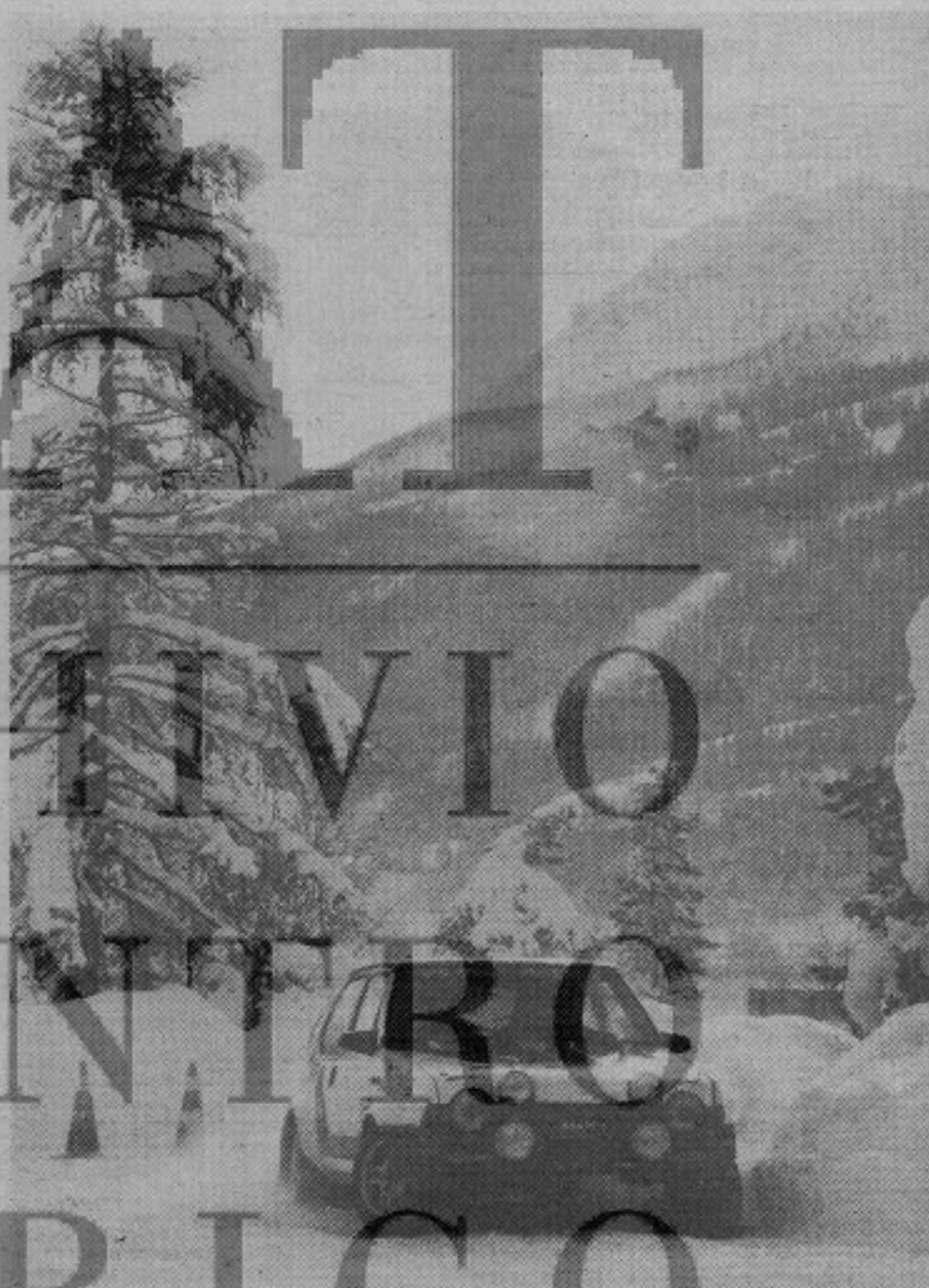
Daniele Audetto, torinese, 35 anni. È il direttore sportivo dell'Asa (squadra corse Fiat e Lancia unificate). Prima di intraprendere la carriera organizzativa è stato pilota di rally e poi navigatore di campioni famosi come Ballestrieri e Munari.

«Poco tempo fa — racconta Audetto — viaggiavo in autostrada, c'era nebbia e una sottile patina di ghiaccio sul manto stradale. D'improvviso ho visto la strada bloccata da auto e camion. Senza rallentare mi sono “buttato” tutto a destra e sono riuscito a scansare il blocco viaggiando con due ruote sul prato. Un episodio per raccomandare a tutti di non frenare mai quando la strada è viscosa. Se c'è un ostacolo che blocca il percorso cercare sempre una via d'uscita. Piuttosto dello scontro diretto è meglio buttarsi fuori strada e finire nei campi o in un fosso; anche nel caso la macchina capotti, ci si farà sempre meno male che nell'impatto improvviso. Sempre davanti a un ostacolo, se si ha tempo di scalare bisogna farlo e bisogna anche avere il coraggio di lasciare che la macchina si metta di traverso, magari aiutandola con un colpo di sterzo. Si aumenta così l'attrito delle ruote sull'asfalto e ci si fer-

ma prima. E poi, un urto con la fiancata della macchina è meno pericoloso di un “frontale”.

Non dimenticare le cinture: allacciarle sempre, anche in città. Non basta dire che sono importantissime, occorre dire che salvano la vita, anche in urti a basse velocità. Per me sono diventate un'abitudine, le aggancio sempre, anche se devo fare poche centinaia di metri per andare in ufficio. I poggiatesta non sono accessori estetici: in caso d'urto evitano il “colpo di frusta” che può essere letale.

«Nella guida sulla neve c'è chi crede di risolvere tutto con un paio di catene. Consiglio di non usarle mai. Servono solamente in un caso: per rimettersi in strada quando si è finiti in un prato. Sul ghiaccio e addirittura su neve, fanno scivolare ancora di più. E' meglio procedere lentamente con le gomme normali. E poi c'è il fatto che le catene si montano sempre quando si è già su una strada innevata e spesso ci si deve fermare proprio in mezzo alla carreggiata perché la macchina non va più avanti o perché non c'è spazio a lato. In questo caso si intralcia il traffico e si creano vere e proprie condizioni di pericolo per se stessi e per gli altri. Informarsi quindi con una telefonata alla polizia o all'Asi sullo stato della strada che dobbiamo percorrere e fermarsi in una piazzola uno o due chilometri prima che inizi il tratto innevato. Si potranno così montare le catene in tutta tranquillità e sicurezza. Non dimenticare però che la catena non “morde” sul ghiaccio, e nemmeno la gomma da neve. Per guidare con una certa sicurezza occorrono i pneumatici chiodati.



Serre Chevalier (Francia). Attilio Bettega prova le gomme che la Ritmo monterà per il «Montecarlo». Bettega si è messo in luce vincendo nel '77 il Trofeo Autobianchi A 112

Grosse novità per la stagione corse 1979

Anno nuovo, vita nuova anche per l'Asa, il gruppo che coordina le attività sportive Fiat, Lancia, Autobianchi e Abarth. In breve: non più rally ma velocità su pista per la Lancia; poche ma prestigiose gare rallystiche per la Fiat; maggior coinvolgimento dei piloti privati con il nuovissimo Campionato Fiat Alitalia.

Programmi Lancia

Dopo 15 anni di successi in campo rallystico, la Lancia abbandona a livello ufficiale questa specialità per dedicarsi alla velocità su pista. Quest'anno parteciperà a una decina di gare del Campionato mondiale marche.



Riccardo Patrese e Walter Röhrl a fianco della vettura con la quale correranno per il campionato mondiale marche gruppo 5, «silhouette». Beta Montecarlo da 1425 cc, 350 Cv a 8800 giri

nel gruppo 5, fino a due litri, “silhouette”. La vettura che scenderà in pista è una Beta Montecarlo con motore di 1425 cc, sovralimentato con turbocompressore “KKK”.

La potenza è di 350 Cv a 8800 giri al minuto. Il debutto è previsto per marzo, al Mugello o per aprile, in Portogallo. Al volante: Riccardo Patrese e Walter Röhrl.

Fiat per il “Safari,,

La squadra corse Fiat parteciperà quest'anno solo ad alcune importanti prove del mondiale rally. E' certa per adesso la partecipazione al «Montecarlo» e al «Safari». Due gli equipaggi ufficiali: Alen-Kivimäki e Röhrl-Geisler che correranno, secondo le occasioni, con le Abarth 131 o le Ritmo con i colori dell'Alitalia. Munari-Mannucci percheranno di spuntarla al «Safari» sulla 131 Abarth. Bettega-Perissinot saranno presenti al «Montecarlo» sulla Ritmo.

I privati

Quest'anno, un terzo dei 5 miliardi destinati dall'Asa all'attività sportiva andrà a beneficio dei piloti privati. Segno tangibile dell'attenzione sempre maggiore che la Fiat riserva ai giovani appassionati di automobilismo. Ma c'è di più: entro il 1981, addirittura il 45 per cento del totale degli investimenti dell'Asa sarà destinato ai piloti non ufficiali. Cifre che confermano un cambio di indirizzo, delineando le nuove caratteristiche dell'attività sportiva

Fiat. Altra novità il «Campionato Fiat-Alitalia».

Prende il via quest'anno e vedrà correre le macchine Fiat in competizione con altre marche. Sono previsti tre gironi e una classifica finale con un monte premi di oltre 300 milioni. Tre le specialità valide: rally, velocità su pista, salita. Le 127, 127 Sport, Ritmo, 131 Racing e 131 Abarth che saranno utilizzate dai privati nelle competizioni, potranno essere acquistate con il 30 per cento di sconto. Il servizio corse clienti dell'Asa sarà presente al maggior numero possibile di gare con furgoni e personale specializzato. Un servizio che sarà integrato dai mezzi della Fiat Ricambi che praticherà il 30 per cento di sconto sulle parti di ricambio.

Continuerà la partecipazione dei privati alle gare con vetture Stratos e, come in passato, potranno usufruire dell'assistenza Lancia. Terzo anno di vita per il Campionato A 112 Abarth, un modo poco costoso per correre e mettere in luce le proprie qualità di piloti. Il monte premi per il '79 sarà di oltre 100 milioni di lire. Il Campionato sarà ripetuto anche in Francia.

I conducenti di auto pubbliche giudicano la Fiat 131/25

Il nuovo diesel al

di TEODORO MONTARSOLO

E' stata lanciata sul mercato in questi giorni la 131 Diesel 2500 Super, derivata da una vettura di grande successo come la Supermirafiori, con un motore diesel da 2500 centimetri cubici dalle indubbie doti di potenza e robustezza. Ci siamo procurati una vettura gialla (dello stesso colore delle auto pubbliche) e l'abbiamo fatta «esaminare» da coloro per i quali la vettura è un mezzo di lavoro che deve, in ogni momento, dare fiducia e prestazioni: cioè dai tassisti.

Sul banco di prova

Un mattino freddo, senza cielo: può nevicare come piovere. Sotto i portici di piazza Vittorio a Torino un crocchio di tassisti in attesa di clienti cerca di scaldarsi battendo i piedi. Siamo in giro con Mario, un collaudatore, per far provare la nuova diesel della Fiat: la 131 2500. Chi meglio del tassista conosce le macchine, abituato com'è a trattarle con zelo quasi religioso? Attilio Verrini e Rinaldo Gariglio rispondono per tutti. «Qui in piazza Vittorio il parco macchine è composto in prevalenza di "benzine". I nostri percorsi non sono mai lunghi, quindi non ci conviene il diesel».

Dopo un po' di diffidenza iniziale, l'atmosfera si sgela: fioccano le domande, forse ci hanno scambiati per tecnici. Il collaudatore risponde a tutti. «Quanto costa un diesel 131 2500 su strada?». «Quasi otto milioni». «Incluso il 12% di sconto che abbiamo noi tassisti per ogni vettura che acquistiamo?». «Lo sconto è a parte». «Quanto tempo ci vuole per scaldare le candele?». «Non più di 40 secondi».

«Perché la Fiat non lancia un unico modello? Finora il solo modello Fiat disponibile nella versione giallo-taxi è il 12».

«Dice Enzo Moraldo: «Abbiamo la sensazione di essere trascurati: altrove invece i tassisti rappresentano una categoria stimata. Prendete l'Inghilterra: hanno quei cassoni neri che sembrano carri funebri; eppure sono una gloria nazionale. E' stata la industria ad avere l'idea del taxi unico dalla linea inconfondibile».

Creata l'atmosfera, sono i tassisti a chiedere di fare un giro sul diesel. Il primo è Giovanni Pelissetti. «Forse pure le marce, gli tiri il collo, non abbia paura di scassarla». Mario incita il tassista a non avere riguardo per la macchina. «Il collaudo deve essere severo». Siamo sul ponte, di fronte alla Gran Madre, nel mezzo del traffico. La velocità è bassa, ci vuole la seconda.

Ci dirigiamo verso San Vito. La strada in salita, con i tornanti, rappresenta un ottimo banco di prova per il diesel. «Ripresa buonissima

nonostante la pendenza — dice il tassista — ottima la tenuta nelle curve a gomito». Pelissetti dice: «Mi piace questo mestiere. Facendo il tassista mi regalo quel briciolo di libertà che prima, quando ero commerciante, mi veniva negato. Potessi cambiare con questo diesel la macchina che ho adesso (una 124 T, più di 200.000 chilometri percorsi) lo farei subito. Però, se penso a come reagirebbe mia moglie... Sa, lei è più economica».

Nuovamente al posteggio di piazza Vittorio. Ora il crocchio dei tassisti si è in-

fittito: in molti vogliono «sentire» il diesel. Li brucia tutti sul tempo Paolo Cancelliere, Radio Taxi numero 953, sigla Como (51). I colleghi lo chiamano, scherzosamente, «guida veloce». Sulle prime ha qualche difficoltà con le marce («Sono abituato al cambio sul volante della Peugeot 504, un diesel che ho da sei anni») ma si rinfranca subito dimostrando di possedere l'istinto del corridore.

«Finalmente un vero collaudo» dice Mario. «Guida veloce», intanto, impegna in ogni modo il 131 2500 diesel.

E' entusiasta della macchina: «Bella ripresa: sia i freni che lo sterzo mi sembrano migliori di quelli della Peugeot. Tenetevi: provo i freni... Ottimi davvero; questo diesel può competere con qualsiasi benzina». Al semaforo della Gran Madre «guida veloce». Incrocia un collega al volante di una Peugeot diesel. Due battute in attesa del «rosso»: «Come va questo diesel Fiat?». «Una bomba».

Posteggio di piazza Massaua: un lungo serpente di taxi in fila. I «padroncini» attendono che squilli il tele-

fono delle chiamate. Due o tre discutono in piedi; gli altri sono rinchiusi nell'abitacolo della loro «casa viaggiante». Su tutti spicca un signore dai baffi bianchi, Gian Bruno Egidio, con una Mercedes diesel. Col 131 facciamo il giro dell'isolato, ma il tassista è irrequieto: da un momento all'altro un cliente può chiamare.

«Ho vissuto a lungo in Africa — racconta — e l'ho girata quasi tutta: Somalia, Kenya, Rhodesia. Ancora oggi provo una nostalgia terribile». Continua: «Ho vissuto dodici anni ad Addis Abeba



Parlano sei esperti di guida e consumo



Attilio Turrini: «A noi tassisti il diesel non sempre conviene. Prendete me, ad esempio: io non vado quasi mai fuori Torino, al massimo può capitare qualche volta d'estate. In media, i miei percorsi medi sono sui tre o quattro chilometri, e tutti in città. La benzina, nel mio caso, serve di più. Questo diesel Fiat è molto bello ma servirà ai miei colleghi che fanno viaggi lunghi, quelli che mettono insieme in un anno dai 40 ai 50.000 km».



Andrea Chiariglione: «Vi assicuro che è un'auto comodissima. Ve lo dico io che sul taxi ci debbo stare seduto tutto il santo giorno. Di recente avevo già provato il 132 diesel ma il 131 2500 è migliore, nulla da dire. E come tira! Vedo che non sforza nemmeno se si parte in seconda; risponde sempre bene. A mio parere ha una buona tenuta di strada e poi ha anche il pregio di essere maneggevole in modo straordinario».



Claudio Gariglio: «La vettura mi piace, si vede che va bene, che è solida. E' certamente adatta per un certo tipo di tassista. Io, come l'amico Verrini, sono semplicemente un tassista da città; non faccio mai lunghi percorsi, che so?, Torino-Cuneo o Torino-Milano, per esempio: io giro sempre in città, traffico intenso, ingorghi, semafori, frenate e spunti. L'ideale per me è la media cilindrata: poco consumo e prezzo abbordabile».



Giovanni Migneco: «Questa Supermirafiori a nafta mi tenta. Io ho un 132 ma questa qui è una vettura tutta ovattata e quando si è a bor' non ci si accorge di viaggiare su un diesel. Per me, che faccio viaggi esclusivamente lunghi, il risparmio sarebbe sicuro anche perché, diciamo francamente, la vita di un motore a nafta è molto più lunga di quello a benzina. E' proprio l'auto per me, anche se sono contento del mio 132».



Gian Bruno Egidio: «Questo diesel 131 2500 ha una ripresa proprio eccitante, la guida è molto leggera. Io ho una Mercedes ma così, di primo acchito, debbo confessare che il nuovo diesel Fiat mi sembra una grande vettura con un grande avvenire. Tuttavia, per dare un giudizio preciso e definitivo, è meglio attendere qualche mese. So per esperienza che le magagne, se ci sono, saltano fuori dopo un po' di tempo».



Paolo Cancelliere: «Ha una bella ripresa, questo sì. Sia i freni che lo sterzo mi sembrano migliori di quelli della mia Peugeot 504. Buonissima, inoltre, la tenuta di strada. La macchina dà l'impressione di grande stabilità. Forse, rispetto alla 132, sembra più leggerina ma, secondo me, è per via della trazione anteriore. L'interno è bello, molto ben rifinito: accogliente, comodo. Tuttavia io avrei preferito il volante a razze».

sui percorsi della città, in collina, nelle campagne

collaudo dei tassisti

“Sono innamorato della 132 ma questa Supermirafiori...,”

Per tutti, lui è «Giovanni di Hillman» anche se negli ultimi 15 anni ha sempre avuto macchine Fiat. L'Hillman ce l'aveva 20 anni fa quando smise la divisa con le corone britanniche e il berretto a visiera di autista dell'ambasciata inglese e decise, grazie a quella vettura acquistata a un prezzo ragionevole, di mettersi in proprio. Non era proprio la Rolls-Royce con cui trasportava Filippo di Edimburgo alla tenuta di caccia della Mandria ma, per cominciare, andava benissimo.

Oggi Giovanni Migneco ha 62 anni e un figlio sposato, tassista anche lui. Non trasporta più ministri e ambasciatori ma Graziani, Pulici, Claudio Sala, Dirigenti e giocatori della squadra granata si fidano di lui e del suo «132» e lui è sempre disponibile per una corsa a Milano, a Roma o a Coverciano. I colleghi lo provano bene: «Giovanni» è uno di quelli che «piantano il dente», perché gli affari gli vanno discretamente bene e non percorre mai meno di 70-80 mila chilometri l'anno.

Quando si è messo alla guida del nostro 131 diesel abbiamo capito subito perché con Migneco ci si sente sicuri, rilassati. La sua guida è «fluida», senza manovre brusche, attenta a evitare ai passeggeri qualsiasi scossone: i suoi clienti chiacchierano, leggono o riposano e si dimenticano della strada. «Io sono un innamorato della 132 — dice —, ma questa Supermirafiori a nafta mi tenta. E' una macchina tutta ovattata e quando si è a bordo non ci si accorge di viaggiare su un diesel. Per me che faccio quasi esclusivamente viaggi lunghi ti risparmio sarebbe sicuro anche perché la vita di un motore a nafta è molto più lunga di quella di un motore a benzina e permette di ammortizzare il maggior costo iniziale della vettura».

Migneco gira intorno alla macchina lisciandosi i baffi e facendo grandi segni di assenso: «Mi piace — borbottando — un motore potente su una bella carrozzeria filante, certo non è il mio 132 ma mi tenta, mi tenta davvero».

Andiamo da un altro tassista, Giannino Toniolo, che è sulla «piazza» da 16 anni, quasi una vita trascorsa sul sedile di un'auto di cui si imparano a conoscere tutti i pregi, tutte le «magagne», fino al punto che quando senti un rumore sai già quale vite devi stringere, quale guarnizione bisogna cambiare.

«Su quest'ultima 128 ci ho fatto 407 mila chilometri — dice — e tutti in città, dove le macchine si «bruciano» a una velocità impressionante». Toniolo decide di fare il tassista quando un'ennesima crisi del mercato lo convinse ad abbandonare l'attività in proprio nel settore calzaturiero. Dapprima pensava a una soluzione temporanea e non vedeva l'ora di cambiare; poi si innamorò di questo lavoro indipendente che permette di conoscere la gente, di scoprirne le insospettite doti di umanità.

«E qualche volta — aggiunge — c'è anche la soddisfazione di aiutare qualcu-



Luigi Borello (al centro) con il figlio Giuseppe e con la nuora sulla piazza di Canelli

no. A Porta Nuova, un mattino, caricai una signora che tornava dal Belgio per riaccompagnare la figlia e i nipoti. Purtroppo aveva perso l'indirizzo dei parenti. Davanti allo sconforto di quella vecchia non ho potuto restare indifferente. Abbiamo riletto insieme l'ultima lettera della figlia dove si diceva che dalla finestra di casa poteva vedere i bambini che entravano a scuola. Per due ore abbiamo setacciato Torino suonando a tutti gli stabili che erano di fronte a una scuola media. Ho lasciato madre e figlia una nelle braccia dell'altra che piangevano e sono scappato via perché le smettessero di ringraziarmi».

Mentre Toniolo raccontava lo abbiamo portato verso la nuova 131 diesel e quando si è trovato seduto al volante non ha più resistito: prima, seconda e siamo schizzati via in mezzo al traffico. In corso Moncalieri un'inversione a «U» improvvisa, con la macchina perfettamente incollata all'asfalto e al semaforo il nostro «lento» diesel brucia in ripresa un Mercedes a benzina.

Col diesel 131 2500 siamo poi arrivati fino a Canelli. Peccato sia così diversa da quella di un tempo: il disordine edilizio, dopo averla deturpata, l'ha ridotta a un ibrido, non più borgo e non ancora città. Di caratteristiche soltanto un velo di nebbia. Siamo attratti da un cartello rugginoso: «Autonoleggio Borello», una ditta molto conosciuta. L'azienda è composta da Luigi Borello, da suo figlio Giuseppe, 25 anni, e dalla nuora. Il padre fa gli autonoleggi più lunghi e più interessanti (in Italia: Bari, Roma; all'estero: Lonsana, Ginevra, Londra); il figlio, invece, quelli di «provincia»: Asti, Alba, al massimo Torino.

Dal padre ci facciamo raccontare la storia della famiglia. «Appartengo a una stirpe di autotrasportatori — dice —. Noi Borello abbiamo sempre portato a spasso. Mio nonno, naturalmente, con la carrozza, mio padre cominciò con la pariglia e finì con

la limousine. La nostra azienda è nata nel 1907, quando il nonno, che già lavorava al servizio di una ditta di carrozze, a Costigliole d'Asti, si trasferì a Canelli e mise su un'impresa con carrozze di diverso tipo. Andava avanti e indietro sulle strade

dell'Astigiano. Si chiamava Luigi, come me, e aveva una grande stalla con rimessa, c'erano carrozze piccole e anche omnibus; le strade erano polverose e tortuose, la velocità di crociera quasi sei chilometri all'ora. La richiesta di carrozze a nolo era notevole in occasione di feste patronali o campestri e di balli all'aperto. Oggi io porto i nipoti dei clienti di mio nonno: a loro è rimasto in testa il nome dei Borello e mi telefonano a casa per prenotare i viaggi».

I Borello hanno tre taxi diesel: due Mercedes e una Peugeot. «Uso auto diesel — dice Luigi — per economia di esercizio. Sono forse un po' meno veloci ma fanno risparmiare». Invitiamo la famiglia Borello a provare la 131 2500: «Abbiamo sentito parlare molto bene della diesel», commenta Giuseppe. Il primo a provare è il padre. Guida da maestro sulle accidentate strade di campagna scivolando via; quasi non ce ne accorgiamo. «Che bella macchina — esclama — ha un motore elastico, silenzioso. Va come una spia: con questo molleggio viaggiare non stanca davvero». Curve, controcure, strettie, fondo accidentato. A due chilometri da Canelli Luigi — piuttosto malincuore — cede la guida al figlio e dai ritmi paciosi passiamo a quelli spregiudicati. Giuseppe è più ciarliero: «Che andatura silenziosa! Il 131 è certamente più brillante del 2400 Mercedes. Se la Fiat mi prendesse indietro la Peugeot diesel 199 lo comprerei anche subito. Noi sappiamo bene che cosa è un diesel e quanto valga».

La scheda tecnica della Fiat 131 Supermirafiori diesel Tutta la vettura, punto per punto



E' stata presentata recentemente la Fiat 131 Supermirafiori-diesel. La vettura, disponibile in versione «berlina» e «Panorama», monta un diesel Sofim di 2500 cc progettato e realizzato secondo criteri e tecniche di altissima tecnologia. Si tratta dello stesso diesel già adottato per la 132.

Gli allestimenti della Supermirafiori diesel si distinguono dalla Mirafiori diesel (con motore diesel Sofim 2000) per un superiore grado di finitura, analogo a quello che caratterizza le rispettive vetture a benzina.

Motore: diesel quattro cilindri a quattro tempi,

iniezione indiretta da 2445 cm, già impiegato per la diesel 132 2500. Potenza massima 72 CV DIN (53 kw) a 4200 giri/min. Coppia di 15 kg m (147 lBN. m) a 2400 giri/min. e rapporto di compressione 22:1. Corsa di 90 mm, alesaggio 93 mm. Questo motore che esce dalla Sofim di Foggia (lo stabilimento che produce motori diesel veloci ha richiesto un investimento di oltre 200 miliardi di lire) nasce già predisposto per l'applicazione in futuro — se il mercato lo richiederà — di un turbo compressore che permetterà di elevarne le prestazioni.

Cambio: cinque velocità

Sospensioni: anteriori indipendenti con molle elicoidali; posteriori a ponte rigido.

Freni: anteriori a disco, posteriori a tamburo.

Peso: 1200 kg.

Velocità: massima 154 chilometri; accelerazione da fermo: 0-100 km/h 18 sec.; ripresa da 40 km/h in 5" a: 40-100 km/h 22 sec.

Consumo: a 80 km/h 5,2 l/100 km; a 120 km/h 8,5 l/100; consumo DIN: 8,2 l/100 km; consumo urbano 9,2 l/100 km.

Prezzi: «chiavi in mano», versione «berlina» 7 milioni e 988.600 lire; versione «panorama» con portellone posteriore 8 milioni e 460.000 lire.

(dal '34 al '46); ero tassista come adesso: portavo in giro la gente su una vecchia Ford tre litri. Roba da museo. I tassisti neri viaggiavano su enormi Pontiac nere come corvi facendo un figurone». Il ricordo illumina il suo viso largo, attraversato dalla serenità. «Il resto è poca cosa, il bello l'ho lasciato là».

Stazione di Lanzo; parcheggio dei taxi. Sulla strada non passano macchine. Fa freddo. Parcheggio da paese, due tassisti: uno, con molta arte, è intento a fare della sua 124 uno specchio; l'altro bivaeca in attesa del treno delle 14.30. Si chiama Andrea Chiariglione, corpo da atleta, ben piantato. «Un tempo gli affari andavano meglio — dice —, le macchine erano poche e la gente si serviva molto dei taxi. Adesso hanno tutti l'automobile. Però si campa lo stesso; ci sono i clienti fissi. Faccio questo mestiere da 18 anni; prima ero carbonaio e avevo un magazzino dalle parti di corso Marconi. Sono finito con i cavalli, quasi nello stesso periodo che tramontavano loro. A quel tempo si lavorava da matti: dovevamo portare il carbone nelle case anche di domenica. Mi ricordo che per scaricare il carbone usavo un 615 Fiat, quello lungo. Non c'erano difficoltà per posteggiare: corso Marconi, allora, era vuoto di macchine. Ho sempre tenuto Fiat: in ordine di tempo 600, 500 e la 131 (1300 a gas) con la quale ho percorso in tre anni più di 130.000 chilometri».

Andrea Chiariglione si accoccola al volante disponendo per bene la sua mole. «Come è comodo il diesel: sembra fatto apposta per la mia stazza». Il suo stile di guida rispecchia il carattere: tranquillo e senza scosse. «Si fa valere anche a bassi regimi di giri», commenta. Facciamo la circosollazione di Lanzo. «E' un sogno, avevo già provato la 132 diesel ma la 131 2500 è migliore».

«Che cosa fate dalle cinque alle sette?», una rapida inchiesta

Un po' di tempo li

di MARIA PIA TORRETTA

Il traffico, regolare fino a poco prima, di colpo si accende nelle luci dei fari e nello strombazzare dei clacson. Nei negozi il ritmo degli acquisti si fa rapido. Il via vai sui marciapiedi riprende intenso.

Per migliaia di persone in tutte le città grandi e piccole è l'ora del ritorno a casa, l'ora che chiude la giornata di lavoro. Comincia il tempo libero: spese, hobby, sport, faccende di casa, relax. E piccole storie di amori clandestini. Quello che i francesi chiamano «cinq-a-sept» (dalle cinque alle sette).

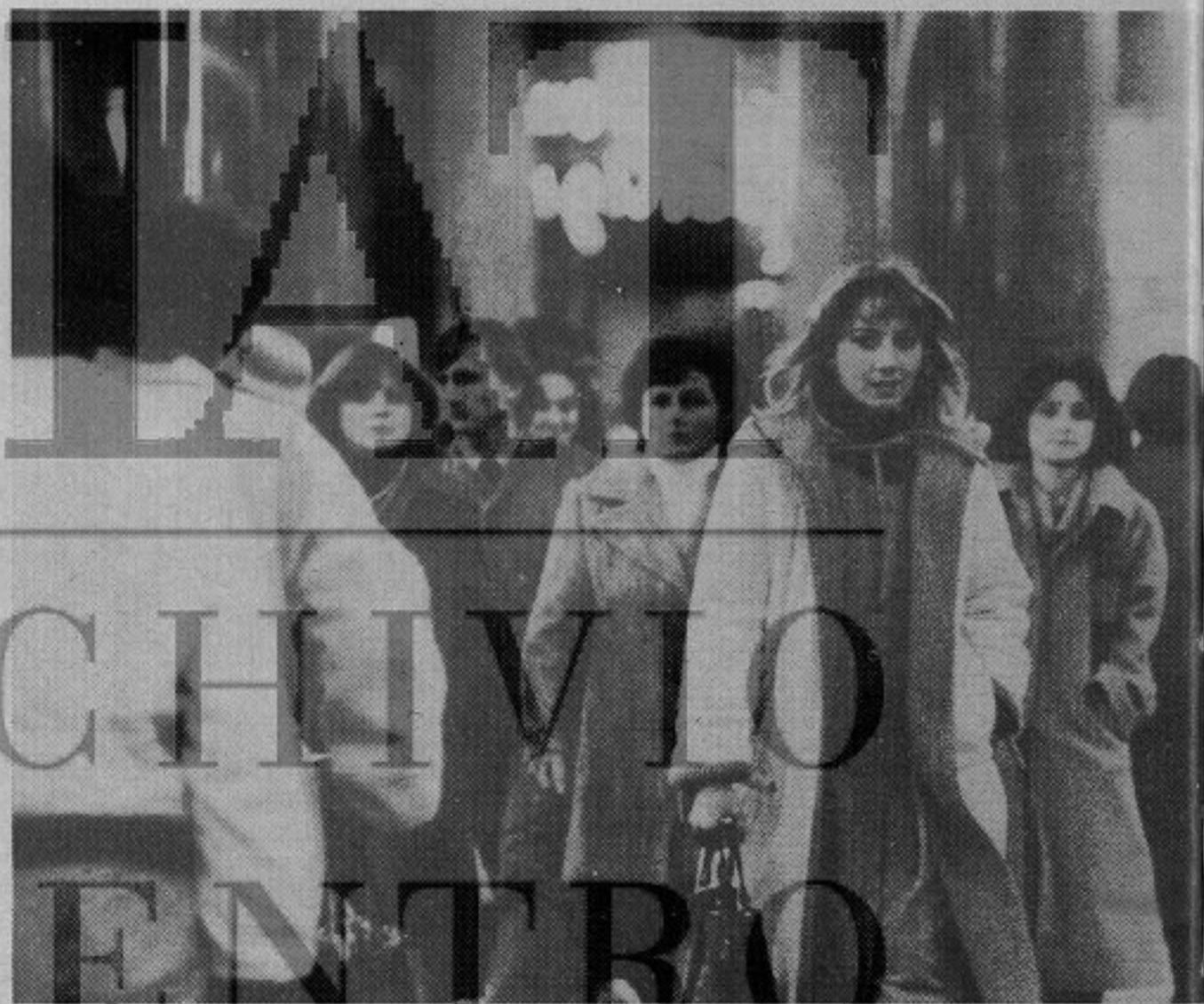
Qualche confidenza

Incontrarsi prima di cena con la scusa di uno straordinario inaspettato per rubare un po' d'amore, in Francia è una moda molto diffusa tra gli uomini e le donne sposati.

E da noi? Anche da noi è così, sostengono «quelli che se ne intendono». E nelle chiacchiere con amici tracciano la mappa dei viali bui e degli angoli ospitali che, quando scende la sera, la città offre alle macchine a fari spenti. Ma per i più la realtà è diversa. Le donne a quest'ora non hanno proprio tempo per gli amori, prese come sono tra i figli da riti-

rare all'asilo o a scuola, gli acquisti da concludere in fretta, i piatti da cucinare e le tavole da apparecchiare. Mentre i mariti, quelli che non hanno niente da fare, ammazzano tempo e fame con la lettura del giornale, aspettando la cena.

Siamo andati all'uscita degli uffici e abbiamo domandato ai dipendenti Fiat: e voi, che cosa fate, adesso? Ne è venuto fuori un elenco di hobby e di occupazioni. E qualche piccola confidenza riservata la cui veridicità non abbiamo naturalmente verificato e che pubblichiamo anonima.



Chi deve preparare la cena e chi fa sport

Sono le cinque e dieci. Dietro i cancelli dell'Iveco la sera è buia e la nebbia si addensa nel viale, umida e latiginosa.

Una ragazza, una corona di ricetti bruni sugli occhi, scende di corsa gli scalini. Ha fretta, e quando le rivolgiamo la parola, esita. Forse vorrebbe tirare dritto, poi si ferma e spiega: «Vado a prendere mia figlia all'asilo. Oggi mio marito fa tardi in ufficio e tocca a me. Le mie serate sono tutte così: giochi con la bambina, un po' di spese, qualche lavoro in casa. Tempo per me o per altre cose non ne ho molto». Si chiama Anna Maria Mosso e ha 32 anni. Lavora nella segreteria dell'Engineering Iveco.

Dietro di lei un'altra ragazza. E' Giulia Bioletti, 23 anni, segretaria alla Direzione Attività Finanziarie, sposata da pochi mesi. «Io adesso salgo sul pullman. Abito lontano da qui e ci metto molto ad arrivare a casa. Poi si cena. Mio marito ed io mangiamo presto, così se vogliamo andare da amici o al cinema, la sera dura più a lungo».

E' la volta di un uomo: Roberto Rosolen, 28 anni, lavora nel settore trattative con i grossi trasportatori. «Vado a preparare la cena — dice rispondendo alla nostra domanda — se trovo una bottiglia di spumante vorrei fare un risottino». La passione per la cucina Rosolen l'ha ereditata dal padre, noto chef. «Mi riescono bene soprattutto i piatti gustosi e piccanti, la mia specialità è il cuscus. Peccato sia un po' lungo da preparare». Però, ci spiega, in cucina è fin troppo bravo. Così ha messo su un



Gabriella Bonelli

po' di pancia, e certe sere va in palestra per dimagrire. Oppure a tenerlo lontano dai fornelli è lo studio del diritto. «Sono iscritto al terzo anno di giurisprudenza, e stare in pari con gli esami è parecchio impegnativo».



Edoardo Vecchiato

Ora scende una ragazza, i capelli biondi che spiccano nel buio. Cammina con calma, e subito si ferma a parlare. «Vado in centro perché c'è una mostra di pittura che mi interessa. Poi darò un'occhiata alle vetrine». Si chia-

ma Gabriella Bonelli e ha 25 anni. E' vissuta molto tempo all'estero (in Svezia, dove è nata, e poi in Germania) e ora mette a frutto la sua conoscenza delle lingue nella segreteria della Direzione Vendite. Non è sposata. «A quest'ora vedo amici, leggo, vado in giro. Prima facevo molto sport, poi mi sono impigrita, ho anche meno tempo».

«Il tempo per il tennis si trova sempre, basta volerlo». Edoardo Vecchiato ha sentito le ultime parole e si è fermato spontaneamente. Ha 35 anni e lavora alla Direzione coordinamento dei rapporti con i Paesi dell'America Latina. Il riferimento allo sport non è casuale, perché di tennis lui si occupa anche come organizzatore. «E così — commenta con rassegnazione — a forza di pensare alle racchette per gli altri ho sempre meno tempo per prendere in mano la mia».

Footing al centro sportivo

Alle 18 e 30 in uno dei palloni-palestra di via Guala, uomini e donne in tuta corrono, saltellano, fanno piegamento.

«Il mio è un lavoro molto sedentario — dice Federico Cordero, fermandosi per prendere fiato. 32 anni, dal '62 a Mirafiori, ha un figlio di otto anni, Massimiliano e una figlia di sette, Stefania. «Queste ore passate a muovermi mi rimettono in quadro. Dopo sto meglio».

«A me servono anche come presciistica — intervengono l'amico e collega Luigi Corino, 34 anni, da 18 impiegato alla Fiat —. La ginnastica mi è sempre piaciuta. Io in via Guala ci vengo da anni, tutti gli inverni».

Un'altra coppia si ferma vicino a noi per riposare. «Io non ho pretese di fare l'atleta, mi basta sciogliermi un po' — dice Walter Goglio, 47 anni, da 23 impiegato al Lingotto —. Prima facevo ginnastica a casa, ma non era stimolante. Qui invece c'è l'obbligo, e ti muovi davvero».

Accanto a lui, Rita Pocchiani, 23 anni, casalinga. A iscriversi al corso l'ha incoraggiata il marito, impiegato a Mirafiori.

Mentre Goglio viene in via Guala da cinque anni, Rita è «nuova». «Dopo una giornata passata tra i lavori di casa, in palestra mi rilasso».



Federico Cordero (a sinistra), all'uscita dal lavoro

Parla via radio con tutto il mondo

A Mirafiori il vento agita i lampioni e fa mulinello tra le foglie cadute. Mentre si accendono le luci del viale, due ragazze scendono sotto braccio gli scalini. Sono Carla Bussi, 30 anni, impiegata a Mirafiori dal '66 e Ada Russo, 23 anni. «Facciamo un giro in via Roma e prendiamo un aperitivo — dice Carla —. Poi devo andare a casa. Se mi occupo un po' delle sorelle, mia madre è contenta. Appuntamenti amorosi a quest'ora? Che idea scomoda. Lo faranno quelle che sono innamorate di un uomo sposato».

Si avvicina un uomo di mezz'età e Carla ce lo pre-

senta: «Il mio vicino di scrivania». Si chiama Alessandro Oggero e ha 50 anni, 27 passati alla Fiat. Ha una figlia, Renata.

«Il tempo libero? E' presto detto: faccio il radioamatore, e quando arrivo a casa mi metto all'apparecchio e vado avanti tutta la notte. Una volta ho captato un appello urgente per una donna che stava male. Ma di solito le conversazioni sono meno drammatiche — e sorride —. Si conosce gente simpatica».

Mentre la sera si fa più scura, arriva un ragazzo, Massimo Capone, 22 anni, da uno impiegato a Mirafiori.

«Dovrei andare all'Università: sono iscritto a Lettere, ma non ne ho voglia, è un po' che non dò esami. Sono tante le cose che mi piacciono — si giustifica accarezzando la folta barba scura — leggo, ascolto musica, faccio footing, e soprattutto vado in giro a raccogliere materiale per le mie collezioni: distintivi, copricapo militari, francobolli, libri antichi che cerco nelle bancarelle».

«E ragazze», suggerisce un amico che si è avvicinato alle sue spalle e ascolta. Massimo si stringe nelle spalle: «Ho uno scantinato, e mi ci trovo con gli amici», dice solo, e non aggiunge altro.

ra i dipendenti all'uscita dagli uffici

Libero prima di cena



Per Landis Masetto, 25 anni, e Rosanna Stopazzola, 21 anni, fidanzati, appuntamento fisso: ogni sera, escono dalla Comau e vanno a casa insieme



Luigi Corino. Impiegato a Mirafiori in via Guala a fare ginnastica



Maratona amorosa

«Ve lo posso dire se non lo riportate sul giornale».

«Non mettiamo il nome».

«E nemmeno dove lavoro».

Ha 25 anni. Alto, bruno, scapolo, non sa bene se raccontarci la sua storia con una donna sposata, poi lo decide la nostra promessa di discrezione.

«Lei lavora, è impiegata».

«Alla Fiat?».

«Non ha importanza. Ha un figlio e pochissimo tempo».

«Come fate a incontrarvi?».

«Al mattino lei si alza presto, porta il figlio all'asilo e alle otto è già in ufficio. Così alle cinque e un quarto la passo a prendere. Stiamo insieme fino alle sette, poi lei va a riprendere il figlio».

«Tutti i giorni?».

«Quasi tutti».

«E il marito, non si è mai accorto di niente?».

«Suo marito lavora fino a tardi. Non è geloso, non le chiede mai come passa le giornate».

«E voi che cosa fate, nell'ora di libertà?».

«Rimaniamo in auto. Ci fermiamo in un posto

non molto frequentato».

«Non avete paura che qualcuno vi veda? Un amico o un collega?».

«Lei non ha molte conoscenze e se vedono me, beh, io non sono sposato».

«Pensate di resistere molto, con questa maratona dell'amore?».

«Lei anche se ha una casa, un marito e un figlio, non ha problemi, non è mai stanca. Sono io che comincio a sentire il bisogno di qualche pausa».

Ogni tanto trovo una scusa, magari faccio un po' di straordinario in ufficio; è meno faticoso».

Due pendolari

Il più regolare è Mario Valle, 24 anni, impiegato al Comau. Tutte le sere alle 17 e 25 lascia il suo cane di progettista e va a prendere il treno per Asti. E ad Asti, tutte le sere, lo aspetta la sua ragazza Tiziana, per due chiacchiere prima di cena.

Come gli altri, e soprattutto i pendolari, Mario vorrebbe più tempo libero, per leggere, camminare, parlare con la gente. «Se vivessi a Torino — dice — questo tempo ce l'avrei. Ma preferisco così: ad Asti mi basta uscire di casa per trovarmi nei boschi. E mi piace il ritmo lento della città di provincia. Non voglio fare la solita retorica sulla metropoli piena di sconosciuti, ma da noi ci si conosce ancora tutti, e nelle strade la gente ha una faccia diversa».

Anche Calogero Rizzo non invidia chi vive a Torino. Anche se per lui, che abita ad Alessandria, le ore di viaggio sono ogni giorno almeno cinque, quando tutto va bene. «Di solito il treno non arriva; quando arriva è pieno di gente; d'inverno il riscaldamento non funziona, d'estate c'è un caldo pazzesco». Calogero ha 25 anni ed è scapolo.



Calogero Rizzo

Questa vita la fa da circa un anno, da quando lavora all'Iveco alle nuove tecnologie. «E' una vita faticosa e sacrificata, ma non ho scelta: io patisco Torino — dice con l'aria gentile di chi non vuole offendere i torinesi, ma nemmeno il capisce —. Quelli che ci rimettono sono i miei interessi: prima pescavo, giocavo a pallone in una squadrata, ascoltavo musica, suonavo e dipingevo. Adesso poco per volta ho lasciato tutto. Mi tengo solo la pittura: a quella non rinuncio».

Un hobby: la fotografia «Ho più idee che tempo»

Appoggiato al cancello davanti alla palazzina del Comau, il bavaresco rialzato, Landis Masetto («il mio strano nome — ci spiegherà poi — era il cognome di un inglese amico di mio padre») aspetta la sua ragazza: Rosanna Stopazzola. Landis e Rosanna, 25 anni lui, 21 lei, lavorano tutti e due al Comau e ogni sera vanno a casa insieme.

«Quello è l'appuntamento fisso. Poi qualche volta andiamo in centro, più spesso la lascio, e faccio commissioni per mia madre o mi dedico al mio hobby: la fotografia. Alle sette comunque sono a casa, perché a quell'ora da noi si mangia. Tranne il giorno in cui gioco a tennis al gruppo sportivo».

Rosanna arriva, e dopo di lei un'altra ragazza. Si chiama Margherita Gallo, ha 26 anni e lavora nell'ufficio corrispondenti come traduttrice. Lo sguardo vivace, ha l'aria di chi è sempre in movimento. E infatti elenca veloce: «Questa sera ho lezione di spagnolo, domani di ginnastica, dopodomani il corso di taglio e cucito. Poi si ricomincia. Se mi resta del tempo, lavoro a maglia o dipingo su vetro. Ma ho più idee che tempo».

L'ultimo incontro della giornata è con Nadia Garzarella, 32 anni, impiegata nell'ente staff Bilancio. «Con il marito e una bambina di sei anni — dice sorridendo — la paura di annoiarmi a quest'ora non l'ho mai. I compiti di Francesca, che fa la prima elementare, qualche lavoro in casa, ogni tanto un'ora per me: il parrucchiere, il tennis, due spese. Spazi vuoti non ne restano».



Margherita Gallo



Nadia Garzarella

il meglio dai giornali il meglio dai giornali il meglio dai giornali il meglio dai giornali il meglio dai giornali il meglio dai giornali il

spazio

Amica

Pat, la prima donna "atomica,,

Kansas (Stati Uniti). La bella ragazza nelle foto si chiama Pat Fornes, ha 25 anni, è luogotenente dell'aeronautica americana. Il suo lavoro si svolge in una specie di bunker, costruito ben 30 metri sotto pacifici campi di grano, pieno di macchinari e strumenti di altissima precisione dai quali dipende ogni eventuale attacco atomico. Pat controlla il quadro-comando dal quale partirebbe l'ordine di lanciare, su un obiettivo prefissato, un missile con testata nucleare capace di cancellare ogni traccia di una città come Milano. Una responsabilità enorme che per la prima volta nella storia delle armi atomiche viene affidata totalmente a una donna.



filatelia

CORRIERE D'INFORMAZIONE

Nel 1860 c'era già



Ecco il francobollo da cinquemila lire che dal 4 dicembre sarà in circolazione in tutta Italia. Non è un francobollo straordinario, ma fa parte di una serie ordinaria detta di «alti valori».

Cinquemila lire per un francobollo fanno un po' sensazione, richiamano alla memoria dei non più giovani i famosi rettangolini della Repubblica di Weimar ricchi di sette zeri. Ma non è il caso: gli operatori dicono che del francobollo da cinquemila lire se ne sentiva da tempo bisogno. E', del resto, destinato alla affrancatura per l'estero e a sostituire, nel giro di pochi mesi, i francobolli di servizio per i pacchi postali, quelli a due sezioni

che scompariranno assicurando un'indubbio snellimento del lavoro di spedizione.

Un francobollo di così alto valore non è poi una novità per l'Italia. Nel 1863, sotto il regno di Vittorio Emanuele II, nella serie ordinaria il cui valore più basso era un centesimo, esisteva il francobollo da due lire. Nella serie cosiddetta imperiale, che parte dal 1929, sotto Vittorio Emanuele III, il valore più basso era di 5 c. e si saliva fino a 50 lire. Saltiamo al '45: la nuova serie di francobolli chiamata «democratica» presentava un valore da 100 lire (il cui valore filatelico oggi raggiunge le 150 mila). Poi si arriva nel 1950 alle 200 lire della bella serie «Italia al lavoro», e quindi nel 1957 alle due «teste» di San Giorioda 500 e 1000 lire. Da queste c'è adesso il salto a 5000.

Fra i francobolli di servizio per i pacchi postali che, come abbiamo detto hanno i giorni contati, il valore più alto è da 2000. In questo settore postale è del 1954 il valore filatelico più alto della collezione della Repubblica italiana, il famoso «cavallino», da lire 1000 che oggi è quotato oltre il milione.

Che cosa c'è dentro il latte

In un litro di latte si trovano, in media, proteine g 35; lattosio (zucchero) g 46; grassi g 35; calcio g 1.250, fosforo g 0.950. Il latte è ricco di vitamina A, di quasi tutte le vitamine del gruppo B, di vitamina C, D, ecc.; contiene un grammo e mezzo di carboidrati, un grammo di proteine ed un grammo di grasso per ogni 30 grammi.

E' stato calcolato che un litro di latte contiene la quantità di calcio necessaria a soddisfare il bisogno di calcio di un giorno e 2/3 del fabbisogno di fosforo di un adulto o di un ragazzo in crescita. Tra i minerali, le uniche carenze del latte riguardano il ferro, il rame, lo iodio.

Quindici minuti di nuoto, 20 di bicicletta, mezz'ora a piedi, 128 minuti in stato di riposo: è l'equivalente energetico in minuti di attività di un bicchiere di latte, 166 calorie.

(*La Nazione*)

cronaca

France-Soir

I divorziati vanno in corteo



Rouen (Francia). Questa è una rara fotografia della prima protesta pubblica organizzata dagli uomini francesi per le strade di Rouen. Sono mariti divorziati cui la legge ha sottratto i figli per affidarli alle ex-mogli, come sempre accade nei casi di separazione. «Questa è una discriminazione nei nostri confronti», dicono. «Perché non dobbiamo ottenere la custodia dei nostri figli?»

Il parere di Marco Mascardi



Sarai ricco, amato, famoso dice l'oroscopo del '79

Sono felice, Dunque, a febbraio vincerò mezzo miliardo al Totocalcio. O forse anche un miliardo. Non so ancora bene. A marzo una passione travolgente scatenerà gli estri sentimentali di Brooke Shields, la famosa ragazzina di «Pretty Baby». I fatti saranno questi: la giovanissima star (13 anni, ma portata benissimo, già tutti nel reggiseno) abbandonerà verosimilmente il set di «Gipsy's king» che sta girando adesso. Si precipiterà a casa mia. Il suo sarà un accorato rimprovero: «Perché non me l'hai detto subito?», e comincerà il suo strip. Sarò amabilmente lieto nel non farle prendere freddo.

Per marzo sono incerto: forse Jimmy Carter mi pregherà di sostituirlo alla Presidenza degli Stati Uniti. Comunque, potrebbe trattarsi anche soltanto di Boniperti. Potrebbe essere più conveniente: non mi piacciono né le noccioline, né il clima di Washington. Aprile lo passerò ridicolizzando alcuni rivali e mettendo a posto una noiosa faccenda che mi angustia da tempo. Mi aiuterà un amico di vecchia data, o un anziano parente. E così per il maggio e per giugno: avrò un flirt massiccio con Claudia Cardinale (sarà duro rispedirla a casa, per far posto a Vanessa Redgrave o a Charlotte Rampling, non so ancora bene), guadagnerò un milione di marchi e un altro milione di franchi svizzeri a poker, o alla tombola. In estate, comunque, il mio fascino e i miei pregi interiori mi procureranno tanta buona e giovane compagnia. Tutta disinibita. E mi fermo qui perché, mi avvertono, non dovrei suscitare troppe invidie.

Tutte queste certezze mi sono nate in cuore dopo aver letto, con la dovuta attenzione, il mio oroscopo. Quello pubblicato dai giornali, dalle riviste, dai mensili. Poi ne ho comperato uno apposito, proprio per i nati del mio Segno.

Nessuno di essi parte dal concetto piuttosto concreto che, a un uomo come me, fanno già gola centomila lire. E che un invito a cena in un buon ristorante riesce finalmente a rimettere in equilibrio la bilancia delle mie proteine animali. Sono schiavo della carne, ma nel senso che le bistecche costano ormai troppi soldi. La «clamorosa» affermazione, in vetta alla scala dei valori sociali, per me non è la Presidenza degli Stati Uniti, ma il passaggio in pianta stabile con la mutua.

Gli autori degli oroscopi, forse, pensano di essere tutti, o quasi, l'astrologo personale di Pierpoint Morgan, o di un Astor a caso, o anche solo di Rockefeller. Quan-

to al fascino e al sex appeal, o siete Silvester Stallone o non siete nessuno del tutto. Già John Travolta — per gli astrologi — è un tipo che, se sta fermo e non si pettina bene, non lo guardano nemmeno le dame dell'Esercito della Salvezza. Gli astrologi non riescono a immaginare che uno possa anche assomigliarmi un po', avere la pancetta e il naso sbagliato. L'astrologia ci vede tutti perfetti, combattivi. E vittoriosi.

Ecco perché, ad ogni inizio d'anno, ci scaraventiamo sulle previsioni. Divisi in dodici eserciti — tanti sono i Segni — interpretiamo la nostra sorte. Noi — almeno noi — ci vogliamo tanto bene. E, allora, basta un piccolo segnale e cominciamo a sognare, finalmente, la nostra vera vita. Quella per la quale eravamo nati.

Basta poco, sapete? Una frasetta innocente riaccende la speranza sopita: «La ragazza dei vostri sogni si accorgerà finalmente di voi». Ci sono dubbi? Ma è Ursula Andress! Chi ha mai perso tempo a sognare Amalia Rossi, casalinga? Posso averci fatto un pensierino, la volta che era andata dal solito parrucchiere, e quella volta era venuta fuori meglio. Poiché ora dopo era già rientrata nella sua deludente realtà, però. Perché dovrei sognarla? La sopporto, visto che non c'è di meglio in giro. Ora, però, arriva Ursula. Le cose cambieranno. Com'è giusto.

Dice la solita frasetta: «Imprevisto arrivo di denaro: premiata la vostra solerzia». Scherziamo? Posso considerare «imprevisto arrivo di denaro» e «premio alla mia solerzia», una gratifica di trentaduecento lire? Ma a me serve un milione di dollari! La Rolls Royce che mi piace costa cinquantadue milioni ed è il tipo economico. E subito dopo un consiglio: «Rinnovate la vostra vita, avete bisogno di concedervi un relax!». E dove me lo concedo? Ho il vicino di casa che soffre d'insonnia e mi cammina sulla testa tutta la notte, il rubinetto perde, e a pensarci bene — nella mia vita — tutto quello che riesco a rinnovare sono soltanto le cambiali.

Non c'è che da interpretare in grande, non c'è che da immaginare quello che non accadrà mai, ma almeno — per una settimana o due — la speranza gonfierà il mio cuore.

Mia moglie non capisce bene perché, ma adesso quando rispondo al telefono — invece di chiedere: pronto? — domando con l'Aria Suadente: «Sei tu Ursula?».

scuola

STAMPA SERA

Giustificarsi da soli

Il consiglio dell'istituto tecnico per geometri e ragionieri di Ribera ha adottato una delibera che ha destato scalpore in provincia di Agrigento. I docenti hanno consentito agli alunni che abbiano compiuto 18 anni di firmarsi le giustificazioni delle assenze da soli. Unica condizione, è un'autorizzazione preventiva del genitori.

E' un fatto nuovo, senza precedenti per la scuola italiana. D'altra parte è giusto che chi è maggiorenne per la legge non sia costretto a chiedere al genitore una giustificazione, tutto sommato, «umiliante». Se si riconosce al diciottenne la maturità per votare e decidere di se stesso — pagando di persona gli eventuali errori — è logico che questa «fiducia» sia estesa anche al mondo della scuola.

In ogni caso, dobbiamo chiederci se l'attuale regime, che impone la firma paterna (o materna) sia così perfetto da non suscitare ripensamenti. E' risaputo che i ra-

gazzi (e questo già nella scuola media inferiore), si prendono spesso e volentieri il «diritto» di gestire il proprio tempo scolastico. Come? Trasformandosi in abilissimi imitatori delle firme paterne. Ma non è neppure raro il caso di giustificazioni, motivate da inesistenti motivi, che hanno l'approvazione familiare.

Inoltre, c'è anche un problema educativo da far quadrare. Visto che tra gli scopi della scuola vi è lo sviluppo della maturità dell'alunno come essere sociale, in previsione del suo inserimento nel mondo del lavoro, pare logico includere nell'educazione anche gli aspetti che riguardano il comportamento.

Ogni ragazzo si assuma per intero la responsabilità delle proprie azioni, senza demandare ad altri l'attendibilità di una assenza alle lezioni. Può anche succedere che in futuro, specie a riforma appena avvenuta, ci sia chi ne approfitti, ma la libertà si impara solo se la si esercita.

Stipendio a fumetti negli Usa

Il General Accounting Office (che è una specie di ragioneria centrale dello Stato) ha rivelato che Paperino è stato per un lungo periodo impiegato al ministero dei Lavori Pubblici con un salario di 99.999 dollari l'anno.

Il nome di Donald Duck (così si chiama Paperino in inglese) è stato inserito con un trucco nelle liste del personale del ministero e il computer dell'amministrazione che dovrebbe accorgersi di ogni più piccola irregolarità non si è accorto proprio di nulla.

Il cervello elettronico non ha trovato niente da eccepire sulla strana assunzione, ma, e questo è ancor più grave, ha lasciato correre perfino sull'enormità del salario che era stato concesso a Paperino.

(*L'Europeo*)

il meglio dai giornali il meglio dai giornali il meglio dai giornali il meglio dai giornali il meglio dai giornali il meglio dai giornali il

il meglio dai giornali il meglio dai giornali il meglio dai giornali il meglio dai giornali il meglio dai giornali il meglio dai giornali il

varietà**OGGI**

Ogni giorno della settimana fa un mestiere diverso



Bridlington (Inghilterra). Harry Wood (47 anni) è il lavoratore inglese più famoso. Ha infatti una diversa attività per ogni giorno della settimana, e ad ognuna di esse dedica dalle otto alle dodici ore. Al lunedì (*prima foto a sinistra*) esce in pattuglia con una grossa barca di salvataggio: fa parte dell'equipaggio da 24 anni. Dal lontano 1954 Wood lavora il martedì come pompiere (*seconda foto*). Nella sua carriera ha spento migliaia di incendi, rimanendo ustionato più di una volta e guadagnandosi una medaglia. Da mercoledì a sabato si trasforma in titolare di un'agenzia di pulizie (*terza foto da sinistra*), in antiquario (*quarta foto*), in allevatore di pony (*quinta foto*) e in falegname. «Lavorare dieci ore al giorno non mi stanca», dice il signor Wood, «per me l'essenziale è la varietà. Se facessi sempre lo stesso lavoro, per esempio a una catena di montaggio, impazzirei». Il problema nasce quando deve scrivere sui documenti anagrafici la professione esercitata.

auto**GRAZIA****scienza**

AVVENIRE

Auto tascabile

Con una spesa, piuttosto modesta, di 300 mila lire e quattro mesi di lavoro dopo cena, l'ingegnere americano Mike Taylor è riuscito a risolvere quello che per lui ormai stava diventando un grande problema: quello dei trasporti.

La mini-auto, che si è costruita con meticoloso e paziente impegno, si può definire un gioiellino nel suo genere: di dimensioni pressoché tascabili, funziona a batteria ed ha un'autonomia di soli 45 minuti, ma quanto basta a Mike Taylor per andare e tornare dall'ufficio ogni giorno. «Ma c'è soprattutto una cosa che la rende veramente insuperabile», dice con una punta d'orgoglio l'inventore: «i freni a disco sulle ruote posteriori».

«Ma non si sentirà un po' scomodo?» gli ha chiesto un

Intervistatore. «Niente affatto — è stata la risposta dell'ingegner Taylor —. E' soltanto questione di abituarsi. □



Parla, lavora e telefona: è un robot

Si chiama Klatu ed è un «Da-2», ovvero ossia un androide domestico serie 2. In parole povere: un robot dall'aspetto vagamente umano. Lo straordinario marchin-gegno è alto 1 metro e 70, pesa 85 kg. Ha per testa una sfera di cristallo, che contiene un cervello elettronico alimentato da una batteria (ricaricabile) di 24 volt.

Il suo corpo tozzo somiglia a un cono senza la punta e — comunque lo si guardi — manca di sex appeal. Le sue braccia di plastica, lunghe 80 centimetri, sembrano i tubi snodabili di certe aspirapolveri, ma terminano in una mano d'acciaio, che ha 3 dita rinforzate in teflon, lo stesso rivestimento delle famose padelle «che non attaccano».

Nonostante il suo aspetto poco gradevole, le sue capacità lavorative sono davvero notevoli. Un DA-2 modello standard conosce le 250 parole più ricorrenti nell'inglese quotidiano e obbedisce a sei voci diverse.

Ad esempio: un robot domestico è perfettamente capace di aprire la porta di casa. Saluta gli ospiti, prende cura dei loro cappotti e li appende in un armadio o li adagia su un letto a seconda del programma preferito dal padrone. Inoltre: serve bibite, offre vassoi di cibi, passa

l'aspirapolvere e persino lo straccio della polvere.

Il DA-2 ha anche un efficacissimo sistema d'allarme elettronico antincendio e antifurto. Fa da baby-sitter a un lattante o a una persona anziana ed emette un segnale non appena i suoi sensori registrano un comportamento insolito. E come se ciò non bastasse, l'androide tuffato aiuta anche i ragazzi più grandicelli a ripassare la lezione, grazie a un apposito programma educativo.

Ma il Klatu può anche essere fornito con qualche aggeggio opzionale. Il modello lusso, ad esempio, ha un di-



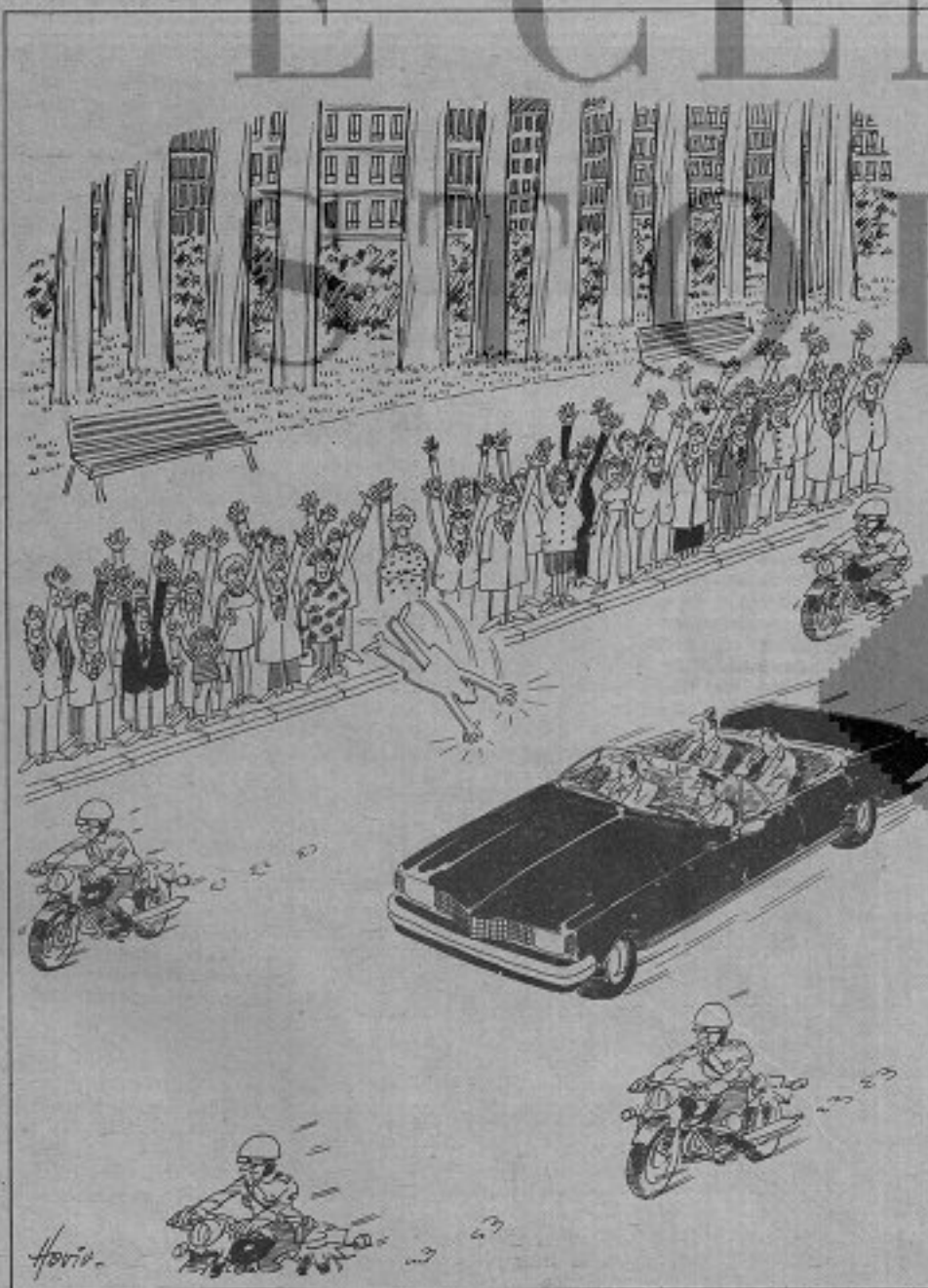
zionario di 5200 parole e può parlare, oltre all'inglese, un qualsiasi lingua straniera. Altri extra gli permettono di rispondere al telefono, di tagliare l'erba o potare una siepe o, addirittura, di portare a spasso un cane.

Questo stupendo gingillo fantascientifico non è ancora in commercio, ma lo sarà prestissimo, stando a quanto dice il suo creatore, Anthony J. Reichelt, presidente delle industrie Quasar, una via di mezzo fra un modernissimo laboratorio di ricerca e una piccola azienda artigianale, specializzata nella produzione di robot. Reichelt ha precisato che il DA-2 modello standard costerà appena 4.000 dollari e che alla fine di quest'anno o all'inizio del prossimo, se ne produrranno 125 esemplari al giorno.

Gli scienziati sono un po' scettici. Edward Fredkin, un noto esperto in robotica, sostiene che la Quasar ha sballato il prezzo del DA-2 di qualche zero. Vendere un robot domestico a 4.000 dollari (circa 3 milioni e mezzo di lire) è come vendere per 500 dollari una Cadillac da 15.000 dollari, dice Fredkin. Altri esperti obiettano che il mercato non è ancora maturo per gli androidi di questo tipo e che non lo sarà prima di una ventina di anni. □

umorismo

PARIS
MATCH

**arte**

La Gazzetta dello Sport

La Fiat di De Chirico

L'intera nazione ha partecipato con commosso ricordo alla scomparsa di Giorgio De Chirico. Il famoso e discusso pittore era deceduto a Roma per collasso cardiocircolatorio nella casa di cura «Mater Dei», dove era stato ricoverato. Aveva 90 anni. Una delle figure più complesse e rappresentative dell'arte pittorica italiana. De Chirico soffriva di disturbi di cuore fin dall'estate scorsa.

Personalità discussa e controversa, uomo schivo di pubbliche relazioni e assai critico su tutta la pittura contemporanea, De Chirico ha partecipato in pratica a tutti i movimenti pittorici che quest'arte ha espresso nel '900. Spesso, il suo nome è salito alla ribalta per una serie di quadri contraffatti, alcuni dei quali furono attribuiti allo stesso pittore, del quale si disse che aveva prestato la sua opera per effettuare copie delle sue stesse opere.

Noi preferiamo ricordarlo con il quadro che riproduciamo in alto: nel 1950, Giorgio De Chirico immortalò la nuova Fiat 1400 in un dipinto che offriamo ai lettori come testimonianza di un De Chirico diverso. □



Alla mostra fotografica organizzata dai Centri di Attività Sociali

Dalla cronaca alla fantasia con i «maestri»

L'immagine si «coglie», se si ha l'occhio attento e la fotocamera sempre pronta, oppure bisogna crearla, a patto di avere passione e fantasia; ma per allestire una mostra fotografica ci vuole dell'altro: almeno un gruppo di fotografi molto bravi che «facciano scuola» e la capacità di saper riconoscere e valorizzare il talento del singolo, l'idea nuova dell'autore isolato.

E' quello che è avvenuto per la mostra fotografica organizzata dai Centri di Attività Sociali. Vi hanno partecipato 56 autori, con un totale di 250 opere esposte: il successo di critica e pubblico è stato lusinghiero. Il merito va alla Sezione Fotografia del Centro Culturale Fiat, un gruppo di circa 300 iscritti, che ogni anno partecipa ufficialmente a una trentina di concorsi nazionali e inter-

nazionali, guadagnando regolarmente una delle posizioni d'onore. Nel solo 1978, per esempio, i fotografi Fiat hanno collezionato undici primi premi e parecchi altri riconoscimenti.

Il gruppo, vivacissimo per le sue iniziative, ha un animatore d'eccezione in Rinaldo Priori che da molti anni si occupa, come responsabile della Sezione Fotografia, di rendere sempre più ricca la vita di tutta la compagine. Tavole rotonde con la partecipazione di critici fotografici, e d'arte, annuari di cultura fotografica di valore internazionale, discussioni cui prendono parte autori famosi e una serie di incontri per dibattere idee e tecniche fanno da supporto all'attività pratica che si svolge «sul campo» e in camera oscura.

Ogni anno per tutti coloro che vogliono accostarsi alla fotografia si tiene un corso teorico e pratico che, in pochi mesi, mette il neofita in grado di realizzare fotografie tecnicamente perfette. Il resto, cioè le idee originali, le soluzioni nuove maturano col tempo, quando si riesce ad affinare gusto e sensibilità a contatto con gli altri componenti del gruppo.

Visitando le sale della mostra, che quest'anno assumerà carattere itinerante e con l'aggiunta di opere di autori locali sarà allestita in numerosi stabilimenti del Sud, non si può che restare colpiti dalla varietà dei temi trattati, dalla abilità con cui tecniche e materiali sono stati impiegati, dalle splendide realizzazioni di fantasia esposte.

Così da Candido Miglietti con i suoi fiori in cui forma e

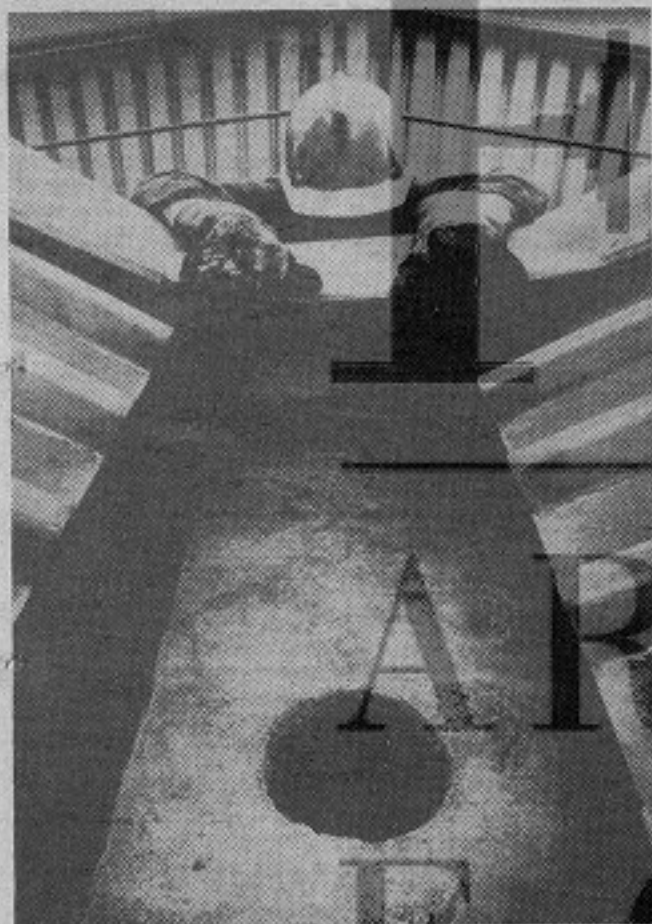
colore trovano un perfetto equilibrio sfumato e immaginoso, ai cieli e paesaggi d'Irlanda di Mirko Saini e Giuseppe Falanga, densi nel controllo ampi e spaziosi in cui è dominante l'idea di lontananza come nel sogno lenti e dolci, non si può che citare a caso, senza classificazioni o valutazioni.

L'occhio scivola da un'immagine all'altra, attratto dalle storie surreali dei fotografi del «Gruppo 4» Biasoli, Falanga, Giolito, Manias, Rocchi dove anche il nudo diventa segno filosofico e, persa la sua carica erotica,

resta come simbolo di una situazione esistenziale che si percepisce immediatamente o dai paesaggi intensi che non lasciano spazi liberi di Vincenzo Vindrola. Le situazioni e le immagini si «leggono» quasi sempre molto facilmente, sia che si tratti dell'architettura così «dechlorichiana» di Ugo Colnelli cui opere spazi e piani servono a individuare dimensioni metafisiche o delle immagini semplici ma rilevate di Maria Grazia Cristiani, così vicine, per quelle macchie di colore quasi «parlanti», ai tratti del pen-

nello da sembrare quadri.

Mentre ci sfilano sotto gli occhi i «segni puri» da teatro d'avanguardia di Mario Quarone e le prospettive nuovissime di Giulio Delton (al quale un uso intelligente del quadrangolare permette di vedere con occhi nuovi il paese, i personaggi dell'infanzia, il proprio «io» bambino), ci avviamo verso l'uscita: ci è rimasta addosso una grande ammirazione per questi «dilettanti» che, superata la foto-ricorda, hanno saputo con sforzo e fantasia creare immagini che sono quasi arte.



Una suggestiva foto di Aldo Manias «Linee 79/3»

Il 18 gennaio, organizzata dai Centri di Attività Sociali

Una serata sui dischi volanti (per sapere tutto degli Ufo)

I Centri di Attività Sociali hanno organizzato in collaborazione col Gruppo Olypeus una serata d'incontro sul tema: «UFO: realtà e fantasia».

Nel corso della serata, prevista per il 18 gennaio alle ore 21 presso la sala proiezioni della Galleria d'Arte Moderna (corso Galileo Ferraris 30), vi sarà un dibattito con il pubblico cui farà da moderatore il giornalista Renzo Rossotti e sarà possibile assistere alla proiezione di «diapositive» che illustreranno ipotesi, testimonianze e problemi legati all'avvistamento dei dischi volanti.

Iniziativa turistiche primavera/estate — Il Centro Ricreativo ha programmato, per i dipendenti e loro familiari iscritti ai Centri di Attività Sociali, le seguenti iniziative turistiche:

25 febbraio: corso mascherato a Viareggio;

dal 12 al 16 aprile: Pasqua a Parigi;

dal 14 al 16 aprile: crociera sul Po;

dal 28 aprile al 1° maggio: lago di Garda e Dolomiti

13 maggio: sagra del pesce a Camogli;

dal 26 al 27 maggio: a Marostica per «La 6 ore Marostica»;

10 giugno: Costa Azzurra;

dal 23 al 24 giugno: a Firenze per la festa di San Giovanni;

7 agosto: sagra del peperone d'oro: Motta di Costigliole;

15 agosto: giro del Monte Bianco;

dal 4 al 18 agosto: crociera e soggiorno in Grecia (Rodì o Creta);

dal 18 al 25 agosto: crociera in Grecia;

dall'11 agosto al 27 ottobre: soggiorno sul lago di Garda in residence; dal 12 al 20 agosto: viaggio in Portogallo;

16 settembre: la Douja d'Or, Asti.

A tutti gli interessati i Centri di Attività Sociali ricordano che per le iniziative turistiche il cui costo globale per nucleo familiare è superiore alle 100.000 lire è previsto un pagamento dilazionato; ulteriori informazioni si potranno avere rivolgendosi al personale della biglietteria di via Carlo Alberto 59; tel. 570.057.

Per illustrare tutti i programmi dettagliati di queste iniziative della primavera-estate '79 si terrà il 31 gennaio alle 21, presso la sala mostre di via Carlo Alberto 59, una serata di presentazione.



GRANATO

Una delle più grandi esposizioni di mobili del Piemonte nel cuore di NICHELINO

MOBILI D'ARTE CONTEMPORANEA E DI OGNI EPOCA
PRATICHIAMO SCONTI SINO AL 30%

OLTRE 200 AMBIENTAZIONI di

- MOBILE SPAGNOLO e INGLESE d'importazione
- MOBILE RUSTICO per la Città e la Montagna
- LA CUCINA componibile in LEGNO MASSICCIO, Rovere, Noce, Frassino, Pino e laminato in varie tinte.
- AMBIENTAZIONI MANSARDE E CANTINETTE



ALCUNI PREZZI INFORMATIVI

- CAMERA da letto stagionale L. 690.000
- SOGGIORNO 4 elementi tavolo sedie L. 490.000
- CAMERA per bambini, completa di 1 armadio, 1 letto, 1 comodino, 1 libreria, 1 scrivania L. 198.000

Per ambientazioni l'architetto a casa vostra senza spese

NEI 4.000 MQ. DI ESPOSIZIONE TROVERETE:
MOBILI D'EPOCA - MODERNI - TRADIZIONALI
ai dipendenti FIAT condizioni e prezzi particolari

Mobilificio

GRANATO

NICHELINO - Via Martiri, 24 - Tel. 62.46.52

ELETTRODOMESTICI

NICHELINO - Via Torino, 59 - Tel. 62.15.59

spazioaperto

«Spazio aperto alla fantasia dei lettori». Questo è il titolo della rubrica dedicata agli hobby dei dipendenti: musica, pittura, poesia, teatro, ecc. «Spazio aperto» ha riscosso tanto successo e così vasti consensi che abbiamo deciso di dedicare una pagina a questa iniziativa per i lettori «artisti».

Nelle foto la storia d'una vita



Questa volta presentiamo un fotografo dilettante così bravo da poter essere considerato un pro-

fessionista dell'obiettivo. E' Bartolomeo Burzio, lino per gli amici, nato a Torino nel '28, responsabile dei metodi di collaudo all'Iveco.

Personaggio dal carattere un po' chiuso, mostra quasi a malincuore qualcuna delle moltissime fotografie (ne ha alcune migliaia) scattate qua e là per il mondo o a Torino, in famiglia e tra gli amici, commentandole con poche parole dosate. Spiega con una punta di fierezza: «Queste foto sono la storia di una grossa fetta della

mia vita. Ne ho scattate da bambino, da ragazzo, da adulto, sempre con la medesima passione, migliorando la mia tecnica solo grazie all'esperienza. Infatti nessun professore mi ha insegnato i trucchi del mestiere».

Un autodidatta decisamente fuori dalla norma, se gli è riuscito in diverse occasioni di ottenere piazzamenti lusinghieri in importanti concorsi nazionali. «Si — riconosce — ho avuto delle soddisfazioni in questo senso. Ma io miro soprattutto a fissare le

emozioni che provo di fronte, che so?, al viso di un bimbo del Marocco o a una danza frenetica in una fumosa taverna di Barcellona». Questo è, infatti, lo spirito che anima Burzio: riuscire a raccontare le vicende di uomini e donne attraverso uno sguardo di paesaggio, uno sguardo, un sorriso. Tutto in bianco e nero. Perché non il colore?

«Perché a mio avviso — spiega — quella del bianco e nero è la tecnica perfetta: permette di trarre sfumature che in fase di scatto si ottengono solo parzialmente. Quando entro nella camera oscura, io ho già in mente tutti gli effetti che voglio realizzare per rivelare meglio "l'anima" dei soggetti scelti per l'inquadratura».

I temi preferiti? «Luoghi dove la tradizione non è stata dimenticata, usi che si tramandano nel tempo di padre in figlio, quartieri disfiati dalla povertà o dal visto. E' un modo per conoscere gli uomini sotto pieghe diverse, fa molto riflettere. E in certi casi la riflessione fa dimenticare per un momento perfino la passione della fotografia».

Spugne a sorpresa



«Fin da quando ero un ragazzino mi è sempre piaciuto dipingere, scolpire, modellare». Giuseppe Stimolo, 41 anni, originario di Gela (Caltanissetta), è un uomo che ha molti interessi. Termina le ore di lavoro presso la sezione meccanica dello stabilimento Fiat Rivalta, si dedica ai suoi hobby: dipinge quadri, scolpisce oggetti, intaglia cornici, decora vasi con colori delicati. Ha anche una tecnica particolare per modellare le spugne: «Me l'ha insegnata mio padre — dice — che vive in Sud America e ne fa largo uso fabbricando attrezzi per illusionisti e prestigiatori. Io, invece, ci costruisco soprammobili, bassorilievi e pupazzi».

Come la scimmietta che ci mostra e che poi piega e rivoltta, fino a trasformarla in un cestino portafrutta.

Stimolo, però, si considera soprattutto un pittore; ha partecipato anche ad alcune mostre, tra cui una presso la scuola «Don Luigi Balbiano» di Volterra e un'altra alla galleria «Il camaleonte» di Piosasco.

I soggetti dei molti suoi quadri sono la moglie e i figli. Altri hanno temi floreali o sono paesaggi dai colori accesi. Il «pezzo» a cui tiene di più è un grande pannello dipinto a olio: sullo sfondo di un cielo violaceo di tramonto, un cavallo bianco e un puledrino scuro, vicini.

Dopo il lavoro, musica e canto

Lucia Di Giuseppe è nata 22 anni fa in Sud Africa, a Johannesburg, da genitori italiani, ma ormai da molto tempo vive a Torino. Nel '76 è stata assunta come segretaria presso la Direzione Fiat Marketing, settore Componenti. Da tre anni, nelle ore libere dal lavoro studia musica e canto all'Accademia «Stefano Tempia» di Torino.

Lucia è una ragazza simpatica e spigliata. Molto lucida nel giudicare le

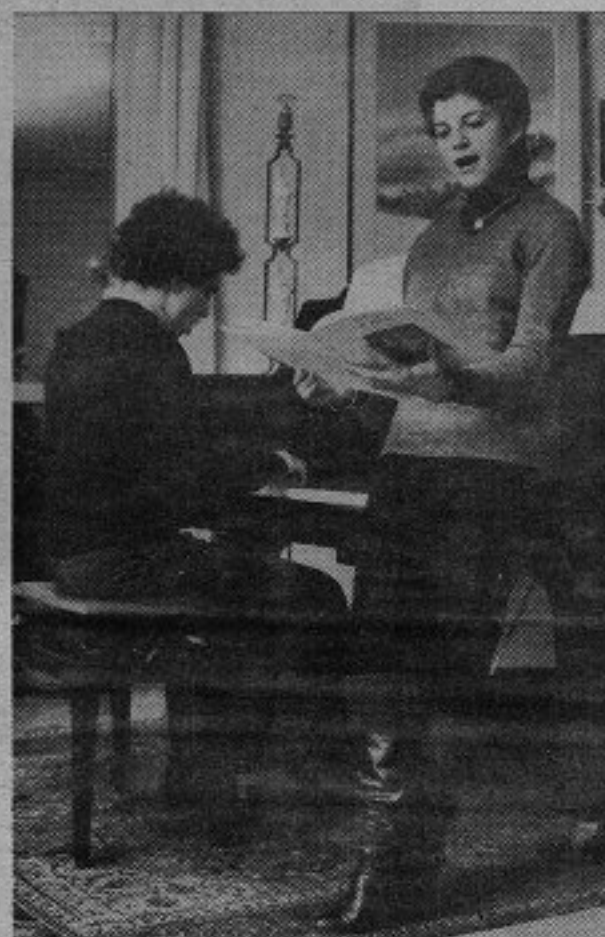
proprie capacità, dice di se stessa: «Sono un soprano leggero che non si pone ancora grosse mete, anche se naturalmente vado alla ricerca di un costante miglioramento che mi permetta di colmare le mie lacune».

La sua esperienza di corista le chiede un impegno serio e approfondito, tanto più difficile perché affrontato quasi ogni sera, dopo una intensa giornata di lavoro. «La passione vince la stanchezza —

spiega —. Spesso, infatti, le soddisfazioni che ricavo dal successo di una recita mi danno una carica eccezionale». In questo periodo Lucia ha avuto una grande sorpresa: è stata chiamata dal Teatro Regio come corista aggiunta per l'opera russa «Boris Godunov» di Mussorgskij. «Un'esperienza indimenticabile, un salto qualitativo molto importante: stento ancora a crederci. Non che mi sia montata la testa, ma certo mi auguro sinceramente di poter partecipare ancora ad altri spettacoli così importanti».

Dopo la prova del Regio forse pensa di essere ormai matura per esibirsi come solista? «No — risponde — non ho alcuna intenzione di abbandonare la «Stefano Tempia». Impegnandomi con costanza ho imparato molto e, visto che conosco i miei limiti, mi sentirei presuntuosa e ingrata se pensassi di andarmene. Senza contare che alla «Stefano Tempia» ho la possibilità di fare altre esperienze. Come il concerto sinfonico-corale che abbiamo tenuto al Conservatorio, con musiche di Haendel («La resurrezione di Cristo»), che di rado vengono eseguite in Italia».

Malgrado l'interesse per la musica, Lucia non pensa di abbandonare la Fiat per diventare un giorno una professionista del canto perché, dice, il lavoro la appassiona e la fa sentire «del tutto realizzata». «Però non si può mai dire — conclude dopo un silenzio — una scelta del genere dipenderebbe anche dai progressi fatti dalle mie corde vocali. E dalla capacità di dominare la paura del pubblico...».



Un poeta nato dal dolore

La prima poesia l'ha scritta a undici anni, la notte in cui morì sua madre. Poi ne sono venute tante altre, e periodi di silenzio in cui non c'era il tempo di scrivere, e nemmeno la voglia, finché la poesia è diventata un bisogno che non può essere trascurato, che tiene svegli nella notte. «Ma nel frattempo — dice Carmine Angelini, nato in Abruzzo 37 anni fa — ho conosciuto solitudine e paura, e vissuto tante esperienze e tanti dolori. Sono quelli che mi hanno fatto poeta, che hanno maturato la mia capacità di sentire e di capire».

Angelini vive a Torino da undici anni e da dieci lavora alla Fiat. E' impiegato negli uffici della contabilità di Mirafiori Presse. E' sposato con una giovane donna del Casertano e ha due bimbe: Paola, di sette anni, e Luciana, di quattro. La scorsa estate ha pubblicato la sua prima raccolta di versi, «Pietra molle», che ha ottenuto un encomio speciale al Pre-



amara. Per questo ho dato alle mie poesie il titolo «Pietra molle»: la vita è dura come una pietra, e l'anima dell'uomo è molle, non preparata a sopportare tanta sofferenza».

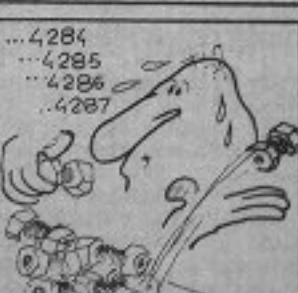
Dalla raccolta «Pietra molle» abbiamo scelto la poesia «Libertà», la preferita di Angelini. «Io sono un autodidatta — dice — ho studiato da solo, senza cercare guide o appoggi. Per questo sono affezionato nello stesso modo a tutti i versi che ho scritto, anche ai primi, più ingenui e tecnicamente deboli. Ma «Libertà» la amo maggiormente: esprime un'aspirazione che è di tutti gli uomini».

Libertà

Schiere immense di uomini camminano oppressi, sete di alti ideali fuggenti verso mete ospitali. Animali in dranchi pascolano tranquilli, ignari dei tormenti dell'uomo che non vuole esser bestia.

Aristide

JOHN VARESI





Patrocinata dalla Fiat Ricambi la squadra di pattinaggio velocità La pista del ghiaccio (appena nata) forse darà due atleti alle Olimpiadi

di FRANCO LIISTRO

Nel luglio 1977, nell'ambito della convenzione tra il Comune di Torino e la Sisport Fiat (allora Centro Sportivo), veniva deciso di rimettere in funzione la pista del ghiaccio dell'impianto di corso Tazzoli, dietro gli stabilimenti di Mirafiori, una zona dove, in proporzione al tasso di abitazione, praticamente non esistono impianti sportivi.

La pista, inagibile da parecchio tempo, è stata praticamente rifatta e, in parte, nuovi spogliatoi e tutti i «macchinari del freddo»: un impianto moderno ma soprattutto realizzato con precisi criteri di funzionalità.

Scopo dell'iniziativa è stato quello di offrire alla cittadinanza — e in modo particolare ai più giovani — un complesso dove poter svolgere un'attività sportiva che a Torino vanta tradizioni e in questo senso sono stati istituiti i Centri Olimpia di pattinaggio (600 iscritti al primo anno, altri seicento bambini fra gli otto e i dodici anni nel '78).

Naturalmente, nelle ore libere e soprattutto al sabato e la domenica, l'impianto è aperto a tutti i pattinatori, grandi e piccoli, mentre al mattino il ghiaccio è a disposizione delle scuole.

Sulla base dell'esperienza dello scorso anno l'attività dei pattinatori si è notevolmente ampliata: oltre ai Centri Olimpia, nel '78 sono stati creati corsi speciali di «avviamento alla specializzazione». In altre parole, i migliori dei Centri Olimpia, sotto la guida di istruttori, possono accedere ai corsi di mini hockey, di pattinaggio artistico e di pattinaggio di velocità. Da questa base, fra

qualche anno, dovranno uscire i primi giocatori di hockey veramente torinesi o gli atleti-pattinatori della specialità più difficile: quella del pattinaggio artistico.

Adesso, però, c'è anche una nuova e importante attività a livello agonistico: il pattinaggio di velocità. Questo settore ha avuto il supporto della Fiat Ricambi, che prosegue così il suo aiuto agli sport minori ma popolari (la Ricambi «sponsorizza» anche pallanuoto, nuoto e canottaggio).

La squadra di pattinaggio è stata impostata quasi esclusivamente a livello giovanile e oggi ha dodici atleti tesserati (una piccola pattuglia, per ora, ma destinata ad aumentare nel giro di pochi anni). Fra loro vi sono Marzia Peretti e Enrico Peretti, cugini, campioni italiani nella categoria allievi per il 1977-78. Ecco gli altri componenti della squadra: Categoria juniores maschile (Roberto Gulmini, Luca Bolognesi, Massimo Cerri, Leonardo Leonardi); categoria junior femminile (Elena Belci, Sabrina Monticone, Barbara Peretti, Angela Fiscina); categoria allievi (Daniela Orgiazzi e Roberto Peretti).

Pochi — come si vede — ma buoni perché i pattinatori della Ricambi, dai primi del novembre scorso, stanno mettendo vittorie e record a ogni gara nelle rispettive categorie. I successi, incominciati a Brunico, sono proseguiti a Torino dove la Ricambi si è aggiudicata il «Trofeo della Mole», e poi a Milano e Madonna di Campiglio.

Angela Fiscina, Marzia Peretti, Enrico Peretti, Daniela Orgiazzi, Roberto Gul-



Romano Peretti, allenatore della squadra, controlla i pattini prima di un allenamento

mini, Elena Belci si sono messi in evidenza fin dall'inizio tanto da meritarsi la convocazione dai tecnici federali in vista degli impegni della «nazionale». «Questo gruppo di pattinatori — dice Cicogna, ex grande giocatore di hockey e attualmente, gestore dell'impianto del ghiaccio — è un po' la forza trainante per tutti i ragazzi del Centro Olimpia perché costituisce uno stimolo a fare meglio, un esempio da imitare. Torino, grazie a questa iniziativa della Sisport, può diventare a breve termine una delle capitali dello sport del ghiaccio in Italia. Basta vedere le richieste che abbiamo anche per il mini-hockey e il pattinaggio artistico».

Responsabile tecnico della

squadra è Romano Peretti: «Naturalmente i successi incoraggiano — dice — e creano un'atmosfera di entusiasmo che non può non fare piacere. Molti ragazzi si avvicinano al ghiaccio magari solo per scherzo, poi se ne innamorano. Ma, per arrivare a livelli da vertice, come in parecchi Paesi del Nord e dell'Est Europa, bisogna programmare una prepara-

zione intensa. A differenza di altre regioni noi disponiamo del ghiaccio solo per cinque, sei mesi e in questo periodo dobbiamo dare il meglio. I nostri ragazzi compiono tre allenamenti alla settimana di due ore. Nei tempi morti dobbiamo accontentarci di molta ginnastica per mantenere il fisico in condizione; nella fase invernale affiniamo la tecnica. Pur-

troppo in Italia le piste di pattinaggio non sono molte e quindi l'attività è ristretta: solo un vasto movimento di base potrebbe far cambiare le cose e i Centri Olimpia potrebbero essere una delle spinte fondamentali per il decollo di questo sport».

Ad Enrico Peretti e Marzia Peretti, elementi di punta, si guarda con interesse perché sono indubbiamente fra i migliori in Italia e già alle Olimpiadi del 1980 potrebbero essere chiamati a far parte della rappresentativa nazionale.

«Noi a Torino siamo un poco gli ambasciatori di questo sport — dice Marzia —. Il pattinaggio è uno degli sport più puliti, le piste sono a «cielo aperto» e, talvolta, sulla superficie gelata dei laghi. Si gareggia da soli, in mezzo alla natura. I pattini scivolano leggeri sul ghiaccio. Alla Fiat Ricambi noi abbiamo trovato l'ambiente adatto per poter fare dello sport nel migliore dei modi».

I ragazzi del Centro Olimpia (due lezioni alla settimana, un folto gruppo di istruttori guidati da Carlo Sartori) guardano con invidia alle varie squadre agonistiche giovanili che stanno sorgendo: c'è già chi sogna di diventare giocatore di hockey o pattinatore. Per loro la strada sarà lunga ma è indubbio che la Sisport ha creato uno sbocco in una nuova e affascinante disciplina sportiva.

La nota di Beppe Barletti

Ave Ninchi in cucina fa il tifo per Graziani e Cabrini



Non possono certamente chiamarla «mister», come ormai di consueto in quasi tutte le squadre calcistiche quando gli atleti parlano del loro allenatore...

Infatti il suo nome è Ave. Il cognome (quello conosciuto, da ragazza) Ninchi.

Vi chiederete cosa c'entra tutto il discorso iniziale. Ave Ninchi è attrice (da sempre, direbbe un maligno...), protagonista di sceneggiati TV, «conduttrice» (o Dio, che brutta parola italiana) di programmi enogastronomici: vive in una bellissima villa a Pomino, nel cuore della Toscana, viaggia in largo ed in lungo la nostra penisola non solo per frequentare teatri e studi televisivi, ma anche per propagandare un ruspante per tutte le pentole. E poi fa il tifo (da matti) per la Juve, è amica per la pelle di Gigi Radice e dirige (con grinta e polso) una squadra calcistica di veterani.

Poco tempo fa Ave stava terminando negli studi del Centro regionale TV di Torino «La vedova e lo sbirro», un giallo-comico che vedrete tra un paio di mesi. A mensa, dove si mangiava di consueto il pasto delle 13, abbiamo parlato a lungo.

Ave Ninchi è conversatrice brillante e nello stesso tempo riposante. Ha la lingua sciolta, verseggia di prim'acchito una dozzina di dialetti, ma da donna intelligente sa anche ascoltare. E tra una battuta e l'altra — il suo repertorio è vastissimo — parliamo di calcio. Debbo dire con rara competenza da parte di Ave. Mi piazzò in pochi minuti tre o quattro concetti-base da fare sicuramente invidia a «paron» Rocco.

Stava in quei giorni preparando la «sua» squadra per un incontro internazionale; i suoi vecchi leoni (così li chiama) avrebbero dovuto battersi con una compagine ungherese.

Il discorso filò via rapido e incisivo. Ave mi parlò di organizzazione del centro-

campo un po' scarsa da parte dei suoi «ragazzi», ma di contrappunto si disse sicura che, in difesa ed in attacco, i magiari sarebbero stati inferiori. Poi, qualche giorno dopo, Ave parlò da Torino. Al suo ritorno, appena la rividi, le chiesi del «match» contro gli ungheresi.

«Non me ne parlare — rispose — una specie di cappotto a due rovesci. Certo, loro hanno barato un po'. I miei vecchietti avevano mediamente tra i quaranta e i quarantatré anni; i «veterani» d'oltre Danubio al massimo trentasette. Un po' troppo ampio il divario, per un incontro alla pari».

E chiuse l'argomento. Per riaprirlo immediatamente, chiedendomi notizie di due suoi «pallini»: Francesco Graziani e Antonio Cabrini.

Per il centravanti granata, Ave Ninchi ha una stima profonda e motivata.

«Gli ho visto disputare a Roma — mi confidò un giorno — due tra le più belle gare che un centravanti italiano possa realizzare. E' forte, gagliardo, onesto, si muove e corre come un olandese. E' il giocatore che penso ogni calciatore vorrebbe avere come compagno di squadra».

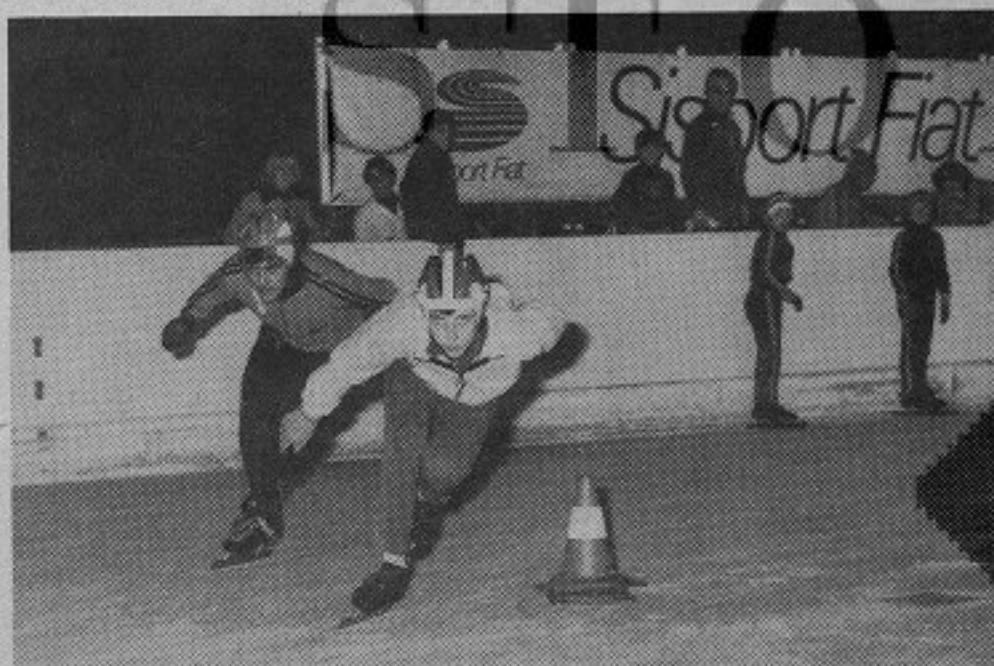
Del «bell'Antonio» invece, Ave ha un'immagine particolare.

«Con tutti quei ricci bruni, quei denti bianchi, quel torso asciutto da giovane atleta, me lo vedo a cavallo di uno dei trattori di suo padre, che fa la battaglia del grano...».

Così mi parlò di Cabrini la vispa Ave, strizzandomi l'occhio.

E ribadì:

«Dio solo sa quanti begli ometti ho conosciuto nella mia ancor breve esistenza, ma di favola come l'Antonio proprio non ne ho trovati. E poi, se me lo infili dentro una maglia bianconera...».



Due componenti della squadra: Marzia ed Ennio Peretti durante le prove di allenamento

sollevamento-pesi

Tosto e Vacante campioni d'Italia

Per il sollevamento pesi la stagione si è conclusa nel modo migliore dopo la disputa a Palermo dei campionati italiani. Due atleti della Sisport sul podio più alto, Gaetano Tosto e Paolo Vacante: è la conferma della loro netta superiorità in campo nazionale, già dimostrata in diverse gare internazionali. Se il successo di

Tosto e Vacante era scontato, la sorpresa è venuta dai giovanissimi Renzo Amati e Accinelli che, nelle loro categorie, si sono piazzati entrambi al secondo posto.

«Tosto e Vacante sono ormai una sicurezza — ha commentato Amati senior, responsabile del settore —. Da loro, nei prossimi due anni, bisogna attendersi grossi risultati. Ma è anche confortante che non siano soli: alle loro spalle stanno venendo fuori parecchi giovani che, a breve scadenza, possono rivaleggiare gli allori della «pesistica» italiana».

nuoto

I nuotatori Fiat vincono a Losanna

Dal dicembre ha preso il via la stagione invernale (indoor) del nuoto e la Fiat Ricambi partecipa alle fasi di qualificazione della «Coppa Mosca», manifestazione a carattere nazionale che terminerà a giugno.

L'8 e 9 dicembre la squadra ha vinto l'incontro internazionale di Losanna, presenti diverse fra le più titolate società europee.



Alla Sisport 32 titoli italiani assoluti e 22 di categoria

Dall'atletica al ciclismo un anno di belle vittorie

Trentadue titoli di campioni italiani assoluti, ventidue di categoria e, in più, una lunga serie di vittorie a livello di società: questo il consuntivo di un anno della Sisport (che dal 1° gennaio 1978 è la nuova denominazione del Centro Sportivo Fiat creato nel lontano 1923).

Dodici mesi di successi, di affermazioni individuali e collettive in campo nazionale. Parecchi atleti della Sisport hanno partecipato anche, con ottimi risultati, alle più importanti manifestazioni sportive internazionali: basti ricordare, per tutti, Mennea e la Simeoni agli "europei" di atletica, Alberani e Ragosa vittoriosi ai "mondiali" con la squadra di pallanuoto, il ciclista Di Martino nel "quartetto" di inseguimento che ha conquistato in Libia il titolo della nazionale militare.

La maggior parte dei successi è venuta dall'atletica; seguono il canottaggio, il nuoto, la lotta greco-romana e, via via, tutti gli altri. Riasumiamo i risultati principali:

Iveco

atletica leggera

Campionato italiano per società maschile. Campioni italiani: Pietro Mennea, m. 100 e 200; Carlo Grippio, m. 800; Giuseppe Buttari, m. 110 ostacoli; Giorgio Ballati, m. 400 ostacoli; Roberto Volpi, m. 3000 siepi; Stefano Malinverni, m. 400; Armando De Vincentis, disco; Maurizio Damilano, marcia km. 20; Cinzia Petrucci, pe-

so; Renata Scaglia, disco; Sara Simeoni, salto in alto.

Al campionato italiano indoor vittorie di Mennea, Buttari, Montelatici, Simeoni e Petrucci. A livello giovanile: negli allievi Massimo Gonella (asta), negli junior Marco Nebiolo (decathlon); nelle allieve la staffetta 4x100 (Stella, Subrizio, Cafaro, Bosio) e nelle junior Marina Cavalli (m. 800) e Paola Zappoli (m. 1500).

Fiat Ricambi

canottaggio

I canottieri si sono agglomerati per il terzo anno consecutivo la Coppa Monti che equivale al campionato di società. Gino Iseppi, Antonio Baldacci e Franco Valtorta hanno partecipato a tutte le trasferte della nazionale.

Cinque i titoli assoluti e quattro quelli di categoria.

«Otto con» pesi leggeri (Torta, Ciappari, Lenta, Cavallaro, Defeudis, Ricotta, Pantano, Rampone, Do); «Quattro di coppia» élite (Bouquie, Bezze, Gorgoni, Tartaglino); «Due senza élite» (Baldacci, Valtorta); «Otto jole» (Bezze, Valtorta, Pacovich, Carando, Berini, Palma, Lantero, Bouquie, Verzini); «Doppio Canoe» seniores (Rosso, Gorgoni); «Quattro con» junior (Locogilano, Pividori, Barila, Verzini, Lanza); «Singolo» senior (Iseppi); «Due senza» senior (Baldacci, Valtorta); «Quattro di coppia» senior (Bouquie, Bezze, Gorgoni e Dapirani).

tuffi

Sara Massenz continua a dominare la specialità, soprattutto dalla piattaforma: ha vinto il campionato italiano primaverile. Il settore, allenato da Gianni Parovel, conta attualmente su circa trenta tuffatori, tutti giovanissimi.

pallanuoto

La squadra di pallanuoto ha vinto il campionato di serie B con promozione in A. Oltre ad Alberani e Ragosa, titolari della nazionale, molti giovani sono stati chiamati nelle varie rappresentative di categoria: Pernat, Macchia, Fantini, Agagliate, Zetelli e i fratelli Capobianco.

La squadra juniores, composta quasi completamente da giocatori della prima squadra, ha vinto il titolo italiano mentre alla Fiat Ricambi è stato assegnato per la seconda volta il «Trofeo del giocatore»: il premio va alla società che nell'arco dell'anno ha conseguito globalmente i migliori risultati sia come rendimento della «prima squadra» che a livello giovanile.

nuoto

Per il quarto anno consecutivo la squadra femminile ha vinto il titolo di società.

Tutto il settore è stato ringiovanito per cui gli allievi di Della Savia emergono al momento solo a livello giovanile.

Questi i principali successi. Categoria ragazze: Laura Dusio (m. 100 rana); staffetta 4x100 mista (Bruno, Caselli, Dusio e Toja). Categoria junior: staffetta 4x100 stile libero (Ghidoni, Zingaretti, Grobberio, Bertasi). Fra le senior, Maura Nardin nei 100 e 200 metri farfalla.

Fiat Trattori

ciclismo

Trenta vittorie stagionali per i corridori di Giuseppe Graglia con successi anche in Francia e Olie. Fedrigo, «azzurro» ai mondiali dilettanti, è stato senza dubbio il migliore degli italiani. Di Martino ha fatto parte del «quartetto» dell'inseguimento su pista, in Libia, che ha vinto il titolo mondiale militare.

lotta

I lottatori hanno vinto il titolo nella categoria esordienti, i Giochi della Gioventù, il Trofeo Milone (che equivale al campionato di società a livello giovanile), il titolo di società esordienti e il campionato di società assoluto. Il netto predominio collettivo a livello societario si è concretizzato anche in alcuni titoli individuali: nei 57 kg. Antonino Calabiano; nei 62 kg. Orazio Fichera; nei 74 kg. Gian Matteo Ranzì. Altri tre titoli, poi, nei campionati di categoria: Vittorio Benso nel junior, categoria 74 kg.; Giuseppe Repepi (kg. 68) e Giuseppe Garreffa (kg. 82) categoria allievi.

Fiat Aviazione

tennis tavolo

La squadra di tennistavolo è stata promossa dalla serie B alla A. Quest'anno capitano-allenatore è Stefano Bosi, pluricampione italiano, vincitore di tutti i più importanti tornei nazionali e internazionali.

La coppia Franca Capetta e Giancarlo Ferrari (medaglia di bronzo alle Olimpiadi di Montreal) è stata l'incontrastata dominatrice di tutte le più importanti gare. Franca Capetta ha vinto il titolo italiano nel «tiro alla targa» e tiro al chiuso. Ferrari, il campionato italiano assoluto, il campionato «Tiro alla targa», il campionato percorso caccia e campagna.

sollevamento-pesi

Gaetano Tosto e Paolo Vacante hanno vinto il titolo italiano nelle rispettive categorie oltre a numerose gare internazionali fra cui la più prestigiosa è stata quella conquistata in Olanda nel corso del Trofeo Cee, manifestazione che ha visto la partecipazione dei più forti pesisti europei.



GIACCONE ALEXIA 3/4
MARMOTTA - LUPO
L. 45.000



SUPER VISONE

Pelliccia marrone

L. 60.000

Assortimento Giacconi e Pellicce tipo Opossum, Castoro, Lupo, Visone, Volpe, ecc.
Giacconi per uomo e ragazzi.
Coperte



WOLVES
LAVORAZIONE
PELLICCE SINTETICHE

Corso Tralano, 64 interno 12
angolo Via Bartoli, 8
Telefono (011) 61.27.63
Masbel Via Mad. Cristina, 23
Tel. (011) 68.26.09
Masbel Corso Vercelli, 96
Tel. (011) 28.44.10

Dopo aver dominato il Trofeo Agnelli, è ai vertici nazionali
Il "quattro con,"
degli enti centrali Auto



Per sei anni gli atleti delle Ponderie hanno dominato il Trofeo Edoardo Agnelli. Quest'anno, però, hanno dovuto accontentarsi del secondo posto. Prima in classifica si è piazzata l'Auto, o meglio il Raggruppamento enti centrali Auto. Le agguerrite squadre dell'Auto sono arrivate prime in ben tre specialità: automobilismo, canottaggio e solleva-

mento pesi; seconde nel tennis da tavolo e terze nel nuoto e nelle bocce. E' questo il primo anno in cui il canottaggio è stato inserito nel calendario del Trofeo. La nuova specialità ha riscosso subito un grosso successo di atleti e di pubblico che numeroso ha affollato le rive del Po a fare il tifo per le velocissime barche in gara. Una conferma — se ce n'era

bisogno — dell'interesse che riscuotono fra i dipendenti i cosiddetti sport «minori». Nella foto, l'allenamento del «quattro con» messo in acqua dall'Auto; un equipaggio di canottieri ai vertici assoluti in campo nazionale. Da sinistra: Attilio Laurino (timoniere), Maurizio Berini, Marco Palma, Eusebio Carando e Massimo Bezze.



Tre forti squadre attendono nella "poule", le cestiste Fiat La Teksid in corsa per lo scudetto

La prima fase del campionato di basket femminile, quella che determina le otto finaliste, s'è conclusa alla vigilia di Natale e subito ha preso il via la "poule scudetto". Otto le squadre ammesse alla finale, le prime quattro dei due gironi: finalmente incontri all'ultimo canestro.

La Teksid ha chiuso imbattuta la parte iniziale e quindi in prima posizione. È vero che, forse, la fase di qualificazione non presentava ostacoli insuperabili: però nel girone c'era un notevole banco di prova (l'Algida di Roma) per valutare la forza della squadra di Arrigoni e, insieme, lo stato di inserimento delle nuove giocatrici, Sandon e Palombarini.

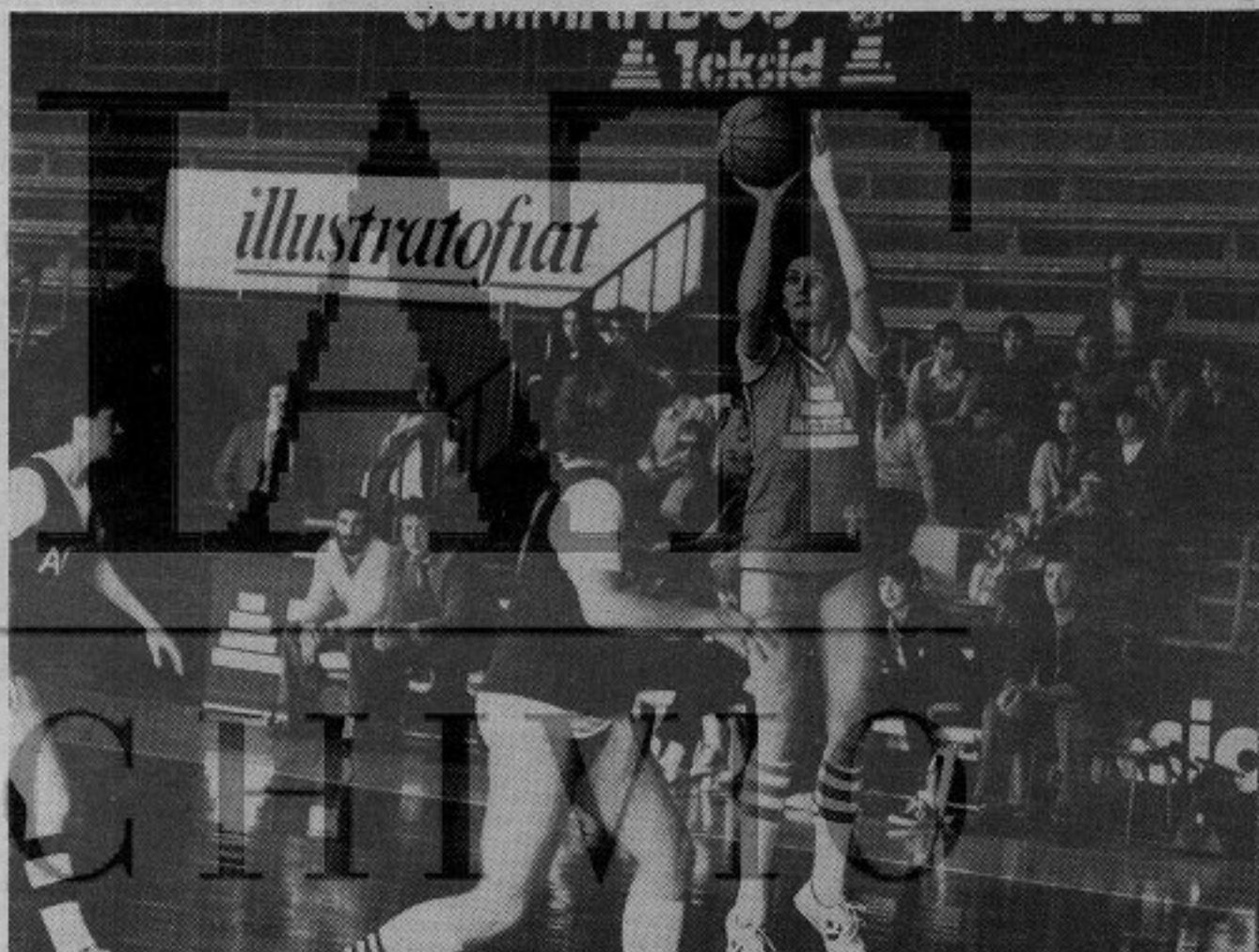
Tutto s'è concluso con una galoppata. La squadra ha sempre girato nel migliore dei modi, spesso Gorlin e compagne hanno superato anche i cento punti ma quello che ha impressionato di più è stato il gioco: schemi assimilati molto bene; velocità e percentuali di tiro, fatte le proporzioni, a livello maschile.

Ora arriva la parte più difficile e decisiva. Le avversarie sono quelle di sempre: GBC (ex Geas, campione d'Italia e d'Europa), Pagnossin, Algida e, magari, qualche outsider che, già soddi-

sfatta dell'ammissione alla "poule", giocherà libera da vincoli di risultati.

«Se giochiamo come sappiamo — dice Giorgio Grilli — credo che l'ostacolo più duro sarà il GBC. Tuttavia vorrei sottolineare il fatto che abbiamo superato due turni di Coppa Europa contro Israele e Belgio. Ora dovremo affrontare le fortissime squadre dell'Est ma anche in questa manifestazione prestigiosa vogliamo andare avanti: i prossimi mesi, dunque, saranno veramente all'insegna del massimo impegno».

Dello stesso parere è l'allenatore Bruno Arrigoni: «Dall'inizio tutti ci danno per favoriti, un ruolo che non mi piace tanto. Il titolo, però, le giocatrici lo meritano per l'impegno che stanno dimostrando. Sandon e Palombarini si sono inserite bene. Una ieta sorpresa sono le giovanissime Daprà, Antonione e Croto. Tuttavia le note più belle vengono da una rigenerata Gorlin, dalla Vergnano che sta giocando a livelli superlativi, dalla Faccin finalmente matura, dalla Piancastelli che a fianco della Sandon si muove bene ed è un pilastro nell'economia del gioco. Purtroppo anche quest'anno abbiamo subito una lunga serie di incidenti: se bisogna pagare un tributo alla sfortuna siamo in credito per sei mesi...» □



Wanda Sandon, alta m 1,87, ventiseienne capitana della nazionale di basket femminile (158 presenze), pivot della Teksid

Realizzato da un dipendente della Fiat Allis, Edoardo Gabiano, classe 1923

Dal prato vicino alla fabbrica è nato un complesso sportivo



Il complesso polisportivo realizzato da Edoardo Gabiano: per calcio, bocce, tennis e pallavolo



Edoardo Gabiano (primo a sinistra) con alcuni iscritti al gruppo cicloturistico della Fiat-Allis

Nel prato vicino alla Fiat Allis i pioppi rinsecchiti minacciavano di cadere da un momento all'altro. Nello stabilimento Fiat, naturalmente, le macchine movimento terra non mancano. Così Edoardo Gabiano, classe 1923, sposato, due figli, capo ufficio attrezzature impianti, ha avuto l'idea: spianare il prato e costruire un campo di calcio.

Gabiano è sempre stato un appassionato di sport. Prima come atleta, poi in qualità di incaricato sportivo alla Spa (dove ha lavorato come disegnatore meccanico) e alla Fiat Allis. Gabiano

ha saputo insegnare a molti giovani lo sport vero, quello dilettantistico, dando un valido contributo a iniziative sportive aziendali, importanti come il trofeo Agnelli.

Ma adesso ha avuto la soddisfazione più grande: realizzare un complesso polisportivo. «Prima abbiamo spianato il prato — racconta oggi Gabiano — poi seminato l'erba e tracciato il campo, tutto da soli, io e alcuni compagni di lavoro. Abbiamo costruito anche una piccola gradinata. Un sabato mattina ci siamo messi a montare gli elementi di un vecchio ponteggio. Alle due del po-

meriggio la gradinata era già pronta».

Dopo il campo sportivo, nel 1973, sono arrivati i primi finanziamenti stanziati dalla direzione: 10 milioni. Così con l'iniziativa di Gabiano e l'aiuto di alcuni operai sono sorti otto campi di bocce, due da tennis, uno di pallacanestro, uno di pallavolo. Per completare l'opera mancano solo gli spogliatoi.

A Gabiano la soddisfazione di aver lasciato un segno tangibile della sua attività sportiva: un complesso a disposizione di tutti i dipendenti della Fiat Allis, di oggi e di domani. □

Agli atleti della Sisport una lunga serie di vittorie e di titoli Campioni di lotta greco-romana (è la diciottesima volta!)

La stagione della lotta greco-romana si è chiusa nel modo più brillante: nel 1978 gli atleti Sisport hanno raccolto una lunga serie di vittorie che ha fatto da contorno ai numerosi titoli individuali e di società in tutte le categorie.

L'ultima affermazione — la più bella e prestigiosa — è giunta a metà dicembre con la conquista del titolo italiano di società assoluto. Alla gara finale, a Torino, la Sisport si è presentata con trentadue atleti su 138 partecipanti in rappresentanza di una ventina di società, il meglio della lotta italiana.

La Sisport ha vinto (per la diciottesima volta) con un punteggio che non lascia dubbi: la superiorità degli atleti di Lorenzo Calafiore (che dallo scorso ottobre ha preso il posto di Gilberto

Gramellini, obbligato da motivi di famiglia a lasciare, dopo tanti anni, l'incarico di capo allenatore) è stata nettissima e incontrastata.

Gli atleti torinesi hanno superato di oltre sessanta punti i Portuali Ravenna, secondi con 92,5; al terzo posto le Fiamme Oro di Roma (punti 82); poi le altre: Rovereto (64,5); Borgo Prati Roma (62) ed Edera Ravenna (47). Il successo dei lottatori Sisport è dovuto alle vittorie a livello individuale e alla omogeneità della squadra che ha piazzato diversi atleti nelle primissime posizioni. Nel dettaglio: tre primi posti con Di Blasio, Caltabiano e Di Mauro; tre secondi posti con Recchia, Cavazzin e Crema; due terzi posti con Fanelli e Roccaro.

«È stata una stagione senza precedenti — dice Vittorio Capriolo, responsabile del

settore — abbiamo vinto quasi tutto, dai Giochi della Gioventù ai campionati di società esordienti, allievi e juniores, e poi ancora sei titoli individuali. Questo premio i sacrifici degli allenatori e degli atleti. In questo 1979 appena nato saremo chiamati a un impegno ancora maggiore: dovremo disputare la Coppa dei Campioni, una manifestazione che ci porterà a misurarci contro i fortissimi lottatori dei Paesi dell'Est».

Calafiore conclude: «Nel '78 abbiamo cominciato a raccogliere i frutti di un lavoro durato anni a livello giovanile. Il predominio anche nel settore giovani è per noi la migliore ricompensa. Siamo riusciti a creare un vivaio: oggi, 1979, la prima squadra è formata completamente da atleti fatti in casa». □



Un momento spettacolare nel corso degli incontri dei campionati di società di lotta greco-romana

le rubriche

Il mese

gennaio



La merla che volle canzonare gennaio

Il 29 gennaio è il primo dei «tre giorni della merla», che in Lombardia, soprattutto a Lodi, sono considerati i più freddi. In passato (ma ancora oggi succede) i giovani si radunavano fuori per cantare e cacciare il freddo. All'improvviso le ragazze si barricavano in un luogo chiuso e i ragazzi, per poter entrare, dovevano cantare una canzone, «La Madonà» (significa espressamente fare lunga anticamera). Solo quando avevano finito potevano entrare e riscaldarsi.

La festa ha origini lontanissime: si racconta che quando gennaio era corto e dal clima mite i merli erano tutti bianchi. Una famiglia di merli (padre, madre e tre merlotti) viveva serena su un albero di una nobil casa, quando, per mancanza di cibo, il merlo padre dovette partire.

La merla, visto il bel tempo, uscì fuori canzonando gennaio che, adirato, prese in prestito da febbraio due giorni (per questo ne ha solo 28) per punire la merla.

Calarono il gelo, la neve e il freddo pungente. La famiglia trovò rifugio in un camino e, da allora, i merli nacquero sempre con le penne nere e gli ultimi giorni del mese furono e sono tuttora considerati i tre giorni più freddi.

La «grolla» in esposizione

Ad Aosta, alla fine di gennaio, si svolge la fiera di Sant'Orso, rassegna popolare antichissima, riservata ai prodotti dell'artigianato locale. E' detta anche la fiera del legno, perché è il più diffuso. Così, attrezzi di lavoro, cattedre, utensili, posate, mobili sono al centro dell'esposizione insieme all'oggetto più accuratamente lavorato: la grolla, famosissima coppa del vino valdostano, simbolo antichissimo dell'amicizia.

Televisione



Arriva la febbre della fantascienza



Orazio Orlando e Nanny Loy (seduto) in un episodio del ciclo presentato da Blasetti



Delia Scala in una scena tratta dalla sigla della trasmissione «Che combinazione»

LA LUNA: il 15 in Apogeo alle ore 4; il 28 in Perigeo alle ore 11; il 5 alle 12,15 primo quarto; il 13 alle 8,09 luna piena; il 21 alle 12,23 ultimo quarto; il 28 alle 7,20 luna nuova.

IL SOLE: il 1° sorge alle 8,07 e tramonta alle 18,58; l'11 sorge alle 8,06 e tramonta alle 17,08; il 21 sorge alle 8 e tramonta alle 17,20; il 31 sorge alle 7,51 e tramonta alle 17,34.

(Dati validi per Torino e provincia).

I somari di Carnevale



A Canale Monterano (Roma), col 18 gennaio prende il via il periodo più pazzo delle feste popolari, l'inizio ufficiale del Carnevale.

Infatti, a 45 km da Roma, vicino al lago di Bracciano, si tiene una corsa umoristica piuttosto strana. Alcuni somari, cavalcati da spiritosi fantini, offrono alla popolazione uno show divertentissimo. Gli asini, correndo lungo le vie del paese, tra un raglio e l'altro non solo si fermano di colpo, ma cambiano addirittura l'itinerario. I festeggiamenti si concludono con carri allegorici e musiche della banda.

Fiera campionaria navigante



Il 1979 è l'anno della prima Fiera Campionaria navigante. Infatti, parte con i primi di gennaio, dal porto di Genova, la motonave «Corinto» con la più originale e importante fiera navigante a cui partecipano circa 300 espositori italiani.

I prodotti dell'industria italiana saranno trasportati per 6000 miglia, attraverso il mondo arabo, toccando ben otto Paesi, dal Kuwait a Porto Said. Anche la Fiat sarà presente a questa insolita fiera.

Fiaccolate in montagna

In tutta la Valle d'Aosta gennaio viene festeggiato con suggestive fiaccolate a cui partecipano maestri di sci e appassionati di questo sport. Sui bianchi pendii si forma una lunga strada luminosa che termina nei paesi.

Oroscopo



Capricorno paziente logico e tenace

L'impietabile, tenace e paziente Capricorno è il segno di Giulio Andreotti, che possiede il culto della logica e della meticolosità di pensiero, unito allo scattare lucido dei riflessi. La volontà di potere del presidente del Consiglio è dunque accompagnata da razionale oculosità. La personalità, però, è complessa. Audacia e istintivismo, uniti a diffidenza verso il prossimo, ma soprattutto ostinazioni pericolose e insofferenza a qualsiasi tipo di imposizione rischiano di creare un senso di intima inquietudine e di incompletezza, che possono tradursi in spirito vendicativo, o in masochismo.

Anche negli affetti esistono morbosità e insoddisfazioni. In definitiva, se si riscontra un rapporto armonioso tra capacità intellettive e razionali, gli ostacoli di Giulio Andreotti sono dovuti soprattutto ad un atteggiamento mentale scontroso e poco socievole. Questo periodo non è facile per il Capricorno Andreotti. Per ogni altro nato nel segno sono possibili, in gennaio, successi favoriti da senso della responsabilità. Fortune solide e durature per i nati il 4 gennaio; vita animata e ricca di sorprese per i nati il 10-12. Ma per tutti i nati in gennaio è probabile un logorio fisico e psichico.

ARIETE 21/3 - 20/4: il mese è positivo per la sfera affettiva ma negativo nella professione. Un certo nervosismo e la mancanza di sistema sono la causa prima dei contrattempi. Soltanto i nati tra il 23 e il 28 marzo possono contare su una vasta attività sociale con sostegno del partner. Anche i nati tra il 18 e il 10 aprile affrontano molto bene i problemi pratici, malgrado un'immaginazione un po' sfortunata e pericolosa.

TORO 21/4 - 20/5: il senso della responsabilità e un positiva forza di decisione favoriscono il successo. Fortune solide, con ottimi progetti per i nati il 30 aprile.

GEMELLI 21/5 - 21/6: lo spirito di contraddizione.

Film



Bergman: le nuove «scene» familiari



Ingrid Bergman e (alle sue spalle) Liv Ullmann: madre e figlia nella «Sinfonia d'autunno», l'ultimo film del regista svedese

Chi legga con attenzione i titoli di testa di Sinfonia d'autunno, il film più recente di Ingmar Bergman, troverà segnato un paio di volte il nome di Ingrid Bergman. Scritto in grande la prima volta, quel nome si riferisce all'attrice, omonima ma non parente del regista (che in realtà si chiama Uggman), la quale è, nella sofferta parte della madre, ammirabile interprete di Sinfonia d'autunno.

Segnato in piccolo, in posizione non primaria, quindi inosservato, il nome di Ingrid Bergman è poi di nuovo leggibile, seguito dalla qualifica di «responsabile» dell'amministrazione del film. Spleghiamo il piccolo mistero: se la prima Ingrid è la star svedese conosciuta in tutto il mondo e che nel cinema lavora da oltre quarant'anni, la seconda Ingrid è la compositrice Ingrid von Rosen, diventata Bergman nel 1971, quando il regista la sposò, dandole di conseguenza il proprio famoso cognome.

ne intralcia il cammino dei nati nel segno nella prima settimana del mese. In seguito, saranno le utopie sentimentali a mettere in crisi un rapporto. Conflitti amore-ragione per i nati il 3 giugno. Volontà risoltrice per i nati in maggio.

CANCRO 21/6 - 22/7: una certa depressione rallenta le attività del Cancro e crea ostacoli sul lavoro. Sorprese fortunate per i nati il 10-12 luglio; progetti positivi per i nati in maggio.

LEONE 23/7 - 28/8: felicità in amore e ottime soluzioni pratiche, malgrado qualche desiderio inattuabile. Portuna sentimentale e vasti successi sociali per merito di un partner prestigioso per i nati tra l'11 e il 13 agosto.

VERGINE 24/8 - 23/9: frustrazione affettiva, con conseguenze sentimentali più serie per i nati intorno al 5 settembre. Possibili sorprese negative per i nati tra l'11 e il 13. Per tutti gli altri, probabili fortune professionali.

BILANCIA 24/9 - 23/10: vita affettiva raffinata ed eventuali ostacoli affrontati con ottimismo. Dopo il 20 del mese, un'insolita grinta garantisce il successo ai nati in settembre ma l'ironia e lo scetticismo, uniti a gelosie e invidia sul lavoro, creano ai nati in ottobre una situazione professionale deludente.

SCORPIONE 24/10 - 23/11: le azioni vengono affrontate con cognizione di causa e i risultati sono positivi. Qualche errore di giudizio, però, crea complicazioni ai nati a fine ottobre.

SAGITTARIO 24/11 - 23/12: notevoli fortune in amore, con entusiasmi che però non vietano di affrontare saggiamente e di risolvere con successo un problema pratico. Il partner si rivela utile ai nati verso fine novembre, mentre i nati intorno al 5 dicembre potrebbero lasciarsi vincere da una crisi di pessimismo.

ACQUARIO 21/1 - 19/2: malgrado le utopie, felici soluzioni pratiche e comportamento raffinato nei rapporti sentimentali. E' probabile una delusione per i nati in gennaio, così come è possibile una sorpresa negativa per i nati l'8-10 febbraio.

PESCI 20/2 - 20/3: illusioni morbide producono un disinganno in amore. Mese non troppo fortunato per i nati in febbraio ma sorprese gradevolissime per i nati tra il 9 e il 12 marzo.

Fu quella la sesta esperienza coniugale di Ingmar Bergman. Prima era stato marito della ballerina Else Fischer, poi via via di Ellen Lundström regista e attrice di teatro, Gun Gryt giornalista, Käbi Laretei pianista estone, Malin Ek. Per la completezza delle informazioni nei riguardi delle sue traiettorie coniugali (ed extra), è da ricordare che il regista scandinavo, un tantino volubile nei confronti del sesso femminile, ha avuto più d'un flirt con le attrici sue interpreti. Tra queste «relazioni» una va particolarmente ricordata: quella con Liv Ullmann per la quale si separò, intorno al 1960, da Käbi Laretei. Ma qualche anno dopo abbandonò la Ullmann per Malin Ek.

Dell'esperienza extra-coniugale con la fervida e intensa Liv tracce profonde, decisamente autobiografiche per lei e per lui, sono evidenti nella serie televisiva Scene da un matrimonio che milioni di spettatori italiani hanno seguito sugli schermi casalinghi con partecipazione durante i mesi di ottobre e novembre nelle sei puntate con protagonista, appunto, Liv Ullmann.

Quest'attrice è infatti, anche dopo il distacco sentimentale da lui, la più artisticamente fedele al maestro, colei che meglio di tutte, con la sua recitazione penetrante e il modulato gioco espressivo trasfigurato a volte in una dimensione magica, riesce a esprimere il tormento creativo, dando evidenza stupenda, anche nelle contraddizioni, alle passioni disperate che negli anni, crudelmente a volte.

Si veda, in Sinfonia d'autunno, quant'è limpida, e densa al tempo stesso, la sua personificazione della famiglia: anima in pena che Liv Ullmann, sotto la puntigliosa guida bergmaniana, ha delineato con magistrale acume. In qualche punto il racconto si fa tortuoso ma a quest'anomalia narrativa non soggiace l'interprete, che in questo saggio così rigoroso di «cinema interiore» esplode in alcuni scontri frontali con la madre graduata, specie l'ultimo, da una regia così sapiente, così calcolata, così sfaccettata da toccare i limiti del virtuosismo nell'evidenziare, attraverso le immagini di Sven Nilqvist, un confronto e una tensione alimentati da un odio e una sofferenza che anelano di cambiarsi in amore.

I film più visti in Italia

Titolo	Giorni	Spettatori
Grasse	1.058	1.352.001
Il vizietto	503	592.833
Visite a domicilio	412	379.436
Corleone	320	356.064
Sinfonia d'autunno	430	264.807
Driver	217	218.792
Convoy	286	183.596
Fuga di mezzanotte	166	123.278
Rock'n Roll	103	92.491
Come perdere una moglie... e trovare un'amante	64	70.394

Far da sé



Scaldare la casa aiutati dal sole

A dicembre, un padiglione di 8 mila metri quadri nel quartiere della Fiera di Milano ha ospitato il primo salone dell'hobbyistica e del bricolage. La manifestazione, alla quale hanno aderito circa 150 espositori, era patrocinata dalla rivista «Fai da te», una pubblicazione che vende oltre 100 mila copie, cifra che dà la misura del grande interesse del pubblico per il bricolage.

Si calcola infatti che attualmente in Italia siano circa 16 milioni le persone appassionate del «fai da te». Le ragioni di questo successo sono senza dubbio molteplici e gli esperti di sociologia ne scoprono ogni giorno di nuove. Tuttavia a noi pare che le adesioni del pubblico siano dovute essenzialmente a due fattori: la soddisfazione (e a volte il «bisogno») di realizzare qualche cosa con le proprie mani e il risparmio (spesso notevole) rispetto all'acquisto dei prodotti finiti.

Abbiamo visitato gli stand uno per uno. Di novità assolute non ne abbiamo trovate molte (le più interessanti le presenteremo nelle prossime puntate); in compenso c'era veramente di che soddisfare il più esigente cultore del do it yourself: dal semplice scalpello alla fresa semiprofessionale, dal portabottiglie da montare in un'ora al complesso apparato elettronico per i più esperti.

Forse il padiglione più affollato era quello che

presentava impianti di collettori solari. E' logico che in un periodo di aumenti giornalieri e di crisi energetica la gente pensi al sistema di sfruttare i raggi che il sole ci offre gratuitamente. Occorrono solamente 5-6 ore per montare un grosso collettore in grado di scaldare 300 litri d'acqua (più che sufficienti per una normale casa) a una temperatura di 50-60 gradi (a seconda delle stagioni).

Il prezzo, però, ha scoraggiato quasi tutti: un milione e 200 mila lire. Ma è una cifra destinata senz'altro ad abbassarsi con l'aumentare della produzione. Chi ama il mare e sa usare rasoio e martello, con poco più di mezzo milione può costruirsi una graziosa barchetta in legno. Lunghezza: tre metri e mezzo, 7 metri quadrati di velatura. Per montarla occorre una settimana di lavoro a tempo pieno (circa 50 ore).

I veri «maghi» del «fai da te», quelli che sanno proprio fare di tutto e bene, possono costruirsi gli interni di una casetta rustica, dai serramenti ai mobili. Le strutture in calcestruzzo le monta la casa produttrice. La spesa per la casa (vuota) si aggira sulle 80 mila lire al metro quadrato. Come dire che con 6 milioni (più 5 o 6 di finiture e arredamento) è possibile farsi una casetta di campagna di tre camere e cucina (esclusi naturalmente gli allacciamenti acqua, gas, luce, ecc. e terreno).

Molto interessanti i mobili in scatola di montaggio. Sono veramente eleganti e ben rifiniti, adatti sia per la casa di città sia per quella di campagna. I costi sono contenuti rispetto alla buona qualità dei materiali e allo stile delle esecuzioni. Il montaggio dei vari componenti è alla portata di chiunque abbia un minimo di cognizioni di falegnameria. Di questi prodotti parleremo diffusamente nella prossima puntata. □

Libri



Come investire i propri risparmi

Enzo Chiodini - Giacomo Ferrari «Come investire i propri risparmi» Iseidi - lire 5000 (pp. 115).



Conviene ancora risparmiare? E se sì, come risparmiare? Sono domande che ci si pone quasi ogni giorno nell'Italia di oggi colpita dalla crisi. Ma gli italiani, anche se la cosa può apparire strana, sono ancora il popolo che «accanto» di più. Un esercito di piccoli, piccolissimi capitali che occorre sistemare, investire. Ma come? Per tutti i piccoli risparmiatori è arrivato in libreria un consulente d'eccezione: le cento pagine di «Come investire i propri risparmi» (Iseidi editore, Milano). Autori due tecnici, due giornalisti Enzo Chiodini e Giacomo Ferrari: il primo è capo del servizio «Finanza» del quotidiano economico «Il Sole - 24 Ore», l'altro è responsabile del settore economico della «Gazzetta del Popolo».

«Come investire i propri risparmi» è la naturale prosecuzione del lavoro di redazione: informare sulle cose economiche, individuare l'operazione rischiosa e quella vantaggiosa, rilevare possibili rischi di operazione nelle quali lo smaltimento finanziario si muove a suo agio mentre diventa insidiosa per il piccolo risparmiatore.

Questo libro non vuole dare consigli ma spiegare in modo chiaro ciò che occorre sapere nella pratica, anche dal punto di vista fiscale, prima di convertire anche un solo milione in una forma qualsiasi di investimento.

Edoarda Masi «Per la Cina» Mondadori - lire 3500 (pp. 500).



E' possibile superare la barriera linguistica, psicologica, culturale e soprattutto politica che ci separa dalla realtà cinese? Edoarda Masi, sinologa di fama europea, una dei pochissimi intellettuali italiani che abbiano vissuto e lavorato in Cina afferma di sì.

Ma prima di tutto — sostiene l'autrice del libro — bisogna liberarsi di molti schemi mentali

che tendono a mitizzare la Cina in un senso o nell'altro: per alcuni è un Paese dove tutto non può che essere semplice, giusto, politicamente corretto, per altri è un immenso formicale, una caserma dove i progressi registrati finora sono stati ottenuti spersonalizzando completamente l'individuo.

La Masi, malgrado le sue radicate convinzioni politiche, ha osservato e raccontato la Cina con il distacco dello studioso. La sua testimonianza può aiutare a capire questo Paese così lontano e diverso dal mondo occidentale al di là dell'immagine di comodo che ne è stata data da ammiratori e detrattori ugualmente acritici.

Mario Contini «Torino, una città da scoprire» Sacat-Emmecci - lire 3500 (pp. 63).



Il libro di Mario Contini su Torino si pone a distanza equilibrata tra la «guida» e il «testo di ricerca», differenziandosi per particolarità di stesura e veste tipografica e presentandosi come lavoro alternativo fra l'uno e l'altro genere. «Torino, una città da scoprire», è stato realizzato per il vasto pubblico del quale sollecita l'interesse con la piacevole documentazione fotografica — tutta a colori — e con l'accuratezza e la linearità del testo, ricco di notizie essenziali e curiose insieme. Nei sette capitoli di cui si compone il volume trova posto, accanto alla Torino barocca e rinascimentale, la Torino novissima che — come in tutte le grandi città — non ha molta storia ma che fa parte della realtà nella quale vivono e lavorano la maggioranza dei suoi abitanti.

Anna Maria Ortese «L'Iguana» Bur Rizzoli - lire 2500 (pp. 201).



Scrittrice poco frequentata dalla critica e snobbata dai circoli culturali, Anna Maria Ortese nel suo breve romanzo «L'Iguana» (dal nome della protagonista) racconta la violenta rivolta di una donna perseguitata da una società che rispetta soltanto i forti, distruggendo tutti gli altri. Nelle vicende tra Iguana e il suo innamorato che va a morire in un'isola perduta, l'autrice ripropone la scelta esistenziale della povertà come possibilità per riscattare la perduta dimensione umana. Per la forma scelta il libro è un misto di prosa e versi che non ha termini di confronto nella narrativa contemporanea. □



Il ministro al Turismo e Spettacolo, on. Pastorino, all'inaugurazione della mostra «Fai da te»

STOILRO SUPERMATERASSI

BRANDINE

GUANCIALI

LENZUOLIA

FENIX

**GRANDIOSA SELEZIONE
DI TUTTE LE MARCHE PIÙ
QUALIFICATE E PRESTIGIOSE!**

**MATERASSI SPECIALI CONTRO IL "MAL DI SCHIENA".
FODERE DOPPIE PER UNIRE I MATERASSI.**

● CORSO GIULIO CESARE 27^{bis} T. 85'08'57

● VIA CIBRARIO 73 T. 74'67'55 • TORINO

Cucina



Le ricette delle lettrici

Pubblichiamo le ricette inviateci dai dipendenti. Preghiamo i lettori di specificare oltre l'indirizzo anche il proprio ente di appartenenza oppure quello del familiare. Agli autori o alle autrici dei piatti pubblicati manderemo in premio la raccolta di tutte le ricette di "illustratofiat".

Spaghetti con uova e fontina



Ingredienti (per quattro persone): gr. 500 di spaghetti; gr. 100 di burro; gr. 120 di fontina; tre uova; un cucchiaino di parmigiano; 1/2 bicchiere di

panna liquida; noce moscata in polvere; sale e pepe.

Preparazione: scolare gli spaghetti al dente e condurli in una terrina con gr. 70 di burro fuso, un pizzico di noce moscata, del pepe e la fontina tagliata a dadini. Disponerli poi in una teglia, innaffiarli con la panna liquida e porli in forno (240°) per pochi minuti. A parte sbattere in una zuppiera, con il rimanente burro, i tre tuorli d'uovo e il parmigiano. Quando la fontina sarà sciolta togliere gli spaghetti dal forno e rovesciarli nella zuppiera già preparata. Mescolare velocemente e servire subito.

Vanda Marcone in Mazzasette

Vitello arrosto con fagioli



Ingredienti: 500 gr. di vitello; 40 gr. di burro; due scatole di fagioli bianchi; un bicchiere di vino

bianco secco; un rametto di rosmarino tritato; 2/3 mestoli di brodo; sale e pepe.

Preparazione: in una casseruola rosolare la carne con il burro e quando sarà ben dorata salare e pepare, bagnare col vino che lascerà evaporare. Aggiungere il trito di rosmarino, fatelo rosolare per qualche minuto, poi unite il brodo caldo, incoperchiate e fate cuocere a fuoco lento per circa un'ora, rigirandolo ogni tanto. Dieci minuti prima di servire aggiungete i fagioli sgocciolati, fateli insaporire nel sugo e controllateli di sale. Servite l'arrosto tagliato a fette e contornato dai fagioli.

Marielena Divenuta

Sedanini alla cavaleggera



Ingredienti: 400 gr. di sedanini; 50 gr. di fontina; 50 gr. di bagna; 50 gr. di mozzarella; 80 gr. di ricotta; 100 gr. di parmigiano grattugiato; 50 gr. di burro; un tuorlo d'uovo; un cucchiaino di pesto

alla genovese già confezionato in vasetti; due cucchiaini di latte; sale.

Preparazione: in acqua bollente salata cuocere i sedanini e scolarli piuttosto al dente. Nella stessa pentola calda rimettere i sedanini scolati con i formaggi tagliati a dadini, il pesto e il latte. Rimettere la pentola su fuoco bassissimo, mescolare bene finché i formaggi si siano sciolti, incorporarvi il tuorlo d'uovo precedentemente sbattuto con una forchetta, spolverare col parmigiano. Servire su piatti scaldati in precedenza.

Vanda Bellardi

Carote glassate in conserva



Ingredienti: 800 gr. di carote tenere; 800 gr. di zucchero; la scorza grattugiata di un limone; il succo di un limone o due.

Preparazione: raschiare, lavare e tagliare a rondelle le carote, metterle in una casseruola (che non sia d'alluminio o di ferro smaltato) con lo zucchero e la scorza del limone grattugiata. Coprite a filo con dell'acqua e portate a ebollizione, incoperchiate, riducete la fiamma al minimo e fate sobbollire per un'ora. Un momento prima di ritirarle dal fuoco unite il succo di un limone o due, secondo il gusto. Lasciate raffreddare e conservate in barattoli di vetro a chiusura ermetica. Sono deliziose per guarnire torte o crostate.

Maria Damiani

Torta dolce di carote



Ingredienti: carote 150 gr.; mandorle 150 gr.; zucchero 150 gr.; 60 gr. di fecola; tre uova e un po' di limone grattugiato.

Preparazione: lavorare i tuorli e lo zucchero, aggiungere le carote crude grattugiate finemente e le mandorle tritate fini, mescolare il tutto e unire la fecola e il limone grattugiato. In ultimo unire le chiare ben montate a neve; versare il composto in una teglia unta e mettere in forno per una trentina di minuti.

Luigina Mellini

A tavola



La polenta d'Epifania col grano saraceno

L'Epifania è una delle feste più ricche di folklore. Tra queste figura il rito della «stella» che si svolge a Sabbio Chiese in quel di Brescia. Sono giovani e ragazzi che girano il paese cantando la canzone della stella cometa e riscuotendo doni e cose mangerecce.

Nel caldo delle case il rito è sottolineato da po-

derose polente saraghe. Come vuole la tradizione locale, essa è fatta con farina di grano saraceno, cotta in acqua salata. Ma, quando è l'ora di toglierla dal fuoco, si aggiungono sei etti di formaggio e quattro di burro per ogni chilo di farina, amalgamando bene il tutto. Una polenta profumata e sostanziosa che andrà innaffiata con qualche sapido vino locale. Ad esempio, un fine Cellatica, elegante e di pronta beva.

CELLATICA

colore	rosso rubino
odore	vinoso tipico
sapore	sapido-asciutto
gradazione	11,5
invecchiamento	2/3 anni

I cocktail di Mike Bussolino

«Requero de Alicante»

Ingredienti: una bottiglia di spumante Brut, mezzo bicchiere di mandarinetto, un bicchiere alto di succo di pompelmo, due bicchierini di gin, qualche goccia di granatina. Versare in una caraffa lo spumante ben ghiacciato e gli altri ingredienti.

«Cabert»

Ingredienti: un terzo di fior di pesco, un terzo di gin, un terzo di Cointreau, succo d'arancia. Mettere il tutto in un bicchiere a long drink con ghiaccio cristallino.

18 punti Sanpaolo all'interno degli stabilimenti Fiat

a due passi dal posto di lavoro.
Un modo per rendere più comodo un servizio bancario già particolarmente conveniente. Per i dipendenti Fiat infatti il Sanpaolo ha previsto un conto corrente «su misura» a tasso e condizioni di lavoro. Diventare correntista Sanpaolo è facile: è sufficiente compilare il modulo di domanda. Basteranno pochi minuti per risolvere molti problemi.

ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

MONTONEROS

PELLE

Via Torricelli 38 - TORINO - Tel. 596.990

Giubbotti pelle uomo-donna	da L. 40.000
Giacche pelle uomo-donna	da L. 70.000
Soprabiti pelle uomo-donna	da L. 120.000
Borse in pelle	da L. 15.000

inoltre pellicce agnellone e lapin



scegliete i vostri desideri, noi ve li soddisfiamo

Avete un desiderio da soddisfare? - Un problema finanziario da risolvere? Vi serve denaro contante? Noi possiamo accontentarvi immediatamente con trattenute mensili sullo stipendio senza cambiali.
Prima di decidere, fate un confronto tra le altre proposte e la nostra. Interpellateci, i nostri esperti finanziari sono sempre a vostra disposizione. Preventivi senza nessun impegno.



fin immobili s.p.a.
CENTRO FINANZIARIO IMMOBILIARE
TORINO - PIAZZA STATUTO 15 - TEL. 546.486/546.945

Vivere con l'auto



Il "salto", dello stop uno sport mortale

Muoversi in città con l'automobile è divenuto sempre più complicato, i tempi di percorrenza si sono allungati a dismisura e ormai i rilevamenti compiuti in quasi tutte le città italiane rivelano che la mobilità urbana non supera, nelle ore di punta, i 4-5 chilometri orari.

Si potrà dire che la colpa è delle troppe macchine che sono in circolazione ma, così, si rischia di affrontare un falso problema. In realtà sono gli automobilisti che troppo spesso dimenticano le buone norme di circolazione. Certo: le colpe di coloro che amministrano le città ci sono e anche macroscopiche. Infatti si continua ad ignorare un fondamentale principio e cioè che le strade servono per la circolazione e non per il parcheggio. Occorrerebbero ampi spazi per sistemare le vetture in sosta, si dovrebbe far ricorso agli enormi parcheggi a più piani realizzati — per fa-

re un esempio — in tutte le grandi città tedesche. Ma è inutile sottolineare ciò che si dovrebbe fare; almeno non è compito di queste note, che invece sono destinate a ricordare a tutti gli utenti motorizzati alcune regole in grado di facilitare — nei limiti del possibile — la circolazione urbana.

Prima di scendere nei dettagli, comunque, vorremmo ricordare a tutti che l'egoismo è il peggior nemico del traffico. Troppo spesso gli automobilisti, pur di non facilitare gli altri, preferiscono affrontare situazioni dalle quali non potranno trarre alcun giovamento. Il principio di non fare agli altri ciò che non vorresti fosse fatto a te trova ampia applicazione anche nel traffico urbano.

Velocità — Non crediamo che andare a passo di lumaca sia il modo migliore di affrontare la circolazione cittadina. Non bisogna andare troppo veloci, d'accordo, ma ci si deve sempre adeguare al giusto ritmo tenuto dalla corrente veicolare.

Mano da tenere — Ricordatevi di non marciare al centro della carreggiata. Nel traffico urbano è consentito il sorpasso a destra, in quanto è accettato il principio della marcia per file parallele; ma sin dove è possibile è bene tenere la de-

stra. Purtroppo va detto che ciò non è sempre consentito poiché ormai sappiamo tutti che spesso, tenendo la destra, ci si imbatte in una macchina lasciata in sosta in seconda fila.

Gli incroci — Spesso il traffico urbano non è che un lungo serpente metallico; le macchine procedono muso contro coda, allargando e serrando le file a filarmonica, seguendo il ritmo di apertura e di chiusura dei semafori. Molto spesso, pur di guadagnare pochi metri, si punta sulla coda della macchina che ci precede ben sapendo che la fila, fermandosi, ci lascerà nel bel mezzo di un incrocio. L'egoismo non ci fa comunque pensare alle conseguenze di una manovra inutile. Quando l'incrocio è impegnato dalle macchine ferme, si blocca anche la corrente di traffico che taglia nell'altro senso il crocevia. In pratica, non fermandosi pochi metri prima, si riesce a bloccare anche un'altra corrente di traffico. E spesso una manovra iniziale sbagliata, porta alla paralisi della circolazione, poiché il blocco dell'incrocio si riflette a onda sulle strade adiacenti.

Svolta a destra — Il principio di consentire qualsiasi manovra tendente a sveltare la circolazione non trova applicazione univoca. Così, mentre in alcune città è consentita la svolta continua a destra agli incroci semaforici, in altre costituisce infrazione e come tale è punita. In effetti, la svolta continua a destra è strumento da impiegare, poiché facilita molto lo snellimento della corrente di traffico. Va ricordato che chi non deve svoltare a destra nelle zone dove ciò è consentito, non deve inserirsi nella corsia bloccando lo scorrimento. Anche qui torna a galla l'egoismo.

Lo stop — Uno degli sport più praticati è il salto dello stop. Sono pochi gli automobilisti che si fermano completamente di fronte al segnale, verticale o orizzontale che sia. Eppure di solito lo stop ha una sua ragione di esistere, poiché segnala strade a scorrimento veloce o comunque con precedenza dovuta alla mole del traffico. Il mancato rispetto dello stop genera di solito incidenti assai gravi. Diciamo che il rispetto dello stop per l'utente motorizzato è un fatto dogmatico. Non si discute.

I semafori — La regolazione semaforica del traffico spesso dà risultati controproducenti, nel senso che l'enorme diffusione — in alcune città — del semaforo ha finito col generare una reazione negativa, dovuta alla mancanza di coordinamento delle luci. Le famose «onde verdi» sono spesso una presa in giro e con i semafori non sincronizzati il traffico va avanti a singhiozzo, creando altri motivi di nervosismo per il guidatore già affaticato da altri problemi. Da qui, spesso scaturisce il mancato rispetto del «rosso», o il tentativo disperato di passare col «giallo». Le regole, quando ci sono, vanno accettate e l'unica possibilità di arrivare a un miglioramento della circolazione è che tutte le disposizioni siano rispettate. Anche se questo significa dover frenare la propria rabbia, che tende a emergere specialmente quando si torna stanchi dal lavoro.

Precanizzazione — La segnaletica orizzontale, quella cioè indicata con la vernice bianca sull'asfalto, serve ad orientare in anticipo l'utente motorizzato nella manovra da eseguire. In corrispondenza degli incroci semaforizzati, la segnaletica orizzontale facilita — se rispettata — il flusso veicolare. Occhio alle frecce, quindi, e attenzione a non sbagliare corsia. E ricordatevi pure che le corsie preferenziali per bus e taxi sono riservate ai mezzi pubblici. Talvolta per guadagnare qualche decina di metri si tende a sconfinare in queste zone segnalate con le strisce continue gialle ma non di rado il vigile in agguato vi farà pagare a caro prezzo la manovra. Ne vale la pena?

Sole (secondo le rilevazioni del «Pioneer 10»), il che dimostra che possiede un nucleo che produce calore.

Perché i colori scuri attirano i raggi del sole, mentre quelli chiari li respingono? (Massimo Di Girolamo)

La luce del sole raggiunge tutti gli oggetti indifferente ma il comportamento del raggio luminoso, dopo aver toccato la superficie dell'oggetto, varia a seconda dell'oggetto stesso: può essere riflesso come da uno specchio, essere assorbito o semplicemente passarci attraverso. Immaginiamo di lanciare una palla: il cemento la fa rimbalzare via, il fango la trattiene, l'aria la lascia passare.

Se l'oggetto riflette i raggi solari, questi raggiungono il nostro occhio e noi percepiamo il colore bianco, colore dei raggi emessi dal sole (infatti un oggetto bianco illuminato da una luce rossa ci sembra rosso).

Se l'oggetto assorbe tutti i raggi solari, al nostro occhio non ne giunge nessuno e noi abbiamo la sensazione del nero: assenza di luce. In questo caso i raggi assorbiti producono un riscaldamento dell'oggetto, poiché la luce è energia. Ecco perché, esposti al sole, gli oggetti scuri si scaldano e quelli chiari no (perché, riflettendo i raggi, non assorbono energia). Se l'oggetto lascia passare i raggi ci appare trasparente.

La luce solare inoltre non è semplicemente bianca ma, come possiamo vedere nell'arcobaleno, è formata da sette colori che danno, uniti, la sensazione del bianco. Molti oggetti riflettono alcuni raggi e ne assorbono altri e così ci appaiono colorati: se una superficie riflette il giallo e il blu mentre assorbe gli altri colori, i raggi che giungono al nostro occhio sono solo gialli e blu e noi percepiamo il colore-somma: cioè il verde.

Libri assegnati

Matteo Di Terlizzi: Il libro dei perché «L'Astronomia» Newton Ragazzi.

Massimo Di Girolamo: Il libro del perché «Le scienze» Newton Ragazzi.

Previdenza



Miliardi in fumo nella lotta alla tbc?

In questi ultimi anni la lotta contro la tubercolosi ha conseguito risultati più che soddisfacenti. I decessi per tbc — che prima della guerra si aggiravano sui 50.000 all'anno — non superano attualmente gli 8000: due terzi di quelli causati nello stesso periodo di tempo dalle secolari epidemie. Altrettanto drastica la diminuzione dei ricoveri in sanatorio che, nel medesimo cinquantennio, sono scesi da 60.000 a 12.000 all'anno. Con l'attuazione della riforma ospedaliera i sanatori, che prima erano dell'Inps, vengono trasferiti alle Regioni. Sono una sessantina e dispongono complessivamente di 26.000 posti letto: una ricettività, quindi, molto superiore alle esigenze imposte dal ricovero degli ammalati.

Restano disponibili perciò migliaia di posti letto che non possono essere utilizzati per le normali degenze ospedaliere perché la maggior parte di questi sanatori si trovano in località isolate e comunque di scomodo accesso per il personale medico, paramedico e amministrativo che non può far troppo affidamento sui pubblici servizi di trasporto. La manutenzione delle strutture sanatoriali inutilizzate viene quindi trascurata e finirà per cessare del tutto. E così rischia di andare in rovina un patrimonio edilizio-sanitario che vale centinaia di miliardi.

Per impedire tanto sciupio basterebbe destinare quei locali alle cure climatiche a favore degli ex assistiti, dei lavoratori predisposti alla tubercolosi e all'invalidità in genere, come hanno recentemente proposto l'Uil (Unione lavoratori tubercolosi) e i Nad (Nuclei assistiti degenzi). Si eviterebbe, inoltre, che i tubercolotici dimessi per guarigione o stabilizzazione clinica si ammalino di nuovo e che gli altri — predisposti alla tbc o comunque insidiati dall'invalidità — vengano definitivamente sottratti alle normali occupazioni.

Dischi



"Geppo", ritorna in via Gluck

«Geppo il folle» long-play di Adriano Celentano, colonna sonora dell'omonimo film, contiene sei brani che il cantante interpreta con la sua consueta bravura ma che non sono particolarmente originali. Il «molleggiato», capace di fiutare il vento, che dal primo brano del 1958 («Il tuo bacio è come un rock») ha sempre fatto il disco giusto al momento giusto (dalle canzoni ecologiche «Il ragazzo della via Gluck», «Un albero di trenta piani» ai bellissimi «Nata per me», «Woman in love», «Ti avrò»; dai motivi che trattano problemi d'attualità, «Svalutazione», alle canzoni più divertenti e spensierate «La coppia più bella del mondo», «24 mila baci», «Grazie, prego, scusi», «Prisencolinensinainciusol»), questa volta si è lasciato trascinare da un genere che forse incomincia un po' a stancare, e cioè la disco-music.

Brani come «Geppo», «Happy to be dancing with you», «Che cosa ti farei» sono molto ritmati e ballabilissimi, ma troviamo più apprezzabili «Hello America» e «Please stay a little longer», di un genere più lento e delicato. Celentano è anche l'autore del brano «Geppo»; gli altri motivi invece sono firmati da Rutherford Mimms, Besquet, Jackson e Minellono (Ed. Cien).



«E tu come stai?» di Claudio Baglioni. Dopo due anni di silenzio questo cantautore di

presenta una nuova incisione, preparata in Francia, del settimo long-play: sue le musiche, sue le parole, il produttore è Rodolfo Bianchi e gli arrangiamenti sono di Ruggiero Cini.

Il tema conduttore delle canzoni è sempre l'amore, ma un amore fondamentalmente malinconico e infelice. Nel disco domina un'atmosfera di tristezza e di dolore. In due brani si arriva a parlare di morte («Loro sono là»; «Ancora la pioggia cadrà»). La fine dell'amore tra un uomo e una donna, l'impossibilità di continuare felici rapporti sono i temi di quattro bellissimi brani («E tu come stai?»; «Ti amo ancora»; «Quando è così»; «Signori, si chiude»). Poetico e romantico il motivo «Giorni di neve» dedicato a una ragazza che sta diventando donna e, finalmente, due brani più orecchiabili e, soprattutto, più aerei: «Con te» e «Un po' di più».

Nell'ascoltare il disco ci è sembrato di ritrovare l'atmosfera delle primissime canzoni di Baglioni, quali «Lacrime di marzo» e «Amore... amore... un corno». In particolare «Oltre la collina», composta per Mia Martini, ha molte affinità col nuovo «Giorni di neve», fino a ripetere quasi le stesse parole: «datele un amore felice o infelice, ma che sia amore». Di questo disco Claudio Baglioni farà una versione spagnola e una francese. (Ed. Cbs)

Perché



La vita in Terra e su altri pianeti

Perché nel Sole e nelle altre stelle è raggruppata una grande quantità di idrogeno, elio e altra materia e come si sono formate inizialmente?

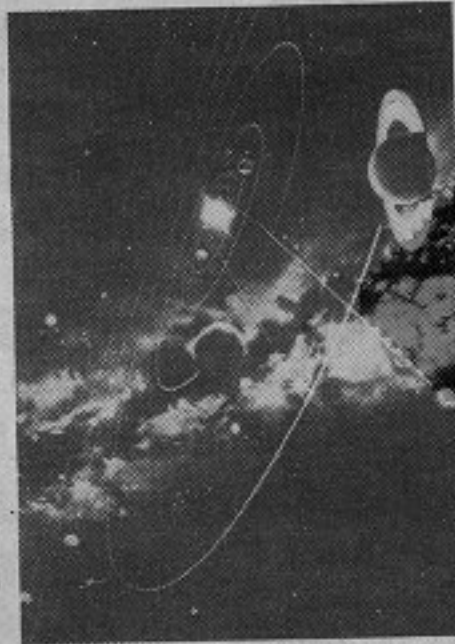
(Matteo Di Terlizzi)

Le stelle si formano da nebulose interne alla nostra galassia che si contraggono per effetto della forza di gravità. Le nebulose sono composte da singoli atomi di sostanze molto leggere (l'elemento prevalente è l'idrogeno, il più semplice che esista in natura). La loro densità è molto bassa (vi sono circa 15.000 atomi per centimetro cubo, mentre nell'aria arrivano a 27 miliardi di miliardi) ma molto elevata in confronto allo spazio interstellare dove c'è un solo atomo per centimetro cubo.

Col passare di milioni d'anni, la forza di gravità fa avvicinare gli atomi e nella nebulosa si formano zone sempre più dense, gli atomi sono costretti a urtarsi ripetutamente, provocando un riscaldamento della nebulosa.

Se la quantità di materia che si contrae formando un nucleo denso è molto elevata, la densità raggiunge valori tali da portare la temperatura a milioni di gradi. Nasce così una stella: infatti queste temperature sono sufficienti ad innescare la fusione nucleare, cioè il processo mediante il quale le stelle «bruciano» l'idrogeno, emettendo luce e calore e formando elio. A queste temperature accade cioè che due atomi di idrogeno (1 protone) si riuniscono per formare un atomo di idrogeno pesante (1 protone + 1 neutrone), e che poi due atomi di idrogeno pesante si riuniscono per formare uno di elio.

La materia prima costituita da elementi leggeri si trasforma arricchendosi di elementi sempre più pesanti. Infatti, terminato di «bruciare»



l'idrogeno, la stella inizierà a «bruciare» l'elio, ottenendo elementi sempre più densi, fino al ferro.

Se la temperatura che si condensa non è in quantità sufficiente per giungere alle temperature necessarie alla fusione termonucleare, si avrà un corpo che, pur non essendo luminoso, emetterà calore prodotto nel suo interno per l'elevata densità. Un esempio di questo genere lo abbiamo in Giove, il pianeta più grande del sistema solare. Se le sue dimensioni fossero state ancora maggiori, Giove si sarebbe trasformato in una stella, e noi vivremmo in un sistema doppio, uno dei tanti che esistono nella nostra galassia. Anche così, comunque, Giove emette calore: almeno il doppio di quello che riceve dal

Famiglia



Quando si impara a vivere di nuovo

È recente la notizia di un campionato di atletica al quale hanno partecipato più di mille ginecisti provenienti da tutta Europa. Età richiesta: oltre i 40 anni. La vincitrice è una mamma di 55 anni che taglia il traguardo del 100 metri piani con una superba falciata.

È fatto ormai accertato che la «terza età» non sia uno stadio di decadimento e malattia. Infatti, le scoperte mostrano che il declino delle capacità mentali a causa dell'età è minimo e, comunque, molto difficile da provare. Si sa per certo che alcune facoltà intellettuali migliorano con gli anni; che dove, inevitabilmente, si registra una diminuzione (come per esempio nella capacità di reagire tempestivamente ad eventi non previsti) l'esperienza accumulata riesce a compensare la perdita di efficienza, e, talvolta, persino a superarla.

Lo stato di salute di una persona con l'avanzare degli anni è legato, da un lato, a elementi sog-

gettivi: buona costituzione fisica, appartenenza a una famiglia longeva, buona conservazione del patrimonio delle cellule cerebrali e delle arterie, poche malattie e superate bene. D'altro canto, però, la «gioventù» è in larga parte dovuta a meriti personali, cioè alla forza d'animo, all'allenamento mentale, alla filosofia che sta alla base della nostra vita. Se è vero che le condizioni di salute sono importantissime altrettanto importante è quello che i medici chiamano «lo stato soggettivo di salute», vale a dire la visione più o meno ottimistica che la persona stessa ha della propria salute.

L'influenza dei fattori psicologici, ampiamente dimostrata dalle ricerche sia americane che europee, è un elemento che ciascuno di noi ha avuto modo di riscontrare. Chi non ha visto in famiglia o nella cerchia di amici e conoscenti, persone efficienti e dinamiche fino alla vigilia della pensione, crollare mentalmente e fisicamente in brevissimo tempo una volta lasciato il lavoro?

La vita si snoda attraverso stadi diversi, che richiedono ogni volta sforzi di adattamento non indifferenti. Dopo la maturità giunge forse il momento più difficile: occorre «imparare» di nuovo a vivere. Una certa morale implicita, molto diffusa in passato, decretava che espressioni come l'entusiasmo, il sentimento, la sessualità fossero prerogative dei giovani. Dopo una «certa» età certe cose non si potevano né si dovevano più fare. La medicina ha dimostrato il contrario.



La fotografia si riferisce a un'iniziativa del Comune di Torino per il reinserimento degli anziani nella vita attiva: duecentocinquanta pensionati dei due sessi sono stati «scritturati» per effettuare servizio d'ordine e di sorveglianza davanti alle scuole elementari e medie della città. Uomini e donne, con una fascia gialloblù al braccio, controllano che non avvengano incidenti all'entrata e all'uscita, disciplinano il

traffico nelle ore di punta, tengono d'occhio eventuali spacciatori di droga ed eventualmente avvertono i vigili urbani della sezione con i quali sono in continuo contatto. Percepiscono, per questo servizio — il primo del genere in Italia — duemila lire per turno, fidej. Prima di prendere servizio, sono stati sottoposti a un breve corso di aggiornamento, di pronto intervento medico e di nozioni legate alla scuola. □

Assicurazione



Perdite d'acqua dal piano di sopra

Un lettore della Mirafiori scrive: «Sono proprietario di un piccolo alloggio in un fabbricato che fa parte di un condominio. In due anni i locali da me occupati si sono più volte rovinati a causa di una perdita d'acqua nell'appartamento del piano superiore. In queste occasioni è intervenuta l'assicurazione la quale, con un certo ritardo, ha liquidato i danni con la deduzione però di 50 mila lire. Gradirei avere presto maggiori informazioni in proposito perché le mie contestazioni all'amministratore le voglio fare alla prima assemblea».

La polizza che assicura lo stabile in cui alloggia il lettore dovrebbe, salvo eccezioni, essere la cosiddetta «globale fabbricati». Si tratta, come vedremo, di un'assicurazione che contempla parecchie garanzie, prima fra tutte quella dell'incendio. Seguono gli scoppi degli impianti di riscaldamento, la perdita (per guasto) di acqua

condotta e così via. Se si tratta di una polizza del genere è probabile che contenga una clausola relativa alla «franchigia» sulle somme da liquidare. Di solito la cifra scoperta è di 30 o 50 mila lire. Facciamo un esempio: dal soffitto penetra acqua e procura un danno per 100 mila lire. In tal caso la società assicuratrice rimborserebbe 70 mila lire nel primo esempio e 50 nel secondo.

Perché è stata introdotta questa norma? Secondo le compagnie ciò limita molto il numero dei danni e, conseguentemente, provoca un basso costo assicurativo. Infatti, stando alla consueta tassazione prevista dalle imprese, quando non vi è «franchigia» i «premi» variano dalle 500 alle 800 lire per ogni milione assicurato. Quando questa è operante, le tariffe scendono attorno alle 300-500 lire per milione. Supponiamo che una casa abbia un valore di un miliardo. Per garantirle senza «franchigia» la spesa complessiva può oscillare sulle 800 mila lire l'anno, se con «franchigia» il premio potrebbe scendere a 300 mila lire.

Quindi, si tratta di stabilire — prima di stipulare il contratto — se includere o meno la clausola che abbiamo detto. In genere, però, le compagnie preferiscono introdurre la «franchigia» specie quando la casa è vecchia, quando cioè gli impianti idrici non sono più sicuri al cento per cento. □

Legge



Divorzio donne e mutua

A quasi otto anni dall'entrata in vigore della legge sul divorzio un provvedimento varato, quasi di nascosto, durante le ferie estive ha finalmente reso giustizia alle donne divorziate in tema di mutua e di pensione. Anche se, in prospettiva, l'evoluzione della società dovrebbe far scomparire la figura della donna relegata al ruolo di lavoratrice non retribuita, cioè di cassalinga, e quindi diminuire la portata del fenomeno, è altrettanto vero che nella società di oggi la perdita dell'assistenza mutualistica e della pensione di reversibilità costituiva una grave ingiustizia a danno di molte divorziate.

Per la pensione vi era, a dire il vero, una disposizione ma talmente mal scritta che era stata interpretata in modo che portava a conse-

guenze assurde: la ex moglie poteva avere diritto a una parte della pensione solo se l'ex marito si risposava e lasciava comunque una vedova con diritto a pensione. Ora questa limitazione, che andava a vantaggio solo degli istituti previdenziali, è caduta.

Viene anche conservato il diritto all'assistenza mutualistica, cosa assai importante visto che la riforma sanitaria procede in modo lentissimo e che, oggi come oggi, un non mutuato può avere (gratuitamente o quasi) la sola assistenza ospedaliera dalla Regione, ma nessun'altra forma domiciliare, ambulatoriale, farmaceutica.

Nella leggina vi è anche un altro punto, che ha sollevato problemi e perfino dubbi di incostituzionalità ed è quello che prevede l'obbligo degli eredi di subentrare al defunto ex marito nella corresponsione di assegni periodici al coniuge. È probabile che si volesse provvedere solo a casi estremi, in cui da un lato non vi fosse la pensione di reversibilità e dall'altro esistesse un cospicuo patrimonio (a compensare la perdita ai diritti ereditari derivante dal divorzio) ma così come è formulata si tratta di norma assai oscura. □

Buoni Fruttiferi SAVA-FIAT

Elevato rendimento

RENDIMENTO:

Dal 1° luglio 1978 è del 9,50% circa per i buoni annuali e supera il 10,50% per quelli triennali: si tratta di un rendimento effettivo su base annua posticipata già al netto dell'imposta sulle obbligazioni garantito per tutta la durata dei titoli e che non subirà riduzioni. Potrà invece aumentare per effetto della

INDICIZZAZIONE:

che consiste nell'aumento del tasso di interesse dei titoli pluriennali (una volta per i biennali e due volte per i triennali) a partire dalla cedola successiva alla più prossima, se durante la loro vita venissero effettuate nuove emissioni a tassi maggiorati;

RIMBORSO:

assicurato alla pari alla scadenza dei titoli;

CUSTODIA:

la SAVA offre la custodia gratuita presso le sue Casse Centrali di via C. Marengo 15, angolo via Correggio — Torino. Non si incorre in alcuna spesa.

Un investimento sicuro:

perché garantito dai capitali FIAT-SAVA

dal valore dei veicoli venduti ratealmente

dall'assicurazione contro i rischi di insolvenze

calendario gruppo anziani

RINNOVO CONSIGLI DIRETTIVI — I soci della Whitehead Motofides di Livorno hanno rinnovato le cariche sociali del Gruppo in seguito alle dimissioni del Consiglio direttivo. Sono risultati eletti: vicepresidente, Antonio Ennas; segretario, Spartaco Fantozzi. Il cav. Marcello Bacchini mantiene la presidenza del Gruppo di Marina di Pisa e Livorno. Alla sede territoriale di La Loggia sono risultati eletti: presidente, Giuseppe Martini; vicepresidente, Bartolomeo Martini; segretario, Domenico Arduino.

MANIFESTAZIONI — Il 9 dicembre, nel salone del Centro Storico, oltre 1000 soci della Mirafiori Meccanica sono stati allietati dalla fisorchestra dell'Associazione Ex Allievi; il 10 dicembre 700 anziani delle Fonderie hanno partecipato, nel teatrino di Maria Ausiliatrice, allo spettacolo cinematografico.

Più di millecinquecento anziani (e loro familiari) hanno assistito sabato 16 dicembre allo spettacolo organizzato al Teatro Nuovo di Torino dal Gruppo Anziani dello stabilimento Carrozzeria ed Enti Centrali di Mirafiori. Un'occasione per incontrarsi e per lo scambio di auguri per l'anno nuovo a cui hanno dato il loro contributo cantanti, attori e musicisti piemontesi. (Nella foto: panorama sul pubblico durante un momento dello spettacolo).

Il 22 dicembre, durante la riunione del Gruppo Direttivo dell'Ugaf, è stata consegnata ai fratelli Foglia, tornitori in lamiera che eseguono prototipi per la Fiat, la tessera ad honorem dell'associazione «in relazione a una professione che fa onore all'anzianato».



● GARE IN PROGRAMMA

BOCCE — 24 febbraio, via Guala. Per anziani ed ex allievi, coppie fisse.

SCOPA — 10 febbraio, corso Dante. Per anziani ed ex allievi, coppie barabanda.

TRATTENIMENTI DANZANTI — Corso Dante, 18 gennaio, ore 15.30; 27 gennaio e 24 febbraio, ore 21.

● RISULTATI GARE

SCOPA — 18 novembre, per anziani ed ex allievi: 1) Balma-Claudio; 2) Gattarello-Moret; 3) Miola-Bollea; 4) Gavello-Ribero. 25 novembre, per anziani T.T.G. (ex Grandi Motori): 1) Roasio-Viazzone; 2) Giuliani-Piazza; 3) Cedro-Mannone; 4) Musicanti-Pezzolato.

RISULTATI GARE — 16 dicembre, Gruppo Fonderie: 1. Innocente - Davi; 2. Sacco - Montevecchi; 3. De Fendis - Martino; 4. Livianoni - Marabotto.

Aperte le iscrizioni al C.S. Avis

Il gruppo aziendale Fiat-Avis (Associazione volontari italiani del sangue) di Torino comunica che sono aperte a tutti, soci e non, le iscrizioni al Centro Culturale Sportivo Avis di recente costituzione. Tra le discipline fino a ora previste dal Centro — ma altre se ne aggiungeranno — sono bocce e petanque, cicloturismo, pattinaggio a rotelle, podismo.

Per altre informazioni e per le iscrizioni (2000 lire all'anno con diritto a sconti sulle manifestazioni e su acquisti presso ditte convenzionate) rivolgersi alla segreteria Avis di via Principe Tommaso 39 di Torino (tel. 638.095) dalle ore 14 alle ore 19.30, il venerdì anche dalle 20, 30 alle 22.30.

centro di attività sociali

CORSO DI SCACCHI — A partire da questo mese è organizzato un corso di scacchi per principianti che si svolgerà nella nuova sede di via Carlo Alberto 61.

MOSTRA DI FOTOGRAFIA — A cura della Teksid, da sabato 30 a domenica 23 gennaio mostra di fotografie di dipendenti del settore. Ingresso libero.

CONCERTI — Martedì 16 gennaio ore 21, al Conservatorio «Verdi» di Torino, concerto di Adam Harasiewicz, pianoforte. Il programma comprende musiche di Chopin. - Martedì 30

gennaio ore 21, al «Verdi» concerto del «Ragtime Ensemble» di Torino, diretto da Gigi Cavicchioli.

ARTI FIGURATIVE — Sono previsti, in questo mese, i seguenti corsi: martedì, disegno artistico per principianti; mercoledì, pittura per principianti; giovedì, disegno artistico per il perfezionamento; venerdì, pittura per il perfezionamento. Orario dalle 20.30 alle 22.30. La quota di iscrizione è di 15.000 lire.

GRUPPO PESCA — Corsi gratuiti si svolgeranno dal 25 gennaio: otto lezioni di pratica; sei di pesca al colpo e sei di lancio tecnico.

sisport

TUFFI — 27/28 gennaio: Savigliano, trofeo nazionale esordienti e ragazzi.

NUOTO — 14 gennaio: Torino, Coppa Mosca, 2° fase; 28 gennaio: Torino, Coppa Mosca, 3° fase.

LOTTE GRECO-ROMANA — 14 gennaio: Torino, campionati regionali allievi; 20/21 gennaio: Napoli, Trofeo Azzurro; 28 gennaio: Torino, campionati regionali speranze.

PALLACANESTRO MASCHILE — 6 gennaio: Torino, Ginnastica TO-Sisport Fiat Teksid/Olimpia Cef. Gio. P1; 14 gennaio: Reggio Emilia, Pall. Reggiana Cantine Riunite/Ginnastica TO-Sisport Fiat Teksid; 20 gennaio: Torino, Ginnastica TO-Sisport Fiat Teksid/JU.VI Speranza Cremona.

TENNISTAVOLO — 6 gennaio: Modena, Parmigiano Reggiano/Sisport Fiat Aviazione; 13 gennaio: Torino, Sisport Fiat Aviazione/Virtus Ascoli Piceno; 20 gennaio: Milano, Ous Milano/Sisport Fiat Aviazione.

TIRO CON L'ARCO — 30/31 gennaio: Ivrea, gara al chiuso mt. 18; 27/28 gennaio: Novara, gara al chiuso mt. 25.

ATLETICA LEGGERA — 7 gennaio: Fossano, corsa campestre interregionale maschile e femminile; 14 gennaio: Cossato, 1° prova trofeo regionale corsa campestre masch. e femm.; 21 gennaio: Volpiano, «cross» internazionale; 27 gennaio: Latina, 3° «Cross» del Casali Pontini; 28 gennaio: Momo (Novara), campionati regionali assoluti maschili e femminili di corsa campestre.

VELOCITA' SU GHIACCIO — 13/14 gennaio: Lanzada (Bergamo), trofeo Città di Lanzada, indoor; 20/21 gennaio: Collalbo (Bozzano), coppa Città di Collalbo; 27/28 gennaio: Collalbo (Bozzano), campionati femminili assoluti e campionato italiano allievi/e; Cortina: campionati assoluti mondiali.

calendario ex allievi

NOTIZIE DI SEGRETERIA

RIUNIONE CONSIGLIO DIRETTIVO: martedì 9 gennaio, ore 21. Vidimazione tessere: invitiamo i soci a presentarsi in sede per l'apposizione sulla tessera sociale del timbro di convalida per il 1979. Soci in quiescenza e aggregati: ricordiamo agli interessati di provvedere direttamente al versamento della quota sociale per il nuovo anno, presso la nostra segreteria.

ATTIVITA' CULTURALI

MOSTRA «REALISMO FOTOGRAFICO DELL'OTTOCENTO TORINESE». E' aperta fino al 31 gennaio.

PERSONALE DI PITTURA. Dal 3 al 14 febbraio, il pittore Auro Albertini espone nella nostra sede una serie di quadri informali dal titolo «Realità e fantasia». Inaugurazione sabato 3 febbraio alle ore 17.30. Il pittore Albertini ha partecipato alla biennale di Montone, ad una collettiva al Gran Palais di Parigi ed ha esposto a Roma, Milano, Sanremo, Montecarlo e Heidelberg.

LA CORALE dell'Associazione ricorda che, presso la segreteria, si può acquistare il disco, presentato alla festa sociale, al prezzo di 4000 lire.

ATTIVITA' RICREATIVE

TRATTENIMENTI DANZANTI avranno luogo tutti i sabati del mese di gennaio. Per quanto riguarda febbraio, restano stabiliti i sabati 3 e 10.

PROIEZIONE FILM (inizio ore 21) giovedì 4 gennaio: «Prendi i soldi e scappa»; giovedì 11 gennaio: «Frankenstein Junior»; giovedì 18 gennaio: «Mezzogiorno di fuoco»; giovedì 25 gennaio: «Billy Kid (Furia selvaggia)».

SERATA DEI FILM DI MONTAGNA. Martedì 16 gennaio, ore 21. Saranno proiettati «Garmisch 1978» (campionati del mondo); «Spirits» (Hot - dog); «727 Salomon».

TEATRO — Serata di prosa in compagnia de «I Minimi», venerdì 9 febbraio, ore 21.15. Il Gruppo Teatrale presenta «In panne» di Friedrich Dürrenmatt e «Di funghi si muore» di Pier Benedetto Bertoli.

ATTIVITA' SPORTIVE

GITE SCIISTICHE IN PULLMAN: 7, 14, 21, 28 gennaio e 4 e 11 febbraio. «Settimana bianca»: le iscrizioni per la «Settimana bianca a Chiesa Val Malenco», rimarranno aperte sino al 10 gennaio. Abbonamenti ridotti impianti meccanici di risalita località sciistiche — Sono a disposizione per Beaulard, Chiomonte, Courmayeur, Gressoney Lys, Pila, Colle di Tenda, Ardesina, Lurisia.

GRUPPO AGONISTICO PESCA — In segreteria sono disponibili le tessere Fips. Il programma prevede Trofeo Piemonte, Provinciali e Campionato sociale. Le riunioni si tengono tutti i martedì del mese.

VIAGGI

Marzo: Cinque Terre, Oasi Tunesine; **Marzo-Aprile**: Spagna; **Aprile**: Amsterdam, Umbria, Calabria; **Aprile-Maggio**: U.S.A.; **Maggio**: Foresta Nera, Isole Eolie, Berlino-Dresda, Dolomiti; **Maggio-Giugno**: Jugoslavia; **Luglio**: Arena di Verona; **Agosto**: Soggiorno balneare, Crociera Venezia - Grecia - Venezia.

Nonostante i mille pregiudizi ci sono ancora molte organizzazioni immobiliari che offrono un servizio indispensabile

Noi offriamo 8 servizi



1. Le vendiamo il suo immobile garantendole il pagamento in contanti
2. Le proponiamo l'alloggio che desidera agevolando il pagamento
3. Offriamo l'assicurazione «globale» dell'abitazione, sottoscritta con la Mutua Assicuratrice Coloni del Gruppo IAS
4. Acquistiamo il suo immobile in contanti
5. Le permutiamo il suo appartamento
6. Le valutiamo il reale valore del suo immobile
7. Le risolviamo ogni problema finanziario, fiscale o legale
8. Le amministriamo i suoi beni immobili



Istituto Finanziario Immobiliare

10121 Torino - C.so Re Umberto 8 - Tel. (011) 516278 - 519583
20121 Milano - Via Manzoni 38 - Tel. (02) 700039 - 709689 - 794534
00187 Roma - Via Piemonte 32 - Tel. (06) 483480 - 485753
Dir. Gen. 10121 Torino - C.so Re Umberto 8 - Tel. (011) 537096

CELENTANO



Fabbrica carrozzine
lettini - passeggini
articoli per bambini
e camerette

SCONTO SPECIALE
AI DIPENDENTI FIAT

VENDITA AL PUBBLICO

VIA ONORATO VIGLIANI 89 int. 87 - Tel. 6192201 - TORINO



CAPELLI?
Perché negarsi
il piacere
di averne tanti
come l'amico
più fortunato?



Con l'IMMATERIAL MEMBRANE l'Istituto MIMTUP ha risolto il secolare problema della calvizie.

L'IMMATERIAL segue rigorosamente la struttura della testa e su di essa i capelli sono infilati per la prima volta come in natura. Si ha così la piacevole sensazione di toccare la propria cute consentendo altresì di vedere ad occhio nudo la crescita dei capelli.

ISTITUTI **mimTUP** srl
TORINO - Piazza Statuto 10 - Tel. 511.664

IN ITALIA

BOLGNA Tel. 550.375 - FIRENZE Tel. 281.369
NAPOLI Tel. 324.085 - PADOVA Tel. 654.124
ROMA Tel. 84.49.081 - VENEZIA Tel. 71.642

BARI Tel. 232.059 - VERONA Tel. 30.870
TORINO Tel. 511.664 - CAGLIARI Tel. 688.550
SASSARI Tel. 233.033 - MILANO Tel. 272.640

piccoli annunci



Auto

VENDO

AI12 Elegante Abarth perfetta, color rosso sport, km 7500 effettivi, accessoriata, targata ToR63. Tel. 627.1712 ore pasti (To).

AI12 ToH blu, unico proprietario, accessoriata, contigiri, in buone condizioni. Prezzo lire 1 milione 450 mila. Tel. 907.883 Bruino (To).

AI12 normale ToR19156 pochi chilometri. Tel. 889.438 (To).

AI12 Elegante, semestrale, antifurto, lunotto termico, pochi chilometri color rosso. Tel. 362.805 (To).

AUTOCARAVAN Fiat 242 diesel, costruzione Area, sei posti letto. Tel. 835.611 (To).

DYANE 6 del 1971 rosso a lire 1 milione. Tel. 391.729 (To).

DYANE 6 Citroën blu, ottime condizioni. Prezzo lire 2 milioni 200 mila trattabili. Tel. 388.405 Settimo Torinese.

CAMPER 242/15 diesel allestimento «Arca», mesi 16 di vita, ben tenuto, vera occasione. Tel. 303.094 (To).

CITROEN GS 1220 ToK4... a lire 2 milioni 200 mila in contanti oppure cambio con Fiat 500. Tel. 764.928 (To).

FIAT 124 coupé verde brillante ToH9 fine '73, impianto gas. Tel. 661.458 (To).

FIAT 124 berlina, anno '66, meccanica, carrozzeria, gomme e batteria in ottimo stato, unico proprietario, tenuta in box, color beige, due ruote antiveh e catene, a lire 650 mila trattabili. Tel. 366.178 (To).

FIAT 125 Special, blu, gancio, motore nuovo, due gomme antiveh, a lire 1 milione trattabili. Tel. 324.352 ore pasti (To).

FIAT 126 p. 4, 650 rossa ToR4 650, 12 mesi. Tel. 622.354 (To).

FIAT 126 del '75 ToM45 a lire 1 milione 450 mila trattabili. Tel. 758.502 (To).

FIAT 126 Personal 4 650 cc bianca, interno in vellutino, accessoriata. Tel. 630.935 (To).

FIAT 126 Personal 4 color rosso, accessoriata, perfetta, semestrale. Tel. 901.1665 ore pasti (To).

FIAT 126 base blu, 8 mesi, accessoriata, 4000 km reali in ottime condizioni. Tel. 675.993 (To).

FIAT 126 rossa sei mesi antifurto, lunotto termico. Tel. 307.950 (To).

FIAT 126 P5/650 rossa, accessoriata. Tel. 673.829 ore serali (To).

FIAT 126 P4 650 rosso, antifurto, lunotto termico, scadenza fine dicembre, privatamente, a lire 2 milioni 300 mila. Tel. 370.915 (To).

FIAT 126 4P 650 cc ToR26... blu, accessoriata, tenuta in box, 12 mila km a lire 2 milioni 120 mila, regalo cinture di sicurezza. Tel. 309.3726 (To).

FIAT 127L 2P antifurto, lunotto termico, rosso ossido, 5000 km, perfetta. Tel. 707.1035 ore serali (To).

FIAT 127 targata ToL2 ben tenuta, sempre in box a lire 1 milione 850 mila trattabili. Tel. 492.022 Venaria (To).

FIAT 127C due porte, lunotto termico, color blu scuro, scadenza sei mesi scadenza primi gennaio. Tel. 986.7005 (To).

FIAT 127 confort 900, due porte, accessoriata blu scuro, sei mesi e mezzo, tenuta accuratamente. Tel. 243.586 242.811 (To).

FIAT 127C 3P semestrale, rosso ossido, lunotto termico, antifurto, pochissimi km. Tel. 939.475 Sant'Ambrogio (To).

FIAT 127 3P confort, rosso ossido, lunotto termico, sei mesi. Tel. 627.1383 (To).

FIAT 127L 2 porte rosso ossido, pochi km, tenuta in box, scadenza 31 gennaio, sei mesi. Tel. 678.093 (To).

FIAT 127L 3P, rosso ossido, semestrale ToS/30434, antifurto, lunotto termico, sempre tenuta in box, come nuova. Scadenza 29 dicembre. Tel. 256.863 (To).

FIAT 127L 3 porte blu scuro, sei mesi. Tel. 388.934 (To).

FIAT 127 900L 2P verde brillante ToR60, antifurto, lunotto termico. Tel. 306.033 dopo le 18 (To).

FIAT 127 anno 1973 in buone condizioni, sedili ribaltabili, bloccasterzo, antifurto, impianto stereo, a lire 1 milione 400 mila trattabili. Tel. 854.782 (To).

FIAT 127 900L 3P verde brillante, pochissimi chilometri, come nuova, sei mesi a gennaio. Tel. 365.759 (To).

FIAT 127C 2P sei mesi a gennaio, color verde smeraldo, antifurto, bloccasterzo, lunotto termico, sedili ribaltabili, pochi chilometri. Tel. 796.236 (To).

FIAT 127L 900 3 porte, lunotto termico, bloccasterzo, sei mesi alla fine di gennaio '79, pochissimi km, color verde brillante. Tel. 365.759 (To).

FIAT 127 3 porte, confort, rosso ossido, lunotto termico, sei mesi. Tel. 617.1383 (To).

FIAT 127 berlina oppure cambio con 126 non recente a lire 2 milioni 450 mila non trattabili. Tel. 852.369 (To).

FIAT 127C 3P color verde, sei mesi, scadenza fine dicembre, sedili ribaltabili, lunotto termico, antifurto, tenuta in box. Tel. 218.366 (To).

FIAT 127L 3P rosso ossido con antifurto e lunotto termico, sempre tenuta in box, pochi chilometri. Tel. 256.863 (To).

FIAT 127 3P confort, antifurto, suoneria, bloccasterzo, lunotto termico, sedili ribaltabili, 9 mesi di vita, km 6000. Tel. 481.324 (To).

FIAT 127 (900L) semestrale, rosso ossido, antifurto e lunotto termico. Tel. 349.033 dopo le 20 (To).

FIAT 127 confort due porte, semestrale, scadenza mesi gennaio, colore blu acciaio, antifurto, sedili ribaltabili, lunotto termico, pochi km, mai urtata, tenuta sempre in box. Tel. 931.1139 Avigliana (To).

FIAT 127 3 porte anno 1974, con gancio traino, color verde, due ruote antiveh, gommata nuova a lire 2 milioni. Tel. 350.000 (To).

FIAT 127 3P blu scuro, 6000 km, lunotto, antifurto, semestrale. Tel. 650.4943 (To).

FIAT 127C, ammiraglia, scadenza 12 mesi a fine dicembre, ottima, km 15 mila, targata ToR58479 a lire 3 milioni 200 mila. Tel. 760.553 (To).

FIAT 127 2P, rosso ossido, bloccasterzo, lunotto termico, semestrale, lire 3 milioni 250 mila non trattabili. Tel. 669.003 ore pasti (To).

FIAT 127L, sei mesi, rosso ossido, lunotto termico, antifurto. Tel. 800.5267 ore pasti (To).

FIAT 127/900 confort due porte, rosso ossido, accessoriata, km 2500 circa, tenuta in box. Tel. 373.466 (To).

FIAT 127 3P confort, cc 900, rosso, antifurto a sirena, lunotto termico, sei mesi fine dicembre. Tel. 203.090 ore pasti (To).

FIAT 127 color verde, tre porte, ToN23914, tenuta in box a lire 2 milioni 300 mila. Tel. 349.8443 (To).

FIAT 127C 2P, antifurto, lunotto termico, ToN4, pochissimi km, color rosso chiaro. Tel. 637.407 (To).

FIAT 128 berlina, quattro porte, ToQ86... completa di cinture di sicurezza, antinebbia, frecce di emergenza, radio Vaxson Unior a lire 800 mila. Tel. 282.066 (To).

FIAT 128 4P anno 1974, lunotto termico e antifurto, tenuta sempre in box, km 22 mila. Tel. 605.2447 (To).

FIAT 128 sport coupé 1100, ultimo tipo, rosso ossido, con strisce nere della casa, antifurto, lunotto, cinture avvolgibili, volante Abarth, tenuta in box. Tel. 906.5236 (To).

FIAT 128 4P color verde, tenuta in box. Tel. 21.206 0121 Pinerolo (To).

FIAT 128CL 1100 verde brillante, sei mesi, accessoriata, tenuta in box. Tel. 387.751 (To).

FIAT 128 3P 1100 perfetta, argento metallizzato, vetri atermici, lunotto termico, cinture di sicurezza, luci di emergenza, radio Tanga FM. Targata ToR6. Tel. 254.408 (To).

FIAT 128 4P color blu, impianto stereofono, due antifurto, tenuta sempre in garage, km 38 mila, prezzo lire 1 milione 500 mila trattabili. Tel. 216.1614 (To).

FIAT 500L, color blu, ToF14, km 47 mila, motore perfetto. Tel. 328.242 ore pasti (To).

FIAT 500F ToL in ottimo stato di carrozzeria e meccanica, qualsiasi prova a lire 800 mila. Tel. 579.388 ore serali (To).

FIAT 500L targata ToB2, rossa, ottimo stato a lire 750 mila. Tel. 633.249 (To).

FIAT 600 del 1968 motore buono, carrozzeria sufficiente a lire 300 mila trattabili. Tel. 696.5895 ore serali (To).

FIAT 850 normale ToD3 1970 a lire 750 mila oppure cambio con Fiat 128 Special. Tel. 672.359 (To).

FIAT 850 in buono stato a lire 300 mila trattabili, color grigio. Tel. 640.5669 (To).

FIAT 850 normale blu ToB4330 in ottimo stato, assicurata fino a aprile a lire 500 mila trattabili. Tel. 795.530 ore serali.

FIAT X1/9 del 1977, meccanica e carrozzeria perfetta, pochissimi km, prezzo interessantissimo. Tel. 444.536 dalle 20 alle 21 (To).

FULVIA HF 1600 2° serie gruppo 3 rally, competitivissima, motore nuovo (documentabile), cambio ravvicinato, impianto a estinzione, cerchi in lega. Tel. 732.485 (To).

FULVIA coupé 1.3/5 cinque marce, anno '71, bella a lire 1 milione 600 mila non trattabili. Tel. 398.929 (To).

FULVIA berlina ToB97 impianto a gas, gancio traino, radio in perfette condizioni. Tel. 967.6973 (To).

MINI Minor anno 1969 in buono stato a lire 600 mila trattabili. Tel. 965.9128 (To).

OPEL Kadett 1100 del 1970, quattro porte, cambio automatico. Tel. 391.648 (To).

RENAULT 4 sinistra e batteria nuova 6 volt. Tel. 349.0828 (To).

RENAULT 5TL azzurro metallizzato, accessoriata, ToL fine '74 a lire 2 milioni 350 mila. Tel. 907.883 Bruino.

ROLL-BAR Sassa 128 coupé gruppo 1. Tel. 800.2027 (To).

SIMCA Chrysler 1307 GLS un anno, 16 mila km reali, vernice metallizzata, cinture di sicurezza con airbag, bloccasterzo, lunotto termico, orologio, accendisigari, lampeggiatore per emergenza a lire 4 milioni. Tel. 361.680 dopo le 18 (To).

CHRYSLER Simca 1308 GT, km 26.000, bianca targata To N7, ottimo stato. Tel. 538.139 ore pasti (To).

CERCO

AUTOVETTURA italiana, berlina o spider costruita prima del 1950 in qualsiasi condizione purché con documenti regolari. Tel. 779.939 (To).

FIAT 124 berlina 1200 e 128 berlina, quattro porte, max 5 anni, ottimo stato. Tel. 937.415 dopo le 19 (To).

FIAT 131 superalfaromeo 1300TC. Tel. 470.3052 (To).

FIAT 500 di seconda mano, pagamento in contanti. Tel. 324.886 (To).

FIAT 500 Giardiniera oppure bianchina panoramica non recenti; in buono stato. Tel. 309.7104 ore serali (To).

LANCIA Apella, Ardea, Aurelia, Appia o Flavia. Tel. 668.710 (To).



Moto

VENDO

AERMACCHI Harley Davidson 350, motore e impianto elettrico rifatto, verniciato, ben gommato. Tel. 836.868 ore pasti (To).

APR 50 con cassone prolungato a lire 730.000 trattabili. Tel. Rivolgere a: Giuseppe Scardina, corso Solferino 25/10 (To).

BENELLI Gentleman 48 cc, parafanghi acciaio inox, borse e conta km, a lire 150.000 trattabili. Tel. 664.669 (To).

BENELLI 125 «Leoncino Cross», 5000 km reali a lire 500.000, trattabili, due caschi e due ventriere. Tel. 696.1280 ore pasti feriali (To).

BENELLI 250 S.S. cinque marce in ottimo stato. Tel. 235.282 ore pasti (To).

BENELLI 650 in buono stato anno 1971 gomme nuove, pochi km, avviamento elettrico 12 volt. Tel. 965.2618 (To).

BENELLI 650 Tornado Sport, motore rifatto nuovo a lire 800.000 trattabili. Tel. 584.593 (To).

BETA cross Enduro 125 a sei marce in ottimo stato, un anno e mezzo di vita. Tel. 877.606 ore 18 (To).

BULTACO 500 Sherpa Trial un anno a lire 1.300.000 trattabili. Tel. 916.0228 (To).

PANTIC Caballero regolarità Super 6 m, color bianco con prova. Tel. 800.265 ore pasti - Settimo Torinese.

PANTIC Caballero 50 cc regolarità 4 m, carburatore 20 VHB più carburatore 14-12 più coppia parafanghi a lire 200.000. Tel. 588.875 (To).

FIFTY HF 4 m 50 cc freno a disco anteriore Marzocchi, sospensioni, stop, freno posteriore. Rivolgere a: Fabio Benassi, via Pasine 40, Suzzara (Mantova).

GILERA 50 cross 7 HP motore sostituito ancora in rodaggio (dimostrabile) a lire 350.000. Rivolgere a: Stefano Gerbaldi, via Conti Petiti Roretto di Cherasco 145 (Cuneo).

GUZZI 500 Astore del 1952 Scram 500 valvole laterali 1948. Tel. 930.792 ore pasti Buttiglieria Alta (Torino).

GUZZI Le Mans 850 TO 32 anno '77 carenata. Tel. 736.057 (To).

GUZZI V 1000 G 5 anno 1978 km 7000 corredata di borse e parabrezza di serie. Tel. 278.777 (To).

GUZZI V 7 km 5000 effettivi, accessoriata, parabrezza, borse in resina, portapacchi, trombe, paragambe, immatricolata nel marzo 1976. Prezzo lire 1.600.000. Tel. 591.093 ore serali (To).

HONDA 350 Four targata To 29 ottime condizioni al prezzo di lire 1.000.000 anche trattabili. Qualsiasi prova. Tel. 800.6652 ore pasti (To).

HONDA 500 Four come nuova km 8000 usata pochissimo color bronzo metallizzato a lire 1.600.000. Tel. 605.1034 (To).

HONDA 750 K 1, doppio disco 4 in 1, km 21.000 a lire 1.250.000 trattabili. Tel. 0161/48.296 Saluggia (Vc).

HONDA 750 Four K 7 anno '77 km 11.000, perfetta in ogni prova. Tel. 273.418 ore serali (To).

KAWASAKI K4 Z 400, blu metallizzata, 3700 km maggio '76 To 31, motore rifatto, come nuova a lire 1.000.000 non trattabili. Tel. 688.051 ore pasti (To).

MALAGUTI 48 cc quattro marce, tipo cross. Tel. 270.816 a lire 150.000 trattabili (To).

VESPA 125 in buono stato a lire 100.000. Tel. 346.586 (To).

Pubblichiamo gratuitamente, nei limiti consentiti dallo spazio, le inserzioni che ci giungono dai dipendenti. I testi devono essere molto brevi e non a carattere pubblicitario. «Illustratofiat» non si assume alcuna responsabilità sul loro contenuto. Preghiamo i lettori di specificare, oltre l'indirizzo, anche il proprio ente di appartenenza oppure quello del familiare. Chi intende servirsi della rubrica dei piccoli annunci può ritagliare il tagliando e inviarlo a «Illustratofiat» - piccoli annunci - casella postale 1100 - 10100 Torino.

MONTESA King Scorpion 250 targata To 304867 ottimo stato a lire 700.000 trattabili. Tel. 796.161 ore pasti (To).

MORINI 3 1/2 sport ultimo tipo, cerchi in lega 5000 km come nuovo, causa militare, qualsiasi prova, vero affare. Tel. 837.057 (To).

SWM 50 regolarità competizione preparato Faccioli, VHB 22 BS Marzocchi gas Tommaselli, Acerbis, espansione, un anno di vita nessuna gara. Tel. 822.2520 San Mauro Torinese.

VESPA 50 Special, color bianco, nuovissima, trasformata 85 Pinasco con sellino Gaman, marmittino, serratura sportello e vari accorgimenti. Tel. 792.642 (To).

VESPA 125 primavera Gaman espansione, blu in perfette condizioni, qualsiasi prova e dimostrazione. Tel. 801.0418 ore serali (To).

VESPA 125 ET 3, km 4200 a lire 600.000 (To).

BIANCHI 125 cc del 1952 originale oppure cambio con moto da cross 50 cc di qualsiasi marca. Tel. 626.368 (To).

CAMBIO

MOTO 48 cc del 76 con Ciao o Vespa 50 pari età oppure vendo a lire 200.000 trattabili. Tel. 443.944 (To).

CERCO

HONDA 350 Four in cattivo stato anche incidentata. Tel. 0362/625.316 Milano.

GILERA 150 ultimo modello, purché come nuova di color rosso o blu, pagamento in contanti. Tel. 725.331 (To).

CLAO o Galli in buone condizioni e a prezzo modico. Tel. 02/725.863 (Mi).

LAMBRETTA-VESPA 125-150 purché in buone condizioni. Tel. 594.475 (To).



Cerco alloggio

ALLOGGIO o cascina in mezzo al verde, possibilmente con piccolo orto. Tel. 488.229 (To).

CONIUGI con bimba affitterebbero alloggio vuoto zona S. Rita, piazza Bengasi, referenze. Tel. 359.652 (To).

CONIUGI piemontesi pensionati cercano in affitto alloggio in Lanzo Torinese. Tel. 230.839 (To).

CONIUGI piemontesi referenziati affitterebbero alloggio vuoto preferibilmente zona S. Rita, corso Trapani, via Monginevro, tre camere, cucina e servizi. Tel. 307.391 (To).

CONIUGI piemontesi con figli affitterebbero alloggio quattro vani anche rurale, purché con minimo servizi e cucinella, zona Vinovo e circondario. Tel. 965.7638 (To).

DIPENDENTE Fiat con madre anziana affitterebbe alloggio vuoto in Torino composto da due camere, cucina, servizi, zona S. Salvatore, San Paolo, S. Rita, Nizza, Lingotto, Mirafiori. Tel. 689.984 dalle 17 alle 19 (To).

GIOVANE coppia, entrambi occupati affitterebbero alloggio in zona semicentrale. Tel. 536.517 (To).

GIOVANE coppia affitterebbero alloggio 1-2 camere, cucina e servizi, non ammobiliato, zona Mirafiori e cintura. Tel. 899.93.19 (To).

GIOVANE coppia referenziata affitterebbero alloggio vuoto, due camere, cucina, servizi zona Mirafiori, S. Rita, S. Paolo. Tel. 605.19.50 (To).

GIOVANI coniugi affitterebbero camera, tinello, cucinino, servizi, possibilmente zona Parella. Tel. 739.44.30 (To).

GIOVANE dipendente Fiat affitterebbe mansarda zona centro, Porta Nuova, max Lire 40.000. Tel. 739.61.85 sabato o domenica chiedendo di Bruno (To).

GIOVANI coniugi piemontesi buon reddito, affitterebbero alloggio minimo 3 camere, cucina, qualsiasi zona di Torino o cintura. Referenze. Tel. 618.466 (To).

GIOVANI sposi affitterebbero zona centrale oppure vicino alla periferia due camere, servizi. Tel. 570.923 ore pasti (To).

GIOVANI sposi affitterebbero zona Mirafiori, Santa Rita, San Paolo, camera, tinello, cucinino e servizi oppure due camere, tinello, cucinino e servizi. Referenze. Tel. 301.976 oppure 363.975 (To).

IMPIEGATI prossimi sposi affitterebbero alloggio una o due camere, cucina e servizi in Torino o cintura. Tel. 692.154 dalle 19 alle 21 (To).

IMPIEGATA Fiat prossima matrimonio affitterebbe una-due camere, tinello servizi non arredate, zona Borgo Vittoria, Madonna di Campagna. Tel. 256.266 oppure 255.368 dalle 19 in poi (To).

MEZZA montagna affitterei casa libera vicino al paese e con pezzetto di terreno. Tel. 348.91.15 (To).

Offro alloggio

AD ANDORA Marina affitto alloggio mesi invernali. Tel. 694.301 (To).

AD ANDORA affitto alloggio con tutti i confort a prezzo modico mesi invernali. Tel. 39.52.35 (To).

A BORGHETTO S. Spirito affitto alloggio cinque posti letto da febbraio in poi. Tel. 72.58.61 (To).

A BORGHETTO S. Spirito affitto camera, cucina, bagno, sgabuzzino, garage, riscaldamento, primo piano, vicino al mare. Tel. 61.48.68 (To).

A BORGHETTO Santo Spirito affitto alloggio, ammobiliato zona tranquilla e comodo negozi. Tel. 38.32.64 ore pomeridiane (To).

A BORGHETTO S. Spirito affitto da marzo in poi alloggio a 70 mt dal mare. Tel. 72.27.45 (To).

A CERIALE affitto mini-alloggio quattro posti letto, ascensore, vicino al mare, dal 15 marzo in poi. Tel. 34.32.36 (To).

A DIANO Marina affitto alloggio ammobiliato mesi febbraio-marzo-aprile, riscaldamento centrale. Tel. 59.45.92 (To).

BENVENUTO S.

arredamenti

Corso Francia, 236 - Tel. 78.33.24 - 10096 Leumann (To)

VENDITA ECCEZIONALE

Salotto completo peltex 3 pezzi 230.000

Salotto stoffe moderne e velluti completo di letto 370.00

Salotto stile barocco 6 pezzi (Divano, 2 poltrone, 2 poltroncine tavolino) 720.000

SENSAZIONALE:

Salotto in vera pelle con letto 780.000

Attaccapanni a stelo 14.000

Specchio a unghia 13.500

Letto ottone 250.000

Soggiorno moderno color frassino 495.000

Camera moderna giroletto con pouff completa di radio

Colore ebano 975.000

Camera moderna color noce completa 695.000

Cameretta singola 2 porte, letto, comodino 195.000

SALVARANI

sempre la signora delle cucine con i modelli

LINEA 80 - MONICA L

Per il vostro arredamento interpellate senza impegno i nostri:

ARCHITETTI ARREDATORI □ ARREDATRICI

Questo avviso vale un buono sconto del 50% sui prezzi di listino.

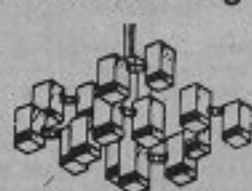
Ai dipendenti Fiat

ulteriore sconto 10%

BI-LAMP

di COALONE BRUNO

FABBRICA LAMPADARI e accessori bagno



Via Martiri XXX Aprile 13/A - COLLEGNO
Tel. (011) 78.03.042

A DIANO Marina affitto signorile centrale, vicinanze mare e ferrovia, tre-quattro posti letto. Tel. 35.97.35 preferibilmente ore pasti (To).
 A GROSSO Canavese (Cirié) affitto casetta indipendente, due camere, tinello e servizi, garage e cortile. Tel. 99.25.26 - Caselle (To).
 A MARENÉ affitto casa in campagna, arredata, cortile, ampio orto pronto per pennisio 1979. Tel. 605.14.33 (To).
 NELLA Riviera dei fiori affitto appartamento arredato con servizi, termo, centrale comodo negozi, mesi invernali. Prezzo modico. Tel. 68.98.39.
 A PIETRA Ligure affitto alloggio da marzo e aprile, ammobiliato. Tel. 65.18.79 (To).
 A PIETRA Ligure affitto alloggio nuovo, ammobiliato, cinque posti letto, soleggiato e tranquillo vista mare, mesi maggio, giugno, luglio e agosto. Tel. 66.01.49 (To).
 A SPOTORNO affitto camera, tinello e servizi, tre-quattro posti letto. Tel. 25.30.81 (To).



Vendo alloggio

A BARDONECCHIA alloggio 2 camere, 6 posti letto, centrale, libero e arredato, in ottime condizioni. Tel. 50.53.13 (To).
 A CARCARE (Savona) vecchio appartamento libero, centrale, secondo e terzo piano, cinque vani, più due sottotetto, altezza normale collegati da scala interna. Tel. 010/395.223 - Genova.
 A FAVARO tra Biella e Orapa a 60 km da Torino, quattro camere, tinello, servizi più terrazzo, cantina e orto. Tel. 30.53.24 ore serali (To).
 A CINQUANTA km da Torino rustico quattro vani abitabili, cantina, portico, fienile con terreno, parte nocciolo, vigneto, per un totale di due ettari. Tel. 800.40.45 - Settimo Torinese.
 A FOCE VARANO (Gargano) alloggio 100 mt dal mare, due camere, tinello, ingresso, bagno mq 56. Tel. 77.40.06 ore ufficio (To).
 A LAIGUEGLIA alloggio ammobiliato, camera, tinello, servizi 24 milioni trattabili oppure affitto mesi invernali. Tel. 73.91.67 ore pasti (To).
 A OULX casa 4 camere più rustico ristrutturabile. Tel. 25.93.02 (To).
 A RIVALTA zona Fiat alloggio libero due camere, tinello servizi, recente costruzione. Tel. 27.07.21 (To).

A RIVALTA alloggio libero, tre camere, cucina, doppi servizi. Tel. 90.91.044 - Rivalta (To).
 A 14 chilometri da Torino alloggio libero subito, due camere, tinello, cucinino, entrata, sgabuzzino, servizi, garage, posto macchina, cantina. Tel. 73.91.887 (To).
 A SAN GIORGIO Canavese, 30 km da Torino, casetta rustica completamente rimodernata tre camere, tinello, cucinino e servizi, riscaldamento. Tel. 0124/32.307 (To).
 A SETTIMO Vittone, 40 km da Torino, in splendida posizione panoramica casetta due alloggi caduno, due camere letto, soggiorno, cucina, bagno. Tel. 0125/82.461 Aosta.
 A 1 KM da Viverone casa quattro camere con acqua, luce e gas a lire 8 milioni trattabili. Tel. 780.90.05 ore pasti (To).
 A TORINO, via Alasio alloggio due camere, cucina, servizi, cantina a lire 16 milioni. Tel. 67.18.10 (To).
 A TRAVES (Valli di Lanzo) villetta quattro vani, servizi, termo. Tel. 0123/28.541.
 A VIAREGGIO (Torre del Lago Puccini) mansarda mq 75 sei finestre, cucina abitabile, bagno con vasca, riscaldamento, terrazzo mq 10 appena ultimata. Vera occasione. Tel. 36.16.80 (To).
 IN TRANA magazzino e camera da restaurare a lire 3 milioni. Tel. 35.47.07 (To).
 IN VAL CHISONE casetta metà ristrutturata tutti i comfort, mt 1500 alti, 70 km da Torino. Tel. 39.17.29 (To).
 IN VAL Pellice, casa quattro camere, cucinino, servizi, veranda, terrazzo vasto locale per deposito, piccolo orticello oppure cambio con altro alloggio due camere, cucina e servizi in Torino. Tel. 85.30.67 (To).
 IN VAL di Susa casetta indipendente con orto, giardino, garage. Tel. 36.66.41 (To).
 NELL'ALTA Langa mini-alloggio, camera, servizi, giardino, cantina a lire 6 milioni trattabili. Tel. 67.00.04 (To).
 NELLA VALLE di Lanzo mt. 600 casetta due grandi camere, sole, acqua, luce. Tel. 58.46.60 (To).
 NEL CANAVESE rustico riattato tre camere, scala interna, termo bagno più cantina. Tel. 48.93.95 (To).
 NEL MONFERRATO casetta indipendente con orto, giardino, alberi da frutto. Tel. 30.91.904 - Grugliasco.
 ZONA AERONAUTICA, via A. Germonio alloggio camera, cucina, entrata servizi, cantina, termo a lire 12 milioni. Tel. 901.04.40 - Settimo Torinese.
 ZONA BARRIERA di Milano alloggio camera, tinello, cucinino, servizi, cantina, oppure cambio con alloggio nella Riviera Ligure. Tel. 26.54.50 (To).
 ZONA CENTRALE Torino camera, servizi, cantina, libera subito a lire 4 milioni. Tel. 77.50.18 (To).
 ZONA CENTRALE di Torino camera al quinto piano con impianto acqua a lire 3.500.000. Tel. 872.580 (To).

ZONA CENTRO storico di Torino alloggio libero, terzo piano, quattro camere, entrata, cantina, servizi sul balcone. Tel. 21.61.770 (To).
 ZONA PIAZZA Statuto, via Cibrario alloggio libero, due camere, cucina, grande cantina, ingresso, bagno, termosifoni. Tel. 72.38.59 (To).
 ZONA FIAT Mirafiori alloggio due camere, tinello, cucinino, ripostiglio, servizi, cantina. Tel. 605.13.38 (To).
 ZONA LEINY di 5 camere più mansarda, capannone di 200 mq terreno mq 2670. Tel. 263.067 (To).
 ZONA MIRAFIORI alloggio libero, tre camere, cucinino, ripostiglio, doppi servizi. Tel. 34.88.895 (To).
 ZONA MIRAFIORI alloggio camera, tinello, cucinino, servizi, due balconi, cantina, terzo piano, attualmente occupato. Tel. 305.371 (To).
 PIAZZA LIVIO Bianco (Mirafiori) vendo alloggio signorile, 130 metri quadrati. Tel. 822.1395 (ore serali).
 ZONA TORINO Mirafiori Sud, via Loano 14/2 alloggio due camere, tinello, cucinino e servizi, posto macchina, libero in primavera. Prezzo lire 35 milioni trattabili. Tel. 345.235 (To).
 ZONA FIAT Mirafiori Sud alloggio composto due camere, tinello, cucinino, entrata, bagno, ripostiglio, due balconi e cantina. Tel. 61.90.589 ore pasti (To).
 ZONA PARELLA mini-alloggio camera, cucina, ripostiglio, bagno, ingresso, cantina, costruito nel 1971. Tel. 72.22.14 dopo le 19 serali (To).
 ZONA SAN PAOLO alloggio camera, cucinetta, bagno. Tel. 76.41.64 ore mattina (To).

CAMBIO

ALLOGGIO case Fiat, Settimo Torinese, tre camere, cucina, servizi con uno uguale in zona Mirafiori. Tel. 800.40.45 (Settimo Torinese).
 ALLOGGIO due camere, tinello, cucinino, servizi, ampia cantina, zona Madonna di Campagna con analogo o più piccolo situato a Mirafiori. Tel. 326.463 oppure 216.0453 (To).
 AMPLIFICATORE «Fast» Torino, W 100+100 stereo, regolazione bassi, acuti, volume indipendenti per ognuno dei quattro attacchi in entrata, attacco per due casse separate o una singola, amplificatore 80 watt con tremolo e distorsione e minimo due entrate. Tel. 621.142 (To).
 CAMBIO 30 Bori gialli e di spionaggio con francobolli di tutto il mondo, nuovi usati. Tel. 350.491 (To).
 MACCHINA foto Voigtlander Vito R.B. (telemetro, autocaricatore, ottica color Skopar, completa di lampeggiatore con macchina da cucire. Tel. 349.0662 ore pasti (To).
 POSTER e adesivi di autori, musica pop e rock con francobolli italiani e stranieri. Tel. 282.330 ore 18 (To).
 RADIOFOLIA con antenna Am-Em e cassetto da cross giallo con strisce nere per chitarra da karatè, taglia 44 circa. Tel. 348.9088 (To).

CEDO

ANDAMENTO complesso negozio parafuochiere per signora. Tel. 650.7322 (To).
 EDICOLA, cartoleria, giocattoli, zona Centro. Tel. 534.525 (To).
 LATTERIA zona Vanchiglia. Tel. 870.094 (To).
 MERCERIA vasta licenza. Tel. 299.157 (To).
 MERCERIA confezioni, tabelle IX-X e XIV, forniture per confezioni. Tel. 666.833 (To).
 NEGOZIO alimentari, pane, frutta, verdura. Orbassano. Tel. 901.4320 (To).



Acquisto alloggi e case

AL MARE acquistare anche nell'entroterra alloggio camera, cucina e servizi. Tel. 309.3893 (To).
 AL MARE acquistare casa o alloggio anche da ristrutturare. Tel. 973.962 dopo le 20 (To).
 A RIVALTA acquistare alloggio nuovo, due camere, salone, cucina, servizi ultimo piano. Tel. 909.128 Rivalta (To).
 A 30 KM da Torino acquistare rustico, baita o casetta possibilmente con piccolo appezzamento di terreno pagamento in contanti. Tel. 262.0469 (To).
 A 35 KM da Torino acquistare casa di campagna due o tre vani, secca e luce, indipendente con giardino. Tel. 231.635 (To).
 IN TORINO acquistare stanza grande con servizi. Tel. 664.612 (To).
 IN TORINO acquistare due alloggi adiacenti di tre e due camere liberi, costruzione non vecchia. Tel. 216.2334 ore serali (To).
 IN ZONA Mirafiori o vicinanze acquistare alloggio, due camere, tinello, servizi anche di non recente costruzione pagamento alla consegna lire 5.000.000 e lire 200.000 al mese. Tel. 605.2371 (To).
 ZONA MOLINETTE acquistare alloggio due camere, tinello, servizi. Tel. 674.644 ore serali (To).
 ZONA Vittoria, Madonna di Campagna, Lucente, acquistare alloggio tre camere, tinello, cucinino, servizi. Tel. 214.637 (To).
 VICINANZE Torino acquistare rustico indipendente 3-4 camere, abitabile. Tel. 998.0467 Leini (To).

VICINANZE Torino acquistare piccolo rustico con terreno. Tel. 764.079 (To).
 VICINANZE Torino acquistare casetta con terreno. Tel. 307.950 (To).

Terreni

TERRENO agricolo mq. 2800, tutto piano vicino a Giaveno lire 6000 mq. trattabili. Tel. 958.79.53 - Coazze (To).
 TERRENO con progetto approvato zona Valgione. Tel. 93.25.06 Battigliera Alta (To).
 TERRENO collinare bellissima posizione, poco lontano dal centro abitato, con strada di accesso, progetto approvato con costruzione villa, sito in Merlino Torinese (km. 33 da Torino). Prezzo lire 18 milioni per complessivi 3000 mq. Tel. 62.71.712 ore pasti (To).
 TERRENO mq. 1900 a Carignano. Scrivere a: Francesco Cerutti, corso Torino 4 - Carignano (To).
 TERRENO a Montafia mq. 3160 con possibilità di costruzione. Tel. 780.17.87 (To).
 TERRENO 1800 mq. ben spianato. Tel. 095/374.732 (Ct).
 TERRENO edificabile in Meana di Susa, prezzo molto conveniente. Tel. 74.66.45 - Avigliana (To).



Cerco

BETONIERA a scoppio o elettrica purché in buono stato e funzionante. Tel. ore serali 92.96.127 - Nole Canavese.
 BICICLETTA da bambina seminuova anni 7-10 qualsiasi marca o colore. Tel. 958.10.48 (To).
 BOX per auto da affittare o acquistare. Sono disposto anche ad affittarlo. Tel. 63.27.32 (To).
 CALCOLATRICE Divisumma 24, armadione quattro stagioni, libreria, stilo, stile Rinascimento massiccia. Tel. 35.02.63 (To).
 CAPPELLI di carta monouso, tipo pieghevole per cuoco, marinaio americano, bustina cameriere, color bianco. Tel. 33.78.26 (To).
 CICLETTE vera occasione. Tel. 309.58.30 (To).
 CORPO KONICA autoreflex TC oppure Konica T3. Tel. 22.632 - Pinerolo.
 DISCHI 33-45 giri di Visnelli, Mecca, Fontana, Michele, Barberis, registratore Philips EL 3302. Tel. 0875/71.181 - Termoli (Cb).

FILIERA per tubisia e attrezzi da 3/8, 1/2 pollice. Tel. 205.13.18 (To).
 FRANCOBOLLI usati di Repubblica, anche in quantità. Tel. 309.96.17 ore 19-21 (To).
 GIORNALINI «Comandante Mark», «Piccolo Ranger», «Zagora», in buono stato. Tel. 66.30.62 (To).
 MACCHINA da cucire in buono stato, possibilmente elettrica. Tel. 630.513 ore pasti (To).
 MATTONCINI Lego. Tel. 095/634.463 - Acirezza (Ct).
 MONETE da lire 2 1958, a lire 20.000, lire 5 1956 a lire 8000, lire 500 d'argento a lire 1000, cartamoneta, cartoline del 1900. Tel. 230.238 (To).
 MOTORE per Giulina 1300 in ottimo stato e vera occasione. Tel. 395.393 (To).
 PATTINI da ghiaccio da ragazzo n. 38 in buono stato. Tel. 39.50.35 (To).
 SCI con attacchi, lunghezza cm. 140 per bambino 9 anni. Tel. 85.47.15 (To).
 SALDATRICE elettrica in buono stato. Tel. 94.32.79 (To).
 SCALA in legno o alluminio composta da tre elementi componibili di mt. 3 cad. lung. mt. 7. Tel. 967.60.70 ore serali (To) - Alghero.
 VECCHIO Tender a due assi per locomotiva Marklin scartamento mm. 45 oppure cambio con vecchi giocattoli. Tel. 02/256.08.82 (Mi).
 TENDA «Aircamping» solo se vera occasione. Tel. 31.48.47 (Brescia).



Cerco lavoro

CASALINGA 30enne custodirebbe al proprio domicilio bimbo/a a ore oppure mezza giornata, zona corso Regina Margherita, Collegno. Tel. 780.0043 (To).
 CASALINGA eseguirebbe qualsiasi lavoro al proprio domicilio. Tel. 232.333 (To).
 CASALINGA custodirebbe al proprio domicilio bimbo/a di qualsiasi età, zona Settimo Torinese. Tel. 800.5484 Settimo Torinese (To).
 ESEGUIO lavori di tappezzeria in interno alloggi, lavoro accurato, prezzo modico. Preventivo gratis. Tel. 669.003 ore pasti (To).
 IMPARTISCO lezioni di italiano e latino ad alunni delle medie inferiori e del biennio superiore anche a domicilio, zona Riva di Pinerolo e vicinanze. Tel. 0121/76.571 ore serali (To).

Centri

Moda Risparmio

INIZIANO I CLAMOROSI

SALDI INVERNALI

ABITI UOMO CON GILET
 GIACCHE UOMO PURA LANA
 CAPPOTTI BIMBO (tutte le taglie)
 CAPPOTTI UOMO E DONNA
 JEANS VELLUTO UNISEX
 JEANS BELL BOTTOM VELLUTO

L. 39.000
 L. 29.000
 da L. 13.500
 da L. 30.000
 da L. 5.000
 L. 10.000

AFFRETTATEVI: LE SCORTE SONO LIMITATE

TORINO: Corso Regina Margherita 205 - Tel. 487.047
 VOLPIANO: Piazza Vittorio Emanuele 10 - Tel. 988.1662

ESEGUO lavori di tinteggiatura. Tel. 348.8868 (To).
 ESEGUO lavori all'uncinetto e a mezzo punto. Tel. 309.5444 (To).
 IMPARTISCO lezioni di lettere a studenti delle scuole medie e superiori, di italiano, latino, greco, storia e filosofia. Tel. 444.672 (To).
 IMPARTISCO lezioni di inglese, tedesco e russo. Tel. 371.567 ore serali (To).
 IMPARTISCO lezioni di inglese ed esecuzioni traduzioni. Tel. 326.792 (To).
 IMPIEGATA stenodattilografa cerca lavoro. Tel. 732.184 (To).
 LAUREANDO in lettere, ottima conoscenza, francese, conoscenza arabo, disponibile per occupazione di qualsiasi genere. Tel. 637.212 (To).
 LAUREANDO ingegneria elettronica impartisce lezioni di matematica, fisica elettronica, elettrotecnica a studenti delle scuole medie inferiori e superiori. Tel. 235.222 (To).
 MAESTRA d'asilo offresi come baby-sitter oppure per custodia bimbo/a al proprio domicilio. Scrivere a: Maria Camisola, Valgorzano 138, San Damiano d'Asti.
 PENSIONATO 54enne offresi mezza giornata. Tel. 770.164 (To).
 PENSIONATO ex autista molto giovanile volenteroso offresi per lavoro anche saltuario. Tel. 349.8342 (To).
 RAGIONIERA offresi per lavori di ufficio, conoscenza inglese e spagnolo. Tel. 283.144 (To).
 SARTA per donna esegue lavori al proprio domicilio. Rivolgersi a: Cristina Giunta, via S. Pio V 16 (To).
 SIGNORA eseguirebbe al proprio domicilio lavori di battitura a macchina o di dattilografia. Rivolgersi a: Piera Aonzo, via Gioberti 13, Frazione Gerbole, Rivalta Torinese.
 MOGLIE di dipendente Fiat eseguirebbe lavori per 4 ore giornaliere. Tel. 739.0829 (To).
 SIGNORA offresi per pulizia scale, zona Parella. Rivolgersi a: Tina Paghesse, via Gherme 24 (Torino).
 SIGNORA esperta custodirebbe al proprio domicilio bimbo/a, zona Lingotto. Tel. 676.304 (To).
 SIGNORA custodirebbe al proprio domicilio, zona piazza Bengasi, bimbo/a. Tel. 669.545. San Pietro Moncalieri (To).
 SIGNORA con bimbo piccolo offresi per custodia bimbo/a al proprio domicilio. Tel. 751.258 (To).
 SIGNORA con conoscenza inglese, stenodattilografa occuperebbe sotto al mattino, zona Rivoli. Tel. 953.430. Rivoli (To).
 SGOMBRO cantine, soffitte, alloggi. Tel. 594.409 (To).
 SIGNORA con macchina eseguirebbe commissioni e incarichi di fiducia. Tel. 216.2203 (To).
 STENODATTILOGRAFA (280 battute al minuto) offresi anche per copiare al proprio domicilio. Tel. 641.279 (To).
 STUDENTE universitario in possesso di maturità, tecnico grafico pubblicitario, pratico sviluppo e stampa fotografica in bianco e nero e passaggio su pellicola offresi in studio, anche part-time. Tel. 615.165 (To).
 STUDENTESSA offresi mezza giornata per custodia bimbo/a oppure seguirebbe negli studi alunni delle elementari e medie inferiori. Tel. 800.1420. Settimo Torinese (To).
 STUDENTESSA locale impartisce lezioni di italiano, latino, greco, inglese e matematica a alunni delle elementari, medie inferiori e superiori. Tel. 309.2218 (To).
 UNIVERSITARIA impartisce lezioni di italiano, matematica, fisica, francese ad alunni delle scuole medie e biennio superiori. Tel. 554.960 (To).
 16ENNE secondo impiego offresi come segretaria contabile, pratica macchine Audit mod. 502-513, Iva, libro cassa prima nota, zona Grugliasco. Tel. 780.0407. Grugliasco (To).
 16ENNE stenodattilografa offresi per qualsiasi lavoro, possibilmente come commessa oppure presso avvocati. Tel. 368.991 (To).
 16ENNE primo impiego, offresi anche come commessa. Tel. 669.903 (To).
 ITENNE diplomata segretaria d'ufficio offresi per lavori d'ufficio oppure altri lavori seri, anche mezza giornata. Tel. 967.0558. Valdelatore (To).
 ITENNE offresi come commessa settore abbigliamento o dattilografa, commerciale, presso seria ditta. Scrivere a: Santa Cinnirella, via Napione 30 - 10124 (To).
 ITENNE primo impiego qualifica triennale fotolito offresi. Tel. 514.486 (To).
 ITENNE segretaria d'azienda primo impiego, offresi a seria ditta, occuperebbe anche come baby-sitter. Tel. 389.367 ore pasti (To).
 ITENNE segretaria d'azienda, primo impiego occuperebbe presso seria ditta o eseguirebbe lavori di copiatura a macchina al mio domicilio. Tel. 252.726 (To).
 ITENNE offresi come segretaria d'azienda, primo impiego. Tel. 739.0829 ore pasti (To).
 ITENNE segretaria d'azienda offresi per eventuale lavoro in Torino e provincia. Tel. 0121/76.974 (To).
 18ENNE offresi come operaia, presso seria ditta, oppure baby-sitter. Tel. 363.616 (To).
 19ENNE diplomata perito aziendale corrispondente francese, inglese, occuperebbe presso seria ditta. Tel. 988.1335 ore pasti (To).
 19ENNE diplomata in ragioneria offresi primo impiego. Tel. 281.407 (To).
 19ENNE diplomata, perito aziendale e corrispondente in lingue estere primo impiego occuperebbe. Tel. 779.508 (To).
 20ENNE offresi come legatore anche mezza giornata. Tel. 725.386 (To).
 20ENNE diplomata perito aziendale e corrispondente in lingue estere offresi presso ufficio oppure come baby-sitter. Tel. 219.936 (To).
 20ENNE diplomata perito aziendale e corrispondente in lingue estere offresi primo impiego. Tel. 649.9281 (To).
 28ENNE diplomata eseguirebbe lavori d'ufficio contabilità anche mezza giornata. Tel. 684.484 (To).
 38ENNE eseguirebbe nelle ore pomeridiane qualsiasi lavoro, anche pulizie scale alloggi, zona Crocetta. Tel. 578.248 (To).

merciale, presso seria ditta. Scrivere a: Santa Cinnirella, via Napione 30 - 10124 (To).
 ITENNE primo impiego qualifica triennale fotolito offresi. Tel. 514.486 (To).
 ITENNE segretaria d'azienda primo impiego, offresi a seria ditta, occuperebbe anche come baby-sitter. Tel. 389.367 ore pasti (To).
 ITENNE segretaria d'azienda, primo impiego occuperebbe presso seria ditta o eseguirebbe lavori di copiatura a macchina al mio domicilio. Tel. 252.726 (To).
 ITENNE offresi come segretaria d'azienda, primo impiego. Tel. 739.0829 ore pasti (To).
 ITENNE segretaria d'azienda offresi per eventuale lavoro in Torino e provincia. Tel. 0121/76.974 (To).
 18ENNE offresi come operaia, presso seria ditta, oppure baby-sitter. Tel. 363.616 (To).
 19ENNE diplomata perito aziendale corrispondente francese, inglese, occuperebbe presso seria ditta. Tel. 988.1335 ore pasti (To).
 19ENNE diplomata in ragioneria offresi primo impiego. Tel. 281.407 (To).
 19ENNE diplomata, perito aziendale e corrispondente in lingue estere primo impiego occuperebbe. Tel. 779.508 (To).
 20ENNE offresi come legatore anche mezza giornata. Tel. 725.386 (To).
 20ENNE diplomata perito aziendale e corrispondente in lingue estere offresi presso ufficio oppure come baby-sitter. Tel. 219.936 (To).
 20ENNE diplomata perito aziendale e corrispondente in lingue estere offresi primo impiego. Tel. 649.9281 (To).
 28ENNE diplomata eseguirebbe lavori d'ufficio contabilità anche mezza giornata. Tel. 684.484 (To).
 38ENNE eseguirebbe nelle ore pomeridiane qualsiasi lavoro, anche pulizie scale alloggi, zona Crocetta. Tel. 578.248 (To).

VARIE

OPERAIO della Fiat Mirafiori cambierebbe posto con operaio della Fiat di Termini Imerese disposto a trasferirsi a Torino. Tel. 349.7604 (To).



Cercio collaboratori

DAMA di compagnia cerca, disposta trasferirsi a San Remo a tempo indeterminato anche per periodo minimo sei mesi, per assistenza a tempo pieno persona anziana. Compensato da definire. Tel. 685.996 (To).
 SIGNORA/INA pensionata 55/60enne sola, cerca per governo casa. Siamo due sorelle abitanti in villetta nella Riviera di Ponente. Tel. 019/647.324 dopo le 20 - Vado Ligure (SV).
 SIGNORA sola cerca per compagnia e leggeri lavori 55-60enne per alcuni mesi a Saint-Vincent (Aosta) - Tel. 590.982 (To).



Vendo

ABITI ragazzo 14-15 anni e pattini da ghiaccio n. 38. Tel. 676.304 (To).
 ABITO da sposa con cappello macramé pezzo, primaverile, taglia 44. Tel. 85.96.71 (To).

ATTACCHI per sci «Cober» e «Nevada» nuovi e d'occasione, a metà prezzo. Tel. 64.56.05 (To).
 CALCIOBALLILLA in perfette condizioni usato pochissimo. Tel. 61.44.77 (To).
 CALDAIA e bruciatore Rielio per casetta due alloggi, vera occasione. Tel. 90.90.470 Rivalta (To).
 CAPPOTTO seminuovo marrone chiaro con collo di visone, taglia 46-48, modello classico a lire 50.000. Tel. 74.10.34 - dalle 14 alle 16 (To).
 CAPPOTTO, vestito da sera e abiti vari, taglia 42-44, regalo elegante paio di pantaloni. Tel. 69.65.540 (To).
 CARRETTINO campeggio in ottimo stato, ruota di scorta a lire 200.000. Tel. 77.78.88 ore pasti (To).
 CARROZZELLA Peg usata quattro mesi con tutti gli accessori. Tel. 75.67.80 (To).
 CHITARRA elettrica Eko due microfoni, incorporati, nera con leva, otto mesi di vita a lire 50.000 non trattabili. Scrivere a: Alberto Bacino, strada Genova 179 - 10027 Testona (Moncalieri).
 CINQUE porte quasi nuove a lire 30.000 caduna. Tel. 640.33.05 (To).
 COLLEZIONE di 180 dischi 20 cm. 33 giri serie Storia della Musica (leggera, classica, contemporanea, jazz) in 13 custodie con copertine di plastica con scritta in oro. Prezzo lire 135.000 trattabili. Tel. 015 - 57.13.58 (Biella).
 COPPIA diffusori acustici tre vie con woofer da 8380 mm. segnalatori a diodi Led, dimensioni (101 x 54,5 x 43) potenza minima 25, max 100 w. Prezzo ragionevole. Tel. 48.54.51 (To).
 COMPLESSO stereofonico Minerva, cambia dischi automatico, tre velocità, due box da 25 watt caduno, cuffia e registratore stereo professionale OKI-FT 2020 a nastro tre velocità. Prezzo lire 220.000 contanti. Tel. 79.52.27 (To).
 COMPLETO campeggio nautico, carrello LB 470, Pellicano cabina, motore Tomos G.L. 4 hp a lire 2.000.000. Tel. 0771 - 23.805 Fornia.
 DUE ENCICLOPEDIA una geografica e l'altra «Le nove Muse» a lire 700.000. Tel. 61.30.16 (To).
 DUE RETI, baci da bimbo 10 anni, scarpe nuove da donna mai usate n. 37. Tel. 800.72.98. Settimo Torinese.
 ENCICLOPEDIA «Dieci più» della Garzanti, compresi vocabolari italiano-francese - inglese a lire 160.000 trattabili. Tel. 60.50.352 ore pasti (Moncalieri).
 ENCICLOPEDIA «Piemonte» Utet, cinque volumi, con custodia, mai usata a lire 115.000. Tel. 204.007 ore pasti (To).
 ENCICLOPEDIA «Due ruote» aggiornata e rilegata, quattro volumi. Tel. 59.43.75 ore pasti (To).
 FILO DI SCOZIA n. 16 Freccia, puro cotone, color beige. Tel. 69.65.112 (To).
 FRANCOBOLLI di nazione, intere o sciolte. Scrivere a: Angelo Cavaliere, via Garibaldi 4 - 20125 Bari.
 FRANCOBOLLI mondiali oppure cambierei con pioni Star. Scrivere a: Gianfranco Tizzoni, via S. Vittore 34 - 27015 Landriano (Pavia).
 FUCILI subacquei perfettamente funzionanti, forniti di accessori: «Kanuscia» GSD, aria compressa cm. 95 a lire 40.000, «Apollo» Mares ad elastici a lire 20.000, «BestTana» Mares a molla a lire 10.000, «Saetta a Extra» Cressi Sub a molla a lire 20.000. Tel. 26.35.26 (To).
 GIRADISCHI stereofonico «Stereo Rama de Luxe 2000» Reader Digest's completo di casse, con attacchi per registrazioni a lire 50.000. Tel. 309.34.17 ore serali (To).
 GIRADISCHI stereo 15+15 con radio, marca Radiomarelli un anno di vita, ottime condizioni a lire 170.000 trattabili. Tel. 901.32.52 - Orbassano (To).
 GIRELLO Giordani, siodolina portatile, tutina imbottita, a lire 7000 il pezzo. Rivolgersi a: Lorenzina Orbia, corso Francia 148 - Cascine Vici (To).
 GOMMONE Zodiac Mar 2 Compas, più accessori, motore 20 cavalli Chrysler, carrello come nuovi a lire 2.000.000. Tel. 77.40.06 ore ufficio oppure 20.21.95 ore pasti (To).
 HI-FI Stereo Soudesign, sei mesi di vita composto da giradischi automatico, sistoamplificatori 15+15 x watt, coppia di diffusori a lire 140.000. Tel. 800.87.18 - Settimo Torinese.

LAMPADARIO sei luci, due tendoni per camera da pranzo di m. 5, completi di bastone, due poltroncine rosse con tavolino. Tel. 647.0885 (To).
 MACCHINA fotografica Reflex Zenit E come nuova più tubi di prolunga per macrofotografia, flash elettronico, staffa per flash, borsa portamacchina, due obiettivi. Tel. 906.4372 Piosasco (To).
 MACCHINA fotografica Yashica Mat 124 G con paraluce filtro UV, lenti addizionali, custodia tutto in ottime condizioni a lire 100.000. Tel. 711.614 ore serali (To).
 MACCHINA da scrivere Lexikon 80 elettrica. Tel. 271.922 dalle 13 alle 14 (To).
 MACCHINA da scrivere Olivetti 98 perfetta a lire 350.000. Tel. 675.988 (To).
 MATERIALE RivaRossi: Diesel V 160, vagoni pocher senza carrelli (nuovi) chassis e scocche GR 835, GR 851, GR 340, ruote e parti ricambio diverse, Diesel Lima Santa Fe 8031 CL, elettromotore, Diesel tedesco 1630 L, eventualmente cambio. Tel. 489.004 ore serali (To).
 MATERIALE ferroviario HO Lima RivaRossi, locomotori, carrozze, carri, binari, trasformatori, tutto in ottimo stato. Tel. 964.3822 ore pasti serali (To).
 MINIFOTOCOPIATRICE modello 001 funzionante a secco e priva di manutenzione. Prezzo trattabile. Tel. 942.2939 Chieri (To).
 MONTGOMERY da uomo in vera pelle di camoscio, taglia 54 come nuovo a lire 48.000, barattoli di vetro per conserve, chiusura ermetica a lire 40 caduno. Tel. 394.828 ore pasti (To).
 MOQUETTES in feltro e caucciù colore marrone, spessore cm 2 per un totale di 65 mq. Tel. 991.091 Caselle (To).
 MOTORE nuovissimo per 850 special o per 850 coupé e stufa a cherosene come nuova a lire 35.000. Tel. 299.017 (To).
 MOTORE marino Selva 6 HP 12 ore di navigazione. Tel. 706.023 (To).
 MOTORE F.B. Evinrude 15 HP 1975 usato pochissimo. Tel. 392.184 oppure 331.025 (To).
 MOTORE Hiro 125 a lire 100.000, farcella Marzocchi Piuma 835 a lire 80.000, due ruote complete una anteriore a lire 40.000 e l'altra posteriore a lire 50.000. Tel. 0121/77.446 ore serali Pinerolo (To).
 MOTORE Vespa 125 Primavera completo di ruota e marmitta a lire 60.000. Tel. 739.1751 (To).
 ORGANO elettronico Galanti Gem F. 30, doppia tastiera pedaliera, 27 registri, batteria incorporata con 15 toni, sintonizzatore, professionale, mobile in noce, cinque mesi, in garanzia. Tel. 284.646 ore serali (To).
 ORGANO elettrico Bontempi a doppiata intensità 37 tasti, 22 bianchi e 15 neri più 15 bassi a lire 35.000 e televisore portatile 12 pollici a lire 35.000. Tel. 0123/41.149 Cafasse (To).
 PANTALONI da sci «Gigi Rizzi» taglia 42, tinta blu e rossi, ginocchiere con finitura in pelle per aggancio con scarpini. Prezzo lire 15.000 trattabili. Tel. 327.950 (To).
 PASSEGGINO moderno in velluto usato 20 giorni, compreso ombrellino a lire 35.000; carrozzina Giordani ottimo stato a lire 20.000; dandolino Chicco mai usato applicabile alla poltroncina 488 a lire 5000. Tel. 993.9498 Leini (To).
 PASSEGGINO marca Giordani, praticissimo da chiudere, ottime condizioni a lire 10.000 trattabili. Tel. 626.857 (To).
 PASSEGGINO «Peg» a lire 20.000 e port-enfant, regalo ombrellino e materassino. Tel. 696.5540 (To).
 PASSEGGINO gemellare pieghevole, comodo, quasi nuovo, vera occasione. Tel. 699.686 (To).
 PATTINI a rotelle «Star Master» con scarpa da uomo n. 42 (17) in ottimo stato a lire 30.000 trattabili. Tel. 615.572 ore pasti (To).



Un finanziamento con la sola garanzia del vostro lavoro

prestito concesso ai dipendenti di questa azienda

1° Possibilità di ottenere forti somme di denaro. 2° Restituzione a medio e lungo termine. 3° Rimborsamento con piccole rate mensili trattate direttamente sulla busta paga. 4° Interesse: il più basso attualmente praticato. 5° Nessuna richiesta di cambiali. 6° Anticipi immediati senza particolari formalità. 7° Possibilità di rinnovo delle cessioni già in corso con recupero degli interessi già pagati.

CONCEDIAMO RAPIDAMENTE FINANZIAMENTI PER ACQUISTO ALLOGGIO

Istituto Finanziario

FINTORINO

Sede Centrale: Via Alfieri 17 - TORINO

AGENZIA 3: 10135 TORINO - C. U. Sovietica, 371 - Tel. 61.39.35 - 61.82.92
 AGENZIA 3/A: 10040 Leini - Piazza Vittorio Emanuele, 17 - Tel. 99.80.380
 Orario uff.: 8.30-12.14.45-19.15 tutti i giorni compreso il sabato dalle 8.30 alle 12

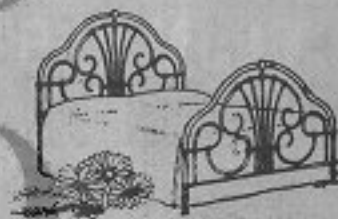
DIRETTAMENTE DALLA FABBRICA

Nuova collezione '79, modelli unici ed esclusivi dal classico al moderno

LETTI IN OTTONE

E FERRO BATTUTO CON CERTIFICATO DI GARANZIA

STILE AUTENTICITA' PREZZO



PEROSINO

Corso B. Telesio, 95 - Tel. 726.013
 2000 metri espositivi - Assortimento

Sconto 10% a tutti i dipendenti

cirimele
ARREDAMENTI

occasioni per tutti i gusti e per tutte le tasche
 convenienza
 facilitazioni

non solo nei prezzi ma anche nella qualità
 di pagamento comode rate

STRADA TORINO, 124
 BEINASCO

DI MALTA

Via Po 30 - Tel. 877.223
TORINOMACCHINE PER
CUCIRE
STIRARE
MAGLIERIA
FILATI-LANEOCCASIONI D'ORO
SCONTI SPECIALI
OMAGGI FAVOLOSIOffertissima ai lettori
ZIG-ZAG
con valigia
L. 166.000
(IVA compresa)Presentarsi col
tagliandoMAGAZZINO
ABBIGLIAMENTO

prandi

Vende al dettaglio
Solo al pomeriggio

CONFEZIONI

UOMO
DONNA
BAMBINOC.so Palestro, 7
ang. via Juvarda
Torino, tel. 511462

PATTINI seminuovi color nero e sircia bianca con paralume n. 37; stereo Wilson con due casse 10 W a lire 200.000. Tel. 488.745 (To).

PATTINI da ghiaccio «Okey» n. 39 nuovi, un paio di doposci in pelle di cavallino n. 37 nuovi, scarpe da ginnastica Superga n. 39 nuove, tutto a metà prezzo. Tel. 611.194 (To).

PELLICCIA di volpe di Patagonia taglia 48 a lire 450.000, collo e polsini di visione bianco a lire 100.000, collo di agnellone a lire 10.000; lettino con sponde e materasso per riscaldamento a lire 70.000. Prezzi non trattabili. Tel. 605.3039 (To).

PELLICCIA di lapin rosiccina taglia 48, usata pochissimo, come nuova a lire 100.000 non trattabili. Tel. 776.190 (To).

PELLICCIA di lapin grigio chiaro, taglia 42-44 ottimo stato a lire 40.000 trattabili, pantaloni da sci, taglia 44 e giacca a vento taglia 42 a lire 20.000 il tutto. Tel. 255.837 (To).

PELLICCIA di persiano marrone, taglia 44, ottima occasione a lire 400.000. Tel. 356.415 (To).

PELLICCIA castorino taglia 48-50 ottimo stato a lire 250.000. Tel. 835.014 (To).

PELLICCIA nuova di lapin color marrone taglia 40 a lire 80.000. Tel. 205.1855 dopo le 18 (To).

PER BAGNO, bidè e lavabo bianchi con relativi rubinetti a lire 40.000 non trattabili. Tel. 87.52.30 (To).

PLASTICO in scala 1:160 mt 2x1, paesaggio Nord americano, stazione dotata di 13 scambi a mano a lire 100.000 compreso un convoglio; effetto «Fuze» per Chiara elettrica più piano «Gong» Zildjam 8 35 cm. rispettivamente a lire 25.000 e a lire 15.000. Tel. 98.45.296 ore pasti (To).

QUADRI dipinti a olio: a tutti i compratori regalo quadro. Tel. 32.08.00 (To).

QUADRI a lire 30.000. Tel. 32.42.87 (To).

QUATTRO cerchi in ferro per Fiat 500 145x12 e quattro cerchi per Fiat 127 e A 112 in ferro 155x13, quasi nuovi a prezzo da convenirsi. Tel. 906.54.70 Piossasco (To).

QUATTRO ruote per 1100 D con copertoni antineve chiodati a lire 50.000. Tel. 35.48.72 ore pasti (To).

RACCHETTA da tennis «VTP» Panatone, seminuova, accordatura bradello. Tel. 25.70.43 (To).

RACCOLTA completa Alan Ford, Gruppo T.N.P. in ottime condizioni. Tel. 73.08.56 ore pasti (To).

RADIO con mangianastri e registratore completo, vera occasione a lire 90.000. Tel. 780.38.91 (To).

RADIO diffusione Philips seminuova. Tel. 630.575 (To).

RADIO trasmissioni INO-IHT 1 w, mai usata a lire 50.000 non trattabili. Tel. 73.93.222 (To).

RIVISTE «Le vie d'Italia» dal 1916 al 1939 a lire 250 cad. Tel. 200.867 ore pasti (To).

REGISTRATORE «Sanyo» quasi nuovo a prezzo modico e regalo bicicletta bimbo all'acquirente. Tel. 32.70.73 (To).

RICETRASMETTENTE portatile Midland watt 5 a sei canali di cui tre quarzati a lire 100.000 e ricetrasmittente Electrophonic C.B. 800 23 canali watt 5 a lire 70.000. Tel. 32.39.35 ore serali (To).

RIVISTA Moto Sprint raccolta completa a metà prezzo, e annate complete di «Autosprint». Tel. 82.22.091 San Mauro Torinese.

ROLLEIFLEX 6x6 Planar 3,5 a lire 265.000, cinepresa Chino sonora, proiettore sonoro, pelliccia di zampa di volpe a lire 250.000; Fujica 705 a lire 145.000 e proiettore diapositive automatico a lire 92.000. Tel. 790.662 ore ufficio (To).

ROULOTTE Area 1500 posti 4+1 arredata a lire 1.650.000 trattabili. Tel. 64.98.234 (To).

ROULOTTE Laverda «Chiocciola» mt 3,10 con veranda e frigo portatile, posti 3+1 completa a lire 1.700.000 trattabili. Tel. 301.255 ore pasti (To).

ROULOTTE Raphael 202 con toilette e veranda anno immatricolazione 1976 usata 40 giorni a lire 2.500.000. Tel. 967.48.90 ore pasti (To).

ROULOTTE Roller Robinson 435 nuova da immatricolare a lire 3.800.000. Tel. 90.66.240 (To).

ROULOTTE Welcom 1967 ben tenuta, frigo e veranda, vano WC, peso 700 kg oppure cambio con altra massimo 500 kg di pari valore (1.200.000) oppure 1-2 camere in rasoio a 50 km da Torino. Tel. 33.69.35 (To).

RULLI per corridori ciclisti, come nuovi. Tel. 645.005 (To).

RUOTA Fiat 126 Michelin X Radial, mai usata. Tel. 21.95.44 (To).

SCALDABAGNO marca Chaffoteux et Maury H 5, gas di città quasi nuovo a lire 70.000 trattabili; apparecchio C.B. 23 canali, 5 watt con antenne da tetto, alimentatore 12 volt, preamplificatore d'antenna, apparecchio Rossmore professionale a dieci funzioni e svariati metri di cavo a lire 150.000 trattabili. Scrivere a: Lorenza Volta, via Ajdovscina 2B/8 - 10700 Quindici (Savona).

SCATOLA monogram Airfix modello storico Supermarine Spitfire MT 14, scatola 1-24. Tel. 35.11.02 dopo le 18 (To).

SCARPONI da sci «San Marco Esposizione» blu e arancio, quattro ganci misura 7 in plastica, robusti come nuovi, usati poche volte a lire 30.000 trattabili. Tel. 32.79.50 (To).

SCARPONI da sci Garment nuovi, numero 41 a lire 15.000. Tel. 32.82.39 (To).

SCARPONI da sci Needica n. 8 prezzo da convenirsi. Tel. 39.50.73 dopo le 17.30 (To).

SCARPONI da sci 43-44 come nuovi Needica color marrone. Tel. 64.60.81 (To).

SCI A LIRE 10.000, letto a una piazza e mezza a lire 20.000, lettino cromato a lire 20.000, lavatrice da riparare a lire 20.000. Tel. 73.51.07 (To).

SCI Dynastar MPI TS senza attacchi lunghezza 1,95 a lire 40.000 trattabili. Tel. 36.37.68 (To).

SCI Fischer Superglass mt 2,05 con attacchi Marker a lire 35.000 scarponi Ziel-Stop n. 43. Tel. 77.60.63 ore 20-21 (To).

SCI Fischer Red Master, attacchi Ciber, bastoncini, come nuovi a lire 25.000. Tel. 61.18.10 (To).

SCI Rossignol mt 2, scarponi n. 41. Tel. 58.90.54 ore pasti (To).

SCI Rossignol Stratosflex mt 1,80 con e senza attacchi, scarponi da sci 36-38, pinne 32-34 e 36-38. Tel. 83.56.11 (To).

SCI Rossignol 650 ST Equipe mt 1,95 con attacchi, Salomon 502 a lire 70.000 all'acquirente regalo scarponi Lange «Super Pro» n. 75 con 5 ganci; sci Head 360 nero con attacchi Look Nevada mt 1,95 a lire 70.000. Tel. 33.17.35 (To).

SCI Sprint con attacchi e racchette mt 1,80 a lire 40.000 e scarponi Saloni Pirelli n. 38 a lire 20.000 come nuovi. Tel. 647.01.41 Moncalieri (To).

SEDILI per 128 con appoggiatesta color nero, con schienale ribaltabile a lire 35.000. Tel. 95.33.189 (To).

SETTE annate complete (70-77) di Selezione dal Reader's Digest in perfetto stato. Prezzo lire 25.000. Tel. 619.94.27 (To).

SINTOAMPLIFICATORE «Pioneers» HI-FI-SX 424 20+20 watt, vera occasione. Tel. 800.53.73 (To).

SMALTATRICE stiritrice per fotografie max 30x40 cm. Tel. 35.66.06 (To).

SOPRABITO in crepe di lana tinta creme, seminuovo per bimba 8-9 anni e giacca a vento gialla a lire 30.000. Tel. 26.21.788 ore 20 (To).

SPOGLIO guardaroba femminile. Tel. 905.97.54 (To).

STAZIONE C.B. ricetrasmittente (radioamatori) 12 volt 5 watt, modello Midland 893, tre bande, 69 canali completa di antenna esterna, antenna per radiomobile e di tutti gli accessori. Tel. 93.31.55 Trana (To).

STEREO 3 estradite per auto, completo di mobile per ascolto in casa a lire 120.000. Tel. 36.85.20 (To).

STIVALI vero cagno come nuovi n. 42 marca Tex. Tel. 684.593 (To).

STIVALI come nuovi n. 36 moderni, marrone a lire 15.000. Tel. 68.34.79 (To).

STIVALI in pelle color bordeaux n. 36, usati pochissimo a lire 30.000. Tel. 0121/76.780 Pinerolo (To).

STUFA a caldaia in ghisa 30x30x50 adatta per riscaldamento alleggio mq 250 servito con impianto a termosifoni. Tel. 71.47.56 (To).

STUFA a gas con accensione automatica in ottimo stato, affettatrice per 8 persone a lire 100.000 tutto. Rivolgarsi

a: Angelo Tassa, via Perrero 13, 10139 Torino.

STUFA a gas per roulettes 3000 calorie, motore trifase 220 v 3 HP, due lampadari stile veneziano. Tel. 301.503 (To).

STUFA a kerosene in buone condizioni 10.000 calorie accensione elettronica Argo, prezzo trattabile. Tel. 66.10.35 (To).

STUFA a metano e camera da letto con stasari a prezzo modico. Tel. 36.51.31 (To).

TAPPETO in pura lana beige cm 170x240 con fiori ai 4 angoli, quasi nuovo a lire 100.000; bambole varie, seggiolone, box per bambole, tutte in perfette condizioni. Tel. 61.56.20 (To).

TAPPETO in pelle di mucca nuovo, color marrone. Tel. 36.27.56 ore pasti (To).

TECNIGRAFO «Bajardi» Studium, moderno, tavoleta rivestita in plastica 80x120, porta lampada, ottimo stato. 299.000. Tel. 77.18.79 (To).

TECNIGRAFO a molle Sacchi dim. 80x120 seminuovo a lire 140.000. Tel. 38.15.77 ore pasti (To).

TECNIGRAFO Sacchi 80x120 mai usato a lire 250.000. Tel. 68.25.45 dopo le 19 (To).

TECNIGRAFO ortogonale Mongarzi, causa trasferimento, dimensioni 12x170 usato tre mesi a lire 350.000 trattabili. Tel. 69.20.52 (To).

TELAIO macchina maglieria m 1x1,50 a lire 35.000. Tel. 34.46.30 (To).

TELEOBIEETTIVO Soligor 135 mm 1:2,8 passo a vite (Pentax) a lire 50.000; un grandangolo Vivitar 28 mm 1:2,5 passo a vite (Pentax) a lire 60.000. Tel. 58.00.37 (To).

TENDA da campeggio quattro posti letto a lire 250.000. Tel. 62.62.46 (To).

TENDA con carrello completa di attrezzatura usata una sola volta. Tel. 21.97.72 (To).

TENDA da campeggio quattro posti letto, completamente arredata, doppio tetto, corredata di frigorifero, usata 14 giorni a lire 450.000. Rivolgarsi a: Giovanni Serra, via Ozanam 8, Gassino (To).

TENDA da campeggio cinque posti letto, usata due stagioni a lire 280.000, due lampadari in cristallo a lire 80.000, bastone reggiantina in ottone, completo, mt 1,70 a lire 25.000. Tel. 900.31.59 (To).

TENDA veranda con sgabuzzino nuova mai usata per roulette mt 3,25 a lire al prezzo del 1977. Tel. 32.64.51 (To).

TENDA caserta mai usata a lire 127.000. Tel. 63.55.08 dalle 18-19 tutti i giorni (To).

TENDA Air Camping del 1978 con accessori, usata 10 giorni a lire 350.000 non trattabili. Tel. 96.55.469 Candiolo (To).

TENDA per il mare due camere, corridoio, materassi una piazza e mezza, tavolo regolabile, cucina, prezzo trattabile. Prezzo lire 280.000. Tel. 55.24.70 (To).

TERMOISOFONI in ghisa mai usati 80 elementi 4/85 SG, mq 30,4-44 elementi 4/65 SG mq 13,64 caldaia ghisa 2 G 16, 30.000 calorie, bruciatore Termomatic mod. KS 4 a lire 1.100.000 adatto per riscaldare 140 mq circa. Tel. 36.80.15 (To).

TOSAERBA normale da tappeto verde, seminuovo. Prezzo rate. Tel. 99.88.727 (To).

TRAPANO vittoria a colonna motore a due velocità, diametro punta 30 mm. Tel. 62.26.18 (To).

TRASMETTITORE FM, potenza max 2,5 watt con tensione 13,8 V, rinchiuso in elegante mobiletto. Tel. 20.50.643 (To).

TRE porte auto R4 come nuove. Prezzo trattabile. Tel. 967.56.00 ore pasti (To).

TRENO di plastica Marklin già montato su tavola, truciolo, mt 2x1, sviluppo binari 15 m, 8 scambi elettrici, completo di alimentatore e centralina comandi già montati sulla tavola, tre locomotive e 7 vagoni, illuminazione perfetta su tutto lo sviluppo binari. Prezzo convenientissimo. Tel. 32.87.11 (To).

TUBI posteriori Fiat 500 L in ottimo stato. Tel. 39.40.43 ore pasti (To).

VASCA da bagno seminuova. Rivolgarsi a: G. Platania, via Geronzo 5, Nichelino (To).

ACQUARIO in plexiglass dimensioni cm 44x20x32 con lampada neon, aeratore, filtro sabbia a lire 20.000. Tel. 641.249 (To).

ANNATE rivista Autosprint. Tel. 93.72.54 (Giaveno).

ANNATE 75-76-77 rivista Panorama, numeri vari fumetti Blitz, registratore Castelli a bobine piccole, in ottimo stato, abito uomo completo con gilet. Tel. 41.11.480 (To).

ASSE da stiro a lire 5000, vaschetta bagno gonfiabile Chicco a lire 5000, zainetto portabebè Chicco a lire 10.000, costume carnevale adatto bimbo/a 4-5 anni da corsari nero e Jolanda figlia del corsaro nero indossato una volta, completo tutti gli accessori all'età 8000, centrifuga Muller per succhi di frutta a lire 8000, cappellino loden grigio con cappuccio adatto 3-4 anni a lire 8000. Tel. 44.42.19 ore serali (To).

AUTORADIO Blackpoint mod. Kln con mobiletto e giranastri per auto stereo 9 Pioneer. Tel. 28.98.94 dopo le 20 (To).

AUTORADIO Blackpoint a lire 35.000 non trattabili. Tel. 73.86.24 (To).

BARCA Cressliner mt 3,80 completa di timoneria, marce e sedili con motore Evinrude 20 CV, 20 ore di autonomia. Tel. 290.836 (To).

BARCA a vela deriva Estel Roga, lung. 4 mt peso 61 kg, superficie velica 6-7 mq; monodiplo, monoposto da regata, due posti per diporto. Vera occasione. Tel. 39.78.75 (To).

BARCA Lorkid, motore 3 HP, mai due ore, carrello caricabarca, portabarca per caricare per 127 e oltre, box metallico smontabile m 3x2, adatto anche per bungalow, il tutto imballato a lire 1.050.000 anche a rate, visibile a Spoleto. Tel. 019/746.565 (To).

BATTERIA completa di cassa, pila, lampadina, due molle, charleston, tre piatti, campana, spazzole e bacchette. Prezzo da convenirsi. Tel. 66.67.69 Moncalieri (To).

BATTERIE per auto, una Tudor nuova 6 V e una Unaris seminuova a 6 V accoppiabili per il 12 V con cavo, completo di moneti. Tel. 51.32.17 (To).

BICI da cross seminuova 6-12 anni con cambio. Tel. 53.18.22 (To).

BICI da ragazza a lire 25.000 e radiatore a olio dieci elementi a lire 35.000 trattabili. Tel. 696.50.94 (To).

BICI da cross tre cambi, ottime condizioni a lire 30.000 trattabili. Tel. 30.94.008 (To).

BICI da corsa per bambino, telaio a 22, metallizzata, in ottimo stato, cambio Campagnolo a lire 90.000. Tel. 965.22.39 Caviglioglio (To).

BICICLETTA da corsa Bergamin mt. 58, telaio Columbus, cambio Campagnolo-Record Universal Special a lire 250.000. Tel. 906.57.28 Piossasco (To).

BICICLETTA da corsa montata Campagnolo, telaio 52 a lire 250.000. Tel. 906.52.63 Piossasco (To).

BICICLETTA da donna, nuovissima, mai usata. Tel. 90.90.816 Rivalta Torinese.

BICICLETTA in ottimo stato per bambini dai 3 ai 6 anni a lire 10.000. Tel. 30.90.746 (To).

BICI da cross Graziella Leopard con sospensioni anteriori, ammortizzatori posteriori, contachilometri, tachimetro, due specchietti retrovisivi, sella con appoggiaschiena, freni a tamburo, contropedale. Prezzo lire 60.000. Tel. 61.62.21 (To).

BILANCIERE in ottimo stato, utile per lavori di carrozzeria, carpenteria in ferro, a lire 250.000 non trattabili. Rivolgarsi a: Carlo Olmo, via S. Fede 28, Caviglioglio (Torino).

BICI da corsa (Bottecchia) come nuova, accessoriata. Prezzo lire 230.000 trattabili. Tel. 21.09.36 dopo le 20 (To).

BOTTELLI, fusti in legno, paraffinati pronti all'uso, nuovi da rovere o castagno. Tel. 66.67.69 (To).

BRANDINA nuova per lettino o mobile, cesto di velluto color verde oliva, bici da donna color rossa, prezzi convenienti. Tel. 696.2275 (To).

CALCETTO senza gambe, ottimo stato a lire 10.000, regalo gioco battaglia navale. Tel. 800.28.46 (To).

CALIBRO a corsoio cinquantennale come nuovo, per misure di precisione. Tel. 72.80.55 (To).

CANON AE-1 ancora imballato, garanzia da spedire a lire 295.000. Tel. 30.74.01 ore pasti (To).

CAPPA in vetro ed alluminio completa di tubi a lire 3000, lavandino in ceramica completo di rubinetti a lire 5000, tavolino per televisione piani in cristallo a lire 500. Possibilmente tutto in blocco. Tel. 22.00.484 (To).

CAPPOTTO uomo, taglia 52, grigio pochissimo bianco (tipo inglese) seminuovo, tre bottoni. Tel. 384.284 ore pasti (To).

CAPPOTTI abiti vari e indumenti femminili (gonne, camicette, borsette, ecc.) smessi a poco prezzo, taglia 44-46. Tel. 34.22.48 (To).

CARABINA Diana 25, attrezzatura subacquea per apnea nuova con fucile Drago 80, cinepresa e proiettore Muller 8 mm. Tel. 37.88.06 ore serali (To).

CARRELLO tenda, cinque posti letto. Tel. 90.90.392 (To).

CARRELLO tenda Raclet, serie Breat, quattro posti, usato 30 giorni. Prezzo lire 1.200.000. Tel. 64.04.214 (To).

CARRELLO per trasporto moto, tre posti. Tel. 44.26.18 (To).

CARRELLO roulotte tipo «Rapido» anno 1976, con veranda e frigo bob posti 4+1 a lire 1.800.000 trattabili. Tel. 61.22.02 (To).

CARROZZINA, bagnetto, fasciatoio, come nuovi, usati poche volte. Tel. 205.13.18 (To).

CARROZZINA Inglesina Giordano, girello. Tel. 32.63.24 (To).

CARROZZINA come nuova a lire 23.000 trattabili. Tel. 73.93.567 (To).

CARROZZINA Martinelli in velluto verde, trasformabile, comodo passeggino. Tel. 58.97.84 (To).

CARROZZINA Giordano nuova, girello, box e Chicco. Tel. 83.57.75 ore serali (To).

CARROZZINA, passeggino, bagnetto, enfiati Seat, baby pullman, dolcino, a lire 35.000; culla a lire 40.000; divano a lire 50.000. Tel. 68.38.01 ore 9-18 (To).

CASCO Nava, color nero-rosso e tutta nera, taglia 52, altezza 1,80. Prezzo lire 60.000. Tel. 41.06.92 (To).

CASSE acustiche National SB 150 36 W, casse acustiche Altec-Cervino 30 W, Tel. 73.88.84 ore serali (To).

CATENE per 127 e 128 a lire 3000 l'una. Tel. 539.717 (To).

CATENE 131 Mirafiori modello '77, mai usate. Tel. 39.47.32 (To).

CATENE per 128, Ritmo e altre auto, con pneumatici 145x13. Tel. 36.57.59 (To).

CENTO bottiglie vuote per imbottigliare a lire 150 lire l'una. Tel. 73.48.17 (To).

CENTRINI all'uncinetto fatti a mano a lire 10.000 ciascuno. Tel. 35.11.88 (To).

CHITARRA elettrica semi acustica a lire 30.000, cinquecento francobolli di tutto il mondo a lire 25.000, sci Rossi-gal e attacchi Salomon a lire 40.000, scarponi da sci Caber nuovissimi a lire 35.000. Tel. 50.33.13 (To).

CINQUECENTO francobolli mondiali, tutti differenti, commemorativi e tematici, serie complete a lire 8000. Scrivere a: Eduardo Biondi, via Stanziale 21, San Giorgio a Cremano, 80046 Napoli.

COLLEZIONE completa giornali «Tesa» a lire 80.000. Tel. 35.41.05 (To).

COLLI di volpe. Tel. 790.434 dopo le 18 (To).

COMPLETO da sci blu-azzurro, taglia 42 in ottimo stato a lire 25.000. Tel. 67.63.90 (To).

COMPLETO da sci per ragazzo/a 12-13 anni, giacca e pantaloni azzurri Elisse elasticizzati. Tel. 586.400 (To).

CONDIZIONATORE d'aria Rielo, completo di carrello a ruote. Tel. 35.76.94 (To).

CONFIERE Thaja, altezza 80-100 cm. Tel. 0124/32.414 San Giorgio Cantave-

LA CALVIZIE ELIMINATA

SENZA TOUPE' O PARRUCCHINO

PROGRESSIVAMENTE O IN UN'UNICA SOLUZIONE



Questi nostri Clienti hanno "riacquistato" i capelli E TU COSA ASPETTI?

L'infoltimento dei capelli Svenson-Skin permette sia all'uomo che alla donna di riavere una normale capigliatura, in una seduta di 3 o 4 ore o progressivamente. Anche tu, se soffri di calvizie o di diradamento di capelli, puoi riavere il piacere di una folta e bella capigliatura e contemporaneamente riacquistare un aspetto estetico piacevole, dimostrando la tua reale età. Visto che ogni tipo di calvizie o diradamento presenta caratteristiche diverse, è necessario un esame accurato dei capelli rimasti da parte dei nostri esperti e saprai così se anche il tuo caso è risolvibile. Per questo la Svenson concede una consultazione gratuita e senza impegno che dura circa 40 minuti. Non rimanere nel dubbio, non rimanere calvo, telefona oggi stesso per un appuntamento e presentati al Centro Svenson a te più vicino.

SVENSON
CENTRI ANTICALVIZIE

Orari: 10 - 13, 15,30, 19,30
lunedì mattina chiuso

TORINO Via G. Viotto, 1 - Tel. 53.39.64 - 53.39.65
GENOVA Tel. 58.72.92 VERONA Tel. 31.720 ROMA Tel. 679.89.71
MILANO Tel. 78.21.78 BOLOGNA Tel. 22.06.43 NAPOLI Tel. 31.08.81
PADOVA Tel. 31.483 ANCONA Tel. 58.871 LUGANO Tel. 54.88.95
MESTRE Tel. 98.02.65 FIRENZE Tel. 21.83.08 ZURIGO Tel. 241.78.26



ABITO da sposa taglia 46. Tel. 87.78.17 (To).

ABITO da sposa taglia 42-44 in pizzo svizzero modello esclusivo, con sottogonna. Tel. 64.49.76 ore serali (To).

ACQUARIO 84 lt con luce, ossigenatore e vari altri accessori a lire 30.000. Tel. 22.00.952 (To).

ACQUARIO da 340 litri d'acqua completo di luci e pompe. Misure mt 1,70x50x50,50, compreso il mobile a lire 300.000 non trattabili. BARCA deriva da regata «Strale» 4,90 mt con carrello, ottimo stato a lire 1.500.000 non trattabili. Tel. 55.36.67 ore serali (To).

AGO rimagliatura calze nailon. Tel. 350.300 (To).

AMPLIFICATORE Pioneer SAG 500 30+30 watt RMS a lire 170.000 trattabili, macchina fotografica Minolta SRT 101 con obiettivo 1,4/58 mm, teleobiettivo 4,5-20 mm (originale) a lire 260.000. Tel. 73.93.298 (To).

GIRANASTRI seminuovo stereo Vox per auto. Tel. 698.388 ore serali (To).

COMMONE A cione mt 3,40 completo di timoneria e telecomandi in ottimo stato a lire 500 mila. Tel. 953.3189 dopo le 19 (To).

COMMONE Corsair 4 mt 4,50 accessoriato di timoneria, ruote di alaggio, telo di copertura e sedile a lire 300 mila non trattabili. Tel. 356.105 ore serali (To).

GIUBBOTTO di pelle nera seminuovo a lire 24 mila. Tel. 953.2550 Piosasco (To).

HIT-ORGAN Bontempi elettronico 22 tasti come nuovo a lire 35 mila. Tel. 309.5710 (To).

INGRANDITORE smaltatrice Tank per dilettanti foto a lire 100 mila trattabili. Scrivere a: Samuele Calvo, via G. Romita 3/7 Moncalieri (To).

INGRANDITORE fotografico per pellicole da 24 x 36 a 6 x 9 della Alf. Firenze, tipo Ariston. Tel. 755.857 ore pastori (To).

PATTINI da ghiaccio uomo n. 43/44, pattini da ghiaccio donna 36-37, usati pochissimo. Tel. 651.362 (To).

PREINGRESSO per roulotte in legno, rivestito internamente e esternamente. Tel. 737.610 (To).

RICETRASMETTENTE CB 5 Watt 23 canali, marca Tokai PW 5004 alimentatore 2 A-15 volt Varpro 2000, antenna esterna Ground-Plane con polo telescopico alt. 5 mt, 15 mt, cavo RG-58, antenna a gronda per auto, marca Tenko. Prezzo lire 1 milione 500 mila. Tel. 960.7390 - Castiglione Torinese.

ROBUSTO rotore d'antenna con telecomando a bilancia elettronica a lire 60 mila. Tel. 220.1072 (To).

ROULOTTE 3 posti letto più uno in ottime condizioni. Tel. 900.2028 ore ufficio (To).

ROULOTTE medio grande usata solo 10 giorni. Tel. 664.140 - Moncalieri (To).

ROULOTTE Caravelair Lugano 4 mt, frigo 60 lt., veranda, usata pochissimo. Prezzo lire 2 milioni 800 mila. Tel. 348.555 (To).

ROULOTTE Roller 2002 SBLP mt. 4,30 anno '77 usata 20 giorni con veranda e accessori vari, stufa, visibile in rimessa. Tel. 0175/43.824 - Saluzzo (Cn).

ROULOTTE tipo Roller tre posti + uno accessoriato. Tel. 391.127 (To).

ROULOTTE Roller super B 2001 anno '76 completa di veranda, in ottime condizioni a lire 3 milioni trattabili. Tel. 309.2295 (To).

ROULOTTE Esmeralda della Roller anno di costruzione 1972, in buono stato. Posti 3+1, lung. m. 3,20 peso 480 kg. Prezzo lire 1 milione 400 mila. Tel. 255.210 (To).

RUBINETTERIA sanitari usati. Tel. 387.633 (To).

SCARPO veltorecista monoposto corsa guida con volante, eventualmente perinato con ciclomotore monomare o bicicletta sport o corsa in discrete condizioni. Tel. 297.301 (To).

SCARPE da calcio Adidas n. 37 con tacchetta intercambiabile, come nuove a lire 8 mila. Tel. 662.920 (To).

SCARPONI da sci Dolomite con ganci a lire 10 mila, n. 42-44. Tel. 230.392 (To).

SCARPONI da sci n. 42 Caber a lire 15 mila, carrozzina pieghevole portatanti, zaino porta bebè, sedia portatanti, scaldabiberon a lire 35 mila. Tel. 487.195 (To).

SCARPONI da sci n. 43 mai usati a lire 12 mila con ganci in pelle. Tel. 704.010 (To).

SCARPONI Garmish 18 a lire 12 mila. Tel. 369.937 (To).

SCARPONI da sci S. Marco modello Lacrot competition con snoda e scappetta estraibile, misura 44-45 in ottimo stato. Tel. 512.549 (To).

SCARPONI Tecnica «Condor Bla» n. 4 (36) automodellanti anno 1978, nuovi. Tel. 663.027 (To).

SCARPONI da sci n. 37, schellini da ragazzo e soprabito gommati da ragazzo. Tel. 441.893 (To).

SCARPONI da sci Dolomite n. 37 in cuoio. Armonium Bontempi Junior Electronic 3712 usati poco. Tel. 391.344 (To).

SCARPONI da sci S. Marco n. 38 a lire 15 mila. Tel. 662.284 (To).

SCARPONI da sci Tecnica n. 40 con cinque ganci a lire 12 mila. Tel. 740.528 (To).

SCARPONI da sci San Giorgio, usati pochissimo n. 42-43, nuovo modello a lire 20 mila. Tel. 965.771 (To).

SCARPONI da sci Nordica, 43, San Marco 37. Dopo sci 37. Giacca a vento. Tel. 36.37.26 — (To).

SCARPONI da sci Caber 37. Tel. 35.52.34 ore pastori (To).

SCARPONI da sci ottima marca 37-38-39 e due paia di dopo sci Moon Boot 37 e 38, due paia di dopo sci di cavallino n° 38-39 e 44/45, due paia di pantaloni elasticizzati a zampa d'elefante colore blu n° 44 e n° 48, berretti da sci, occhiali Rossignol, due salopette con relative giacche a vento rosse, taglia 38-40. Tel. 36.26.80 — (To).



SCI COMPLETI di attacchi Zermat/Gipron altezza 1,70 a lire 30.000 trattabili. Tel. 48.85.87 (To).

SCI D'ERBA in ottimo stato. Tel. 67.68.61 (To).

SCI BAMBINO Elan cm. 140 attacchi Salomon 111 e bastoncini, scarponi Nordica con ganci n° 33, tutto a lire 40.000. Tel. 630.230 ore pastori serali (To).

SCI, STUFA a gas liquido, vecchi mobili. Tel. 58.83.91 (To).

SCI in legno mt. 1,90 con attacchi Gipron e bastoncini, a lire 25.000. Tel. 205.12.19 (To).

SCI mt. 1,30 con attacchi a molla, bastoncini e scarponi in cuoio n. 33 e mezzo 34. Tel. 85.47.12 a lire 25.000 (To).

SCI ATOMIC Competition, mt. 2,10, attacchi Look Nevada Competition sci Fryer, Mirage 1,95, attacchi Marker Rotomat, scarponi Nordica Astrale Slalom Competition n. 44, scarponi Caber Competition n. 43. Tel. 65.72.59 ore serali (To).

SCI AUTHIER Fiber Glass mt. 1,80 con attacchi Salomon 111. Tel. 35.92.37 (To).

SCI ELAN Fiberglass Impulser con attacchi Look, scarponi S. Marco, n. 42, regalo due paia di bastoncini. Tutto a lire 80.000. Tel. 33.27.66 dopo le 20.30 (To).

SCI FISCHER GT 300, mt. 2,00 con attacchi Look GT a lire 30.000, sci Rossignol ROC 605 mt. 2,15 in ottime condizioni a lire 65.000. Tel. 309.06.13 (To).

SCI FREYRIE mt. 2,00 come nuovi e cappotto Loden bimba sei anni. Tel. 84.18.96 (To).

SCI FREYRIE compatti, mod. Hop-Hop Cielo Alto cm. 1,80 con attacchi Salomon 505 e ski-stopper usati pochissimo a lire 70.000. Tel. 34.25.52 (To).

SCI «KNEISSL» mod. «Magie 2000» lunghezza mt. 2,05 con attacchi Marchler (talloniera Rotomat FD) lamine a segmenti di grande tenuta a lire 40.000 trattabili. Tel. 61.67.08 ore pastori (To).

SCI MAXEL mt. 2,05 attacchi Salomon 502 con ski Stopper, scarponi Garment Self n. 12, tutto a lire 60.000, altri scarponi Garment n. 40 a lire 20.000. Tel. 78.32.03 (To).

SCI MAXEL X 2 mt. 2,05 con o senza attacchi. Tel. 50.04.08 (To).

SCI ROSSIGNOL ST competition Equipe mt. 2,05 e sci Rossignol ST 650 Equipe mt. 2,07, sci Fischer competition mt. 1,95. Tel. 30.86.54 (To).

SCI «VITTOR TUA» metal mt. 2 a lire 8.000, senza attacchi. Tel. 25.24.22 (To).

SEGGIOLONE e box pieghevole rettangolare per bimbo come nuovi. Tel. 88.70.55 ore serali da lunedì a giovedì (To).

SERVIZIO da tavola per 12 in pura Piandra. Tel. 79.49.57 (To).

SET BIGODI elettrici con custodia portatili e piegacapelli a vapore Quick-Curl Braun. Tel. 83.62.52 (To).

SOPRABITO tuta beige in cotone, fattura sportiva misura 42-44, per ragazzina 12-13 anni, usato pochissimo a lire 20.000. Tel. 73.87.24 (To).

SOPRABITO, cappotti, taglia 42/44 alt. 1,50-1,55 e paio di stivali 38 in camoscio marrone. Tel. 55.21.51 (To).

SPECCHIO retrovisori per roulotte applicabili su qualsiasi vettura. Tel. 73.16.13 (To).

SPOGLIO guardaroba tg. 44/46, scarponi da sci in cuoio n. 42, registratore a nastro, borse in cuoio da donna. Tel. 309.1904 (To).

STEREO 8 usato poco e perfettamente funzionante, cassetta di Lucio Battisti e una di Lisio. Tel. 309.9969 a lire 15 mila.

STIVALI da equitazione mai usati in cuoio nero, con fascia marrone della Lord John n. 36. Tel. 332.190 (To).

STIVALI donna, alti con cerniera, n. 39 pelle marrone chiara elegante come nuovi e scarpe bambina n. 33 blu, vitello chiuso, eleganti. Tel. 651.879 (To).

STUFA a gas con pannelli radianti laterali, accensione elettrica 10 mila cal. Olmar, come nuova a lire 100 mila. Tel. 258.873 (To).

STUFA a kerosene a lire 15 mila. Tel. 210.171 (To).

STUFA kerosene con 6 mt. di tubi a 10 mila calorie seminuova a lire 60 mila. Tel. 632.860 (To).

STUFA a kerosene 160 calorie come nuova a lire 70 mila trattabili. Tel. 398.955 (To).

STUFE elettriche ornamentali di terracotta Castellamonte, stufe elettriche di metallo, radiatori a gas da registrare al metano. Tel. 726.157 (To).

STUFA a kerosene come nuova. Tel. 341.685 (To).

SUPPORTO a colonna per trapano portatile con attacco universale a collare Ø38, costruzione assai robusta in acciaio. Tel. 51.32.17 (To).

TABELLONE pallacanestro per esterno, cestino in ferro, retina regolamentare. Tel. 29.48.34 (To).

TAPPETI di caucciù e fibra sintetica spessore cm. 2 per un totale di 65 mq. e rivestimento per pareti in monocolor. Tel. 30.91.053 ore 19/21 (To).

TASTIERA Elka Rapido, amplificatore 100 watt, due microfoni a nastro con cavalletto portamicrofoni snodabile. Tel. 75.97.72 dopo le 19 (To).

TECNIGRAFO Rexa 70x105 usato. Prezzo lire 130.000. Tel. 74.42.54 (To).

TECNIGRAFO Praticus 100x150 cm. a lire 60.000. Tel. 23.67.73 (To).

TECNIGRAFO per disegnatore. Tel. 94.41.00 - Trofarello (To).

TELEOBIETTIVO originale Minolta 45/200 mm a lire 100.000, amplificatore Pioneer SA 6500 II 32 watt di uscita a lire 170.000 trattabili. Tel. 71.93.298 (To).

TELESCOPIO astronomico attrezzato come nuovo, 42.100. 225x2 ingrandimenti. Tel. 61.67.05 (To).

TENDA tasetta 34 posti a lire 100.000. Tel. 61.91.260 (To).

TENDA cassetta «Arca» tre posti con veranda usata 15 giorni a lire 120.000 trattabili. Tel. 72.51.45 ore pranzo (To).

TERMO ventilatore elettrico Philips 14.000. Tel. 958.00.48 dalle 9 alle 20 (To).

TERMOELETRICO a dieci elementi sei e quattro elementi escludibili con sintonizzatore e due stabilizzatori di tensione. Tel. 154.239 (To).

TESTI per le scuole medie a metà prezzo. Tel. 235.039 (To).

TESTI scolastici di prima e seconda media, giornali Topolino. Tel. 355.598 (To).

TOPOLINI sciolti o a blocco, classici Disney anche primi numeri, Almanacchi a metà prezzo e cerco fumetti dal 1930 al 1960. Tel. 361.039 (To).

TORCHIO per uva, capacità miragrammi 50. Tel. 0173/97.464 - Montà d'Alba (Cn).

TORNIO per repassaggio lamiera con relativi utensili. Tel. 616.884 (To).

TOSAERBA motore Aspera (benzina) 3 e mezzo HP in ottime condizioni, più inverteri convenienti e tubo in plastica. Tel. 822.7934 - S. Mauro Torinese.

TRE BICICLETTI, due bicicross «Gios», una bicicletta «Olimo». Tel. 822.3366 - San Mauro Torinese (To).

TRE tute taglia 56, disco doppio dei Santana. Tel. 297.234 (To).

TRE FOGLIETTI Poligrafico esposizione filatelica Torino 78. Tel. 619.9790 (To).

TRE TAPPETI tipo persiano e di color marrone scuro nuovi, dimensioni medie. Tel. 398.814 oppure 740.535 (To).

TROMBA Sib americana «Conn», cornettino in Mib. Tel. 887.663 (To).

TUTA per moto Boeri Sport, taglia 52/54 color verde mai usata. Prezzo lire 30 mila. Tel. 613.311 (To).

TUTA di pelle da motociclista nera taglia 50-52 altezza 1,80 ottime condizioni a lire 80.000. Tel. 411.05.92 (To).

TUTA da sci Lafont azzurra taglia 48 a lire 40.000, tuta da sci Lafont color bianco taglia 42 a lire 40.000, tuta da sci azzurra taglia 42 a lire 15.000. Tel. 70.70.231 (To).

TUTINA da sci, scarponi, bastoncini per bimbo 5-7 anni. Tel. 61.69.55 (To).

VARIE riviste di ciclismo, vecchie annate, collezioni complete Gori d'Italia, Francia, corse dilettanti e professionisti, registri albi d'oro e curriculum ogni corridore. Tel. 80.31.36 ore pastori - Livorno.

VESTITARIO vario da uomo taglia 44, 46, 48, donna taglia 42, 44, 46 e articoli vari per la casa. Tel. 38.37.92 (To).

VESTITARIO per bambina da neonata a 5 anni. Tel. 89.18.59 (To).

VESTITO da sposa in pizzo svizzero bianco con sottogonna taglia 42-44 unico, alto atelier a lire 125.000. Tel. 64.38.18 (To).

VIOLINO cinese piccolo per principiante, vera occasione, a lire 10.000. Tel. 20.50.984 (To).

VOGATORE seminuovo. Tel. 963.30.64 (To).



Mobili Elettrodomestici

VENDO

ATTACCAPANNI quattro posti a muro, pouff apribile in pelo acrilico con scaletta interna, tappeto rotondo in lana color azzurro, lampadario a cinque fiamme. Telefono 748.444 (To).

CAMERA da letto matrimoniale e cucina in formica, ingresso (consol con specchiera) registratore e bicicletta da corsa, tutto in ottimo stato. Telefono 348.88.95 (To).

CAMERA da letto completa, tipo Cipendal in buono stato a lire 100.000. Tel. 251.945 (To).

COMO antico intarsiato, sei cassetti e con marino vernato in nero, specchiera antica armadio, comodino uscio. Telefono 965.8373 La Loggia (To).

CONGELATORE nuovo da 350 lt. per surgelare e conservare i cibi, a lire 180.000. Tel. 64.04.038 ore serali (To).

CUCINA a gas smaltata in bianco e inox, forno scaldavivande, grill elettrico, accessori vari, vano con sportello per bombola o ripiani, mis. alt. cm 95, largh. cm 82, prof. cm 55. Tel. 383.792 (To).

CUCINA a gas o metano marca Rex, quattro fuochi e due piastre, forno elettrico a lire 50 mila. Tel. 986.04.94 (To).

DIVANO letto una piazza rivestito in lana bouclé blu. Tel. 837.154 (To).

DIVANO letto una piazza in ottime condizioni. Tel. 682.347 (To).

FRIGORIFERO H 275 Indesit con congelatore nuovo e con garanzia a lire 130 mila trattabili. Tel. 622.351, Nichelino (To).

FRIGORIFERO Rex export, H 160 a lire 40.000. Tel. 901.17.09 Torino.

LETTINO bimbo in legno, due materassi a molle, stessa misura, quasi nuovi. Tel. 0121 73.278 Pinerolo (To).

LETTINO in legno con cassettone da bambini, carrozzina Giordani con materasso, passeggino regolabile in tutto in ottime condizioni a lire 150 mila. Tel. 967.48.74 Alpignano (To).

LETTINO in noce fino a 6 anni con materasso, due poltroncine da camera da letto in legno color noce e stoffa color serape. Tel. 344.179 (To).

LETTINO, passeggino, enfuso, cuscione. Tel. 309.21.81 ore pastori serali (To).

LETTO matrimoniale retendo marca «Fras» in pelle. Tel. 645.204 dopo le 18 (To).

LUCIDATRICI San Giorgio per lire 10 mila. Tel. 672.756 (To).

MOBILE astico e pattini da ghiaccio n. 38. Tel. 676.304 (To).

MOBILETTO ingresso portatelefono color mogano e carrello vetro e metallo a metà prezzo. Tel. 539.407 (To).

MOBILE letto a scrivano in noce in stile a lire 65 mila, fornello Ariston usato, quattro fuochi, forno, bistecchiera, porta bombola a lire 30.000, scopa aspirapolvere Folletto, tavolino 100 usi, a lire 15.000 per camera a rotonde chiodate. Tel. 391.392 - 030 Brescia.

MOBILI da cucina, frigorifero Stovella, cucina a gas, mobiletto scolapiatti. Tel. 349.84.49 ore mattino (To).

MOBILI come nuovi camera da letto matrimoniale con armadio quattro stagioni, tinello, lampadari, sofa, stufa a kerosene, frigo, mobili penisla, cucinino e armadietto tre porte bianchi. Tel. 289.895 ore pastori (To).

MONOBLOCCO acciaio, cm 200 con forno a gas, livello due vassie, posto lavastoviglie. Tel. 897.644 (To).

MINIFRIGORIFERO da campeggio e roulotte 25 lt. a lire 80.000 non trattabili. Tel. 674.125 (To).

QUATTRO sedie nuove, cromate da cucina, a lire 10 mila caduna, cucina elettrica a tre piastre con forno a lire 10 mila, carrello porta televisore a lire 5 mila. Tel. 613.145 (To).

SALOTTO barocco ricoperto in velluto operato. Tel. 395.460 ore pastori (To).

SALOTTO velluto color occhio di pernice composto da due poltrone, divano e tavolino anno 1977. Prezzo lire 600.000 trattabili. Tel. 960.96.23 Gassino Torinese (To).

SALOTTO in similpelle, seminuovo, composto da divano letto, due poltrone-tavolino a lire 250 mila trattabili. Mobile in vetro per impianto Hi-Fi a lire 45 mila. Tel. 262.10.57 (To).

SPECCHIO a lire 200 mila, comò a lire 150 mila, tavolino, due sedie a lire 150 mila, tavolino veneziano a lire 50 mila stile '800, salotto a lire 150 mila, mobile letto a due posti a lire 130 mila. Tel. 552.470 (To).

TELEVISORE portatile Soudyne 20 transistorizzato, sei canali, mobile bianco, come nuovo a lire 135 mila. Tel. 800.40.39 ore serali (To).

TINELLO, quasi nuovo, in radice di noce, tavolo in legno massiccio a lire 100 mila trattabili. Tel. 348.96.02 (To).

MATERIALE d'arredamento quasi nuovo: due lampadari a otto fiamme in cristallo, camera da pranzo, completa in mogano stile «Charenton» dotata di buffet, contro-buffet, tavolo sei sedie, alzata con specchio e cornice decorata, due appliques, tavolo rotondo stesso stile diametro cm 110, letto matrimoniale in ottone completo di reti e due mensole consolle dorate. Tel. 565.582 (To).

CERCO

CAMERA per ragazze, moderna in ferro con armadio quattro stagioni in buono stato. Tel. 689.839 (To).



Animali

VENDO

A VERI cionofili offro meravigliosi cuccioli di levriere afgano in pastore tedesco, esemplari campioni. Visibili su appuntamento. Tel. 574.12.46 ore ufficio oppure 379.009 ore pastori (To).

CUCIOLI da pastore tedesco, regolarmente iscritti L.O.I. Tel. 905.98.11 Cumiana (To).

CUCIOLI pastore belga con pedigree, iscritti L.O.I. Tel. 0121 52.183 Pinerolo (To).

CUCIOLATA Pointer due mesi bianchi e neri, pura razza. Tel. 906.50.51 (To).

FAGIANO doré. Tel. 350.300 (To).

CANARINO e cardellino con gabbia. Tel. 855.797 (To).

CERCO

BARBONCINO bianco maschio mignon o nano per accoppiamento. Tel. 675.988 (To).

FEMMINA pastore tedesco per accoppiamento. Tel. 262.96.45 (To).

CUCIOLINO di mastino napoletano con pedigree. Tel. 906.58.38 (To).



VIZIO MOBILI

S.n.c.

VINOVO
(Ippodromo)
Via Sestriere, 63
(6 km da Torino)
Telef. (011)
96 51 130

SCONTO PARTICOLARE AI DIPENDENTI FIAT

Spedire a «illustratofiat» - piccoli annunci
casella postale 1100 - 10100 Torino

(E' possibile utilizzare, incollando sulla
busta, il tagliando-inirizzo pubblicato
nell'ultima pagina del giornale)

cognome e nome

indirizzo

telefono

Deve pagare il canone chi guarda solo tv private?

Il canone RAI è una tassa sul possesso del televisore o abbonamento a programmi di cui l'utente «gode» la visione? Se prima del riconoscimento delle TV private il possesso di un televisore era subordinato all'ascolto di canali RAI, ora non vedo i motivi per cui si pretende il canone di abbonamento quando si può utilizzare l'apparecchio su frequenze libere diverse da quelle RAI.

(lettera firmata)

Il nostro esperto legale risponde:

«È vero che la Corte Costituzionale ha riconosciuto la "libertà di antenna", ma essa non si è occupata del problema del canone radiotelevisivo anzi, in un certo senso, la sentenza della Corte la-

scia valido il fondamento dell'«abbonamento» obbligatorio che in realtà è una vera e propria tassa sull'uso di apparecchi radio o TV. Si è ritenuto illegittimo il monopolio assoluto, cioè ha dato una possibilità di vita alle emittenti locali, ma nel tempo stesso la Corte Costituzionale ha ribadito la liceità del servizio pubblico nazionale. In altre parole i giudici hanno detto che su scala nazionale è impossibile lasciare una piena ed assoluta libertà di creare catene e reti televisive e radiofoniche: le frequenze sono limitate, gli investimenti occorrenti sono enormi e quindi lo Stato regola l'uso di questo servizio pubblico per impedire che diventi il monopolio di pochi privati che avrebbero in ma-

no una delle più importanti (anzi forse la più importante in assoluto) fonte di informazione.

È invece possibile, nel settore TV e ancor più in quello radio MF, consentire un certo numero di emittenti locali e quindi una libertà e pluralità di informazione privata. Non è escluso che in un futuro la Corte, se fosse portata a esaminare il problema non sotto l'aspetto della "libertà di antenna" ma sotto il profilo della legittimità di imporre una tassa obbligatoria, anche a chi non vuol servirsi di un servizio pubblico, desse ragione al lettore. Sembra però che la cosa non sia fra le più probabili: il canone obbligatorio esiste in quasi tutti gli stati ad eccezione degli Stati Uniti d'America. □

Perché la Fiat non apre uno spaccio aziendale

Ogni giorno si sente parlare di aumenti, e fare la spesa è diventato un grosso problema per tutti. Perché la Fiat non apre uno spaccio aziendale? Lo Stato agevola i suoi dipendenti e così fanno anche aziende certamente inferiori alla nostra. Uno spaccio in Fiat sarebbe l'ideale, e darebbe ai dipendenti l'opportunità di risparmiare tempo e denaro. Si potrebbe obiettare che uno spaccio al servizio dei dipendenti Fiat dovrebbe essere di tali dimensioni da creare grossi problemi di conduzione. Io proporrò, però, due possibili soluzioni: darlo in gestione alla Cipas (che già opera nel ramo) oppure aprire lo spaccio due volte al mese, il 15 e il 30, occupando dei dipendenti vo-

lontari, a turno fuori orario di lavoro. Sono convinto che non sarebbe difficile trovare gente dotata di buona volontà; un giorno al mese di lavoro straordinario non retribuito non sarebbe la fine del mondo!

(lettera firmata)

Risponde la Direzione Relazioni Industriali:

«Sono molti i motivi che ostacolano l'attuazione di uno spaccio aziendale all'interno della Fiat. In primo luogo occorre evidenziare il non indifferente onere economico relativo a un tale servizio (quello del ristorante aziendale, di cui attualmente fruiscono i dipendenti, è per l'azienda particolarmente pesante). Bisogna te-

ner presente, inoltre, le gravi ripercussioni che le dimensioni di un tale fenomeno porterebbero sull'intero apparato economico - distributivo cittadino con conseguenze dannose anche sull'occupazione.

È inoltre necessario pensare all'aspetto puramente tecnico - organizzativo dell'istituzione di un simile servizio aziendale, con difficoltà relative all'approvvigionamento e all'utilizzo di locali e impianti. Va infine rilevato che anche il tipo di gestione proposta dal lettore (occupare personale volontario) è inattuabile per i numerosi vincoli legislativi, contrattuali e regolamentari che certamente non incoraggiano iniziative di questo genere. □

Sempre più difficile mettere ordine alle case di Settimo, però proviamoci

• Siamo inquilini delle case Fiat di Settimo, un villaggio che dipende dal Comune agli effetti di contributi e tassazioni, mentre per tutto il resto ci sentiamo veramente abbandonati. La maleducazione e il disprezzo per gli altri sono all'ordine del giorno, per cui la situazione della nostra comunità a volte fa pensare a certe epiche riserve indiane del West. Noi non vogliamo veder circolare né poliziotti né sceriffi a mettere ordine, ma non vogliamo neppure sopportare il disordine che dilaga: dai saggi grafici murali (leggi: scritte indecenti sui muri), all'inosservanza degli orari per le pulizie e per i giochi rumorosi, al continuo aumento di cani, gatti e altri esemplari del regno animale. Pur amandoli, non riteniamo di dover accettare le conseguenze che derivano dalla loro presenza, di giorno per i piccoli e di notte per i turnisti. Altro esempio della situazione in cui ci troviamo: al termine di via Asti si trova una siepe affiancata da una rete protettiva che la separa da un rigagnolo che costeggia un campo coltivato. Questa rete è sempre da cambiare, e non appena viene sostituita, subito è di nuovo danneggiata.

Noi paghiamo tutti regolarmente l'affitto; non vogliamo certo vivere come le mummie, ma non è il caso neppure di ostentare certi diritti eccessivi, facendo i propri comodi.

(lettera firmata)

• Non è la prima volta che vi scrivo segnalando la mancanza di disciplina che esiste nel cortile delle case Fiat di



via Sospello 173. Anche se alla porta c'è una palina con la scritta «Proprietà Privata», questo cortile è ormai da tempo dominio di un gruppo di ragazzi estranei che, uniti ai figli di alcuni abitanti delle case, schiamazzano a tutte le ore, corrono in bici e in motocicletta, giocano a pallone. Alla sera poi si radunano all'entrata di via Sospello, salgono sul cancello, lo fanno sbatacchiare, il tutto condito dalle solite urla e corse qua e là, potete immaginare con quanta soddisfazione degli inquilini delle case adiacenti all'ingresso. I custodi non intervengono mai. Forse non fa parte delle loro mansioni mantenere un certo ordine?

(lettera firmata)

Sul problema delle lamentele per il disordine e la maleducazione nelle case Fiat abbiamo interpellato la Direzione Immobiliare della Costruzioni e impianti Fiat Engineering.

«Queste due lettere — ci è stato risposto — presentano un'analisi di determinate condizioni di vita che certo non sono proprie solo delle case Fiat di Settimo e di via Sospello. Lamentate come queste si sentono quotidianamente in ogni parte di Torino e non solo.

«Si invoca l'intervento delle custodie perché mettano ordine: possono farsi rispettare da qualche ragazzino, ma certo non dalle bande di giovanastri che scorrazzano ovunque e specialmente in

certi agglomerati di stabili. Questi individui a volte non temono nemmeno l'intervento della forza pubblica, immaginiamo che effetto può fare loro il richiamo di una donna. Piuttosto, a Settimo esiste una caserma dei Carabinieri il cui intervento potrebbe essere richiesto dagli inquilini in situazioni particolarmente scabrose. (N.d.r. nella lettera si rifiutava però l'intervento delle forze dell'ordine).

«Quanto al problema degli animali, un articolo del contratto di locazione vieta di tenere animali domestici negli alloggi. Facciamo quanto consentito per tentare di arginare in qualche modo l'aumento di cani e gatti presso le famiglie dei nostri inquilini non per malinteso verso di loro, ma solo per rispetto al regolamento e perché la loro presenza in alloggi di condominio è causa di litigi e lamentele varie. Noi però possiamo solo non concedere ufficialmente permessi ai locatari; non abbiamo altri mezzi a disposizione per vietare la presenza di animali. È facile capire come sarebbe improponibile da parte nostra di arrivare a citare in giudizio un inquilino che si rifiutasse di allontanare dall'alloggio il proprio cane. Nel caso però che gli animali rechino effettivamente molto disturbo, può essere richiesto dagli interessati l'intervento dei Vigili Urbani o dell'Ufficio d'Igiene.

Per quanto riguarda l'affissione del regolamento dello stabile, suggeriamo agli inquilini di rivolgere la loro richiesta all'Amministrazione dello stabile stesso. □

I fumatori hanno ragione

Sono ormai tre anni che vige la legge n. 584 dell'11 novembre '75 e purtroppo negli uffici Fiat si continua spudoratamente a fumare.

Se è vero che la libertà dei fumatori finisce dove comincia quella dei non fumatori, vi chiedo: cosa si è fatto o cosa si intende fare per garantire la libertà e la salute di questi ultimi? (lettera firmata)

Risponde il nostro esperto legale:

«La legge 11 novembre 1975 non concerne in alcun modo uffici privati come possono essere quelli della Fiat o di altre aziende. Essa contiene una lunga elencazione riguardante locali pubblici (cinema, teatri, sale da ballo, sale di attesa, mezzi di trasporto, ecc.).

«Vi era un'unica norma che poteva prestarsi a dubbi, quella che parla di "locali chiusi adibiti a pubbliche riunioni", ma su questo punto è intervenuta l'interpretazione del Consiglio di Stato che ha chiarito che ci si deve riferire solo a riunioni convocate per una determinata ora e luogo, ad esempio per comizi escludendo che si possa estendere a bar, ristoranti e pubblici esercizi in genere. Il Consiglio di Stato ha affermato che l'elenco contenuto nella legge non è suscettibile in alcun caso di essere applicato "per analogia".

«È quindi del tutto escluso che possa essere invocata l'applicazione della legge. □

Una medaglia d'oro al partigiano "Felice",

Il 5 novembre Felice Giacobino è stato decorato di medaglia d'oro al merito della libertà: il giorno più bello della sua vita con tutta Bosconero a festeggiarlo.

Felice si è commosso interpretando questa improvvisa «felicità» come un intervento riparatore del caso; quello stesso «caso» che sotto forma di un infarto lo aveva costretto ad andare prematuramente in pensione. Dopo trenta anni al laboratorio chimico riserve e controlli delle Fonderie e Faccine di Mirafiori.

Nei paesi si sa tutto di tutti; difficile mantenere un segreto: eppure Felice Giacobino c'è riuscito per 44 anni. Finché un giorno il suo passato «glorioso» è venuto alla luce. Frugando fra le carte dell'archivio della canonica di Bosconero, qualcuno ha letto di un certo partigiano «Felice», che nell'ottobre del 1944 partecipò a fianco del famoso «Nando» a ripetute spedizioni militari contro tedeschi e fascisti: liberò un gruppo di civili scambiandoli con 18 tedeschi che aveva fatto prigionieri; assaltò un treno di fascisti che scortavano una brigata di partigiani alla fucilazione. □

Tutti coloro che ricevessero il giornale in ritardo sono pregati di comunicarlo alla redazione di «Illustratofiat», corso Marconi 10, Torino, in modo da consentirci una più proficua collaborazione con l'amministrazione postale.

Una risposta - un po' lunga - del nostro Livio Berruti

Il dottor Livio Berruti, nella sua «nota» del n. 4 di «Illustratofiat», afferma che i politici solo ora «scoprono» lo sport. Vorrei dire che non si tratta dello sport quale egli l'intende, bensì della «formazione pratica-sportiva», che è ben altra cosa. Dire, poi, che interessarsi di sport oggi è di moda, non mi sembra giusto.

Non è certo moda vedere tanti giovani girovagare alla ricerca di un campo da un capo all'altro della città, sotto l'egida di misconosciute società, che il Coni non aiuta.

Gli enti di promozione sportiva sono sorti proprio per gli spazi volutamente e sconsideratamente lasciati vuoti dal Coni e dai politici che ne hanno votato i finanziamenti. Questi enti, sì, che sono benemeriti dello sport e hanno operato nelle condizioni più difficili, non certo il Coni. In un paese, dove solo

il tre per cento della popolazione pratica uno sport, fa per lo meno stupire l'affermazione che il Coni ha guidato lo sport giovanile: forse perché organizza i «Giochi della gioventù»? Questa manifestazione è, a mio parere, da salvare e ha una certa credibilità soltanto fino a livello comunale. Più essa prosegue, più manifesta è la selezione, quindi l'allontanamento dall'attività sportiva proprio di quelli che più ne necessitano.

Destano perciò meraviglia le affermazioni del nostro ex-campione, il quale, vivendo in un ambiente di lavoro, nel nostro ambiente, dovrebbe conoscere le esigenze. Non è a conoscenza di quanto sta facendo la Fiat, anche qui con strutture da rivedere e con non ben manifeste intenzioni, nel campo dello sport giovanile? E il dottor Berruti non afferma più che il Coni porta denaro

allo Stato. È lo Stato che, quale gestore delle lotterie nazionali, gli ha attribuito una certa percentuale degli introiti per scopi che il benemerito Comitato ha travisato, non tradito.

Non me ne voglia Berruti e accetti questi appunti con spirito veramente sportivo: il mio è il tentativo quanto mai sincero dell'apertura di un dialogo.

(lettera firmata)

Risponde Livio Berruti: Innanzitutto devo correggere la sua affermazione iniziale sulla «formazione pratica-sportiva» che solo ora i politici avrebbero scoperto: se lei scorresse le leggi promulgate dai primi governi italiani scoprirebbe che già nel 1859 (e successivamente nel 1878 con la legge De Sanctis) i politici avevano scoperto l'utilità della «formazione pratica-sportiva» dei giovani, tant'è vero che l'avevano imposta come inse-

gnamento obbligatorio in tutte le scuole elementari e secondarie dello Stato.

Quello che i politici non avevano scoperto, o meglio non avevano considerato, era il grosso valore sociale dell'attività sportiva come elemento di aggregazione e di formazione sia fisica che spirituale di tanti giovani cui in questi ultimi anni sono stati tolti tanti ideali senza offrire nulla in cambio. Sport, cioè, come modo di vivere, quindi come cultura, e non solo come fatto muscolare. Per quanto riguarda gli enti di promozione sportiva, forse lei non sa che ricevono proprio dal Coni sostanziosi, anche se insufficienti, contributi che, tanto per fare un esempio, ammontano per il Csi a circa 500 milioni all'anno e per l'Uisp a oltre 200.

Questo, naturalmente, non mi impedisce di apprezzare moltissimo quello che hanno fatto tali enti per lo

sviluppo della pratica sportiva in Italia (ce ne fossero molti di più). E poi sono sempre dell'idea che è meglio fare, anche male, ma fare, piuttosto che limitarsi alle parole.

Devo poi precisare che il Coni non ha mai pensato di doversi occupare della formazione sportiva dei giovani: i suoi compiti istituzionali sono soltanto quelli di preparare alle grandi manifestazioni internazionali gli atleti più dotati, mentre doveva essere compito dello Stato occuparsi del resto. È stata quindi la totale assenza dello Stato a costringerlo ad intervenire in un campo non suo, come del resto lo stesso Coni ha denunciato nel «Libro azzurro» del 1975, dove chiedeva espressamente l'intervento dello Stato nello sport.

Il Totocalcio è l'unico finanziatore del Coni e quindi di tutte le federazioni sporti-

ve: se per caso i calciatori facessero sciopero, per tutto l'anno il Coni rimarrebbe senza una lira, mentre lo Stato continuerebbe a incassare le tasse sui biglietti d'ingresso di tutti gli altri avvenimenti sportivi, perdendo soltanto la sua percentuale sul costo della schedina che è del 28,5%, come quella che ricade il Coni (è la famosa legge del «fifty-fifty» di non molto tempo fa).

Che i Giochi della Gioventù non siano un modello di perfezione sono pienamente d'accordo con lei. Però, deve dar atto al Coni che sono stati il primo tentativo di coinvolgere la scuola e quindi il ministero della Pubblica Istruzione ad intervenire nel mondo sportivo in maniera un po' meno anacronistica e inutile di come attualmente si consumano quelle due striminzite ore di educazione fisica settimanale. □

la lettera del mese

«Non c'è soltanto Azzolina a salvare i bimbi col morbo blu»



La sala operatoria dell'ospedale pediatrico Regina-Margherita durante un intervento in circolazione extra-corporea

Ho letto sull'ultimo numero dell'articolo riguardante il professor Azzolina. Un articolo che parli di un medico famoso, di bimbi col morbo blu guariti quasi per miracolo, suscita senz'altro interesse. Però può spingere anche i genitori dei bambini cardiopatici a fare l'impossibile per portare i loro figli da questi nomi tanto illustri.

Ora, dato che *Illustratofiat* è letto da moltissimi torinesi, vorrei invitarvi a prendere qualche informazione sul reparto di cardiologia infantile del «Regina Margherita». Verrete così a sapere che, anche a Torino, si fanno gli stessi interventi tanto pubblicizzati dai chirurghi più famosi, che prima e dopo l'intervento i bambini sono seguiti da un'affiatata équipe di capaci cardiologi, radiologi, cardiocirurghi, rianimatori, ecc., che i risultati, anche nei casi più difficili, non hanno nulla da invidiare a quelli ottenuti in altri centri tanto rinomati.

Vi rivolgo questo invito perché ritengo che sia cosa utile e doverosa far sapere ai genitori di questi piccoli pazienti che anche a Torino possono trovare un'ottima assistenza.

Angelo Sguazzi

A conclusione dell'inchiesta su «come va la salute» avevamo voluto sentire alcune voci di critica alla medicina ufficiale.

Avevamo quindi intervistato Gaetano Azzolina non per le sue indubbie capacità di chirurgo (capacità che oggi si possono trovare in altri medici), ma perché Azzolina da anni polemizza contro le strutture mediche italiane. Ci è sembrato comunque inte-

ressante raccogliere l'invito del lettore e informare i dipendenti, soprattutto quelli che lavorano in Piemonte, su come si opera nel noto centro di cardiocirurgia infantile di Torino. Un breve viaggio che ci ha rivelato le reali possibilità del centro nel raccogliere i piccoli malati di cuore della regione e nell'intervenire su di loro.

Il bambino biondo dorme sotto gli occhi della mamma: ha due anni e da poche ore è stato sottoposto a cateterismo cardiaco, oggi il più sicuro strumento di diagnosi nelle mani dei cardiologi e cardiocirurghi. Nel letto accanto, un altro bambino ancora più piccolo e più pallido, con una larga «ferita» all'altezza del cuore. Nella stanza vicina, uno di pochi mesi, le gambine nude nel tepore dell'incubatrice, i piedini bluastri. È nato a settembre — si legge sul vetro — con una grave malformazione.

Siamo al centro di cardiologia pediatrica dell'ospedale «Regina Margherita» di Torino. Un centro piccolo. «Perché per funzionare bene — spiega il primario, professor Giovanni Bono — un centro non deve avere molti letti. In cardiologia si vive sempre con la paura che scoppi un'epidemia. E l'unico modo per evitarla è una rotazione veloce dei malati: niente lunghe degenze o liste di attesa. Bastano pochi giorni: il bambino entra, è sottoposto a tutti gli esami necessari e, se non deve essere operato subito, viene dimesso. In un secondo tempo tornerà per l'eventuale operazione.

Il centro del «Regina Margherita» è sorto anni fa

per l'iniziativa di alcuni cardiologi infantili e del radiologo professor Randaccio e si avvale di un'équipe di cardiocirurghi, radiologi e anestesisti di tutto rispetto; di un centro di rianimazione per bambini unico in Piemonte diretto dal professor Zuccherato, di un laboratorio elettrofisiologico diretto dal professor Levi, di un centro trasfusionale ad alto livello diretto dalla professoressa Lange. Nato per soddisfare le esigenze della regione, è però insufficiente.

«In Piemonte — dice infatti Bono — nascono ogni anno 450-500 piccoli cardiopatici. Di questi, il sessanta per cento deve essere operato entro il primo anno di vita, per poter sopravvivere. Noi qui facciamo cento interventi l'anno, e contiamo entro il '79 di arrivare a centocinquanta. Ma per coprire le necessità della regione dovremmo arrivare almeno a 250. Così ogni anno se ne vanno all'estero 150-200 piccoli pazienti».

Questo è il vero problema: «Lo Stato spende miliardi per mandare i malati fuori dall'Italia perché da noi le strutture sono insufficienti. Così si disperdono i capitali per rinnovarle».

«Noi — dice il cardiologo emodinamista dottor Ciriotti — disponiamo di una sala di emodinamica attrezzata ma le cui apparecchiature sono state impiantate cinque o sei anni fa. Cinque anni sono tanti nel campo della ricerca diagnostica: oggi esistono strumenti migliori che permettono diagnosi più precise e complete. E soprattutto «più» diagnosi, dunque più interventi».

Un altro problema è la mancanza di personale paramedico. Anche per questo motivo si riduce la pos-

sibilità di praticare interventi. «Per esempio in rianimazione abbiamo venti letti ma non possiamo tenerne in funzione mai più di dodici: mancano le infermiere. Il lavoro è pesante e impegnativo, quindi il personale preferisce altri settori, o le cliniche private che pagano meglio. La nostra speranza è il nostro augurio è che si possa — pur tra tante difficoltà — raggiungere gli obiettivi che ci siamo fissati, con il fattivo e rapido contributo dei vari enti ospedalieri regionali e locali».

A parte la necessità di limitare il numero siete in grado di compiere operazioni di ogni difficoltà?

Risponde il professor Franco Margaglia, primario cardiocirurgo del centro: «Noi ci occupiamo di tutte le cardiopatie congenite dal primo giorno di vita del bambino ai quattordici anni. L'ottanta per cento degli interventi è praticato in circolazione extra-corporea, e la metà al di sotto dei due anni. Come preparazione e attrezzatura siamo perfettamente in grado di affrontare praticamente tutte le operazioni possibili, con gli stessi risultati di centri più famosi. Solo determinate cardiopatie molto rare e complesse possono giustificare l'invio dei malati in alcuni centri degli Stati Uniti dove sono state corrette (in numero di poche decine) sia pure a prezzo di un'elevata mortalità. Ma nella maggior parte dei casi è inutile ricorrere a loro. La cosa più importante è che i piccoli cardiopatici siano visitati da un cardiologo specialista dell'infanzia, al corrente degli interventi che noi praticiamo. Lui, e lui solo, decida se l'operazione può essere compiuta a Torino».

Con una sola tessera tanti abbonamenti

Ieri mi sono recata negli uffici di via Carlo Alberto per rinnovare gli abbonamenti ad alcuni settimanali: cosa che faccio ogni anno come strenna natalizia a figli e nipoti. L'impiegata addetta mi ha fatto, però, alcune difficoltà poiché con una sola tessera (quella di appartenenza al gruppo sportivo, intestata a mio marito) volevo fare quattro abbonamenti. Dopo una rapida consultazione con una collega, decise di concedermi quanto richiesto, invitandomi però, per il prossimo anno, a fare più tessere di appartenenza al gruppo sportivo.

Ora, poiché non mi piace fare la figura della scroccona, vorrei precisare che: è il primo anno che ciò si verifica; il mese scorso ho comperato in una libreria 10 (dieci) libri per un totale di sessantamila lire circa, ottenendo lo sconto riservato ai dipendenti Fiat (10 per cento) con 1 (una) sola tessera e in più un bel sorriso di ringraziamento. Con la tessera A.C.I., sempre una, si può andare in tutte le librerie convenzionate e comprare quanti libri si vuole ottenendo sconto e ringraziamenti.

Poiché penso che la Mondadori conceda una sia pur piccola provvigione per il servizio svolto, non credete che proprio la Fiat non dovrebbe fare ostruzionismo ma, al contrario, invogliare i dipendenti a sottoscrivere abbonamenti, poiché ad es-

sa pure ne deriverà un vantaggio economico?

(lettera firmata)

Abbiamo chiesto alla direzione dei Centri di Attività Sociali di rispondere: «Ci siamo accordati con diverse case editrici che consentono ai dipendenti Fiat e ai loro familiari regolarmente iscritti, la sottoscrizione a vari abbonamenti a prezzi agevolati. Non comprendiamo i motivi di reclamo della signora in quanto, in base al regolamento stabilito dai nostri comitati, è già stata fatta un'eccezione poiché il trattamento sopra citato non può essere esteso ad altri non facenti parte del nucleo familiare. Siamo dispiaciuti, quindi, che una normale richiesta di controllo di iscrizione sia stata interpretata come un'operazione di ostruzionismo che non rientra nello spirito di servizio sociale delle nostre attività che — tra l'altro — non prevedono certo nessun vantaggio economico per l'azienda».

Vorremmo inoltre far notare che in base a una recente convenzione della nostra biblioteca con un editore (resa nota con un apposito comunicato e pubblicata su «Illustratofiat» n. 12 a pagina 30) la lettrice avrebbe potuto e potrà, qualora lo desiderasse in futuro, usufruire di uno sconto del 25 per cento per l'acquisto di libri, anziché beneficiare di quello minimo praticato all'esterno».

Una piccola delusione al collezionista di pagine

Chiedo al giornale se potesse mettere la data su ogni pagina dell'illustratofiat, poiché io faccio collezione di pagine, sarebbe più veloce. Grazie e cordiali saluti.

(lettera firmata)

Dobbiamo purtroppo dare una delusione al collezionista di pagine (che peraltro riteniamo moltissimo pro-

prio perché inserisce nella sua collezione alcune pagine del nostro giornale) ma le testatine che aprono ogni pagina nostra sono disegnate da un grafico e riportano semplicemente il nome della testata, l'argomento e il numero; cambiare significherebbe sconvolgere un equilibrio grafico al quale teniamo particolarmente.

Ho un problema: non trovo lavoro

Sono una ragazza scoraggiata e penso che, come me, ce ne siano tante altre. Ho 19 anni, da due ho finito la scuola (segreteria d'azienda) e non ho ancora uno straccio di lavoro, neppure come operaia. Ho scritto a te, forse per sfogarmi con qualcuno che sia in grado di rispondere con qualcosa di diverso che non siano le solite frasi: «Vedrai, verrà il giorno anche per te». «Non prendertela». Ma come si fa a non prendersela se quando chiedi lavoro ti rispondono: «Ci dispiace, per il momento siamo al completo... le faremo sapere».

Se trovi un posto fuori circoscrizione, niente da fare.

perché l'ufficio di collocamento non ti accetta. Ho visto che in tanti uffici ci sono persone anziane, magari già pensionate che continuano a lavorare mentre sarebbe giusto lasciare il posto ai giovani.

Se poi ti presenti in un ufficio per cercare lavoro, ti chiedono: «Ma lei è pratica?». Come faccio ad avere pratica se non ho mai lavorato? Mi domando a cosa servono tutte le parole di Tina Anselmi se poi in pratica non si fa niente per aiutare i giovani, anzi li si accusa di essere degli sfaccendati?

Una disoccupata, figlia di un dipendente Fiat

Adesso la casa c'è, perché non la vogliono?

Sono un dipendente assunto a Torino nel 1972 per lo stabilimento di Termini Imerese dove tuttora vivo e lavoro.

Ho letto su uno degli ultimi numeri di «Illustratofiat» le lagnanze dei miei colleghi sulle case Fiat costruite nel Sud: dicono che sembrano caserme e che per farci stare i mobili dovrebbero segarli. Io vivo in una casa in affitto di tre vani e servizi e pago, sessantacinquemila lire al mese. Vorrei chiedere a questi miei colleghi dove abitavano prima di lavorare in Fiat e se hanno mai pensato che per acquistare un ap-

partamento di circa 100 mq occorrono almeno trentacinque milioni.

Ho una bambina di dieci anni e un maschietto di quattro che sognano — insieme a me e a mia moglie — di avere una casa loro; qui a Termini siamo in molti a desiderare una casa!

Forse la maggior parte della gente è incontentabile; si parla tanto di carenza di case e poi, quando te la offrono quasi gratuitamente, nessuno la vuole più. Penso che questo accada quando non esiste una necessità reale.

(lettera firmata)

Piccoli furti negli spogliatoi piaga difficile da eliminare

Sono un operaio della meccanica Mirafiori e scrivo per segnalare il continuo verificarsi di furti di abiti da lavoro dei quali siamo vittime noi operai. Il servizio di sorveglianza, al quale mi sono rivolto, dice di non poter accedere agli spogliatoi senza essere oggetto di insulti e rimproveri di ogni genere e che il loro lavoro è comunque limitato a garantire la salvaguardia del patrimonio aziendale. Ora io vi domando: gli effetti personali dei dipendenti in servizio non fanno parte di questa?

Dovendo servirvi di mezzi

pubblici non posso viaggiare con abiti sporchi di grasso, perciò sono obbligato a cambiarmi per rincasare. Non avendo diritto agli indumenti che l'azienda fornisce ad altri servizi (per il mio non è previsto) devo comprarmi di tasca mia con conseguente disagio finanziario. Dobbiamo, noi operai, formare un corpo di «vigilantes»?

(lettera firmata)

Risponde la Sicurezza Industriale Coordinamento Sorveglianza:
«Il responsabile dell'affi-

cio sorveglianza dello stabilimento meccanica di Mirafiori non era a conoscenza dei furti lamentati; evidentemente la protesta è stata fatta a persona non qualificata. La vigilanza dei locali adibiti a spogliatoio delle maestranze viene tuttora effettuata pur non essendo possibile presidiarli in modo continuativo. E' evidente che tale vigilanza non si limita alla sola salvaguardia del patrimonio aziendale ma anche a quella dei dipendenti.

«E' vero purtroppo che si verificano furti negli spogliatoi ma, per diverse ragio-

ni, è difficile evitare che ciò avvenga, è anche vero che i servizi effettuati dai sorveglianti all'interno degli spogliatoi hanno provocato il malcontento o sono stati perlomeno mal tollerati da parte di chi non vedeva in ciò una prevenzione ma un controllo alle persone. Assicuriamo comunque che tale vigilanza sarà intensificata allo scopo di evitare, almeno in parte, gli inconvenienti lamentati. L'azienda metterà in atto tutte le tecniche più idonee a garantire la tutela dei beni privati di tutti i dipendenti.

L'indirizzo dell'erborista

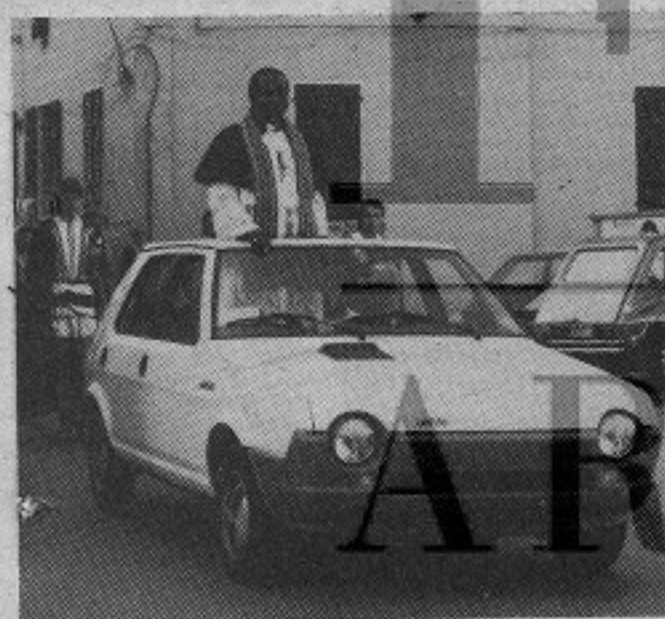
Lavoro da oltre vent'anni all'Istituto di riposo per la vecchiaia di corso Unione Sovietica 220. Molte delle ammalate che curo ricevono «illustratofiat», così ho cominciato a leggerlo, e l'ho trovato vario e interessante. Nella pagina «la medicina e noi» del novembre 1978 mi ha colpito l'articolo «La stregoneria delle erbe» in cui si parla di un erborista che cura i malanni con le erbe che si usano in cucina. Vorrei quindi sapere, se è possibile, dove risiede abitualmente e dove si può reperire il libro «Guida alle erbe della salute».

te» che lui ha scritto. Grazie. Anche a nome delle mie assistite, auguro un buon anno a tutti i lettori.

(lettera firmata)

Molti lettori ci hanno scritto o telefonato chiedendo notizie di Sothar Turtula, perciò pubblichiamo il suo indirizzo anche se non è nelle nostre abitudini farlo. Turtula vive a Torino, in via Bardonecchia n. 14, telefono: 742282. Del suo libro «Guida alle erbe della salute» edito da Armenia è uscita di recente la seconda edizione che si può trovare nelle librerie più fornite.

Il vescovo di Tanzania viaggia sulla Ritmo



Il signor Aldo Rionda titolare dell'officina autorizzata Fiat di Fara Novarese, ci ha inviato questa fotografia di monsignor Castor Sekwa, vescovo di Tanzania, su una «Ritmo» a tetto apribile, novità dell'anno. La fotografia è stata scattata in occasione della festa di San Damiano, patrono del paese, alla quale hanno preso parte settantamila persone e molti importanti prelati.

vità dell'anno. La fotografia è stata scattata in occasione della festa di San Damiano, patrono del paese, alla quale hanno preso parte settantamila persone e molti importanti prelati.

Un errore del computer, ma lasciamolo così

E' già da un po' di tempo che giungono a me due giornali che non ho mai respinto, ma che regalo a un mio amico pensionato ma non Fiat. Perciò mi sento in dovere di avvertirvi di questo doppio invio, così saprete regolarvi in proposito. Colgo l'occasione per ringraziarvi perché mi avete dato da parecchi anni il modo di leggere questo bellissimo giornale che mi tiene informato di tante cose riguardanti questo grande complesso al quale ho avuto il piacere di appartenere per ben 42 anni consecutivi; premiato a Torino nell'aprile del '76 con

medaglia d'oro dal presidente avv. Agnelli.

(lettera firmata)

Gli indirizzi dei nostri utenti sono tutti infilati in un calcolatore elettronico che, alle volte, si comporta stranamente confortandoci con il fatto che anche le macchine, se pur altamente sofisticate, possono sbagliare.

Il fatto poi che il lettore passi il doppiopiede di «illustratofiat» a un suo amico pensionato, ci mette in condizione di non andare a cercare il perché dell'errore.

Più casalinghe a casa più posti di lavoro

Si sente tanto spesso dire che la gente è incattivita, che ci sono troppi giovani disoccupati, che i costi aumentano e, tutto questo, ci rende certamente più nervosi. Giorni fa, parlando di questo con altre signore, esposi il mio pensiero dicendo che se qualcuno varasse una legge a favore delle casalinghe e si desse loro una pensione di circa duecentomila lire, molte donne rinuncerebbero al loro posto di lavoro e se ne starebbero a casa a occuparsi dei figli. In questo modo si creerebbero posti di lavoro per quei giovani disoccupati che, proprio perché hanno molto tempo libero, fanno certe bravate che troppo spesso si tramutano in tragedia.

(lettera firmata)

L'officina 97 ricorda Stefano Forneris

Siamo i dipendenti dell'officina di Mirafiori carrozzeria. Vogliamo esprimere il nostro cordoglio alla famiglia del capo officina ingegner Stefano Forneris, deceduto tragicamente in un incidente automobilistico il 9-12-78, a soli 47 anni. Vogliamo inoltre ricordare il rapporto di stima che si era instaurato tra Forneris e i suoi collaboratori, e il grande impegno umano che lui ha sempre dimostrato in tutte le sue attività all'interno e all'esterno dell'ambiente di lavoro.

(l'officina 97)

Impossibile, per legge, cambiare la fanaleria Ritmo

Vi invio una fotografia con vista posteriore della nuova «Ritmo», segnalando l'attuale posizione della fanaleria (stop e luci di posizione). Vorrei quindi porvi una domanda: non sarebbe più logico invertire la posizione di questi due fanalini, ossia stop all'interno e luci di posizione all'esterno, in quanto questi ultimi dovrebbero segnalare il massimo possibile l'ingombro della vettura?

Risponde il Gruppo Veicoli Fiat Progettazione e Sperimentazione:

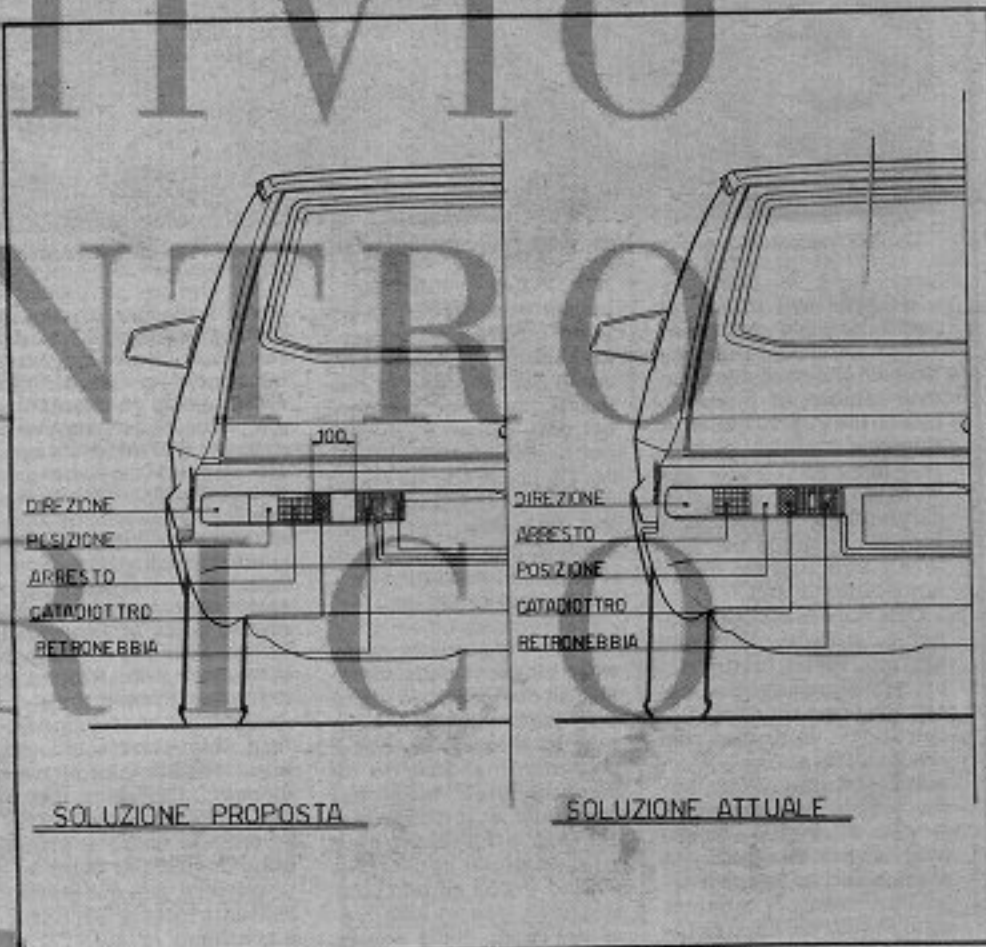
«La proposta del lettore, se risponde alla logica di delimitare meglio gli ingombri della vettura, non ha potuto essere attuata perché la vettura è stata impostata per rispettare la Direttiva C.E.E. - Bruxelles (n. 76/756) che prescrive la presenza obbligatoria della luce retronebbia.

Per esigenze di stile e di funzionalità questo servizio è stato integrato nel complesso del gruppo ottico posteriore. La stessa direttiva al punto 4.11.4.1 comma 2 prescrive che la distanza fra retronebbia posteriore e luce

di arresto deve essere superiore a 100 mm per evitare possibili o parziali sovrapposizioni della luce emessa dal retronebbia con l'arresto.

In conseguenza, a causa delle dimensioni necessarie per soddisfare le esigenze fotometriche degli altri servizi (direzione, posizione e catadiottero) gli ingombri totali del fanale sarebbero stati tali da interferire col vano targa occultando la visibilità geometrica della stessa.

Pubblichiamo uno schema della soluzione attuale e di quella proposta.



Per scrivere a «illustratofiat»

Affrancatura a carico del destinatario da addebitarsi sul conto di credito Nr. 338 presso l'Ufficio di Torino A.D. - Autorizzazione Direzione Provinciale P. T. di Torino numero A. 16527/2702 del 16-5-1975.

NON AFFRANCARE

illustratofiat
CASELLA POSTALE 1100
10100 TORINO

NON AFFRANCARE

Affrancatura a carico del destinatario da addebitarsi sul conto di credito Nr. 338 presso l'Ufficio di Torino A.D. - Autorizzazione Direzione Provinciale P. T. di Torino numero A. 16527/2702 del 16-5-1975.

illustratofiat
CASELLA POSTALE 1100
10100 TORINO

«illustratofiat» pubblica le lettere che i lettori inviano. Le lettere devono essere firmate anche se, a richiesta dell'interessato, potrà essere omissa il nome. Devono essere concise e trattare - nella misura possibile - argomenti non strettamente personali, ma tali da interessare gli altri lavoratori. A tutte le lettere sarà ri-

sposto, sul giornale o privatamente. Indirizzare a «illustratofiat» - posta dei lettori - casella postale 1100 - 10100 Torino.